



Unione europea
Fondo sociale europeo



REGIONE DEL VENETO



REGIONE DEL VENETO
P.O.R. FONDO SOCIALE EUROPEO
OBIETTIVO “COMPETITIVITÀ REGIONALE E OCCUPAZIONE” 2007-2013

RAPPORTO FINALE DI ESECUZIONE

Venezia, marzo 2017

Indice

NOTA SINTETICA	3
1. IDENTIFICAZIONE	11
2. QUADRO D'INSIEME DELL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO	12
2.1 Risultati e analisi dei progressi	12
2.1.1 <i>Progressi materiali del programma operativo</i>	12
2.1.2 <i>Informazioni finanziarie</i>	16
2.1.3 <i>Informazioni sulla ripartizione relativa all'uso dei Fondi</i>	21
2.1.4 <i>Progressi conseguiti nel finanziamento e nell'attuazione degli strumenti di ingegneria finanziaria ex art. 44 del Regolamento generale</i>	31
2.1.5 <i>Sostegno ripartito per gruppi di destinatari</i>	31
2.1.6 <i>Sostegno restituito o riutilizzato</i>	33
2.1.7 <i>Analisi qualitative</i>	33
2.1.8 <i>Beneficiari dei finanziamenti FSE</i>	71
2.2 Rispetto del diritto comunitario	74
2.3 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli	74
2.4 Modifiche nell'ambito dell'attuazione del programma operativo (se del caso)	76
2.5 Modifiche sostanziali a norma dell'articolo 57 del regolamento (CE) n. 1083/2006	79
2.6 Complementarietà con altri strumenti	79
2.7 Sorveglianza e valutazione	81
3. ATTUAZIONE IN BASE ALLE PRIORITA'	88
3.1 Asse Adattabilità	88
3.1.1 <i>Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi</i>	88
3.1.2 <i>Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli</i>	103
3.2 Asse Occupabilità	105
3.2.1 <i>Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi</i>	105
3.2.2 <i>Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli</i>	117
3.3 Asse Inclusione sociale	119
3.3.1 <i>Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi</i>	119
3.3.2 <i>Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli</i>	124
3.4 Asse Capitale Umano	125
3.4.1 <i>Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi</i>	125
3.4.2 <i>Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli</i>	144
3.5 Asse Transnazionalità e Interregionalità	145
3.5.1 <i>Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi</i>	145
3.5.2 <i>Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli</i>	151
3.6 Assistenza Tecnica	153
3.6.1 <i>Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi</i>	153
3.6.2 <i>Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli</i>	157
4. COERENZA E CONCENTRAZIONE	158
5. I PROGETTI "NON FUNZIONANTI"	162
6. I PROGETTI SUDDIVISI IN FASI NON RIENTRANTI NEI GRANDI PROGETTI	162
7. ASSISTENZA TECNICA	163
6. ATTIVITA' DI INFORMAZIONE E PUBBLICITA'	172

NOTA SINTETICA

Il *Rapporto Finale di Esecuzione* del Programma Operativo FSE della Regione del Veneto¹, riepiloga e sintetizza i risultati del ciclo di programmazione 2007/2013, conseguiti al 31.12.2015, illustrando le principali politiche e gli strumenti attuativi che ne hanno consentito la realizzazione.

In termini di **attuazione finanziaria** la Regione del Veneto ha certificato, in chiusura del Programma, una spesa pubblica pari a 744.335.668,92 Euro, ovvero il 104,60% delle risorse programmate nel piano finanziario per l'intero ciclo di programmazione 2007/2013. Dopo un breve iniziale ritardo dovuto all'approvazione del PO da parte della Commissione Europea verso la fine del 2007 che ha nei fatti rimandato il suo concreto avvio al 2008, si è assistito ad una progressiva accelerazione sia in fase di programmazione che di attuazione degli interventi, al superamento dei livelli di spesa necessari a non incorrere nel disimpegno automatico e al conseguimento di un risultato finale in termini di spesa, chiaramente in linea con le previsioni finanziarie assunte in sede di programmazione.

L'ottimale *performance* finanziaria del POR FSE Veneto, riportata in chiusura di programmazione, trova evidenza nella tabella seguente che offre una sintesi dello stato di attuazione finanziaria.

Tabella 1. Attuazione finanziaria del POR Veneto FSE 2007/2013 – dati al 31.12.2015

	Programmazione totale	Impegni	Pagamenti	Spese totali certificate	Capacità di impegno	Efficienza realizzativa	Capacità di certificazione
	a	b	c	d	b/a	c/a	d/a
Asse I	158.694.834,00	161.287.774,50	156.987.734,00	156.987.734,00	101,63%	98,92%	98,92%
Asse II	400.198.135,00	443.083.990,55	440.115.479,95	440.115.479,95	110,72%	109,97%	109,97%
Asse III	35.579.476,00	34.879.597,04	34.200.036,84	34.200.036,84	98,03%	96,12%	96,12%
Asse IV	81.741.417,00	80.859.831,21	79.909.014,02	79.909.014,02	98,92%	97,76%	97,76%
Asse V	6.912.072,00	6.685.988,04	6.618.794,31	6.618.794,31	96,73%	95,76%	95,76%
Asse VI	28.463.581,00	26.516.435,71	26.504.609,80	26.504.609,80	93,16%	93,12%	93,12%
Totale	711.589.515,00	753.313.617,05	744.335.668,92	744.335.668,92	105,86%	104,60%	104,60%

Al 31.03.2017 la quota di spese certificate conseguita dal Programma Operativo, come detto, è pari a € 744.335.688,92 Euro a fronte di un piano finanziario complessivo di 711.589.515 Euro. Questo primo dato pone in luce una consistente quota di *overbooking*, di quasi 33 Meuro, che ha permesso di conseguire una capacità di certificazione di 104,60%.

Sempre a commento dei dati relativi alle spese certificate, il risultato complessivo consolidato in sede di chiusura, evidenzia il sostanziale contributo fornito da ciascun Asse prioritario, con una nota particolare in riferimento alla performance dell'Asse II Occupabilità, il cui 110% di capacità di certificazione si traduce in un importo vicino ai 40 Meuro di spesa superiore rispetto alla sua dotazione finanziaria e conferma così il *trend* espresso dal medesimo Asse nel corso dell'intera fase di programmazione. In proposito si sottolinea

¹Approvato dalla Giunta Regionale con DGR n. 422 del 27.02.2007 e adottato dalla Commissione Europea con Decisione C (2007) 5633 del 16.11.2007, successivamente modificato con Decisione della Commissione C(2012) 7845 *final*, del 31 ottobre 2012 e con Decisione C(2013) 2433 del 29 aprile 2013.

come il considerevole *overbooking* espresso dall'Asse in oggetto, sia stato prodotto al fine di garantire il necessario perseguimento delle misure anticrisi, lungo tutto il quadriennio di attuazione (2009-2012).

La forbice all'interno della quale viene ricompreso il livello di spesa conseguito da tutti gli Assi, va dal 93,12% dell'Asse Assistenza Tecnica al 109,97%, come detto, dell'Asse Occupabilità.

L'affondo sull'annualità 2015, attraverso l'analisi comparata tra i dati definitivi di attuazione finanziaria al 31.12.2015 e i dati di avanzamento finanziario al 31.12.2014 presentati nell'ultimo rapporto di esecuzione al

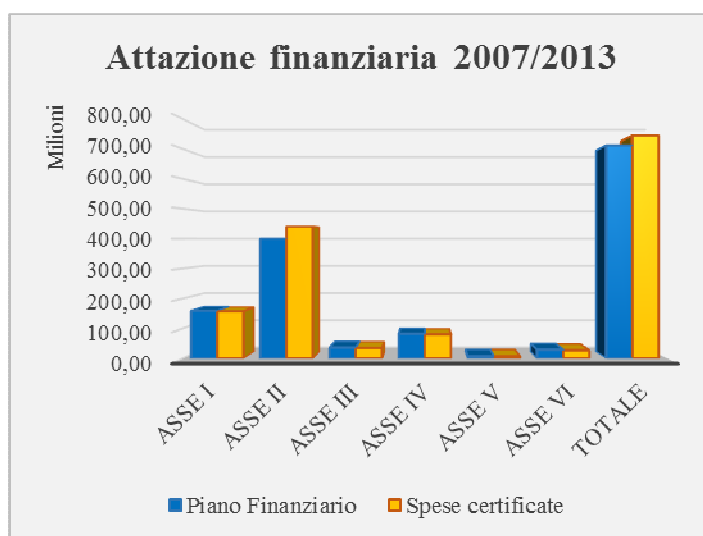
Comitato di Sorveglianza 2015, restituisce un quadro di attuazione che certifica anche per l'ultimo anno di programmazione una considerevole accelerazione della spesa certificata, che nel solo anno 2015 ha raggiunto la cifra di 165.926.389,17 Euro. A tale progresso finanziario ha in particolar modo contribuito, anche per l'ultimo anno, l'Asse II Occupabilità con un incremento del proprio livello di spesa di oltre 74 Meuro.

Ragionando in termini di **realizzazioni**

fisiche, nel complesso del ciclo di attuazione del programma, il numero di attività approvate dall'Autorità di Gestione e realizzate dai beneficiari, è risultato pari a 7.094 progetti, con una prevalenza a valere sugli Assi Adattabilità (2.602), Occupabilità (2.513) e Capitale Umano (1.742). Con riferimento invece ai partecipanti coinvolti in attività progettuali, il FSE ha raggiunto a livello regionale, oltre 400mila persone delle quali circa 147mila in riferimento alle politiche per l'occupabilità e ben 172mila nell'ambito dell'Asse Adattabilità. Con riferimento al solo 2015, in assenza di nuove iniziative programmatiche, le attività si sono concentrate sulla chiusura di progetti avviati nelle precedenti annualità.

In relazione all'**attività programmatica** ed attuativa del POR FSE Veneto lungo tutto l'arco della programmazione 2007/2013, si evidenzia un andamento globale del programma per lo più caratterizzato dai seguenti elementi:

- la necessità di fronteggiare la crisi economica ed occupazionale con interventi efficaci posti in essere, verso i lavoratori a rischio di espulsione dal mercato del lavoro, verso i disoccupati, anche di lunga durata, sia verso le imprese ed i sistemi territoriali nel loro complesso;
- la ricerca di nuovi modelli di *governance* e innovazione dei sistemi informativi a supporto delle attività per i lavoratori e le persone prive di occupazione, destinatarie degli interventi;
- la promozione di progetti innovativi a sostegno del tessuto imprenditoriale e di specifici settori, i percorsi formativi a qualifica per adulti, le iniziative a favore dei giovani, delle donne e dell'utenza svantaggiata.



Nel rimandare il lettore ai capitoli dedicati (cfr. Paragrafo 2.1.7 *Analisi qualitative* e Capitolo 3. *Attuazione in base alle priorità*) per una descrizione di maggior dettaglio delle attività poste in essere dall'Autorità di Gestione, si propone un quadro di sintesi dei principali punti che hanno caratterizzato l'**attuazione** del Programma.

Nel corso della programmazione FSE 2007/2013 la crisi economica ha avuto importantissime conseguenze sul mercato del lavoro e sul sistema delle imprese, a qualunque livello considerate. Tale crisi si è rivelata non momentanea e non centrata su particolari settori e/o filiere, bensì strutturale, investendo sia i modelli produttivi e gestionali erroneamente considerati come consolidati, sia il contenuto e le metodologie degli interventi istituzionali a sostegno del settore privato.

Per questi motivi sono state definite a livello comunitario, nazionale e locale specifiche politiche di intervento volte ad arginare a livello occupazionale l'impatto della sfavorevole congiuntura, nonché a rilanciare dinamiche attive volte a favorire l'implementazione di innovativi percorsi di sviluppo. Gli interventi realizzati hanno beneficiato sia di risorse regionali e nazionali sia di risorse comunitarie a valere sul POR FSE Regione del Veneto, anche grazie all'Accordo Stato-Regioni del 12 febbraio 2009, poi rinnovato il 20 aprile 2011. A partire da tale accordo pertanto, la Regione del Veneto ha garantito la realizzazione di interventi organici di politiche attive del lavoro, in favore di lavoratori beneficiari di ammortizzatori sociali in deroga, cassa integrazione e mobilità. Le azioni del triennio 2009/2011 sono pertanto state realizzate in relazione con le linee guida previste dagli Accordi tra la Regione del Veneto e le parti sociali regionali e con gli impegni finanziari correlati agli impegni presi con il Governo centrale.

Sono state attivate specifiche risorse del Fondo Sociale Europeo a valere principalmente sugli Assi Adattabilità e Occupabilità del Programma Operativo, garantendo gli interventi di politica attiva ai lavoratori ed il pagamento delle indennità di partecipazione tramite INPS. L'importo complessivo FSE messo in campo nel triennio è stato di oltre 105 milioni di Euro.

Nel 2012, considerata la necessità di garantire i menzionati interventi anticrisi, si è provveduto a modificare il piano finanziario del POR FSE mediante il trasferimento di risorse dagli Assi Capitale Umano (per una quota complessiva di € 26.400.000,00) e Transnazionalità e Interregionalità (€ 4.000.000,00), agli Assi Adattabilità (€ 9.120.000,00) e Occupabilità (€ 2.280.000,00). La rimodulazione ha permesso di conseguire gli obiettivi strutturali della Pianificazione Anticrisi, ovvero:

- assicurare a tutti i lavoratori coinvolti nei processi di crisi un sostegno al reddito adeguato per ammontare e durata;
- ottimizzare l'impiego delle risorse finanziarie disponibili mediante una razionale combinazione dei trattamenti ordinari e dei trattamenti in deroga ed il ricorso aggiuntivo a fondi comunitari;
- assicurare che il ricorso ai diversi strumenti disponibili fosse coerente con la loro natura e funzione e con gli obiettivi condivisi;

- fornire sostegno alle imprese e ai lavoratori che hanno affrontato processi di innovazione e strategie di rilancio per la salvaguardia dell'impresa e dell'occupazione;
- sostenere con adeguate risorse aggiuntive i processi di riqualificazione e le politiche di reimpiego dei lavoratori;
- promuovere l'occupazione giovanile attraverso interventi mirati sul territorio in relazione a bacini di nuova occupazione.

La realizzazione di questo vasto e complesso sistema di interventi ha avuto anche un sostanziale impatto sulla *governance* regionale che ha visto e vede tutt'oggi ancora coinvolti i diversi soggetti istituzionali, tra i quali figurano i servizi per l'impiego pubblici, il sistema della formazione professionale e gli enti privati accreditati di cui è stato consolidato l'albo degli operatori.

La realizzazione degli interventi anticrisi ha, infine, reso necessaria la definizione di ulteriori sperimentazioni tecniche, atte a garantire i flussi informativi su base telematica tra il SILV (Sistema Informativo Lavoro Veneto), la banca dati INPS e gli applicativi gestionali FSE.

I principali provvedimenti che hanno riguardato l'area degli interventi anticrisi e che hanno comportato un impegno finanziario di circa 153 Meuro, sono: DGR n. 1757 del 16/06/2009, DGR n. 808 del 15/03/2010, DGR n. 650 del 17/05/2011, DGR n. 1198 del 25/06/2012. Gli interventi hanno messo in campo un insieme di servizi per favorire e realizzare la riqualificazione e la ricollocazione professionale dei lavoratori attraverso formule personalizzate che hanno previsto l'utilizzo di strumenti concreti e metodologie flessibili.

Parallelamente agli interventi appena descritti, la Regione del Veneto ha avviato (DGR 2424/2011) un'importante azione di sistema per l'istituzione di una *Unità di crisi*. L'obiettivo di questa azione era (e lo è ancora) accompagnare aziende in crisi in un percorso che potesse promuovere processi di innovazione e di riorganizzazione, con una riqualificazione delle competenze aziendali, così da diminuire il numero di lavoratori espulsi dal mercato del lavoro e consentire alle aziende stesse una ripresa attraverso processi anche di internazionalizzazione, di ricerca e sviluppo, rendendo più efficienti i processi di produzione e di vendita.

L'Unità di crisi ha avuto inoltre un ruolo nella progettazione e gestione delle azioni per favorire efficaci politiche di ristrutturazione delle imprese impegnate in processi di riposizionamento competitivo, di riconversione delle imprese in declino e di reindustrializzazione dei siti dismessi, nella prospettiva del sostegno della tenuta dei livelli occupazionali.

A corollario delle azioni descritte, vale la pena ricordare la DGR n. 2897 del 28.12.2012 con la quale è stato potenziato il sistema informativo regionale di incontro domanda/offerta di lavoro. Questa misura regionale, realizzata per rispondere alla crisi ed incentivare la ricerca di opportunità di lavoro, è stata diretta a sistematizzare ed integrare tutti i portali regionali in un unico grande sistema informativo, denominato Borsalavoroveneto. La funzione strategica della piattaforma telematica, sin dalla sua messa a regime nel 2013, è stata quella di supportare l'erogazione di un'ampia serie di servizi integrati fra loro e rivolti

principalmente a cittadini e imprese, ponendosi come luogo di incontro virtuale tra tutti i soggetti del mercato del lavoro.

Anche in riferimento allo sviluppo di reti e attività transnazionali, in virtù di una forte tradizione del territorio regionale nel campo delle relazioni internazionali, la Regione del Veneto ha promosso iniziative volte a favorire lo scambio di esperienze con altri paesi Europei e territori regionali. Tale impegno si è sviluppato, negli ultimi anni, seguendo prospettive diverse ma integrate. Con risorse del FSE, la Regione ha sostenuto la realizzazione di progetti innovativi a carattere transnazionale e interregionale per lo scambio e il trasferimento di buone pratiche nel campo del lavoro, della formazione, dell'inclusione sociale dei cittadini maggiormente svantaggiati. Sul tema, va anche menzionata l'operazione di cooperazione avviata con la Regione Autonoma della Sardegna, con la quale sono state sperimentate soluzioni innovative in termini di servizi e di aiuti finanziari a stimolare la collaborazione tra microimprese e PMI del Veneto e della Sardegna e scambiare competenze per affrontare la crisi economica e occupazionale. L'iniziativa è stata realizzata attraverso il finanziamento di una Sovvenzione Globale basata sull'utilizzo del POR FSE Veneto e del POR FESR Sardegna. La sua attuazione ha previsto l'individuazione di un OI per la gestione della Sovvenzione stessa.

In relazione al sistema regionale di certificazione delle competenze, è stato messo in atto un insieme di azioni sia dirette ai destinatari sia dirette ai sistemi di istruzione, formazione e lavoro, al fine di addivenire alla realizzazione di un sistema regionale di validazione e certificazione delle competenze acquisite in contesti formali, non formali ed informali.

Il contributo del FSE, nel corso del settennio, è stato pertanto indispensabile per la realizzazione di azioni volte a garantire la valorizzazione degli apprendimenti della persona, indentificando, validando e certificando le competenze comunque acquisite nel corso della vita. L'elaborazione delle *Linee Guida per la valorizzazione di competenze acquisite in contesti non formali ed informali*, approvate con la deliberazione n. 2895 del 28/12/2012 nell'ambito dell'Asse IV, ha rappresentato un momento essenziale per giungere all'adozione di un Repertorio regionale di riferimento tale da poter assicurare e garantire al cittadino la certificazione delle proprie competenze. Il repertorio regionale delle figure professionali è stato costituito nell'ottobre 2015 e consta di n. 259 figure professionale organizzate in 24 settori economico professionali (SEP) e declinate in competenze e relativi elementi di abilità e conoscenza.

Grande attenzione è stata dedicata dalla Regione del Veneto al supporto del settore della formazione continua. In questo senso infatti, l'Amministrazione ha finanziato numerosi interventi nell'ambito degli obiettivi specifici dedicati (A, B e C), diretti a sviluppare il sistema della **formazione continua** e a sostenere l'adattabilità dei lavoratori, introducendo sistemi e strategie di apprendimento permanente nelle imprese volti a sviluppare la capacità di adeguamento proattivo dei lavoratori ai cambiamenti e a promuoverne l'innovazione e l'imprenditorialità. In attuazione delle iniziative regionali, infatti, i percorsi formativi che hanno coinvolto i destinatari in interventi di formazione continua sono stati strutturati sui reali fabbisogni del

sistema economico territoriale. L'impegno profuso dall'Amministrazione regionale sul tema, trova in linea generale riscontro nel livello di spesa conseguito dall'Asse dedicato al perseguimento di queste politiche (Adattabilità), che come anticipato, ha raggiunto un 98,92% di capacità di certificazione. In questo senso, anche in relazione al perseguimento di **tematiche trasversali**, sono state programmate, sempre nell'ambito del più ampio settore della **formazione continua**, azioni innovative (Asse I), per promuovere interventi finalizzati a realizzare azioni innovative settoriali, ovvero rivolte a specifici comparti produttivi del tessuto imprenditoriale del Veneto (calzaturiero, mobile, oreficeria, meccanica), in virtù del ruolo di grande rilievo giocato da questi settori nel contesto dell'economia regionale. Le azioni innovative rivolte ai giovani (a valere sull'Asse II) invece, hanno previsto interventi finalizzati a promuovere e supportare l'imprenditorialità giovanile nei settori produttivi individuati, con l'obiettivo di mettere a disposizione dei giovani partecipanti le competenze ed esperienze necessarie offrendo laboratori e workshop per esplorare aree di business e strumenti pratici per lo sviluppo di idee imprenditoriali. L'iniziativa ha riguardato anche l'Asse III Inclusione sociale per la realizzazione di percorsi didattici di studio, di ricerca e di sviluppo dei prodotti/servizi "tipici", ma allo stesso tempo innovativi, dei settori produttivi individuati. Sempre in tema di politiche in favore dei giovani, l'Autorità di Gestione, grazie al contributo del POR FSE 2007/2013, ha messo in campo diversi strumenti per la promozione dell'occupazione giovanile a partire, ad esempio, dai percorsi di **formazione iniziale** rivolti a giovani. Sul tema, la programmazione regionale ha posto in essere iniziative dirette ad accrescere la capacità di inserimento professionale e contrastare l'abbandono scolastico precoce, attraverso un'ampia e strutturata offerta di percorsi di formazione professionale. Merita infatti di essere rimarcata la volontà manifestata dalla Regione Veneto, di investire in iniziative di istruzione e formazione professionale (in particolare rivolte alla terza annualità), anche per la scelta compiuta di dare continuità al finanziamento di questa tipologia di interventi anche nell'ambito del ciclo di programmazione FSE 2014/2020 (Asse Istruzione e Formazione). Si tratta d'interventi che hanno registrato, nonostante la grave crisi economica ed occupazionale in atto nel periodo di osservazione, dei buoni risultati in termini d'inserimento lavorativo. L'investimento complessivo nell'obiettivo dedicato a questa iniziativa, a riprova della profonda attenzione rivolta al settore, è stato pari a € 255.773.291,84Euro di pagamenti ed è andato ad 826 progetti che ha visto coinvolti circa 50.000 ragazzi.

Nel corso del settennio di programmazione, il POR FSE Veneto è stato inoltre oggetto di vari interventi di **riprogrammazione finanziaria**, ricorrendo in alcuni casi (nel 2012 e nel 2013) alla procedura di modifica del programma con Decisione della Commissione, come dettagliato nel paragrafo dedicato della presente relazione (Cfr. 2.4).

Il contesto di riferimento che ha determinato i primi interventi di revisione, è stato determinato dall'esplosione della già menzionata crisi economica del 2008. L'individuazione di un'azione strategica regionale in chiave di supporto a famiglie e lavoratori coinvolti in situazioni di crisi, è subito apparsa indispensabile al fine di dare nuovo impulso al tessuto economico-sociale regionale. Pertanto, in linea con

indicazioni Europee² e nazionali³, la Regione del Veneto ha stipulato un “Accordo quadro con le parti sociali” il 05.02.2009, per l’utilizzo della CIG in deroga per dare risposte urgenti alla crisi in essere. Nel successivo mese di aprile, la Regione del Veneto ha stipulato un ulteriore “Accordo bilaterale con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (MLPS)” per l’assegnazione di risorse da destinare ad ammortizzatori sociali in deroga e la realizzazione di politiche attive.

I citati protocolli d’intesa, oltre a testimoniare gli sforzi profusi dall’Amministrazione per intervenire celermente con una serie di azioni complementari e coordinate tra loro, hanno portato all’approvazione del “Piano delle Politiche Attive per il contrasto alla crisi”, adottato dalla Regione del Veneto con DGR 1566 del 26.05.2009.

Questo documento programmatico ha rappresentato lo strumento quadro di indirizzo strategico a partire dal quale le Direzioni regionali competenti hanno dato attuazione a tre delle quattro linee di intervento di cui si componeva il Piano.

Gli interventi organici di politiche attive del lavoro sono stati resi possibili grazie ad un importante investimento finanziario di risorse comunitarie che, alla fine del periodo di programmazione, si è attestato a 153 Meuro di spesa certificata, a valere sugli Assi Adattabilità, Occupabilità e (a partire dal 2012) Inclusione Sociale del POR FSE. L’ utilizzo quasi esclusivo dei due assi dedicati ha creato parziali scostamenti su alcune specifiche categorie di spesa, sovrautilizzate rispetto all’indicativa ripartizione contenuta nel POR. Le categorie che hanno registrato un *overbooking*, nei primi anni di attuazione, sono state quelle più coerenti con gli obiettivi sottesi agli interventi anticrisi attivati. Ciò ha comportato una rimodulazione tra le categorie degli Assi coinvolti, che tuttavia non ha impattato sulla sostanza del PO, non richiedendo pertanto una modifica della decisione di approvazione. E’ stato comunque informato il Comitato di Sorveglianza nella riunione del 24 giugno 2011.

La prima riprogrammazione finanziaria, che ha comportato la modifica del PO, è stata invece attuata attraverso alla Decisione della Commissione C(2012) 7845 *final*, del 31 ottobre 2012. Nel merito, sono state spostate risorse dagli assi IV Capitale Umano e V Transnazionalità e Interregionalità, in favore degli assi I Adattabilità e II Occupabilità, per un importo complessivo di circa 30 Meuro, il che ha consentito un incremento delle risorse destinate all’Asse I per circa di 10 Meuro e delle risorse destinate all’Asse II per circa 20 Meuro. L’Asse Inclusione Sociale non è stato coinvolto nella procedura.

La successiva ed ultima modifica del programma, è stata attuata nel 2013 per far fronte ai negativi effetti socio-economici sopraggiunti a seguito del terremoto del maggio 2012 che ha interessato le aree di Veneto, Lombardia e Emilia-Romagna. Tra le varie iniziative di solidarietà attivate, strategico è stato il ruolo giocato dal FSE: a livello nazionale infatti si è deciso di procedere ad una riprogrammazione dei POR attraverso la riduzione delle risorse assegnate a ciascun programma delle Regioni del Centro-Nord. La Regione del

² Piano Europeo di ripresa economica” - COM 800 del 26.11.2008.

³ Decreto Legge n.185 del 29.11.2008 “Misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale”, convertito con modificazioni dalla Legge n.2 del 28.01.2009.

Veneto, in quanto colpita dall'evento sismico è risultata anch'essa beneficiaria di un contributo: il Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica (DPS) ha infatti definito sia una quota di contributo da prelevare (5.310.383 Euro) sia un contributo da assegnare (202.080 Euro). Pertanto, al netto della quota di contributo di solidarietà, la dotazione finanziaria complessiva del POR FSE Veneto post riprogrammazione è passata da 716.697.817 Euro del piano originario a 711.589.515 Euro. Il nuovo testo del POR è stato adottato dalla Commissione Europea con Decisione C(2013) 2433 del 29 aprile 2013. Questa rimodulazione finanziaria che ha coinvolto i sei Assi del POR ha mantenuto inalterata la dotazione degli Assi Adattabilità e Occupabilità anche in coerenza con la *ratio* alla base della precedente riprogrammazione intervenuta per dare seguito all'impegno di cofinanziare gli ammortizzatori sociali in deroga, assunto a livello nazionale.

1. IDENTIFICAZIONE

Programma Operativo	
<i>Obiettivo</i>	Competitività regionale e occupazione
<i>Zona ammissibile interessata</i>	Regione Veneto – Italia
<i>Periodo di programmazione</i>	1 gennaio 2007 – 31 dicembre 2013
<i>Numero del Programma</i>	2007IT052PO015
<i>Titolo del programma</i>	Programma Operativo Regionale- Fondo Sociale Europeo – Obiettivo Competitività regionale e Occupazione 2007/2013
<i>Autorità di Gestione</i>	Area Capitale Umano e Cultura
Rapporto Finale di Esecuzione	
<i>Anno di riferimento</i>	2007/2013
<i>Data dell'approvazione del rapporto finale da parte del Comitato di Sorveglianza</i>	marzo 2017

2. QUADRO D'INSIEME DELL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO

2.1 Risultati e analisi dei progressi

2.1.1 Progressi materiali del programma operativo

Indicatori		2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	TOT	
<i>Tasso di copertura dei destinatari degli interventi di formazione continua cofinanziati rispetto al totale degli occupati (media annua) declinati per genere (%)</i>	Risultato ¹	Maschi	0	0,1	1,1	1,3	1,4	1,4	1,7	2,2	2,4	2,4
		Femmine	0	0,1	0,9	1,1	1,1	1,1	1,3	1,7	2,0	2,0
		Totale	0	0,1	1	1,2	1,2	1,3	1,6	2	2,2	2,2
	Obiettivo ²	Maschi							0,4			2,3
		Femmine							0,4			2,2
		Totale							0,4			2,2
	Linea di riferimento ³ (baseline)	Maschi	0,3									
		Femmine	0,3									
		Totale	0,3									
<i>Tasso di copertura delle imprese coinvolte nei progetti finalizzati ad incrementare la qualità del lavoro e i cambiamenti organizzativi sul totale delle imprese presenti nel territorio (%)</i>	Risultato ¹		0	0,1	1	2,7	4,4	9,3	10,1	21,9	19,7	19,7
	Obiettivo ²							4,1				24,6
	Linea di riferimento ³ (baseline)		7,1									
<i>Numero di imprese che beneficiano di interventi finalizzati all'anticipazione e all'innovazione, sul totale delle imprese presenti nel territorio (%)</i>	Risultato ¹		0	0	8,4	16,5	24,1	62	65,1	73,2	83,0	83,0
	Obiettivo ²							8,8				53,0
	Linea di riferimento ³ (baseline)		7,1									
<i>Numero di imprese coinvolte dagli interventi finalizzati all'imprenditorialità sul totale delle imprese presenti sul territorio (%)</i>	Risultato ¹		0	0	0	0	0	0	0,4	0,5	0,5	
	Obiettivo ²							0,6			3,7	
	Linea di riferimento ³ (baseline)		0									
<i>Tasso di copertura della popolazione servita dalle politiche attive e preventive sostenute dall'obiettivo (media annua, %)</i>	Risultato ¹	Maschi	17,2	21,6	30,4	40,3	56,4	62,5	61,8	68,1	86,2	86,2
		Femmine	3,9	5,9	12,1	17,8	27,8	29,5	28,7	31,2	54,1	54,1

Regione Veneto

Indicatori		2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	TOT	
	Totale	8,2	11,1	19	26,5	39,7	43,1	42,2	46	76,2	76,2	
	Obiettivo ²	Maschi							11,2			66,9
		Femmine							6,7			40,2
	Totale							8,6			51,3	
	Linea di riferimento ³ (baseline)	Maschi	11,4									
		Femmine	2,5									
Totale		5,6										
<i>Numero di interventi avanzati rispetto al totale degli interventi di base realizzati dai servizi per l'impiego raggiunti dall'obiettivo (%)</i>	Risultato ¹	n.d.	n.d.	67,4	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	82,9	82,9	
	Obiettivo ²							70			70,0	
	Linea di riferimento ³ (baseline)	67,4										
<i>Tasso di incidenza degli interventi finalizzati al lavoro autonomo e all'avvio d'impresa sul totale di quelli realizzati dall'obiettivo (%)</i>	Risultato ¹	0	0	0	2,6	2,5	2,4	6,5	8	7,4	7,4	
	Obiettivo ²							12,6			12,6	
	Linea di riferimento ³ (baseline)	0										
<i>Tasso di inserimento occupazionale lordo dei destinatari di Fse per target group prioritari dell'obiettivo (immigrati, popolazione in età matura) declinato per tipologia di rapporto di lavoro (%)</i>	Risultato ¹	Immigrati	n.d.	n.d.	n.d.	48	n.d.	n.d.	39	50	59,9	59,9
		Pop. In età matura	n.d.	n.d.	n.d.	48	n.d.	n.d.	34	n.d.	48,4	48,4
	Obiettivo ²	Immigrati							60			60
		Pop. In età matura							60			60
	Linea di riferimento ³ (baseline)	Immigrati	40									
		Pop. In età matura	52									
<i>Tasso di copertura della popolazione femminile raggiunta dalle politiche attive e preventive sostenute dall'obiettivo (media annua, %)</i>	Risultato ¹	0	0	4,8	4,4	4,8	4	5,7	6,6	14,2	14,2	
	Obiettivo ²							0,4			2,4	
	Linea di riferimento ³ (baseline)	0,2										
<i>Tasso di inserimento occupazionale lordo della popolazione femminile raggiunta dall'obiettivo, per età, cittadinanza, titolo di</i>	Risultato ¹	n.d.	n.d.	n.d.	51	n.d.	n.d.	44	66	74,7	74,7	
	Obiettivo ²							60			60,0	

Regione Veneto

Indicatori			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	TOT
<i>studio, condizione rispetto al mercato del lavoro, tipologia di rapporto di lavoro (%)</i>	Linea di riferimento ³ (baseline)		45									
<i>Tasso di incidenza dei percorsi integrati di inserimento o reinserimento lavorativo sul totale degli interventi rivolti ai destinatari dell'obiettivo (%)</i>	Risultato ¹			100	100	100	100	100	100	100	100	100,0
	Obiettivo ²								100			100,0
	Linea di riferimento ³ (baseline)		100									
<i>Tasso di copertura dei soggetti svantaggiati potenzialmente interessati all'attuazione dell'obiettivo (media annua, %)</i>	Risultato ¹		0	0	0,9	1,9	6,2	20,7	20,9	20,9	6,3	6,3
	Obiettivo ²								n.d.			n.d.
	Linea di riferimento ³ (baseline)		n.d.									
<i>Numero di azioni di sistema finalizzate all'orientamento sul totale degli interventi implementati dall'obiettivo (%)</i>	Risultato ¹		0	0	100	100	100	97,9	97,9	60,3	79,3	79,3
	Obiettivo ²								95			5,0
	Linea di riferimento ³ (baseline)		12									
<i>Numero di azioni di sistema che prevedono la certificazione delle competenze sul totale degli interventi realizzati nell'obiettivo (%)</i>	Risultato ¹		0	0	0	0	0	0	0	0	20,7	20,7
	Obiettivo ²								5			95,0
	Linea di riferimento ³ (baseline)		3									
<i>Tasso di copertura dei destinatari degli interventi Fse di formazione permanente sul totale della popolazione in età compresa tra i 25 e i 64 anni (media annua) suddivisi per genere (%)</i>	Risultato ¹	Maschi	0	0	0,04	0,05	0,05	0,16	0,2	0,42	0,4	0,4
		Femmine	0	0	0,04	0,05	0,05	0,13	0,18	0,43	0,4	0,4
		Totale	0	0	0,04	0,05	0,05	0,15	0,19	0,43	0,4	0,4
	Obiettivo								0,02			0,12
	Linea di riferimento ³ (baseline)		0,004									
<i>Numero di azioni di sistema rivolte al potenziamento dell'attività di ricerca e di trasferimento dell'innovazione nelle imprese</i>	Risultato ¹		0	0	70,1	70,1	70,1	70,1	70,6	70,6	86,2	86,2
	Obiettivo ²								75		0,0	75,0

Regione Veneto

Indicatori		2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	TOT
<i>sul totale delle azioni di sistema realizzate dall'obiettivo (%)</i>	Linea di riferimento ³ (baseline)	70,1									
<i>Numero di azioni di sistema rivolte al potenziamento dell'attività di ricerca e di trasferimento dell'innovazione nelle università e nei centri di ricerca sul totale delle azioni di sistema realizzate dall'obiettivo (%)</i>	Risultato ¹	0	0	0	0	0	0	0	0	13,8	13,8
	Obiettivo ²							25			25,0
	Linea di riferimento ³ (baseline)	25									
<i>N. di progetti transnazionali per l'attuazione di reti per le buone prassi sul totale dei progetti realizzati dall'obiettivo (%)</i>	Risultato ¹	0	0	83,8	69,4	66,7	66,7	69,2	69	94,4	94,4
	Obiettivo ²							65			65,0
	Linea di riferimento ³ (baseline)			83,8							

¹ Il **risultato** deve essere espresso cumulativamente. Il valore dell'indicatore deve essere il valore totale ottenuto alla fine dell'anno di riferimento. I risultati degli anni precedenti possono essere aggiornati nei rapporti annuali di esecuzione degli anni successivi se sono disponibili informazioni più precise.

² L'**obiettivo** può essere indicato per anno o per l'intero periodo di programmazione. L'obiettivo al 2013 fa riferimento alla media annua, il totale fa riferimento al valore obiettivo cumulato per l'intero ciclo di programmazione. come da Programma operativo

³ **Linea di riferimento** da indicare solo per il primo anno quando le informazioni sono disponibili, a meno che sia utilizzato il concetto di linea di riferimento dinamica.

2.1.2 Informazioni finanziarie

Informazioni finanziarie del Programma Operativo per Asse prioritario – dati al 31.12.2015

	Finanziamento complessivo del programma operativo dell'unione e nazionale	Base di calcolo del contributo dell'Unione (costo pubblico o totale)	Totale delle spese ammissibili certificate sostenute dai beneficiari	Contributo pubblico corrispondente	Grado di attuazione in %
Asse I - Adattabilità	158.694.834,00	Costo pubblico	156.987.734,00	156.987.734,00	98,92%
<i>Spese rientranti nell'ambito del FSE</i>			153.523.265,42	153.523.265,42	
<i>Spese rientranti nell'ambito del FESR*</i>			3.464.468,58	3.464.468,58	
Asse II - Occupabilità	400.198.135,00	Costo pubblico	440.115.479,95	440.115.479,95	109,97%
<i>Spese rientranti nell'ambito del FSE</i>			439.981.669,66	439.981.669,66	
<i>Spese rientranti nell'ambito del FESR*</i>			133.810,29	133.810,29	
Asse III - Inclusione sociale	35.579.476,00	Costo pubblico	34.200.036,84	34.200.036,84	96,12%
<i>Spese rientranti nell'ambito del FSE</i>			34.191.984,84	34.191.984,84	
<i>Spese rientranti nell'ambito del FESR*</i>			8.052,00	8.052,00	
Asse IV - Capitale Umano	81.741.417,00	Costo pubblico	79.909.014,02	79.909.014,02	97,76%
<i>Spese rientranti nell'ambito del FSE</i>			79.491.985,61	79.491.985,61	
<i>Spese rientranti nell'ambito del FESR*</i>			417.028,41	417.028,41	
Asse V - Transnazionalità e interregionalità	6.912.072,00	Costo pubblico	6.618.794,31	6.618.794,31	95,76%
<i>Spese rientranti nell'ambito del FSE</i>			6.618.794,31	6.618.794,31	
<i>Spese rientranti nell'ambito del FESR*</i>			0,00	0,00	
Asse VI - Assistenza tecnica	28.463.581,00	Costo pubblico	26.504.609,80	26.504.609,80	93,12%
<i>Spese rientranti nell'ambito del FSE</i>			26.504.609,80	26.504.609,80	
<i>Spese rientranti nell'ambito del FESR*</i>			0,00	0,00	
TOTALE COMPLESSIVO	711.589.515,00	Costo pubblico	744.335.668,92	744.335.668,92	104,60%
Spese nel totale complessivo rientranti nell'ambito del FESR*	-		4.023.359,28	4.023.359,28	

* Questo campo va completato per i programmi operativi qualora si faccia ricorso all'opzione di cui all'articolo 34, paragrafo 2 del regolamento (CE) n. 1083/2006

Informazioni finanziarie del Programma Operativo per Asse prioritario – dati 2015

	Spesa sostenuta dai beneficiari e inclusa nella domanda di pagamento inviata all'autorità di gestione	Contributo pubblico corrispondente	Spesa sostenuta dall'organismo responsabile di effettuare i pagamenti ai beneficiari	Totale pagamenti ricevuti dalla Commissione
Anticipo				
Asse I – Adattabilità	44.946.885,41	44.946.885,41	43.912.422,70	7.657.830,25
<i>Spese rientranti nell'ambito del FSE</i>				
<i>Spese rientranti nell'ambito del FESR</i>				
Asse II – Occupabilità	68.150.827,78	68.150.827,78	46.804.797,62	23.280.869,60
<i>Spese rientranti nell'ambito del FSE</i>				
<i>Spese rientranti nell'ambito del FESR</i>				
Asse III - Inclusione sociale	6.075.958,92	6.075.958,92	3.768.656,27	186.854,46
<i>Spese rientranti nell'ambito del FSE</i>				
<i>Spese rientranti nell'ambito del FESR</i>				
Asse IV - Capitale Umano	25.033.763,75	25.033.763,75	21.653.517,68	4.855.713,02
<i>Spese rientranti nell'ambito del FSE</i>				
<i>Spese rientranti nell'ambito del FESR</i>				
Asse V - Transnazionalità e interregionalità	1.837.745,10	1.837.745,10	1.239.595,52	161.846,79
<i>Spese rientranti nell'ambito del FSE</i>				
<i>Spese rientranti nell'ambito del FESR</i>				
Asse VI - Assistenza tecnica				
<i>Spese rientranti nell'ambito del FSE</i>	6.539.583,36	6.539.583,36	6.400.550,67	828.724,26
<i>Spese rientranti nell'ambito del FESR</i>				
TOTALE COMPLESSIVO	152.584.764,32	152.584.764,32	123.779.540,46	36.971.838,38
Spese nel totale complessivo rientranti nell'ambito del FESR*	-	-	-	-

* Questo campo va completato per i programmi operativi qualora si faccia ricorso all'opzione di cui all'articolo 34, paragrafo 2 del regolamento (CE) n. 1083/2006

Informazioni finanziarie del Programma Operativo per Asse prioritario – dati al 31.12.2015

	Spesa sostenuta dai beneficiari e inclusa nella domanda di pagamento inviata all'autorità di gestione	Contributo pubblico corrispondente	Spesa sostenuta dall'organismo responsabile di effettuare i pagamenti ai beneficiari	Totale pagamenti ricevuti dalla Commissione
Anticipo**				26.176.469,18
Asse I – Adattabilità	156.987.734,00	156.987.734,00	156.987.734,00	56.988.739,30
<i>Spese rientranti nell'ambito del FSE</i>	153.523.265,42	153.523.265,42	153.523.265,42	
<i>Spese rientranti nell'ambito del FESR</i>	3.464.468,58	3.464.468,58	3.464.468,58	
Asse II – Occupabilità	440.115.479,95	440.115.479,95	440.115.479,95	190.756.814,25
<i>Spese rientranti nell'ambito del FSE</i>	439.981.669,66	439.981.669,66	439.981.669,66	
<i>Spese rientranti nell'ambito del FESR</i>	133.810,29	133.810,29	133.810,29	
Asse III - Inclusione sociale	34.200.036,84	34.200.036,84	34.200.036,84	13.694.054,32
<i>Spese rientranti nell'ambito del FSE</i>	34.191.984,84	34.191.984,84	34.191.984,84	
<i>Spese rientranti nell'ambito del FESR</i>	8.052,00	8.052,00	8.052,00	
Asse IV - Capitale Umano	79.909.014,02	79.909.014,02	79.909.014,02	28.806.666,97
<i>Spese rientranti nell'ambito del FSE</i>	79.491.985,61	79.491.985,61	79.491.985,61	
<i>Spese rientranti nell'ambito del FESR</i>	417.028,41	417.028,41	417.028,41	
Asse V - Transnazionalità e interregionalità	6.618.794,31	6.618.794,31	6.618.794,31	2.489.717,62
<i>Spese rientranti nell'ambito del FSE</i>	6.618.794,31	6.618.794,31	6.618.794,31	
<i>Spese rientranti nell'ambito del FESR</i>	0,00	0,00	0,00	
Asse VI - Assistenza tecnica	26.504.609,80	26.504.609,80	26.504.609,80	10.280.177,96
<i>Spese rientranti nell'ambito del FSE</i>	26.504.609,80	26.504.609,80	26.504.609,80	
<i>Spese rientranti nell'ambito del FESR</i>	0,00	0,00	0,00	
TOTALE COMPLESSIVO	744.335.668,92	744.335.668,92	744.335.668,92	329.192.639,60
Spese nel totale complessivo rientranti nell'ambito del FESR*	4.023.359,28	4.023.359,28	4.023.359,28	-

* Questo campo va completato per i programmi operativi qualora si faccia ricorso all'opzione di cui all'articolo 34, paragrafo 2 del regolamento (CE) n. 1083/2006

** Ai sensi del D.L. 24/12/2012 n.1 (art. 35, c. 8), le Regioni sono passate da un regime cd. di "Tesoreria mista" ad un regime di "Tesoreria unica" ai sensi della Legge 29.10.1984 n. 720. Pertanto tutte le operazioni di incasso/pagamento effettuate dal tesoriere regionale vengono movimentate presso la Banca d'Italia, con la conseguenza che il conto di tesoreria regionale presso Unicredit spa, risulta senza movimentazioni, con saldi giornalieri a zero e privo della relativa maturazione di interessi attivi.

Esecuzione finanziaria del Programma Operativo – dati 2015

	Programmazione totale	Impegni*	Pagamenti**	Spese totali certificate***	Capacità di impegno	Efficienza realizzativa	Capacità di certificazione
	A	B	C	D	B/A	C/A	D/A
Asse I – Adattabilità	158.694.834,00	-6.186.484,03	44.946.885,41	51.142.459,45	-3,90%	28,32%	32,23%
Asse II – Occupabilità	400.198.135,00	-14.827.805,91	68.150.827,78	74.379.913,65	-3,71%	17,03%	18,59%
Asse III - Inclusione sociale	35.579.476,00	-568.396,19	6.075.958,92	6.458.553,16	-1,60%	17,08%	18,15%
Asse IV - Capitale Umano	81.741.417,00	-1.622.791,40	25.033.763,75	25.568.134,46	-1,99%	30,63%	31,28%
Asse V - Transnazionalità e interregionalità	6.912.072,00	-708.795,18	1.837.745,10	1.837.745,09	-10,25%	26,59%	26,59%
Asse VI - Assistenza tecnica	28.463.581,00	-1.186.368,48	6.539.583,36	6.539.583,36	-4,17%	22,98%	22,98%
TOTALE	711.589.515,00	-25.100.641,19	152.584.764,32	165.926.389,17	-3,53%	21,44%	23,32%

* Impegni giuridicamente vincolanti

** Spese effettivamente sostenute dai beneficiari

*** Importo totale delle spese ammissibili sostenute dai beneficiari certificate al Ministero e alla Commissione Europea

Esecuzione finanziaria cumulata del Programma Operativo – dati al 31.12.2015

	Programmazione totale	Impegni*	Pagamenti**	Spese totali certificate***	Capacità di impegno	Efficienza realizzativa	Capacità di certificazione
	A	B	C	D	B/A	C/A	D/A
Asse I – Adattabilità	158.694.834,00	161.287.774,50	156.987.734,00	156.987.734,00	101,63%	98,92%	98,92%
Asse II – Occupabilità	400.198.135,00	443.083.990,55	440.115.479,95	440.115.479,95	110,72%	109,97%	109,97%
Asse III - Inclusione sociale	35.579.476,00	34.879.597,04	34.200.036,84	34.200.036,84	98,03%	96,12%	96,12%
Asse IV - Capitale Umano	81.741.417,00	80.859.831,21	79.909.014,02	79.909.014,02	98,92%	97,76%	97,76%
Asse V - Transnazionalità e interregionalità	6.912.072,00	6.685.988,04	6.618.794,31	6.618.794,31	96,73%	95,76%	95,76%
Asse VI - Assistenza tecnica	28.463.581,00	26.516.435,71	26.504.609,80	26.504.609,80	93,16%	93,12%	93,12%
TOTALE	711.589.515,00	753.313.617,05	744.335.668,92	744.335.668,92	105,86%	104,60%	104,60%

* Impegni giuridicamente vincolanti

** Spese effettivamente sostenute dai beneficiari

*** Importo totale delle spese ammissibili sostenute dai beneficiari certificate al Ministero e alla Commissione Europea

2.1.3 Informazioni sulla ripartizione relativa all'uso dei Fondi**Ripartizione cumulativa per categorie delle dotazioni provenienti dal contributo comunitario**

Dimensione 1		
Temi prioritari		
Codice	Importo FSE (*)	Importo totale (*)
62 - Sviluppo di sistemi e strategie di apprendimento permanente nelle imprese; formazione e servizi per i lavoratori volti a migliorare la loro capacità di adattamento ai cambiamenti; promozione dell'imprenditorialità e dell'innovazione	23.447.786,84	48.149.095,94
63 - Elaborazione e diffusione di modalità di organizzazione del lavoro più innovative e produttive	24.254.580,67	49.805.814,93
64 - Sviluppo di servizi specifici per l'occupazione, la formazione e il sostegno in connessione con la ristrutturazione dei settori e delle imprese, e sviluppo di sistemi di anticipazione dei cambiamenti economici e dei fabbisogni futuri in termini di occupazione e qualifiche	30.842.022,20	63.332.863,63
65 - Ammodernamento e rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro	6.899.879,69	14.168.627,94
66 - Attuazione di misure attive e preventive sul mercato del lavoro	183.352.097,12	376.506.223,83
67 - Misure volte a promuovere l'invecchiamento attivo e a prolungare la vita lavorativa	1.091.468,78	2.241.287,64
68 - Sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di imprese	15.313.524,86	31.445.712,98
69 - Misure per migliorare l'accesso all'occupazione ed aumentare la partecipazione sostenibile delle donne all'occupazione, per ridurre le discriminazioni di genere sul mercato del lavoro e per riconciliare la vita lavorativa e privata, ad esempio facilitando l'accesso ai servizi di custodia dei bambini e all'assistenza delle persone non autosufficienti	5.702.197,12	11.709.234,53
70 - Azioni specifiche per aumentare la partecipazione dei migranti al mondo del lavoro, rafforzando in tal modo la loro integrazione sociale	3.415.164,23	7.012.903,63
71 - Percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro dei soggetti svantaggiati, lotta alla discriminazione nell'accesso al mercato del lavoro e nell'avanzamento dello stesso e promozione dell'accettazione della diversità sul posto di lavoro	16.982.714,18	34.879.597,04

Dimensione 1		
Temi prioritari		
Codice	Importo FSE (*)	Importo totale (*)
72 - Elaborazione, introduzione e attuazione di riforme dei sistemi di istruzione e di formazione al fine di sviluppare la capacità di inserimento professionale, rendendo l'istruzione e la formazione iniziale e professionale più pertinenti ai fini dell'inserimento nel mercato del lavoro e aggiornando le competenze dei formatori, ai fini dell'innovazione e di un'economia basata sulla conoscenza	11.637.460,43	23.901.356,84
73 - Misure volte a aumentare la partecipazione all'istruzione e alla formazione permanente, anche attraverso provvedimenti intesi a ridurre l'abbandono scolastico, discriminazioni di genere rispetto alle materie ed aumentare l'accesso all'istruzione e alla formazione iniziale, professionale e universitaria, migliorandone la qualità	7.733.299,58	15.882.877,03
74 - Sviluppo del potenziale umano nella ricerca e nell'innovazione, in special modo attraverso studi e formazione post-laurea dei ricercatori, ed attività di rete tra università, centri di ricerca e imprese	19.999.518,93	41.075.597,34
80 - Promozione di partenariati, patti e iniziative attraverso il collegamento in rete delle parti interessate	3.255.376,76	6.685.988,04
81 - Meccanismi volti ad migliorare l'elaborazione di politiche e programmi efficaci, il controllo e la valutazione a livello nazionale, regionale e locale, e potenziamento delle capacità di attuazione delle politiche e dei programmi	-	-
85 - Preparazione, attuazione sorveglianza e ispezioni	10.342.069,30	21.240.845,13
86 - Valutazione e studi; informazione e comunicazione	2.568.660,66	5.275.590,58
TOTALE	366.837.821,35	753.313.617,05

(*) L'importo si intende relativo agli impegni

Dimensione 2		
Forme di finanziamento		
Codice	Importo FSE (*)	Importo totale (*)
01 - Aiuto non rimborsabile		
02 - Aiuto (<i>mutuo, abbuono di interessi, garanzie</i>)		
03 - Capitali di rischio (<i>partecipazione, fondo di capitali di rischio</i>)		
04 - Altre forme di finanziamento	366.837.821,35	753.313.617,05
TOTALE	366.837.821,35	753.313.617,05

(*) L'importo si intende relativo agli impegni

Dimensione 3			
Territorio			
Codice		Importo FSE (*)	Importo totale (*)
01 - Agglomerato urbano			
02 - Zona di montagna			
03 - Isole			
04 - Zone a bassa e bassissima densità demografica			
05 - Zone rurali (<i>diverse dalle zone di montagna, dalle isole e dalle zone a bassa e bassissima densità demografica</i>)			
06 - Precedenti frontiere esterne dell'UE (<i>dopo il 30.04.2004</i>)			
07 - Regioni ultraperiferiche			
08 - Zone di cooperazione transfrontaliera			
09 - Zone di cooperazione transnazionale			
10 - Zone di cooperazione interregionale			
00 - Non pertinente		366.837.821,35	753.313.617,05
TOTALE		366.837.821,35	753.313.617,05

(*) L'importo si intende relativo agli impegni

Dimensione 4		
Attività economica		
Codice	Importo FSE (*)	Importo totale (*)
01 - Agricoltura, caccia e silvicoltura		
02 – Pesca		
03 - Industrie alimentari e delle bevande		
04 - Industrie tessili e dell'abbigliamento		
05 - Fabbricazione di mezzi di trasporto		
06 - Industrie manifatturiere non specificate		
07 - Estrazione di minerali energetici		
08 - Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas, vapore e acqua calda		
09 - Raccolta, depurazione e distribuzione d'acqua		
10 - Poste e telecomunicazioni		
11 – Trasporti		
12 – Costruzioni		
13 - Commercio all'ingrosso e al dettaglio		

Dimensione 4		
Attività economica		
Codice	Importo FSE (*)	Importo totale (*)
15 - Intermediazione finanziaria		
16 - Attività immobiliari, noleggio e altre attività di servizio alle imprese		
17 - Amministrazioni pubbliche		
18 - Istruzione		
19 - Attività dei servizi sanitari		
20 - Assistenza sociale, servizi pubblici, sociali e personali		
21 - Attività connesse all'ambiente		
22 - Altri servizi non specificati		
00 - Non pertinente	366.837.821,35	753.313.617,05
TOTALE	366.837.821,35	753.313.617,05

(*) L'importo si intende relativo agli impegni

Dimensione 5		
Ubicazione		
Codice della regione o della zona in cui è ubicata o effettuata l'operazione (livello NUTS* o altro, se pertinente, per esempio transfrontaliero, transnazionale, interregionale)	Importo FSE (*)	Importo totale (*)
itd3 Veneto	366.837.821,35	753.313.617,05

(*) L'importo si intende relativo agli impegni

Combinazione dei codici delle dimensioni da 1 a 5						
Dimensione 1	Dimensione 2	Dimensione 3	Dimensione 4	Dimensione 5	Importo FSE (*)	Importo totale (*)
Temi prioritari	Forme di finanziamento	Territorio	Attività economica	Ubicazione		
62 - Sviluppo di sistemi e strategie di apprendimento permanente nelle imprese; formazione e servizi per i lavoratori volti a migliorare la loro capacità di adattamento ai cambiamenti; promozione dell'imprenditorialità e dell'innovazione	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itd3 Veneto	23.447.786,84	48.149.095,94
63 - Elaborazione e diffusione di modalità di organizzazione del lavoro più innovative e produttive	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itd3 Veneto	24.254.580,67	49.805.814,93
64 - Sviluppo di servizi specifici per l'occupazione, la formazione e il sostegno in connessione con la ristrutturazione dei settori e delle imprese, e sviluppo di sistemi di anticipazione dei cambiamenti economici e dei fabbisogni futuri in termini di occupazione e qualifiche	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itd3 Veneto	30.842.022,20	63.332.863,63
65 - Ammodernamento e rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itd3 Veneto	6.899.879,69	14.168.627,94
66 - Attuazione di misure attive e preventive sul mercato del lavoro	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itd3 Veneto	183.352.097,12	376.506.223,83
67 - Misure volte a promuovere l'invecchiamento attivo e a prolungare la vita lavorativa	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itd3 Veneto	1.091.468,78	2.241.287,64
68 - Sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di imprese	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itd3 Veneto	15.313.524,86	31.445.712,98
69 - Misure per migliorare l'accesso all'occupazione ed aumentare la partecipazione sostenibile delle donne all'occupazione per ridurre le discriminazioni di genere sul mercato del lavoro e per riconciliare la vita lavorativa e privata, ad esempio facilitando l'accesso ai servizi di custodia dei bambini e all'assistenza delle persone non autosufficienti	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itd3 Veneto	5.702.197,12	11.709.234,53

Combinazione dei codici delle dimensioni da 1 a 5						
Dimensione 1	Dimensione 2	Dimensione 3	Dimensione 4	Dimensione 5	Importo FSE (*)	Importo totale (*)
Temi prioritari	Forme di finanziamento	Territorio	Attività economica	Ubicazione		
70 - Azioni specifiche per aumentare la partecipazione dei migranti al mondo del lavoro, rafforzando in tal modo la loro integrazione sociale	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itd3 Veneto	3.415.164,23	7.012.903,63
71 - Percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro dei soggetti svantaggiati, lotta alla discriminazione nell'accesso al mercato del lavoro e nell'avanzamento dello stesso e promozione dell'accettazione della diversità sul posto di lavoro	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itd3 Veneto	16.982.714,18	34.879.597,04
72 - Elaborazione, introduzione e attuazione di riforme dei sistemi di istruzione e di formazione al fine di sviluppare la capacità di inserimento professionale, rendendo l'istruzione e la formazione iniziale e professionale più pertinenti ai fini dell'inserimento nel mercato del lavoro e aggiornando le competenze dei formatori, ai fini dell'innovazione e di un'economia basata sulla conoscenza	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itd3 Veneto	11.637.460,43	23.901.356,84
73 - Misure volte a aumentare la partecipazione all'istruzione e alla formazione permanente, anche attraverso provvedimenti intesi a ridurre l'abbandono scolastico, le discriminazioni di genere rispetto alle materie ed aumentare l'accesso all'istruzione e alla formazione iniziale, professionale e universitaria, migliorandone la qualità	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itd3 Veneto	7.733.299,58	15.882.877,03
74 - Sviluppo del potenziale umano nella ricerca e nell'innovazione, in special modo attraverso studi e formazione post-laurea dei ricercatori, ed attività di rete tra università, centri di ricerca e imprese	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itd3 Veneto	19.999.518,93	41.075.597,34
80 - Promozione di partenariati, patti e iniziative attraverso il collegamento in rete delle parti interessate	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itd3 Veneto	3.255.376,76	6.685.988,04
81 - Meccanismi volti a migliorare l'elaborazione di politiche e programmi efficaci, il controllo e la valutazione a livello nazionale, regionale e locale, e potenziamento delle capacità di attuazione delle politiche	-	-	-	-	-	-

Combinazione dei codici delle dimensioni da 1 a 5						
Dimensione 1	Dimensione 2	Dimensione 3	Dimensione 4	Dimensione 5	Importo FSE (*)	Importo totale (*)
Temi prioritari	Forme di finanziamento	Territorio	Attività economica	Ubicazione		
e dei programmi						
85 - Preparazione, attuazione sorveglianza e ispezioni	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itd3 Veneto	10.342.069,30	21.240.845,13
86 - Valutazione e studi; informazione e comunicazione	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itd3 Veneto	2.568.660,66	5.275.590,58
TOTALE				TOTALE	366.837.821,35	753.313.617,05

(*) Importo del contributo concesso per ciascuna combinazione di categorie. L'importo si intende relativo agli impegni.

2.1.4 Progressi conseguiti nel finanziamento e nell'attuazione degli strumenti di ingegneria finanziaria ex art. 44 del Regolamento generale

Con riferimento al presente paragrafo si precisa che non sono stati attivati strumenti di ingegneria finanziaria.

2.1.5 Sostegno ripartito per gruppi di destinatari

n. partecipanti	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	TOT
in entrata	13.896	8.159	76.147	60.765	48.268	70.607	42.957	79.292	17.697	417.788
in uscita (sia ritirati sia formati)	0	13.896	54.115	73.461	47.175	71.951	18.661	74.635	63.894	417.788

ripartizione dei partecipanti per sesso

n. partecipanti	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	TOT
Donne	4.506	3.290	36.105	27.332	20.252	29.629	18.559	33.936	8.187	181.796
Uomini	9.390	4.869	40.042	33.433	28.016	40.978	24.398	45.356	9.510	235.992

ripartizione dei partecipanti in base alla posizione nel mercato del lavoro

n. partecipanti	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	TOT
Occupati ¹	1	2.161	40.524	41.106	35.131	52.178	13.186	37.079	13.427	234.793
Lavoratori autonomi	0	39	3.046	1.845	10	617	1.648	5.227	4.252	16.684
Disoccupati ²	27	1.025	21.339	9.073	5.988	9.697	13.463	20.800	3.973	85.385
Disoccupati di lunga durata	0	5	38	15	0	12	6.587	9.002	1.712	17.371
Persone inattive ³	13.868	4.973	14.284	10.586	7.149	8.732	16.308	21.413	297	97.610
Persone inattive che frequentano corsi di istruzione e formazione	13.868	4.937	13.810	10.395	7.105	8.691	15.849	20.870	260	95.785

¹ totale dei partecipanti occupati, compresi i lavoratori autonomi

² totale dei disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata

³ totale delle persone inattive, compresi coloro che frequentano corsi di istruzione e formazione, i pensionati, le persone che hanno cessato l'attività, coloro che soffrono di un'invaldità permanente, i lavoratori casalinghi, altri

ripartizione dei partecipanti per età

<i>n. partecipanti</i>	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	TOT
Giovani (15-24 anni)	10.247	5.981	19.818	13.807	10.558	14.000	20.269	27.726	1.784	124.190
Lavoratori anziani (55-64 anni)	0	600	2.531	3.749	3.064	4.962	1.849	4.076	1.661	22.492

ripartizione dei partecipanti per gruppi vulnerabili, conformemente alla normativa nazionale

<i>n. partecipanti</i>	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	TOT
Minoranze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Migranti	0	0	3.919	0	0	0	0	0	0	3.919
(di cui ROM/Sinti/Camminanti)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Persone disabili	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Altri soggetti svantaggiati	0	4.361	4.662	5.102	0	0	0	0	0	14.125

ripartizione dei partecipanti per grado di istruzione

<i>n. partecipanti</i>	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	TOT
Istruzione primaria e secondaria inferiore (ISCED 1 e 2)	13.833	4.773	31.790	24.184	26.690	37.666	19.569	31.592	3.438	193.535
Istruzione secondaria superiore (ISCED 3)	4	2.454	30.214	19.477	17.401	23.385	16.934	33.373	9.566	152.808
Istruzione post-secondaria non universitaria (ISCED 4)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Istruzione universitaria (ISCED 5 e 6)	0	932	9.301	10.498	4.002	4.497	6.280	13.942	4.636	54.088
n.c.	59	0	4.842	6.606	175	5.059	174	385	57	17.357

2.1.6 Sostegno restituito o riutilizzato

Ai sensi dell'Art. 67, par. 2, let. h) del Regolamento (CE) 1083/2006, gli importi recuperati che non sono stati dovuti al riscontro di irregolarità di sistema (Recuperi € 123.075,54 – Ritiri € 591.267,10), sono entrati nella disponibilità dell'Autorità di Gestione nel corso dell'attuazione del programma e, pertanto, sono stati di volta in volta allocati per finanziare altre attività previste dalle linee di intervento del Programma Operativo, in coerenza con quanto disposto dall'art. 98, paragrafo 2, del Reg. (CE) 1083/2006.

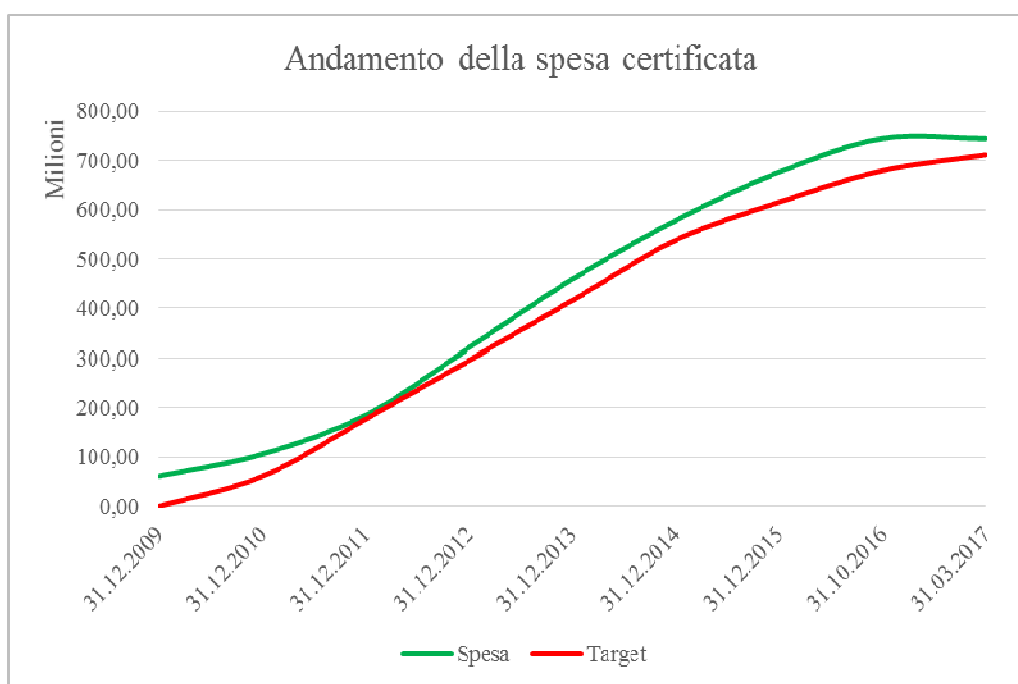
2.1.7 Analisi qualitative

I dati riportati nelle tabelle precedenti, raffiguranti i risultati conseguiti e il quadro di attuazione finanziaria, rappresentano l'attività svolta nel corso dell'intero ciclo di programmazione 2007-2013, concretizzatosi sostanzialmente nell'attuazione delle linee di intervento in cui si è articolato il POR Veneto FSE.

I dati di attuazione finanziaria del programma evidenziano complessivamente una performance più che positiva registrando alla data del 31.12.2015 una quota di spese ammissibili pari a € 744.335.668,92 a fronte di una programmazione totale di € 711.589.515,00. Il dato sul livello di spesa certificata raggiunta, evidenzia in prima istanza una consistente quota di *overbooking* di € 32.746.153,92, pari al 104,60%, espresso in termini di capacità di certificazione.

In relazione alla *performance* ottenuta dal programma nel corso di tutto il ciclo di programmazione 2007/2013, si propone di seguito una rappresentazione grafica dell'andamento dei valori di spesa certificata dall'Autorità di Gestione FSE, alla data del 31.12 di ogni anno, in relazione alle soglie per il disimpegno automatico stabilite in corrispondenza di ciascuna scadenza.

La serie storica mostra come il Programma operativo abbia mantenuto il livello della spesa complessiva certificata, costantemente al di sopra di ogni valore limite stabilito per non incorrere nel disimpegno automatico.



Il quadro complessivo consolidatosi in sede di chiusura del programma, evidenzia il sostanziale contributo fornito da tutti gli Assi al raggiungimento di questi risultati e in particolare dall'Asse **II Occupabilità** che, nel confermare il trend espresso nel corso dell'intera programmazione, consegue un livello di spesa certificata di gran lunga superiore di ben 40 Ml alla propria dotazione finanziaria.

Attraverso l'analisi comparata, sviluppata sulla base dei dati definitivi di attuazione finanziaria al 31.12.2015 e i dati di avanzamento finanziario al 31.12.2014 presentati nell'ultimo rapporto di esecuzione al Comitato di Sorveglianza 2015, l'affondo sull'annualità 2015 restituisce un quadro di attuazione che certifica anche per l'ultimo anno di programmazione una considerevole accelerazione della spesa certificata conseguendo la cifra di 165.926.389,17 Euro.

Nel focalizzare l'attenzione sull'andamento finanziario per singolo Asse, anche per l'ultimo anno di programmazione si evidenzia come gli Assi I Adattabilità e II Occupabilità abbiano fornito un contributo sostanziale al raggiungimento di questi risultati, confermandosi pertanto, come gli assi trainanti del programma.

Nell'analizzare la quota di spesa certificata, si riscontra come i primi due Assi abbiano conseguito il miglior risultato in termini assoluti, con una quota per il solo 2015 pari a € 51.142.459,45 per l'Asse Adattabilità e a ben € 74.379.913,65 per l'Asse Occupabilità. L'Asse Capitale Umano in termini di spesa si attesta subito dopo i primi due, registrando un importo vicino ai 26 Ml (€ 25.568.134,46). Di contro, l'Asse meno performante risulta essere quello dedicato alla Transnazionalità e Interregionalità che, sempre in termini assoluti, contribuisce in minima parte all'avanzamento della spesa del Programma per l'ultimo anno considerato: la quota certificata a valere sull'Asse V infatti è risultata di € 1.837.745,09.

Se però l'analisi sullo stato di attuazione finanziaria, sempre con riferimento al solo 2015, viene condotta esaminando il dato percentuale che esprime la capacità di certificazione dei singoli Assi, il risultato che ne consegue risulta leggermente differente: se l'Asse Adattabilità continua infatti a mostrare la miglior performance con il 32,22%, sono gli Assi Capitale Umano e Transnazionalità e Interregionalità che, in termini relativi, conseguono un risultato più che soddisfacente. L'Asse IV supera agevolmente il 31% mentre l'Asse V ottiene il 26,59%. In questo ultimo caso, se l'esiguo importo certificato nel 2015 viene rapportato alla dotazione complessiva dell'Asse (€ 6.912.072,00), il giudizio che se ne può trarre è di una più che positiva capacità di certificazione (26,59%), segno di una forte accelerazione compiuta nell'ultimo anno utile per la presentazione delle spese alla Commissione Europea.

Per quanto riguarda l'attività programmatoria nel suo complesso, il 2015 non ha visto l'assunzione di nuove iniziative da parte dell'Autorità di Gestione, la quale ha per lo più concentrato la propria attenzione alla chiusura delle attività progettuali messe a bando nelle annualità precedenti. Un breve cenno può essere fatto a commento della quota di impegni raggiunta dal Programma. Il dato complessivo esprime una riduzione di circa 25 Ml, rispetto al livello registrato al 31.12.2014. La motivazione alla base di tale decremento è motivata dal fatto che in fase di chiusura si sono registrate economie sui progetti, dovute essenzialmente sia a

revoche e/o rinunce di progetti sia alla differenza tra quanto realizzato (in termini di attività e quindi di spesa) dai Beneficiari rispetto agli importi assegnati inizialmente.

I dati che descrivono l'andamento finanziario del Programma trovano riscontro nell'analisi degli **indicatori di realizzazione e di risultato**, che offrono una misura delle realizzazioni e degli output realizzati rispetto al contesto d'intervento e alle scelte strategiche dell'Amministrazione.

I dati relativi alle realizzazioni del programma, in particolare gli indicatori di realizzazione, evidenziano alcuni scostamenti rispetto agli obiettivi definiti in sede di programmazione. Lo scostamento appare maggiormente evidente in particolare per quanto concerne l'Asse Adattabilità, che – diversamente dagli altri Assi- assume proporzioni tali da divenire estremamente significativo anche a livello complessivo e non solo a livello di singolo OT.

Tuttavia anche solo un rapido sguardo consentirà di comprendere come tale criticità riguardi esclusivamente il target "Progetti" ma non si estenda né al target "Partecipanti" né al target "Imprese", che anzi evidenziano un ampio superamento dei valori obiettivo predefiniti in termini di numero di lavoratori e imprese coinvolti. Il numero di progetti registrato a fine programmazione, invece, è circa la metà rispetto a quanto originariamente preventivato.

Quali possono essere le motivazioni di uno scostamento così evidente? In una logica di costruzione di sinergie e consolidamento di relazioni, ma anche di sviluppo di occasioni di incontro e confronto, la programmazione si è progressivamente allontanata da un modello che prevedeva una granulometria progettuale più fine arrivando ad una dimensione ben maggiore.

Nell'ambito della programmazione regionale rivolta al mondo dell'impresa e allo sviluppo delle competenze dei suoi lavoratori, infatti, si è inteso favorire progetti pluri-aziendali, nell'ottica di uno stimolo all'aggregazione e integrazione delle imprese venete nonché ad una razionalizzazione della domanda formativa e garantire una progettazione qualitativamente più mirata e adeguata in presenza di imprese venete molto piccole e di conseguenza poco strutturate in termini di conoscenza dei fabbisogni formativi.

La creazione di relazioni sempre più rilevanti con l'esterno, sia a scala regionale che nazionale ed internazionale risponde alla logica della co-produzione del valore che si sta dilatando nell'economia globale, soprattutto ad opera di piccole e medie imprese. Una delle ragioni da considerare è la necessità di costruire occasioni per cogliere il processo di allargamento dei sistemi produttivi dalla sfera aziendale a quella locale, nazionale o internazionale, assai più estesa e complessa. L'unità di riferimento della produzione competitiva di valore non può più essere la singola impresa, considerata di per sé, ma il sistema a cui essa appartiene.

Da segnalare anche il modello di intervento posto in essere dall'Autorità di Gestione che ha visto da un lato la necessità di costruire strumenti a supporto delle imprese senza vincoli di carattere settoriale ma finalizzati a soddisfare fabbisogni di carattere trasversale, si cita ad esempio il tema dell'innovazione, dall'altro la volontà di operare in stretto contatto con le rappresentanze delle parti sociali per la costruzione di strumenti *tailor-made* rivolti a specifici ambiti settoriali (settore primario, edilizia, artigianato, turistico) o addirittura

per comparti che rappresentano delle specificità uniche nel territorio regionale, come nel caso dell'occhialeria.

Oltre a ragioni esogene, va anche richiamata la progressiva esperienza regionale che ha visto una crescente esigenza di porre al centro della programmazione la necessità di assicurare requisiti qualitativi tecnico-professionali e strutturali nei beneficiari delle operazioni. Tale obiettivo si è concretizzato anche nella DGR 2120 del 30/12/2015 con la quale è stato ridefinito il modello di accreditamento regionale. Né va dimenticato come dal punto di vista dell'impatto amministrativo e gestionale, una scarsa dimensione progettuale ha evidenziato nel corso della programmazione una indiscutibile criticità in termini di efficienza dell'azione amministrativa.

La descrizione dei risultati conseguiti in sede di attuazione viene di seguito integrata da una analisi sugli indicatori di risultato di ogni Asse prioritario che presentano scostamenti oltre il 25% rispetto ai valori obiettivo fissati nel programma.

Asse I Adattabilità

Tasso di copertura dei destinatari degli interventi di formazione continua cofinanziati rispetto al totale degli occupati (media annua) declinato per genere (F). (Δ - 25%): Si è provveduto a sviluppare sistemi di formazione continua e a sostenere l'adattabilità dei lavoratori introducendo sistemi e strategie di apprendimento permanente nelle imprese volti a sviluppare la capacità di adeguamento proattivo dei lavoratori ai cambiamenti e a promuoverne l'innovazione e l'imprenditorialità. In relazione all'obiettivo specifico sono state approvate complessivamente 16 iniziative.

La strutturazione dei percorsi formativi nei quali sono stati coinvolti i destinatari degli interventi di formazione continua è stata calata sui reali fabbisogni del sistema economico territoriale. A tal proposito è stata rilevata la necessità di assicurare un respiro dell'intervento diverso rispetto a quanto originariamente previsto, articolando l'offerta su interventi che prevedessero un monte ore maggiore. Tale modello è stato progressivamente messo a punto nel corso della programmazione fino ad assumere una granulometria di maggior rilievo rispetto alle previsioni.

Numero di imprese che beneficiano di interventi finalizzati all'anticipazione e all'innovazione, sul totale delle imprese presenti nel territorio. (Δ + 25%): Sono state sviluppate politiche e servizi per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti atti a promuovere la competitività e l'imprenditorialità puntando allo sviluppo di servizi specifici per l'occupazione, alla formazione e al sostegno connessi alla ristrutturazione dei settori e delle imprese, allo sviluppo di sistemi di anticipazione dei cambiamenti economici e dei fabbisogni futuri in termini di occupazione e qualifiche. In relazione all'obiettivo specifico sono state approvate complessivamente 9 iniziative.

L'esito degli interventi realizzati ha evidenziato un incremento delle imprese coinvolte negli interventi superiore rispetto a quanto previsto in sede di programmazione probabilmente motivato dalla capacità di assicurare strumenti e contenuti effettivamente coerenti con i fabbisogni espressi dal sistema imprenditoriale del territorio regionale. A tal proposito merita di essere segnalato il modello di definizione degli strumenti posto in essere dall'AdG che ha visto un ruolo determinante nel confronto con le imprese e le rispettive rappresentanze.

Numero di imprese coinvolte dagli interventi finalizzati all'imprenditorialità sul totale delle imprese presenti sul territorio. (Δ - 25%): Nonostante una partecipazione massiccia da parte delle imprese ai servizi formativi offerti dall'Amministrazione regionale, il target identificato in sede di previsione evidenzia una probabile criticità nella sua quantificazione. Ciò premesso il risultato va ascritto anche alla granulometria delle imprese venete, molte di piccole e piccolissime dimensioni, che di fatto ha in alcuni casi reso impossibile assicurare una contestuale presenza sia ai servizi formativi che al momento di produzione. Di fatto le imprese partecipanti ai servizi di formazione offerti nel corso della programmazione sono infatti più strutturate, con maggiore propensione all'innovazione e allo sviluppo delle risorse umane. A tal proposito merita di essere segnalato il dato in ordine alla variazione positiva dei rapporti di lavoro attivi delle imprese che hanno preso parte ai servizi di formazione (circa + 43%).

Asse II Occupabilità

Tasso di copertura della popolazione servita dalle politiche attive e preventive sostenute dall'obiettivo (media annua) declinato per: genere, classi di età, cittadinanza e titolo di studio (TOT); Tasso di copertura della popolazione servita dalle politiche attive e preventive sostenute dall'obiettivo (media annua) declinato per: genere, classi di età, cittadinanza e titolo di studio (M); Tasso di copertura della popolazione servita dalle politiche attive e preventive sostenute dall'obiettivo (media annua) declinato per: genere, classi di età, cittadinanza e titolo di studio (F). (Δ + 25%): L'Amministrazione ha provveduto ad attuare politiche del lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese approvando in totale 41 iniziative.

I risultati evidenziano una capacità di coinvolgimento del target addirittura maggiore rispetto a quanto originariamente previsto probabilmente grazie alla capacità di interpretazione dei bisogni sia dei destinatari che delle aziende potenzialmente interessate alla tipologia di utenza e alle competenze sviluppabili attraverso i percorsi di formazione.

Tasso di incidenza degli interventi finalizzati al lavoro autonomo ed all'avvio di imprese sul totale di quelli realizzati dall'obiettivo; Tasso di inserimento occupazionale lordo dei destinatari di Fse per target group

prioritari dell'obiettivo (popolazione in età matura) declinato per tipologia di rapporto di lavoro. ($\Delta - 25\%$):

L'entità e la diffusione del tessuto d'impresa che caratterizza il territorio regionale ha in molti casi orientato l'utenza anche adulta, pur in una fase di difficoltà, ad un reinserimento in aziende già operanti piuttosto che all'avvio di nuova impresa. Tale condizione unita alle le difficoltà derivanti dai carichi familiari spesso associati all'età del target group prioritario dell'obiettivo, ha pregiudicato il pieno raggiungimento del target predefinito in sede di programmazione.

Tasso di copertura della popolazione femminile raggiunta dalle politiche attive e preventive sostenute dall'obiettivo. ($\Delta + 25\%$): Il dato, che va oltre le migliori previsioni in sede di programmazione, registra la capacità di individuazione degli strumenti più adeguati a rispondere ai fabbisogni sia dei soggetti target, nel caso specifico, la popolazione femminile in cerca d'occupazione, sia delle aziende che potenzialmente potrebbero essere coinvolte in percorsi di inserimento.

Asse IV Capitale Umano

Numero di azioni di sistema finalizzate all'orientamento sul totale degli interventi implementati dall'obiettivo. ($\Delta + 25\%$): Si sono attivate ed introdotte delle riforme dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro per migliorarne l'integrazione e sviluppare l'occupabilità, con particolare attenzione all'orientamento approvando in totale 9 iniziative.

Numero di azioni di sistema che prevedono la certificazione delle competenze sul totale degli interventi realizzati nell'obiettivo. ($\Delta - 25\%$): L'intervento regionale è stato volto all'avvio della costruzione di un sistema veneto di validazione delle competenze acquisite dalle persone. Attraverso un percorso di sperimentazione si è giunti alla approvazione delle Linee Guida per la validazione delle competenze acquisite in contesti non formali e informali, strumento che delinea le caratteristiche dei servizi che dovranno essere offerti ai cittadini.

Ad oggi sono stati perfezionati strumenti utili al riconoscimento delle competenze: il dossier individuale delle evidenze delle competenze acquisite e l'attestato dei risultati di apprendimento acquisiti. I Dossier e l'attestato sono già in uso dal 2011 all'interno dei servizi offerti ai lavoratori beneficiari di interventi di politiche attive. Tuttavia, l'effettiva comprensione della immediata e concreta utilità dello strumento da parte della potenziale utenza ha determinato risultati inferiori rispetto a quanto programmato.

Tasso di copertura dei destinatari degli interventi Fse di formazione permanente sul totale della popolazione in età compresa tra i 25 e i 64 anni (media annua). ($\Delta + 25\%$): L'amministrazione ha introdotto misure per aumentare la partecipazione all'istruzione e alla formazione in tutto il ciclo di vita,

anche attraverso provvedimenti intesi a ridurre l'abbandono scolastico, discriminazioni di genere rispetto alle materie e ad aumentare l'accesso all'istruzione e alla formazione iniziale, professionale e universitaria, migliorandone la qualità approvando in totale 8 iniziative.

I risultati conseguiti, che superano le previsioni in sede di programmazione, registrano la capacità di individuazione degli strumenti più adeguati a rispondere ai fabbisogni dei soggetti target.

Numero di azioni di sistema rivolte al potenziamento dell'attività di ricerca e di trasferimento dell'innovazione nelle università e nei centri di ricerca sul totale delle azioni di sistema realizzate dall'obiettivo. (Δ - 25%):

L'amministrazione si è adoperata per sostenere la creazione di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione approvando in totale 13 iniziative.

La strutturazione dell'offerta formativa, fortemente calata sui reali fabbisogni del sistema economico territoriale, è stata in grado di assicurare un servizio effettivamente efficace pur non avendo superato i target originariamente previsti. Il modello dell'avviso regionale, infatti, partiva dalla stretta sinergia tra i fabbisogni dell'impresa e i contenuti della ricerca costituendo le premesse per una significativa esperienza anche in termini di ricaduta occupazionale.

Asse V Transnazionalità ed Interregionalità

N. di progetti transnazionali per l'attuazione di reti per le buone prassi sul totale dei progetti realizzati dall'obiettivo. (Δ + 25%): Si è puntato a promuovere la realizzazione e lo sviluppo di iniziative e di reti, alla promozione di partnership e ad accordi e iniziative mediante la creazione di reti di parti interessate su base interregionale e transnazionale, con particolare attenzione allo scambio delle buone pratiche.

I risultati conseguiti, che superano le previsioni in sede di programmazione, registrano la capacità di individuazione degli strumenti più adeguati a rispondere ai fabbisogni del sistema regionale.

La sintesi delle indicazioni emerse dall'analisi degli indicatori di realizzazione e di risultato, trova un'ulteriore declinazione nella lettura sintetica degli stessi declinata per *Obiettivo Specifico*.

Obiettivo Specifico A:

Gli interventi di formazione continua nell'ambito dell'Obiettivo Specifico A hanno coinvolto circa 12mila imprese e 46.000 destinatari. Di questi ultimi, circa il 14% è stato raggiunto attraverso l'attivazione delle misure anticrisi, in particolare con l'iniziativa relativa alla realizzazione dei "Piani Integrati a supporto delle imprese venete" (di cui alla DGR 2335/2012). Tuttavia, le iniziative che hanno riscosso maggior successo, sia in termini di imprese coinvolte (circa il 61% del totale) che di destinatari (ben il 66%) sono state quelle

relative allo “Sviluppo di azioni e progetti di innovazione per gli occupati” (attivate ad avvio programmazione con la DGR n.1009/2008 e la DGR n. 1886/2008 e successivamente nel 2013 con la DGR 869/2013).

Circa il 10% delle imprese ha invece usufruito del sistema dei voucher aziendali, attraverso l'erogazione a circa 5.500 destinatari (sono state indette ben dieci edizioni della DGR n. 1258/09).

In termini di tassi di copertura, la percentuale dei destinatari degli interventi di formazione continua si attesta in media al 2,2% degli occupati, in linea con il valore obiettivo. Il dato di genere evidenzia una maggior copertura della popolazione maschile (2,4%), rispetto a quella femminile, lievemente più basso (1,9%).

Obiettivo Specifico B

Nell'ambito dell'Obiettivo Specifico B sono state coinvolte ben 11mila imprese (rispetto alle 8.500 previste) e raggiunti circa 48.700 destinatari (+35% rispetto al valore atteso). I risultati sono misurati in termini di numero di imprese coinvolte nei progetti finalizzati ad incrementare la qualità del lavoro e i cambiamenti organizzativi, il relativo tasso di copertura rispetto al totale delle imprese del territorio si attesta al 1,97% superando il valore atteso (2,46%).

In termini di imprese coinvolte, si segnalano le buone performance registrate nell'ultima fase della programmazione, con le DGR n. 869/2013 (“Rilanciare l'impresa veneta”) e la DGR 361/14 (Formazione continua con modalità a sportello) che hanno visto il coinvolgimento, rispettivamente, di 1.637 e 1.310 imprese e di circa 9.600 e 7.600 destinatari.

Obiettivo Specifico C

Nell'ambito dell'Obiettivo specifico C, sono stati attivati circa 500 interventi che hanno coinvolto ben 80mila destinatari e circa 30mila imprese. Sebbene il numero di interventi sia stato inferiore a quanto previsto dal POR, il livello di destinatari raggiunti e di imprese coinvolte è risultato decisamente superiore ai rispettivi target (18.000 e 4.200).

Attraverso le misure anticrisi che sono state messe in atto con il Programma, si sono registrate le maggiori performance in termini sia di imprese coinvolte (83%), sia di destinatari raggiunti (72%). Tra queste, si segnalano in particolare gli interventi di politica attiva promossi con le DGR n. 1757/2009, DGR n. 650/2011 e DGR n. 1198/2012 che, in valore assoluto, hanno coinvolto ben 50mila destinatari e circa 23mila imprese. Altre misure di politica attiva sono state attivate attraverso la modalità a sportello (DGR 2022/2008 e DGR 702/2013), e hanno visto il coinvolgimento di oltre 15mila destinatari e circa 4.700 imprese.

Con specifico riferimento ai risultati conseguiti, gli interventi finalizzati all'anticipazione e all'innovazione hanno coinvolto più dell'8% delle imprese del territorio, valore superiore all'obiettivo (5,3%).

Il tasso di copertura delle imprese con riguardo a interventi finalizzati all'imprenditorialità risulta, invece, molto contenuto mantenendosi distante dalla misura target (pari allo 0,37%). In termini assoluti riguarda 205

aziende avviate nell'ambito della DGR n. 2092/13 recante "Azioni innovative a supporto dell'avvio d'impresa".

Obiettivo Specifico D

Nell'ambito di tale Obiettivo, sono stati avviati 34 progetti. La quota di interventi avanzati rispetto al totale degli interventi di base realizzati dai Servizi per l'impiego registrata per il Veneto corrisponde al 82,9%, superando il valore atteso, fissato al 70%.

Obiettivo Specifico E

Nell'ambito dell'Obiettivo specifico E si registrano quasi 136mila persone coinvolte dagli interventi cofinanziati dal Programma. Circa l'86% dei destinatari è stato raggiunto attraverso le iniziative attivate a valere sul tema prioritario 66 "Attuazione di misure attive e preventive sul mercato del lavoro", che ha peraltro visto il coinvolgimento di circa 27mila imprese. Circa il 40% dei destinatari ha usufruito delle misure anticrisi messe in atto dall'Amministrazione tra il 2009 e il 2012. Tra le misure anticrisi, poco significative invece risultano essere, in termini di numero di destinatari raggiunti (286), quelle attivate nell'ambito del tema prioritario 68 "Sostegno per l'occupazione indipendente e per l'avvio di imprese", che tuttavia registra per contro circa 7.000 destinatari grazie alle due iniziative di Work Experience realizzate attraverso la modalità a sportello attivate con le DGR n. 2141/12 e DGR 701/13. Con riferimento al tema prioritario 67 "Misure che incoraggiano un invecchiamento attivo e prolungano la vita di lavoro" e al tema prioritario 70 "Azioni specifiche per aumentare la partecipazione dei migranti all'occupazione", si segnala in particolare l'iniziativa attivata con la DGR n.1023/08 "Rafforzamento dei servizi per il lavoro", che ha coinvolto circa 6.900 destinatari. Con riferimento ai risultati conseguiti, il tasso di copertura della popolazione coinvolta nelle politiche attive e preventive si attesta al 76,19%, valore ben superiore rispetto al target da POR (51,30%); rispetto al genere, si registra un maggior coinvolgimento della popolazione maschile (86,61% a fronte di un target di 66,90%), rispetto a quella femminile (54,09% a fronte di un target del 40,20%). Le iniziative finalizzate al lavoro autonomo e all'avvio di imprese hanno riguardato il 7,39% degli interventi attivati (non consentendo il raggiungimento del target previsto (12,60%). Con riguardo invece ai target group prioritari si segnalano i seguenti tassi di inserimento occupazione lordo:

- 59,93% per gli immigrati (a fronte del 60%);
- 48,38% per la popolazione in età matura (sempre a fronte del 60%).

Obiettivo Specifico F

Nell'ambito dell'Obiettivo specifico F, con riguardo al tema prioritario 69 "Misure per migliorare l'accesso all'occupazione e aumentare la partecipazione sostenibile e il progresso delle donne all'occupazione per ridurre le discriminazioni di genere sul mercato del lavoro e per riconciliare la vita lavorativa e privata"

attraverso le due DGR attivate (n. 1023/08 e n. 702/2013) sono state raggiunte oltre 13.500 destinatarie (a fronte di un target compreso tra 3mila e 6mila).

I risultati conseguiti dall'obiettivo sono decisamente positivi:

- il tasso di copertura della popolazione femminile raggiunta dalle politiche attive e preventive si attesta al 14,21% (valore ben superiore al target previsto del 2,4%)
- il tasso di inserimento occupazionale lordo della popolazione femminile si attesta al 74,70% (a fronte del 60%).

Obiettivo Specifico G

Nell'ambito dell'Obiettivo Specifico G sono stati complessivamente coinvolti più di 22mila destinatari, a fronte di un target atteso di 8mila. In linea con le finalità dell'obiettivo, tutti gli interventi hanno riguardato percorsi di integrazione di inserimento o reinserimento lavorativo, con un tasso di copertura dei soggetti svantaggiati potenzialmente interessati pari al 2,6%.

Nella prima fase di attuazione della programmazione (2007-2012) in particolare le politiche di inclusione sociale hanno riguardato due tipologie di target group:

- il segmento dei NEET;
- i lavoratori in mobilità in deroga.

Gli interventi attivati sono stati pertanto inizialmente tarati su segmenti caratterizzati da svantaggio di tipo occupazionale. Successivamente, con la DGR n. 1151/2013 relativa ad "Azioni Integrate di Coesione Territoriale (AICT) per il reinserimento di soggetti svantaggiati e l'occupazione sostenibile" si è dato avvio ad un nuovo approccio, anticipando le logiche programmatiche sottese al nuovo ciclo 2014-2020: non più definizione rigida e a priori dei criteri di eleggibilità dei destinatari, ma definizione di indirizzi e individuazione di risorse per piani di politiche di inclusione attiva basati su modelli a rete, dove i criteri di selezione e coinvolgimento vengono definiti *bottom up* dai beneficiari (Servizi per l'impiego, Enti locali e attori della cooperazione sociale, che operano in prossimità al bisogno). La DGR in questione ha visto il coinvolgimento di più di 6.500 destinatari.

Obiettivo Specifico H

Nell'ambito dell'Obiettivo Specifico H, i percorsi attivati hanno visto il coinvolgimento di circa 35mila destinatari. La programmazione è stata caratterizzata:

- nella prima fase, da una marcata finalizzazione degli interventi alle politiche di orientamento, realizzate attraverso azioni dirette alla persona;
- in corso di attuazione, da una concentrazione delle risorse sul tema della certificazione delle competenze;

- nella fase finale, da un utilizzo delle risorse su azioni di sistema di natura diversa da quelle misurate attraverso gli indicatori del POR (orientamento e certificazione delle competenze).

Questa dinamica chiarisce i valori degli indicatori di risultato associati all'Obiettivo specifico in questione. In particolare, l'indicatore riferito al "numero di azioni di sistema finalizzate all'orientamento" si attesta al 79,31% (rispetto ad un target del 5%), in quanto le numerose attività promosse dall'AdG in tale ambito hanno riguardato azioni rivolte alla persona. Con riferimento, invece, al numero di azioni di sistema che prevedono la certificazione delle competenze, la percentuale di copertura si attesta al 20,69%, a fronte del 95%.

Obiettivo Specifico I

Nell'ambito di tale Obiettivo Specifico sono stati raggiunti oltre 19mila destinatari. Il tasso di copertura della popolazione in età 25-64 si aggira intorno allo 0,39% (a fronte di un target dello 0,12%). Si tratta di un valore molto contenuto, in ragione della ridotta dotazione finanziaria associata a tale obiettivo specifico.

Particolarmente significativa la performance fisica realizzata attraverso l'Iniziativa *Move for the future*, attivata con la DGR n. 2018/2013, per finanziare progetti di formazione linguistica, anche all'estero, che ha visto il coinvolgimento di circa 8.400 studenti. Il dato è peraltro in linea con l'ammontare delle risorse assorbite, circa il 60% dei pagamenti dichiarati per tale obiettivo.

Obiettivo Specifico L

Attraverso l'Obiettivo Specifico L sono stati complessivamente raggiunti circa 12.500 destinatari. Gli interventi si sono prevalentemente focalizzati su azioni rivolte alla persona (assegni di ricerca, dottorati di ricerca, apprendistato in alta formazione, moduli professionalizzanti, master), tese a rafforzare le opportunità occupazionali nell'ambito della ricerca a favore di giovani ricercatori o laureati e a realizzare sinergie tra istruzione e sistema d'impresa. Gli indicatori comuni di risultato non esprimono appieno la tipologia di attività realizzate, in quanto si concentrano esclusivamente sulle azioni di sistema. Nello specifico:

- il numero di azioni di sistema dedicate alla ricerca e al trasferimento dell'innovazione a favore delle imprese sul totale delle azioni di sistema realizzate si attesta al 86,18% (a fronte di un target del 75%);
- il numero di azioni di sistema dedicate potenziamento delle attività di ricerca e al trasferimento dell'innovazione nelle università e nei centri di ricerca si attesta al 13,82% (a fronte del 25%).

Obiettivo Specifico M

L'Obiettivo Specifico M "Promuovere la realizzazione e lo sviluppo di iniziative e di reti su base interregionale e transnazionale, con particolare attenzione allo scambio delle buone pratiche" ha visto il coinvolgimento di circa 3.300 destinatari, in linea con il numero esiguo di risorse dedicate all'Asse V.

L'indicatore di risultato associato all'Obiettivo specifico M (*n. di progetti transnazionali per l'attuazione di reti per le buone prassi sul totale dei progetti realizzati dall'obiettivo*) si attesta al 94,44%, superando di quasi venti punti percentuali il valore atteso (pari al 65%).

Principali iniziative realizzate

I dati commentati rappresentano l'attività svolta per l'attuazione del Programma di cui si riporta, a seguire, una breve sintesi articolata sulla base delle politiche perseguite lungo tutto l'arco della programmazione e, laddove possibile, per singolo Asse, ponendo in risalto le principali iniziative programmatiche intraprese dall'Amministrazione nel corso del settennio di riferimento. Si rimanda al Cap. 3 per una dettagliata esposizione, anche con riferimento al focus sull'attuazione dell'annualità 2015.

Sin dal 2009 la Regione del Veneto ha intrapreso iniziative per elaborare un'azione strategica in grado di rispondere a bisogni emergenti, in conseguenza di una crisi economica che ad inizio programmazione iniziava già a mostrare un forte impatto sul territorio regionale. Il sostegno alle persone disoccupate, con particolare attenzione alle fasce più deboli e ai disoccupati iscritti alle liste di mobilità o disoccupati di lunga durata, e la spinta a innescare percorsi di miglioramento personale e professionale e di costruzione di nuovi percorsi di vita e di lavoro, ha rappresentato una delle finalità principali dell'intervento regionale nell'ambito del POR FSE 2007-2013. Le iniziative regionali hanno riguardato la programmazione a valere sugli Assi **I Adattabilità**, **II Occupabilità** e (a partire dal 2012) **III Inclusione Sociale**.

In coerenza con le indicazioni del *Piano Europeo di ripresa economica* (COM 800 del 26.11.2008) riprese nel Decreto Legge n. 185 del 29.11.2008 *Misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale*, convertito con modificazioni dalla Legge n.2 del 28.01.2009, la Regione del Veneto ha stipulato, il 05.02.2009, un primo "Accordo quadro con le parti sociali" per l'utilizzo della Cassa Integrazione in deroga e, successivamente, il 16.04.2009 un ulteriore "Accordo bilaterale con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (MLPS)" per assegnare risorse da destinare ad ammortizzatori sociali in deroga e realizzare interventi di politiche attive.

Grazie alle risorse messe a disposizione dal Fondo Sociale Europeo, per la realizzazione di interventi organici di politiche attive, si sono attivati interventi mirati a sostenere l'inserimento occupazionale di disoccupati rimasti esclusi dal mercato del lavoro. La finalità è stata quella di attuare politiche del lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei soggetti maggiormente svantaggiati nel mercato del lavoro, all'occupazione attiva, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese.

Per raggiungere questo specifico obiettivo, centrato sulle persone, ed in particolare su quelle fasce di cittadinanza che, per ragioni diverse, necessitavano maggiormente di un supporto attivo per entrare, rientrare o permanere nel mercato del lavoro, la Regione ha individuato specifiche linee di azione, volte a favorire il reinserimento nel mercato del lavoro dei disoccupati. Con *DGR 1566 del 06.05.2009* è stato approvato Il

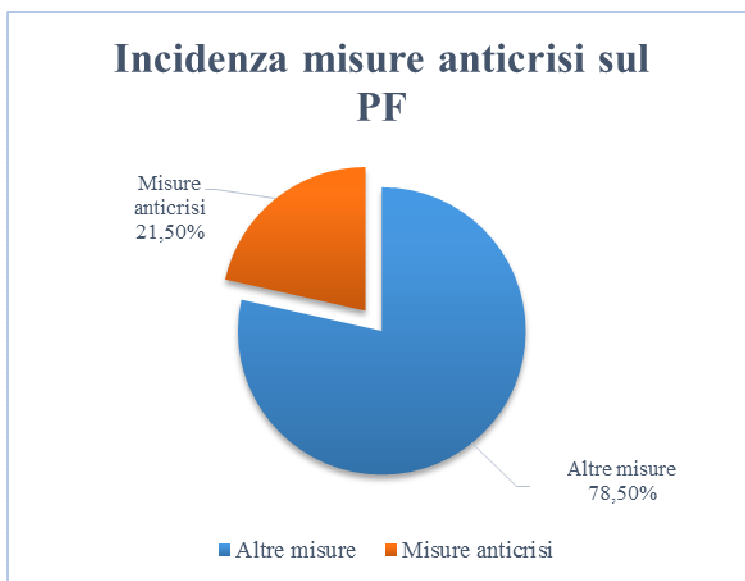
Piano delle Politiche Attive per il contrasto alla crisi, con il quale è stata data attuazione a tre delle quattro⁴ linee di intervento, in esso previste:

- Linea 1, Interventi di politica attiva per il reinserimento, la riqualificazione, il reimpiego dei lavoratori beneficiari di ammortizzatori sociali in deroga (*ex art.19 c.8 della Legge 2/2009*) del sistema produttivo colpiti dalla crisi economica;
- Linea 2, Interventi di inserimento/reinserimento lavorativo per i soggetti privi delle protezioni previste dalla linea 1, ovvero: progetti di utilità, Azioni di sostegno del reddito di nuclei familiari monoparentali e/o monoreddito; Azioni finalizzate alla riqualificazione e all’inserimento/reinserimento lavorativo a favore di lavoratori parasubordinati rivolte a due segmenti di destinatari;
- Linea 3, Piani Integrati Aziendali (PIA) a supporto delle imprese venete.

Gli interventi di politica attiva del lavoro rivolti a lavoratori disoccupati, anche sulla scorta degli interventi per i beneficiari di CIG, hanno visto il coinvolgimento di un alto numero disoccupati, tra i quali sono rientrati, ad esempio, i lavoratori beneficiari di mobilità in deroga. Questo ultimo strumento, è stato uno degli strumenti anticrisi a sostegno dei lavoratori attraverso la proposta di percorsi individualizzati composti da misure di accompagnamento al lavoro, orientamento, counselling, formazione, tirocinio e analisi delle competenze.

Le tre linee citate, attraverso l’utilizzo di trattamenti ordinari e dei trattamenti di CIG in deroga, unitamente al ricorso aggiuntivo di fondi comunitari e regionali, si sono proposte di attivare processi di riqualificazione, aggiornamento, adattamento delle competenze e, laddove necessario, di accompagnamento verso percorsi di reimpiego.

Si sono, inoltre, proposte di destinare maggiori risorse alle “politiche attive di reimpiego” in modo da combinare l’uso



degli ammortizzatori con un parallelo percorso di potenziamento dell’occupabilità dei lavoratori.

Nell’attuazione di tutti gli interventi anticrisi, la Regione del Veneto ha investito complessivamente circa 153 Meuro, che hanno riguardato la realizzazione di attività a valere sugli Assi Adattabilità, Occupabilità e

⁴ Con riferimento alla Linea 4, dedicata all’attuazione sul territorio regionale di interventi facenti capo a iniziative cofinanziate dal Ministero del Lavoro, rientranti nella strategia nazionale di contrasto alla crisi, i Programmi promossi dal Ministero del Lavoro e alla cui attuazione, ha partecipato la Regione Veneto, attraverso specifiche convenzioni, sono: Programma A.R.CO. per lo sviluppo del territorio, la crescita e l’occupazione (attuato con DGR 3298/2009) - Programma P.A.R.I. per il re-impiego di lavoratori svantaggiati (attuato con DGR 1019/2008). Tali iniziative non sono state tuttavia cofinanziate dal POR FSE.

Inclusione Sociale, riuscendo a spendere complessivamente tutto l'importo impegnato e giungendo ad un livello di spese certificate⁵ pari a € 152.982.535,70 che rappresentano il 21,50% della dotazione finanziaria del POR.

Con riferimento ai dati di attuazione fisica, al 31.12.2015 sono stati oltre 138 mila i destinatari coinvolti in percorsi di politica attiva, per un ammontare complessivo di ore erogate di n. 124.259, con una sostanziale equivalenza di presenza femminile e maschile ed un numero di imprese coinvolte che ha superato le 31mila unità. I progetti avviati sono risultati essere 676, dei quali 375 sull'Asse Adattabilità, 287 sull'Asse Occupabilità e 14 sull'Asse Inclusione Sociale.

Tabella 1 – Riepilogo degli interventi anticrisi

QUADRO RELATIVO AGLI INTERVENTI DI POLITICA ATTIVA DEL LAVORO						
DGR	Data	Oggetto	Importo certificato	Progetti finanziati	Destinatari	Imprese
1757	16/6/2009	DGR 1757/09 Interventi di Politica attiva - ASSI I e II	14.116.424,62	56	15.001	3.683
2214	21/07/2009	Politiche attive per il contrasto alla crisi. Borse di ricerca connesse all'implementazione di reti di conoscenza contro la crisi economica – ASSE II	1.338.290,82	50	50	-
2299	28/7/2009	LINEA 3 - SUPP.IMPRESSE VENETE - ASSE I-II	7.676.212,12	80	6.026	327
808	15/3/2010	Interventi di politica attiva e reinserimento nel mercato del lavoro - ASSI I e II	26.125.332,38	81	19.672	3.364
1103	23/03/2010	Borse di ricerca connesse all'implementazione di reti di conoscenza contro la crisi economica – ASSE II	1.235.027,38	45	45	-
1568	8/6/2010	Interventi integrati a supporto delle imprese venete-Alte professionalità-Politiche di contrasto alla crisi Linea 3 - II FASE - ASSI I e II	8.100.382,14	70	4.674	749
650	17/5/2011	Interventi di politica attiva per il reinserimento, la riqualificazione e il reimpiego dei lavoratori. ASSI I e II + proroga avvenuta con DDR 153/2012	40.921.046,23	96	39.340	8.104
1735	26/10/2011	LINEA 3 - III FASE – ASSI I e II	5.946.260,78	68	5.916	1.497
1198	25/6/2012	Interventi di politica attiva per il reinserimento, la riqualificazione dei lavoratori - ASSI I, II e III	41.047.416,61	42	40.831	11.370
2335	20/11/2012	Realizzazione di piani integrati a supporto delle imprese venete - LINEA 3 - IV FASE – ASSE I	6.476.142,62	88	6.611	2.699
TOTALE			152.982.535,70	676	138.673	31.793

Sempre in tema di misure regionali poste in essere per rispondere alla crisi economica ed incentivare la ricerca di opportunità di lavoro, si riporta un'importante azione di sistema realizzata dalla Regione del Veneto (DGR 2897/2012) diretta a sistematizzare ed integrare tutti i portali regionali in un unico grande sistema informativo, denominato Borsalavoroveneto. La funzione strategica della piattaforma telematica, sin

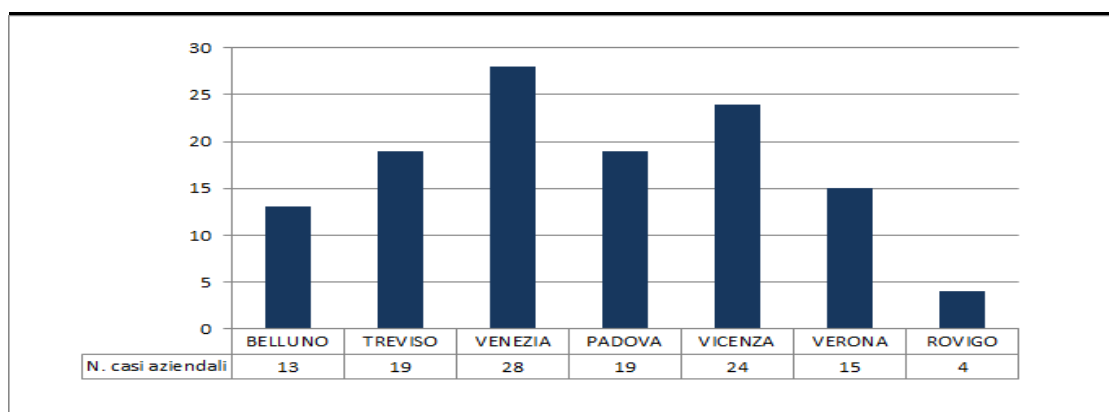
⁵ In riferimento all'utilizzo di ammortizzatori sociali, l'Autorità di Gestione FSE ha sempre garantito l'equilibrio di importi tra misure attive e passive, avendo sempre certificato quote di politiche passive di importo inferiore o uguale alle quote di politiche attive. Ciò in conformità a quanto previsto dal Decreto n. 13 del 15.12.2011 del Segretario regionale per l'Istruzione, il Lavoro e la Programmazione, con il quale sono state adottate le Linee guida per l'utilizzo degli stessi.

dalla sua messa a regime nel 2013, è stata di supportare l'erogazione di un'ampia serie di servizi integrati fra loro e rivolti principalmente a cittadini e imprese, ponendosi come luogo di incontro virtuale tra tutti i soggetti del mercato del lavoro. Il Sistema Borsalavoroveneto (**ClicLavoroVeneto** nella sua denominazione pubblica) è stato impostato sull'integrazione di alcune piattaforme web realizzate dalla Regione del Veneto nel corso degli anni: *Borsino delle Professioni - Sopra la Media – Cicerone*; *CoVeneto - IDO – Servizi per il lavoro – Apprendiveneto*; *Progetto Veneto - Piùsaipiùvai – Giovattiva*.

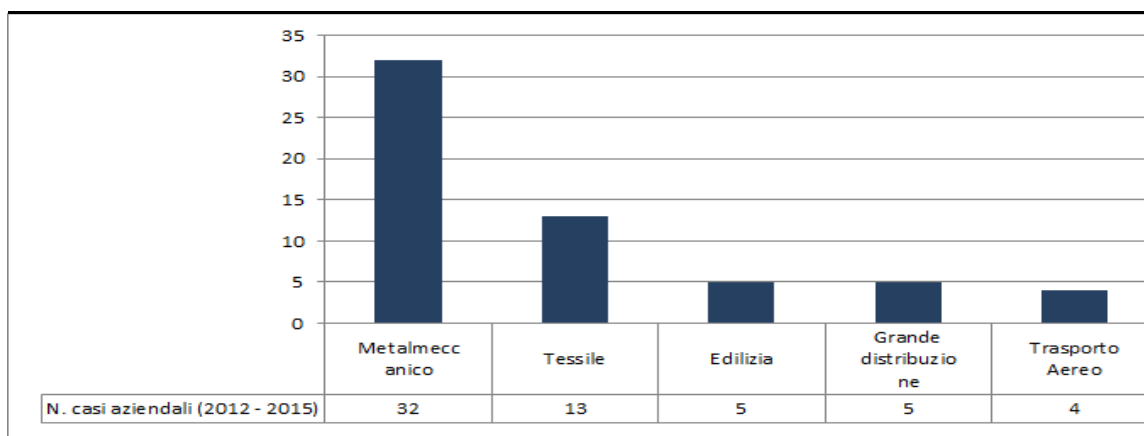
Parallelamente agli interventi descritti, la Regione del Veneto ha avviato (DGR 2424/2011) un'importante azione di sistema per l'istituzione di una *Unità di crisi*. L'obiettivo di questa azione era (e lo è ancora) accompagnare aziende in crisi in un percorso che potesse promuovere processi di innovazione e di riorganizzazione, con una riqualificazione delle competenze aziendali, così da diminuire il numero di lavoratori espulsi dal mercato del lavoro e consentire alle aziende stesse una ripresa attraverso processi anche di internazionalizzazione, di ricerca e di sviluppo, rendendo più efficienti i processi di produzione e di vendita.

Tra gli interventi principali, si rilevano il monitoraggio delle crisi aziendali attraverso specifiche azioni di rilevazione dei dati, di analisi e di partecipazione ai tavoli, anche con funzioni di intermediazione istituzionale e di monitoraggio nella fasi successive di gestione degli accordi. E' stata inoltre potenziata l'attività di prevenzione con azioni di supporto in grado di incidere sugli aspetti di debolezza e gracilità del tessuto imprenditoriale, prima che le crisi diventino irreversibili; sono state attivate azioni volte a facilitare la segnalazione tempestiva dello stato di crisi, semplificando l'accesso delle imprese a servizi di consulenza specialistici messi a punto dall'Unità di crisi. L'*Unità di crisi* ha avuto anche un ruolo nella progettazione e gestione delle azioni per favorire efficaci politiche di ristrutturazione delle imprese impegnate in processi di riposizionamento competitivo, di riconversione delle imprese declinanti e di reindustrializzazione dei siti dismessi, nella prospettiva del sostegno della tenuta dei livelli occupazionali. Fino al 2015 l'Unità di Crisi ha seguito e/o partecipato attivamente a tavoli regionali, provinciali e nazionali di 93 casi aziendali complessi. Le situazioni di crisi aziendali affrontate hanno spesso interessato siti produttivi dislocati in più territori provinciali. I territori maggiormente interessati sono risultati essere le province di Venezia e Vicenza.

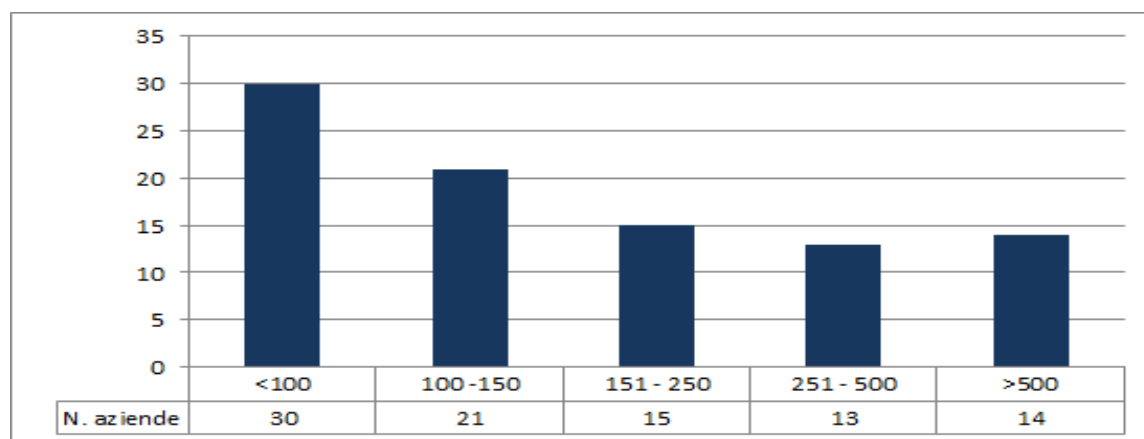
Le crisi aziendali seguite (2012 – 2015) in relazione alle province interessate



I settori maggiormente interessati dalle situazioni di crisi affrontate (2012 – 2015)



La dimensione delle aziende in base al numero di addetti



La maggior parte dei casi oggetto di attenzione ha riguardato imprese interessate da una fase di rilancio aziendale (riorganizzazione, conversione, ristrutturazione...) con la presenza di lavoratori in esubero e quindi da ricollocare nel mercato del lavoro. Alcuni casi aziendali di successo: *Indesit* (94 lav.) - *Electrolux* (900 lav.) - *Grimeca* (450 lav.) - *Berti* (20 lav. - *Workers byout*).

In riferimento agli obiettivi prioritari rientranti nel campo di azione dell'**Asse Adattabilità**, le principali operazioni avviate hanno inteso promuovere il miglioramento della competitività delle imprese e la capacità di adattamento dei lavoratori attraverso specifici interventi formativi rivolti a soggetti occupati.

Assume rilievo in tal senso l'impegno che la Regione Veneto ha profuso nella programmazione di iniziative rivolte a specifici comparti del tessuto produttivo veneto, frutto di mirati accordi siglati nel 2011 con l'Ente Bilaterale Artigianato Veneto (EBAV), la Cassa Edile Artigiana Veneta (CEAV) e la Cassa Edile Veneta Artigiana (CEVA) e nel 2012 con la sottoscrizione della Convenzione con Associazione Regionale Costruttori Edili del Veneto (ANCE Veneto). L'intento è stato di offrire al tessuto imprenditoriale un ulteriore strumento di sostegno allo sviluppo delle imprese artigiane. Gli avvisi emanati tra il 2010 e il 2013 (DGR 2606/2010, DGR 1737/2011, 1738/2011 – DGR 2335/2012, 2336/2012 – DGR 869/2013), a valere principalmente sulle categorie di intervento 63 (*Progettazione e disseminazione di modi più produttivi per*

organizzare il lavoro) e 64 (*Sviluppo di servizi specifici per l'occupazione, la formazione e il sostegno connessi alla ristrutturazione dei settori e delle imprese, e sviluppo di sistemi di anticipazione dei cambiamenti economici e dei fabbisogni futuri in termini di occupazione e qualifiche*) sono stati diretti alla presentazione di progetti finalizzati alla realizzazione di **azioni innovative** per le imprese artigiane, con particolare attenzione a quelle del comparto edile. L'attenzione rivolta a questi settori ha trovato fondamento soprattutto nel ruolo di grande rilievo giocato dal settore dell'artigianato nel contesto dell'economia veneta, non solo con riferimento al numero di addetti complessivi ma anche in relazione alle competenze di specifiche produzioni che caratterizzano il Veneto, come i settori del mobile, dell'alimentare, del calzaturiero, dell'oreficeria, della meccanica, dei servizi alla persona.

In coerenza con i positivi risultati raggiunti da dispositivi attivati sulla base degli accordi citati, l'Amministrazione regionale ha ritenuto importante dare continuità agli interventi posti in essere per promuovere percorsi di formazione in grado di rispondere ai fabbisogni formativi di particolari settori strategici. In questo senso si colloca anche lo schema di convenzione con l'Ente Bilaterale per l'Occhialeria (E.B.O.), approvato dalla Giunta Regionale con DGR 1147/2013, con cui sono stati definiti i criteri e le modalità di erogazione delle risorse messe a disposizione dalla Regione del Veneto e dall'E.B.O. per la promozione e realizzazione di percorsi formativi volti a sostenere lo sviluppo delle competenze dei lavoratori delle imprese del settore dell'occhiale così come definite ai sensi del C.C.N.L. del 20 febbraio 2010. La sottoscrizione della convenzione è stata seguita dalla pubblicazione di un bando, sempre nell'ambito della categoria di intervento 63, da parte della Giunta Regionale (DGR 1649/2013) per la definizione di percorsi di aggiornamento e perfezionamento di breve durata, rivolti agli attori del processo di applicazione (Responsabili aziendali e RSU) ed agli addetti alle risorse umane delle aziende del settore.

Nel campo d'azione dell'**Asse Adattabilità** e (in misura minore) dell'**Asse Occupabilità**, sono rientrati anche gli interventi attivati attraverso l'utilizzo dello strumento del *voucher*, promossi dall'Amministrazione regionale sin dall'inizio della programmazione 2007/2013, per il finanziamento di interventi di formazione continua (categoria di intervento 62) e di alta formazione (categorie di intervento 63 e 64). Entrambe le tipologie di attività hanno ricompreso tutti gli obiettivi specifici dell'Asse Adattabilità, mentre la programmazione di attività finalizzate all'erogazione di *voucher* di alta formazione per l'accesso individuale da parte di soggetti disoccupati/inoccupati, ha utilizzato risorse anche sull'Asse Occupabilità, a valere sulla categoria di intervento 66 (*Attuazione di misure attive e preventive sul mercato del lavoro*).

Sul tema, l'emanazione dei primi provvedimenti da parte della Giunta regionale in merito all'erogazione di *voucher* di alta formazione, rappresenta il punto di approdo di un percorso che ha portato all'attivazione del Catalogo Interregionale di Alta Formazione. Inizialmente la sottoscrizione di un protocollo d'Intesa tra quattro regioni (Veneto, Emilia-Romagna, Toscana e Umbria), con il quale era stata formalizzata la volontà di avviare procedure per il riconoscimento reciproco dei voucher di Alta Formazione erogati dalle singole Regioni, ha portato all'avvio del Progetto interregionale "*Migliorare la qualità e l'efficacia dei sistemi dei*

voucher formativi e di servizi". In seguito alle successive adesioni delle Regioni Abruzzo, Lazio, Piemonte, Sardegna, Sicilia e Valle d'Aosta, la Regione del Veneto, in qualità di **capofila**, è stata delegata alla sottoscrizione, con il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, di un protocollo d'intesa per la realizzazione di un Catalogo Interregionale di Alta Formazione a supporto dell'erogazione di Voucher Formativi, che è stato approvato nel novembre 2006 con DGR n. 3546. Sulla base della proficua collaborazione inter-istituzionale instauratasi, un successivo protocollo d'intesa (DGR 3956/2008) ha sancito l'attuazione del Progetto Interregionale "*Verso un sistema integrato di alta formazione*", che ha di fatto formalizzato la volontà di collaborare per rafforzare il sistema dell'alta formazione, facilitare e promuovere la mobilità e lo sviluppo della cooperazione interregionale e inter-istituzionale, favorire gli interventi centrati sui bisogni dei cittadini.

Sono state pertanto poste le basi per una serie di iniziative attivate dalla Regione del Veneto dal 2008 al 2013 (DGR 1405/2008, 1552/2009, 588/2011, 1561/2012, 1436/2013) per la presentazione di progetti finalizzati all'erogazione di Voucher di alta formazione. Il Catalogo ha previsto al suo interno la possibilità di conseguire master universitari di I e II livello, master accreditati ASFOR, corsi di specializzazione della durata compresa tra 160 e 300 ore di formazione, oltre lo stage di una durata compresa tra il 20% e il 40% delle ore di formazione. Tra le varie, la quarta edizione del 2012 (a valere sugli Assi **Adattabilità** e **Occupabilità**) in particolare ha presentato elementi di forte novità, con la pubblicazione dell'Avviso unico per la presentazione delle offerte formative al Catalogo Interregionale Alta Formazione (DGR 846/2012). Nell'ottica di elevare la qualità dell'offerta e delle opportunità formative e di garantire ai cittadini residenti nelle Regioni coinvolte un'offerta sempre più omogenea, qualificata, e rispondente alle esigenze del mercato del lavoro e produttive, gli elementi di novità sono stati:

- l'adozione di Avvisi regionali per l'ammissione di Organismi di formazione, adottati da ciascuna Regione operativa nell'ambito del Catalogo Interregionale Alta Formazione;
- l'adozione di un Avviso unico per la presentazione delle offerte formative che la Regione del Veneto adotta in nome e per conto di tutte le Regioni nell'annualità 2012;
- la previsione di un unico Nucleo di Valutazione che si è occupato dell'istruttoria di ammissibilità e della valutazione dell'offerta formativa, coordinato dalla Regione del Veneto.

Con l'attuazione del Catalogo Interregionale, sono state poste le basi per la costruzione di un modello organizzativo in grado di esplicitare l'offerta formativa presente nel territorio regionale e nazionale e che ha consentito ai beneficiari di costruire un proprio percorso individualizzato.

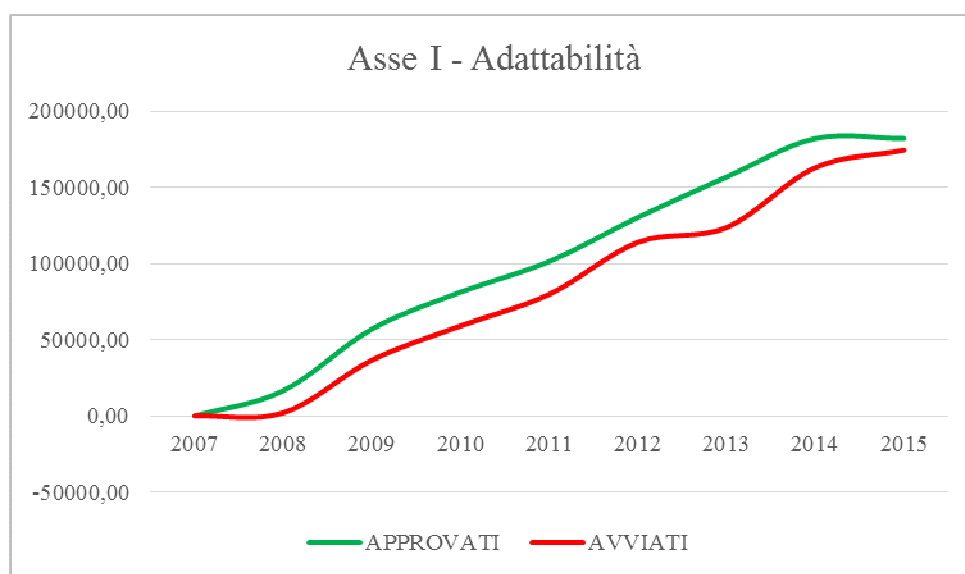
L'impegno complessivo in termini finanziari ha visto una spesa certificata sugli Assi Adattabilità e Occupabilità di Euro 16.211.000,33, corrispondente al finanziamento di 688 voucher. Nello specifico il contributo di ciascun Asse al finanziamento di queste attività è stato di 13.136.954,28 Euro sull'Asse Adattabilità (voucher n. 539), e 3.074.046,05 Euro sull'Asse Occupabilità (voucher n. 149).

In riferimento alle realizzazioni complessive in termini fisici conseguite sull'Asse Adattabilità, si riporta di seguito uno schema riassuntivo dei principali dati di attuazione, in termini di progetti conclusi e destinatari coinvolti nei vari interventi, alla data del 31.12.2015.

Tabella 2 – Attuazione procedurale per Asse – dati al 31.12.2015

Asse I Adattabilità			
Indicatore	Approvati	Avviati	Conclusi
Progetti	2.892	2.754	2.602
Destinatari	182.106	174.496	172.310

Nel grafico seguente, viene illustrato l'andamento di tutti i destinatari coinvolti in attività progettuali sull'Asse prioritario di riferimento, dall'inizio della programmazione alla data del 31.12.2015. In relazione al dato dei destinatari approvati nell'ambito del presente



Asse, così come per i successivi, si precisa che il numero complessivo degli stessi al 31.12.2015 risulta in alcuni casi inferiore rispetto allo stesso dato registrato al 31.12.2014, in quanto il dato finale dei destinatari approvati è stato calcolato al netto dei progetti regolarmente avviati e conclusi.

Sull'**Asse Occupabilità**, oltre alla programmazione di attività già descritte in precedenza, sono state realizzate azioni per la promozione della formazione professionale, dirette sia all'inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di soggetti inoccupati e disoccupati che a sostenere l'innovazione e la competitività dei sistemi produttivi veneti, per salvaguardarne i livelli occupazionali. Per ciò che concerne la promozione di percorsi rivolti a disoccupati/inoccupati, particolare interesse è stato rivolto dalla Regione al settore del restauro nell'intento di promuovere lo sviluppo di competenze specialistiche nel campo della salvaguardia del patrimonio artistico regionale, di rilevante interesse storico, artistico, architettonico ed archeologico, la cui conservazione e valorizzazione ha da sempre richiesto personale in possesso di competenze tecnico-professionali di alto livello.

I percorsi attivati nelle varie edizioni (DGR 2330/2008, DGR 2212/2009, DGR 2034/2010, DGR 1119/2011, DGR 1559/2012, DGR 1367/2013), si sono rivolti a giovani diplomati/laureati soprattutto in discipline storico/artistiche, strutturati su cicli triennali della durata di 900 ore annue e comprensivi di fasi di stage sul

campo. L'intento è stato quello di costruire percorsi a forte valenza tecnico-pratica, nei quali la componente di intervento diretto e operativo sul bene, sia in contesti laboratoriali che in attività di cantiere, rappresentasse un elemento rilevante e distintivo dell'offerta formativa regionale. Le iniziative intraprese in questo settore hanno visto l'emanazione di bandi specifici a partire dal 2008 sino al 2013, che hanno consentito alla Regione del Veneto di investire un importo complessivo di oltre 17 Meuro, coinvolgendo 1.773 destinatari ai quali sono state erogate, nel corso di tutte le edizioni, ben 82.929 ore di formazione tecnica, numeri che testimoniano un impatto estremamente positivo conseguito da tali tipologie progettuali.

A valere sulla categoria di intervento 68 - *Sostegno per l'occupazione indipendente e per l'avvio di imprese*, ricompresa nell'obiettivo specifico E (*Attuare politiche del lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese*), si collocano le iniziative di **Work Experience**, attivate dall'Amministrazione regionale nel 2012 (DGR 2141) e proseguite nel 2013 (DGR 701), che si sono incentrate sostanzialmente in interventi mirati a favorire l'inserimento professionale e l'occupazione dei diversi soggetti (giovani e adulti). La prima iniziativa del 2012, era diretta ad offrire a coloro che intendevano inserirsi o reinserirsi nel mercato del lavoro un'opportunità formativa altamente professionalizzante: un percorso formale di formazione la cui finalità non era direttamente quella di favorire l'inserimento lavorativo, bensì quella di affinare il processo di apprendimento e di formazione con una modalità di cosiddetta alternanza tra studio e lavoro. Con il primo avviso, è stato conseguito in termini di spesa certificata un risultato pari a 6.194.433,82 milioni di Euro per complessive 12 aperture a sportello che hanno consentito di attivare 178 progetti e di coinvolgere 2.393 destinatari. L'iniziativa del 2013, in prosecuzione della precedente, nel rivolgersi ad un'utenza giovane, perseguiva l'obiettivo dell'inserimento nel mercato del lavoro attraverso strumenti formativi altamente professionalizzanti, mirando ad incentivare l'utilizzo dei tirocini quale strumento finalizzato a consentire ai soggetti coinvolti di conoscere e sperimentare in modo concreto la realtà lavorativa attraverso una formazione professionale e un addestramento pratico direttamente sul luogo di lavoro. Dal lancio delle attività previste dalla DGR 701, sono stati in totale aperti 14 sportelli e realizzati 172 progetti ed oltre 4.100 destinatari, le cui attività si sono concluse verso la metà del 2015, per una spesa complessiva di 12.186.873,08 Euro. Sempre sul tema, la promozione di azioni in favore di giovani ha visto l'Amministrazione impegnarsi nell'emanazione di avvisi attraverso i quali sono state finanziate per un verso iniziative dirette a promuovere un'integrazione sinergica tra il mondo della scuola, della formazione e dell'impresa puntando a costruire un modello completo e integrato, per l'altro, iniziative dirette a fornire ai giovani inoccupati, diplomati o laureati, competenze professionali a completamento del percorso di studi, e supportare gli adulti nel reinserimento nel mercato del lavoro. I progetti della prima tipologia prevedevano una durata compresa tra le 600 e 90 ore ed erano finalizzati al rilascio di qualifica professionale mentre per la seconda la durata prevista era tra le 160 e le 300 ore. Per entrambe era prevista una fase di stage in azienda.

Nell'ambito della categoria di intervento 65 - *Modernizzazione e rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro* (obiettivo specifico D - Aumentare l'efficienza, l'efficacia, la qualità e l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro) è stata avviata una riorganizzazione dei Servizi per il Lavoro, perseguita attraverso interventi di sistema (DGR 1023/2008) ed affidamenti in-house (DGR 1018/2008 e 1692/2009) con i quali è stato dato inizio ad un percorso di ammodernamento dei servizi per il lavoro in ambito territoriale, nell'intento di favorire la piena occupazione. Attraverso interventi mirati sono stati posti in essere: la riqualificazione dei centri per l'impiego, al fine di rendere maggiormente efficace l'incrocio tra domanda e offerta di lavoro; la costituzione nel territorio di reti di servizio tra i centri per l'impiego e qualificati operatori pubblici e privati, finalizzate all'ampliamento e alla qualificazione dei servizi per il lavoro affinché su tutto il territorio regionale venissero garantiti i livelli essenziali delle prestazioni in una logica di rete territoriale per il lavoro; l'armonizzazione dei processi di servizio, stimolando processi di riorganizzazione supportati dal nuovo sistema informativo per il lavoro (SILV).

Sul tema si colloca l'implementazione del portale *Clic Lavoro*, destinato all'incontro tra domanda e offerta di lavoro a livello nazionale, in coerenza con l'obiettivo strategico comunitario di *modernizzazione e potenziamento delle istituzioni del mercato del lavoro per favorire la piena occupazione, con particolare riferimento ai servizi per l'impiego* e in coerenza con il documento "Clic Lavoro – Proposta di piano per la sperimentazione della Cooperazione Applicativa". Il portale ClicLavoroVeneto, nodo regionale del sistema nazionale istituito con D.lgs. n. 276/2003, ha rappresentato la piattaforma informatica regionale in grado di coordinare tutti i servizi rivolti all'intermediazione di lavoro, i siti internet collegati, le basi dati e la gestione delle utenze. I dati relativi all'accesso al portale nel 2014, confermano il positivo impatto di questo strumento, quale luogo di incontro virtuale tra tutte le persone che animano il mercato del lavoro e della formazione e istruzione. Le visualizzazioni di pagina sono state 5.502.216, da parte di 376.696 visitatori unici. Durante l'anno è stata registrata una frequenza di rimbalzo del 25,34%, e una durata media di sessione pari a 5 minuti e 53 secondi. Infine, gli utenti iscritti al portale che hanno effettuato l'accesso ai servizi online, nei mesi del 2014, sono stati 33.120. Dal momento dell'attivazione online sono stati sviluppati e messi a disposizione degli utenti 19 servizi applicativi (9 ad accesso libero, 10 su autenticazione), mentre sono state inserite 212 schede informative e pubblicate più di 1.000 news.

Il sistema è stato finanziato nell'ambito di uno specifico avviso (DGR 3508/2010) a valere sulla categoria di intervento 65 "*Ammodernamento delle istituzioni del mercato del lavoro*".

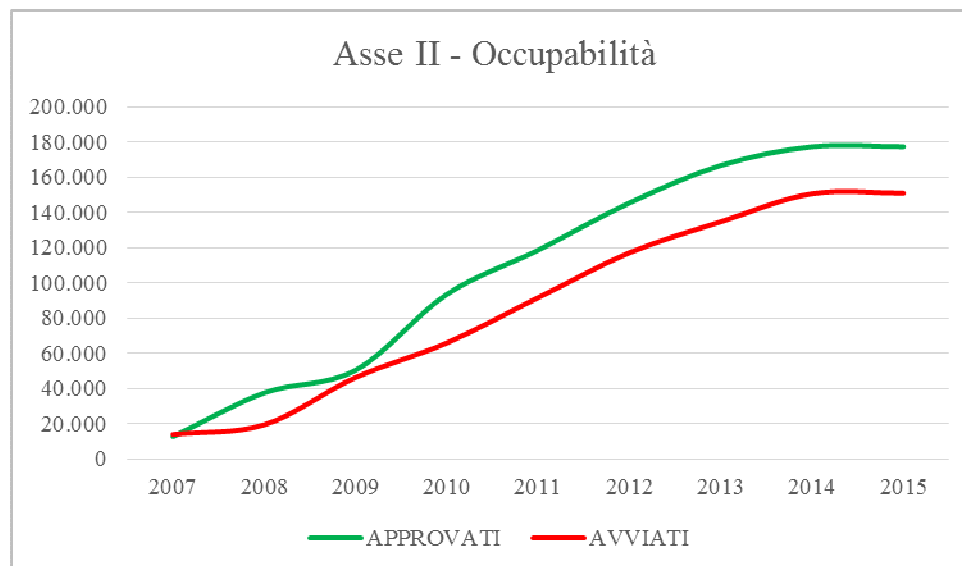
La tabella proposta, presenta il prospetto sintetico delle realizzazioni conseguite sull'Asse di riferimento, in termini di progetti conclusi e destinatari coinvolti alla data del 31.12.2015.

Tabella 3 – Attuazione procedurale per Asse – dati al 31.12.2015

Asse II Occupabilità			
Indicatore	Approvati	Avviati	Conclusi
Progetti	2.662	2.602	2.513

Destinatari	177.382	150.940	146.776
--------------------	---------	---------	---------

Il grafico seguente, illustra l'andamento di tutti i destinatari coinvolti in attività progettuali sull'Asse prioritario di riferimento, dall'inizio della programmazione alla data del 31.12.2015.



Le politiche perseguite nel quadro di attuazione dell'**III Asse Inclusione Sociale** sono state poste in essere nell'ambito del tema prioritario 71 - *Vie verso l'integrazione e il rientro nel mondo del lavoro per le persone svantaggiate*, di cui all'obiettivo specifico "G - sviluppare percorsi di integrazione e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro". In questa linea di intervento si collocano le iniziative di mobilità transnazionale in favore di soggetti svantaggiati, promosse dalla Delibera di Giunta regionale n. 1302/2014. I destinatari previsti per queste misure di mobilità per l'inclusione sono stati soggetti inoccupate, disoccupati o occupati rientranti nelle tipologie:

- Persone svantaggiate ai sensi dell'art. 4 della Legge n. 381/1991 e successive modificazioni;
- Lavoratori svantaggiati o molto svantaggiati, ai sensi del Reg. CE n. 651/2014.

L'Amministrazione regionale si è inoltre resa promotrice di iniziative finalizzate ad *Azioni integrate di coesione territoriale – AICT* (DGR 1151/2013) dirette ad incentivare l'inserimento nel mercato del lavoro di persone in difficoltà, attivando strategie di sviluppo territoriale per valorizzare risorse ed innovatività nel campo del terziario, agricolo, turistico, culturale, artigianale e ambientale, migliorare l'accesso all'occupazione delle persone svantaggiate e l'inserimento sostenibile nel mercato del lavoro, con particolare riferimento alle donne.

In conseguenza del rinnovo dell'Accordo Stato-Regioni per il finanziamento degli ammortizzatori sociali in deroga per il 2011-2012, l'Asse Inclusione è stato coinvolto anche nell'attuazione di interventi di contrasto alla crisi economica, attraverso l'emanazione della DGR 1198/2012, che a valere anche sugli obiettivi specifici C - *Sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti, promuovere la*

competitività e l'imprenditorialità (Asse Adattabilità) ed E - Attuare politiche del lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese (Asse Occupabilità), che prevedeva interventi di politica attiva per il reinserimento e la riqualificazione dei lavoratori. Gli interventi promossi, con riferimento alle attività a valere sull'Asse III, consentivano infatti lo sviluppo di percorsi d'integrazione e l'inserimento o il reinserimento lavorativo di soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro, con particolare attenzione ai soggetti maggiormente a rischio di marginalità ed esclusione. I percorsi sono stati aperti a tutti i settori e comparti economici, con particolare attenzione per i progetti rientranti nel settore delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione, Green Economy, energie rinnovabili e industria culturale e creativa.

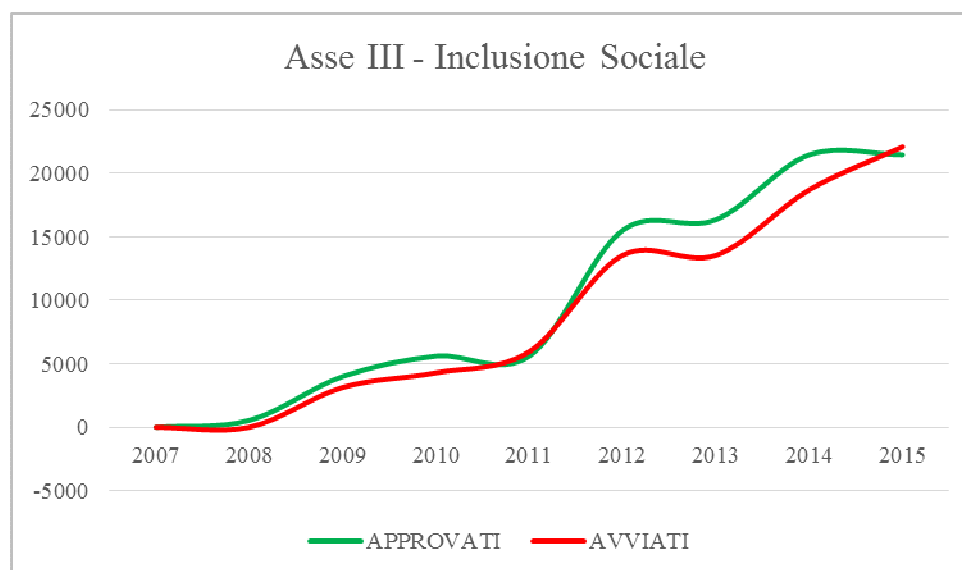
In virtù di una consolidata tradizione nel campo delle relazioni internazionali, l'Autorità di Gestione FSE ha incentivato la promozione di iniziative volte a sviluppare reti e attività transnazionali ed a favorire lo scambio di esperienze con altri paesi Europei. Per un maggior dettaglio in merito alle iniziative intraprese nei confronti delle categorie svantaggiate, incluse le persone con disabilità, si rimanda al paragrafo dedicato all'attuazione dell'Asse Inclusion Sociale.

La tabella proposta, presenta il prospetto sintetico delle realizzazioni conseguite sull'Asse di riferimento, in termini di progetti conclusi e destinatari coinvolti, alla data del 31.12.2015.

Tabella 4 – Attuazione procedurale per Asse – dati al 31.12.2015

Asse III Inclusion Sociale			
Indicatore	Approvati	Avviati	Conclusi
Progetti	126	125	125
Destinatari	21.461	22.091	21.453

Il grafico seguente, illustra l'andamento di tutti i destinatari coinvolti in attività progettuali sull'Asse prioritario di riferimento, dall'inizio della programmazione alla data del 31.12.2015.



Le azioni intraprese in attuazione di obiettivi specifici e operativi propri dell'**Asse IV Capitale Umano** sono risultate strategiche non solo per le politiche educative realizzate, ma anche per interventi di integrazione tra il sistema del lavoro e delle imprese che hanno giocato un ruolo decisivo nella valorizzazione della filiera della conoscenza. La Regione Veneto, nel rendere attuativo quanto già definito nel POR FSE 2007/2013, ha pertanto indirizzato i suoi interventi verso la creazione di reti di partenariato efficaci, tese alla definizione di relazioni sinergiche fra i vari attori istituzionali locali (pubblici e privati locali) promuovendo bandi nei settori dell'alta formazione, della ricerca universitaria, dell'orientamento scolastico, delle reti della conoscenza, della formazione permanente.

Nei bandi attivati nel corso del settennio, è emersa la volontà di favorire l'incontro tra Imprese, Università, Istituti scolastici e Centri di formazione nell'intento di garantire un idoneo livello di coerenza tra le attività didattiche e di ricerca con le esigenze del contesto imprenditoriale locale, sulla base della domanda di competenze specialistiche e di innovazione.

La disamina dei principali interventi compiuti sull'Asse in oggetto, evidenzia una importante azione di sistema a valere sulla categoria di intervento 72 - *Progettazione, introduzione e attuazione di riforme dei sistemi dell'istruzione e della formazione* (obiettivo specifico H - Elaborare e introdurre delle riforme dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro per migliorarne l'integrazione e sviluppare l'occupabilità, con particolare attenzione all'orientamento), perseguita mediante l'indizione di una gara d'appalto per l'affidamento del servizio di assistenza tecnica finalizzato alla realizzazione di interventi formativi per i formatori. L'investimento finanziario per tale intervento è stato di 2.909.957,80 Euro. Le attività, successivamente all'emanazione della DGR 3875/2009, sono partite nel 2012 con il progetto "Realizzazione di interventi di Formazione per i Formatori", ed hanno avuto l'obiettivo di promuovere azioni volte a costruire percorsi di adeguamento delle competenze dei formatori, sia dal lato tecnico che metodologico, nell'intento sostenere il sistema di istruzione e formazione quale impulso per un'economia competitiva basata sulla conoscenza ed in grado di rispondere celermente ai bisogni formativi provenienti dal territorio. Nel dettaglio, le attività realizzate, sono state:

1. Analisi dei fabbisogni formativi e professionali: finalizzata ad acquisire informazioni e dati conoscitivi relativi alle esigenze formative degli operatori target di progetto, ha consentito di mappare i fabbisogni del sistema restituendo un quadro delle competenze e delle professionalità presenti sul territorio. La rilevazione, conclusasi nel giugno 2012, è stata realizzata con la somministrazione, a circa 980 utenti, di un questionario per indagare le aspettative di sviluppo professionale e le attese rispetto agli interventi formativi, i cui esiti sono confluiti in un "*Rapporto di analisi dei fabbisogni formativi*" diffuso sul territorio;

2. Mappatura ed analisi di buone pratiche sul tema della formazione formatori: l'attività, conclusasi nel giugno 2012, si è incentrata su 15 pratiche selezionate, di cui 6 Europee (Austria, Belgio, Danimarca, Germania, Polonia, Regno Unito) e 9 nazionali (Emilia-Romagna, FVG, Liguria, Lombardia, Marche, PA

Bolzano, PA Trento, Valle d'Aosta). Nel corso dell'attività sono inoltre stati realizzati due focus group per approfondire ulteriormente le pratiche, attraverso testimonianze dirette dei partecipanti coinvolti;

3. Erogazione della formazione: questa attività si è conclusa a settembre del 2014 ed ha visto la realizzazione di:

- ✓ percorsi formativi strutturati, corsi a catalogo, della durata di minimo di 16 ore ad un massimo di 240. Sono stati erogati complessivamente 124 corsi per un totale di 5.018 ore di formazione e 2.112 utenti coinvolti;
- ✓ attività formative personalizzate, orientate a specifiche esigenze di target, rivolte a piccoli gruppi di durata tra le 8 e le 24 ore. Nel complesso sono state erogate 176 attività personalizzate per un totale di 2.135 di formazione e 1.185 utenti coinvolti;
- ✓ Azioni integrate, consistiti in seminari formativi, focus group ed incontri informali finalizzati all'apprendimento di particolari tematiche di interesse, anche in raccordo con orientamenti ed obiettivi previsti dalla Programmazione 2014-2020. In totale sono stati realizzati 24 seminari, 15 focus group e 5 incontri informali che hanno coinvolto nell'insieme, 2.150 destinatari.

4. Realizzazione di visite di studio: finalizzate ad avviare specifiche azioni di apprendimento. Le visite realizzate sono state 16, della durata media di 4 gg ciascuna, cui hanno aderito 207 utenti;

5. Erogazione di attività di diffusione: finalizzate a promuovere il progetto sul territorio. I principali output sono stati: sviluppo del portale di progetto (www.venetoformatori.it), incontri di promozione, informazione e apprendimento, l'organizzazione di 7 incontri a carattere provinciale (320 persone coinvolte), realizzazione di 2 incontri a carattere regionale (Venezia ME, il 125 ottobre 2012 "Formare all'eccellenza: lavori in corso per i formatori del Veneto" – Vicenza, il 27 ottobre 2014 "Quale ruolo per il formatore domani").

In riferimento agli interventi in sostegno del secondo ciclo dell'Istruzione, la Regione Veneto ha garantito il proprio impegno per la promozione dell'**Alternanza Scuola-Lavoro**, come testimoniato dalla predisposizione del Piano di interventi per l'occupazione e l'occupabilità (DGR 1675/2011), successivamente sottoscritto con l'Ufficio Scolastico Regionale, la Camera di Commercio e le Parti Sociali (DGR 1885/2011). La categoria di intervento 73 - *Misure per aumentare la partecipazione all'istruzione e alla formazione in tutto il ciclo di vita, anche attraverso provvedimenti intesi a ridurre l'abbandono scolastico, discriminazioni di genere rispetto alle materie e ad aumentare l'accesso all'istruzione e alla formazione iniziale, professionale e universitaria, migliorandone la qualità*, ha visto l'approvazione di avvisi per la promozione di percorsi in alternanza (DGR 1954/2011, DGR 336/2012, DGR 2894/2012) rivolti a studenti degli Istituti di Istruzione secondaria di secondo grado del Veneto, che hanno portato all'approvazione di 225 progetti realizzati negli anni scolastici dal 2011-2012 al 2014-2015 con un coinvolgimento di 8.765 studenti, che hanno portato ad una spesa certificata di € 2.394.788,17, a valere sul FSE. L'obiettivo prioritario di questi interventi è stato quello di produrre una ricaduta non solo sui destinatari ma anche sul sistema dell'Istruzione e delle imprese. Si è cercato invero, di promuovere un modello in grado

di attivare direttamente le imprese sia nella fase di progettazione degli interventi che nella gestione degli stessi, anche potenziando il coinvolgimento degli studenti per il potenziamento delle loro attitudini professionali.

Le azioni mirate al potenziamento del sistema di Istruzione e Formazione, in termini di innovazione e di eccellenza, hanno trovato riscontro nella realizzazione del progetto **Tekne**, la cui prima edizione è stata programmata dalla Regione per la prima volta nel 2009. Attraverso l'iniziativa *Tekne* (DGR 1964/2009), poi riproposta nel 2014 con una nuova edizione del bando (DGR 2027/2014) sono stati introdotti nella scuola superiore di secondo grado nuovi modelli di apprendimento e sperimentazioni *on the job* finalizzati a ridurre la distanza tra conoscenze teoriche e abilità operative. Questa tipologia di operazione ha coinvolto gli studenti delle classi quarte e quinte della scuola media di II grado, in attività di ricerca, formazione e sperimentazione, finalizzate ad approfondire tematiche specifiche o progettare modelli coerenti con il percorso di studio.

La seconda edizione, come detto rifinanziata nel 2014, si è collocata in continuità con la positiva esperienza del 2009. L'esperienza **Tekne** ha rappresentato per la Scuola, un'occasione per aprirsi all'esterno ed integrarsi con il mondo imprenditoriale e la società civile, anche grazie ad una proficua rete di partenariato, per promuovere la cultura della conoscenza e della meritocrazia. L'obiettivo prioritario è stato pertanto quello di valorizzare la meritocrazia e di introdurre nel sistema di istruzione secondaria di II° grado metodologie di studio innovative in termini di arricchimento empirico dei programmi, innovatività della didattica e degli apprendimenti, orientamento ai risultati, problem solving, corrispondenza tra "sapere" e "fare". Le due edizioni di questa positiva iniziativa regionale, hanno visto l'attivazione di oltre 170 progetti che hanno coinvolti un numero importante di studenti (n. 649) per una spesa complessiva certificata a valere sul FSE (categoria di intervento 73 *Misure per aumentare la partecipazione all'istruzione e alla formazione in tutto il ciclo di vita, anche attraverso provvedimenti intesi a ridurre l'abbandono scolastico, discriminazioni di genere rispetto alle materie e ad aumentare l'accesso all'istruzione e alla formazione iniziale, professionale e universitaria, migliorandone la qualità*) di quasi 3 Meuro.

In ultimo, si ricorda un intervento della Giunta Regionale (DGR 448/2014) con cui è stato approvato un bando per la presentazione di azioni di sistema volte a sperimentare l'innovazione per la crescita sostenibile ed inclusiva dei sistemi produttivi veneto. L'iniziativa, a valere su tre Assi prioritari del Programma, per un importo complessivo di 13.395.889,09 Euro, ha visto finanziamenti sull'Asse IV in oggetto (Categoria di intervento 72 *Progettazione, introduzione e attuazione di riforme dei sistemi dell'istruzione e della formazione*) per 2.427.148,64 Euro. I progetti realizzati su questa linea di intervento sono stati 30, per complessive 23.650 ore di attività realizzate da oltre 2.200 destinatari.

L'iniziativa, oltre a perseguire tra gli obiettivi principali l'innalzamento del tasso di occupazione attraverso la realizzazione di una serie di azioni in grado di avvalersi dell'apporto strategico di soggetti pubblici e privati, ha visto valore aggiunto l'utilizzo sinergico delle risorse con l'Asse I del POR del **Fondo Europeo di**

Sviluppo Regionale (FESR), in considerazione del fatto che determinati interventi di tipo strutturale potessero essere ottimizzati se supportati da interventi rientranti nelle finalità proprie del FESR. La possibilità di realizzare azioni di sistema, per sperimentare l'innovazione per la crescita intelligente, sostenibile e inclusiva dei sistemi produttivi veneti, è stata basata su cinque ambiti tematici ritenuti prioritari: *1. Giovani al lavoro con i meno giovani, 2. Reti territoriali per la conciliazione, 3. Case management, territorio e rete pubblica e privata per il lavoro, 4. Responsabilità sociale e PMI, 5. Innovazione per la competitività.* In ognuno di questi ambiti, è stata data la possibilità di presentare azioni di sistema finalizzate al raggiungimento di molteplici obiettivi, basati però su due progetti distinti ma tra loro collegati: uno dedicato alla modellizzazione degli interventi e uno dedicato alla sperimentazione degli stessi.

Infine, si ricorda l'approvazione, con *DGR 2895 del 28.12.2012*, delle Linee guida per la validazione delle competenze acquisite in contesti non formali e informali. Si è trattato di un atto importante in quanto ha dato concreto avvio al processo di riconoscimento e attestazione delle competenze (e quindi di conoscenze e abilità) apprese dalle persone in tutti i contesti della vita. La prima parte del documento è stata strutturata con un vero manuale operativo rivolto agli operatori, all'interno del quale viene delineata la metodologia di individuazione e validazione delle competenze. La seconda invece è stata destinata agli *step* procedurali per agevolare l'utilizzo di questo strumento operativo da parte degli operatori del mercato del lavoro. L'approvazione da parte della Regione del Veneto di queste Linee guida, oltre ad aver posto l'Amministrazione regionale in linea con gli obiettivi italiani ed Europei, si è configurato come un benchmark di riferimento per diverse regioni italiane che hanno iniziato a guardare con interesse al modello operativo adottato in Veneto.

In relazione alle azioni realizzate in sostegno del rafforzamento sistema universitario e della ricerca in raccordo sinergico con il mondo delle imprese, si rimanda al focus sulla scheda Università.

Focus sull'applicazione del regime di cui alla Scheda Università

Con l'avvio della programmazione FSE 2007-2013, la Regione del Veneto è stata pioniera in Italia nel promuovere, a partire dal 2008, percorsi individuali di ricerca universitaria i cui destinatari sono laureati non occupati (rif. nota Ares n. 392009 del 08.04.2011 e nota CE n. 13748 del 30.07.2008).

Obiettivo prioritario dell'investimento voluto dalla Giunta Regionale è stato quello di potenziare il sistema universitario e della ricerca veneto, rafforzando i rapporti tra università, centri di ricerca e imprese, attraverso la valorizzazione delle risorse umane impegnate nell'ideazione e nella realizzazione congiunta e sinergica di progetti di ricerca e di innovazione a beneficio della competitività delle imprese e dello sviluppo del territorio.

Le sinergie tra il settore della Ricerca ed il mondo delle imprese ha rappresentato, nel corso di tutto il ciclo di programmazione, una necessità strategica che la Regione del Veneto ha costantemente perseguito con lo

stanziamento di importanti risorse per il potenziamento del sistema universitario e della ricerca, nell'ottica di valorizzare le risorse umane impegnate nell'ideazione e realizzazione di progetti di ricerca e innovazione a beneficio della competitività delle imprese.

Tra le diverse iniziative promosse nell'ambito del sistema universitario, quella degli "Assegni di Ricerca" è stata riproposta con continuità, attraverso l'emanazione di bandi fino al 2013, attesi gli ottimi risultati di gradimento e di efficacia, riscontrati anche dal Valutatore indipendente nei suoi Rapporti di monitoraggio del programma.

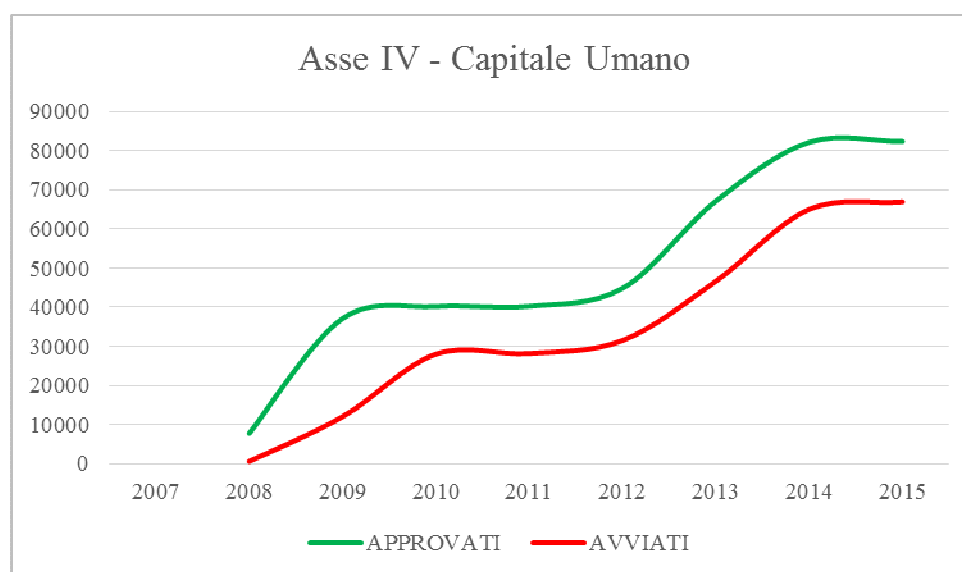
Su questo versante si può portare ad esempio l'iniziativa promossa attraverso la DGR 1739/2011, con la quale nel 2012 sono stati avviati 60 Assegni di Ricerca. Gli obiettivi prioritari in questo caso sono stati concentrati sull'occupazione dei destinatari e il trasferimento del know-how al sistema regionale delle imprese. In particolare, con questo bando gli Assegni di Ricerca si sono caratterizzati per un più forte coinvolgimento delle imprese anche a livello di condivisione di contenuti e obiettivi dei singoli percorsi di ricerca. E' stata data la possibilità a giovani ricercatori di lavorare su progetti di interesse delle imprese ed in stretto rapporto con le aree aziendali di riferimento, utilizzando i laboratori universitari e confrontando ipotesi di lavoro anche presso Università e Centri di Ricerca esteri. I principali elementi caratterizzanti sono consistiti nella concessione di una borsa massima di 24.000 Euro erogata direttamente al singolo destinatario per l'intera durata del percorso di ricerca (12 mesi) unitamente all'ampia flessibilità concessa nel realizzare le attività in quanto priva di oneri di carattere amministrativo e fortemente orientata al raggiungimento degli obiettivi previsti. I positivi risultati conseguiti con l'iniziativa citata, hanno portato la Giunta Regionale a promuovere l'anno seguente un nuovo avviso (DGR 1686/2012) che ha consentito il finanziamento di ben 125 progetti individuali di ricerca. Le attività relative all'ultimo bando approvato (DGR 1148/2013) sono partite nell'annualità 2014 ed hanno visto l'introduzione di una nuova tipologia di percorsi di ricerca, i *progetti interdisciplinari e/o interateneo*. La specificità di questo ultimo ciclo di attività risiedeva nella partecipazione alla ricerca di un numero compreso tra 2 e 8 ricercatori in possesso di professionalità diverse ma necessarie e concorrenti all'esito della ricerca stessa. I macro obiettivi dell'iniziativa sono stati volti al potenziamento e all'occupazione del capitale umano (quindi focalizzato sui destinatari) ed allo sviluppo e all'innovazione del sistema socio-economico locale, rafforzando il dialogo tra settore delle imprese e della ricerca. In merito agli interventi specifici che hanno coinvolto le Università applicando il regime proposto dalla cd Scheda Università, ritroviamo iniziative regionali che, oltre ad aver finanziato gli Assegni di Ricerca di cui è stata fornita una breve panoramica sulle principali iniziative, hanno riguardato il finanziamento anche di percorsi di Dottorati di ricerca (DGR 722/2009), Master di I e II livello (DGR 1017/2008) e Moduli Professionalizzanti. (DGR 1036/2009). Nel complesso gli interventi rientranti in questa Scheda di specificità hanno visto il coinvolgimento di n. 8.042 destinatari/ricercatori, per un totale di spesa certificata di Euro 29.903.146,97.

La tabella proposta, presenta il prospetto sintetico delle realizzazioni conseguite sull'Asse di riferimento, in termini di progetti conclusi e destinatari coinvolti, alla data del 31.12.2015.

Tabella 5 – Attuazione procedurale per Asse – dati al 31.12.2015

Asse IV Capitale Umano			
Indicatore	Approvati	Avviati	Conclusi
Progetti	1.900	1.768	1.742
Destinatari	82.395	66.930	64.818

Il grafico seguente, illustra l'andamento di tutti i destinatari coinvolti in attività progettuali sull'Asse prioritario di riferimento, dall'inizio della programmazione alla data del 31.12.2015.



La programmazione delle attività a valere sull'Asse **V Transnazionalità e Interregionalità** ha visto la Regione del Veneto sostenere la realizzazione di progetti innovativi a carattere transnazionale e interregionale per lo scambio e il trasferimento di buone pratiche nel campo del lavoro, della formazione, dell'inclusione sociale dei cittadini maggiormente svantaggiati. Si menzionano al riguardo le attività di cui dalla *DGR 875/2013* che prevedevano interventi per la realizzazione di **“Percorsi di mobilità transnazionale e interregionale professionalizzante”** da realizzare nel territorio nazionale o in altri paesi Europei, così come gli obiettivi perseguiti dalla *DGR 2468/2009* attraverso la promozione di interventi rivolti alle imprese e finalizzati alla promozione di iniziative dalla dimensione interregionale e/o transnazionale per lo sviluppo di business, l'acquisizione di nuove commesse e l'innovazione di pratiche e mercati.

In linea con il perseguimento di iniziative ricomprese nella categoria di intervento 80 *Promozione di partnership, accordi e iniziative mediante la creazione di reti di parti interessate* (obiettivo specifico M - Promuovere la realizzazione e lo sviluppo di iniziative e di reti su base interregionale e transnazionale, con particolare attenzione allo scambio delle buone pratiche) rientra l'operazione di cooperazione avviata con la

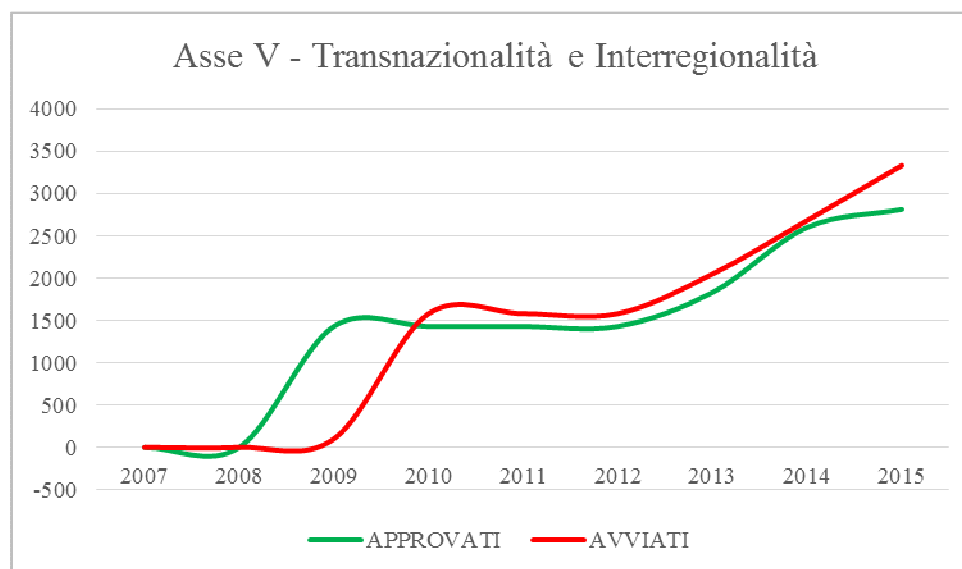
Regione Autonoma della Sardegna, che ha sperimentato soluzioni in termini di servizi e di aiuti finanziari a stimolare la collaborazione tra microimprese e PMI del Veneto e della Sardegna e ha scambiato competenze per affrontare la crisi economica e occupazionale. Nel 2011 infatti le due Amministrazioni regionali hanno sottoscritto un **Accordo di Cooperazione per la promozione di progetti di contrasto alla crisi economica** per promuovere un programma di investimenti per lo sviluppo sinergico dei due territori. L'attuazione della *Sovvenzione Globale* (per l'utilizzo di due programmi cofinanziati da differenti fondi strutturali) ha previsto una procedura di selezione (DGR 1113 del 12 giugno 2012) per l'individuazione dell'Organismo Intermedio deputato a gestire la Sovvenzione stessa. I percorsi attuati hanno coinvolto un numero di imprese pari a 231 ed una partecipazione di quasi 650 destinatari. In sede di chiusura delle attività, l'Organismo Intermedio ha presentato il Rapporto finale sull'attuazione della Sovvenzione Globale, con il quale è stato presentato lo stato di avanzamento delle attività svolte tra la data di stipula della Convenzione (27.05.2013) e il 30 settembre 2015.

Parallelamente, grazie alla rete di collaborazione consolidata con il territorio, la Regione ha partecipato a numerosi progetti nell'ambito della corrente programmazione comunitaria (Programma Central Europe, Progress e Lifelong Learning) su temi strategici per lo sviluppo della regione, come la creazione di un sistema di riconoscimento e certificazione delle competenze delle persone, il rafforzamento del dialogo tra il sistema istruzione e formazione, le imprese e la pubblica amministrazione, la promozione dell'imprenditorialità come leva per l'occupazione, il miglioramento della partecipazione delle donne al mercato del lavoro. La tabella proposta, presenta il prospetto sintetico delle realizzazioni conseguite sull'Asse di riferimento, in termini di progetti conclusi e destinatari coinvolti, alla data del 31.12.2015.

Tabella 6 – Attuazione procedurale per Asse – dati al 31.12.2015

Asse V Transnazionalità e Interregionalità			
Indicatore	Approvati	Avviati	Conclusi
Progetti	90	90	85
Destinatari	2.813	3.331	3.252

Il grafico seguente, illustra l'andamento di tutti i destinatari coinvolti in attività progettuali sull'Asse prioritario di riferimento, dall'inizio della programmazione alla data del 31.12.2015.



Nel rimandare la trattazione relativa all'attuazione degli interventi a valere sull'Asse Assistenza Tecnica al capitolo dedicato (Cfr. 3.6 Assistenza Tecnica), viene riproposto nella tabella seguente il prospetto di sintesi delle delibere adottate dalla Giunta regionale del Veneto in attuazione degli obiettivi prioritari definiti a livello di POR FSE 2007/2013.

Tabella 7 – Attuazione procedurale POR - dati al 31.12.2015

Asse	Programmato	Bandi	Progetti	Destinatari
Adattabilità	158.694.834,00	67	2.602	172.310
Occupabilità	400.198.135,00	58	2.513	146.776
Inclusione Sociale	35.579.476,00	8	125	21.453
Capitale Umano	81.741.417,00	31	1.742	64.818
Transnazionalità e Interregionalità	6.912.072,00	6	85	3.252
Assistenza Tecnica	28.463.581,00	23	27	-
TOTALE	711.589.515,00	193	7.094	408.609

Contributo del POR alla Strategia di Lisbona

Con riferimento al costante contributo, in termini di investimenti, del Programma Operativo agli obiettivi di Lisbona, si sottolinea come tutti gli interventi attivati abbiano interessato tutte le categorie di spesa che concorrono all'*earmarking* della Strategia di Lisbona. In considerazione degli impegni allocati al 31.12.2015 infatti, a tale contributo sono stati destinati 720.111.193,30 Euro, pari al 105,41 % del totale degli impegni effettuati sulle categorie di spesa che concorrono a comporre l'*earmarking* (62-74). Si riporta di seguito il quadro riepilogativo delle categorie di spesa ricomprese negli obiettivi di Lisbona.

Tabella 7 – Contributo del POR agli obiettivi di Lisbona (earmarking)

Categorie di spesa				
Codice	Dotazione finanziaria	Obiettivo previsto (96%)	Impegni allocati	Obiettivo conseguito
62 - Sviluppo di sistemi e strategie di apprendimento permanente nelle imprese; formazione e servizi per i lavoratori volti a migliorare la loro capacità di adattamento ai cambiamenti; promozione dell'imprenditorialità e dell'innovazione	47.293.647	45.401.901	48.149.095,94	106,05%
63 - Elaborazione e diffusione di modalità di organizzazione del lavoro più innovative e produttive	52.887.840	50.772.326	49.805.814,93	98,10%
64 - Sviluppo di servizi specifici per l'occupazione, la formazione e il sostegno in connessione con la ristrutturazione dei settori e delle imprese, e sviluppo di sistemi di anticipazione dei cambiamenti economici e dei fabbisogni futuri in termini di occupazione e qualifiche	58.513.347	56.172.813	63.332.863,63	112,75%
65 - Ammodernamento e rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro	20.984.626	20.145.241	14.168.627,94	70,33%
66 - Attuazione di misure attive e preventive sul mercato del lavoro	311.307.353	298.855.059	376.506.223,83	125,98%
67 - Misure volte a promuovere l'invecchiamento attivo e a prolungare la vita lavorativa	4.863.139	4.668.613	2.241.287,64	48,01%
68 - Sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di imprese	46.081.718	44.238.449	31.445.712,98	71,08%
69 - Misure per migliorare l'accesso all'occupazione ed aumentare la partecipazione sostenibile delle donne all'occupazione, per ridurre le discriminazioni di genere sul mercato del lavoro e per riconciliare la vita lavorativa e privata, ad esempio facilitando l'accesso ai servizi di custodia dei bambini e all'assistenza delle persone non autosufficienti	9.878.366	9.483.231	11.709.234,53	123,47%
70 - Azioni specifiche per aumentare la partecipazione dei migranti al mondo del lavoro, rafforzando in tal modo la loro integrazione sociale	7.082.933	6.799.616	7.012.903,63	103,14%
71 - Percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro dei soggetti svantaggiati, lotta alla discriminazione nell'accesso al mercato del lavoro e nell'avanzamento dello stesso e promozione dell'accettazione della diversità sul posto di lavoro	35.579.476	34.156.297	34.879.597,04	102,12%
72 - Elaborazione, introduzione e attuazione di riforme dei sistemi di istruzione e di formazione al fine di sviluppare la capacità di inserimento professionale, rendendo l'istruzione e la formazione iniziale e professionale più pertinenti ai fini dell'inserimento nel mercato del lavoro e aggiornando le competenze dei formatori, ai fini dell'innovazione e di un'economia basata sulla conoscenza	20.220.310	19.411.498	23.901.356,84	123,13%
73 - Misure volte a aumentare la partecipazione all'istruzione e alla formazione permanente, anche attraverso provvedimenti intesi a ridurre l'abbandono scolastico, discriminazioni di genere rispetto alle materie ed aumentare l'accesso all'istruzione e alla formazione iniziale, professionale e universitaria, migliorandone la qualità	2.460.843	2.362.409	15.882.877,03	672,32%
74 - Sviluppo del potenziale umano nella ricerca e nell'innovazione, in special modo attraverso studi e formazione post-laurea dei ricercatori, ed attività di rete tra università, centri di ricerca e imprese	59.060.264	56.697.853	41.075.597,34	72,45%
80 - Promozione di partenariati, patti e iniziative attraverso il collegamento in rete delle parti interessate	6.912.072	-	-	-
81 - Meccanismi volti ad migliorare l'elaborazione di politiche e programmi efficaci, il controllo e la valutazione a livello nazionale, regionale e locale, e potenziamento delle capacità di attuazione delle politiche e dei programmi	0	-	-	-

Categorie di spesa				
Codice	Dotazione finanziaria	Obiettivo previsto (96%)	Impegni allocati	Obiettivo conseguito
85 – Preparazione, attuazione sorveglianza e ispezioni	22.009.910	-	-	-
86 - Valutazione e studi; informazione e comunicazione	6.453.671	-	-	-
TOTALE	711.589.515,00	683.125.934,40	720.111.193,30	105,41%

Tematiche trasversali

✓ *Minoranze e dimensione di genere*

In relazione al perseguimento di temi trasversali, la Regione del Veneto ha dedicato particolare attenzione, lungo tutto il settennio di programmazione FSE, al tema dell'**integrazione nel mercato del lavoro delle minoranze e della dimensione di genere** con l'obiettivo di migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e ridurre le disparità. Tutti gli interventi promossi nell'ambito di numerosi avvisi, hanno di fatto garantito il rispetto dell'articolo 16 del Regolamento 1083/06 e dell'art. 6 del Regolamento 1081/06 circa la promozione della parità di genere e delle pari opportunità nelle fasi di preparazione, attuazione, monitoraggio e valutazione dei programmi operativi.

Nel corso degli ultimi anni di gestione del POR FSE 2007 -2013 diverse iniziative hanno sostenuto tale finalità.

Le azioni realizzate hanno promosso la partecipazione sostenibile delle donne al mercato del lavoro attraverso l'attuazione di misure integrate, di valorizzazione delle specificità e di conciliazione delle esigenze di vita e di lavoro. Attraverso queste misure si è voluto da un lato incentivare il rientro nel mercato del lavoro da parte di quelle donne che, per dedicarsi alla cura dei figli, hanno dovuto interrompere l'esperienza lavorativa intrapresa in età giovanile, e dall'altro lato sostenere l'ingresso e la permanenza della componente femminile nel mercato del lavoro del Veneto. A tal fine la Regione ha voluto valorizzare la professionalità delle donne nei settori nei quali sono tradizionalmente presenti, incoraggiandone l'accesso in quelli in cui sono sotto-rappresentate. Per cogliere tale obiettivo sono state attivate azioni di orientamento, formazione, anche attraverso la realizzazione di tirocini, fuori regione e all'estero, e accompagnamento al lavoro, con approccio personalizzato, sulla base della specificità di cui sono portatrici le donne. A sostegno di queste misure, per facilitare la partecipazione delle donne, si è particolarmente promosso l'utilizzo del *Bonus di conciliazione*, un dispositivo finanziario che ha consentito l'acquisto di servizi specifici come *baby-sitting* per figli minori a carico, assistenza di anziani o di disabili a carico, viaggi, vitto e alloggi. Tra i provvedimenti che evidenziano il perseguimento di tali finalità, si citano: DGR n. 1023 del 06/5/2008 - DGR n. 4124 del 30/12/2008 - DGR n. 875 del 06/6/2013 - DGR n. 1151 del 05/7/2013 - DGR n. 1302 del 22/7/2014. Un intervento sperimentale, rappresentato invece dalla DGR n. 875/13, come citato in precedenza, ha promosso percorsi transnazionali e interregionali professionalizzanti, di durata variabile a seconda della tipologia dei destinatari coinvolti: nel caso di disoccupati o inoccupati, la durata dei percorsi di

mobilità era prevista in 12 o 24 settimane; nel caso di destinatari occupati, la durata prevista era di 1, 4 o 12 settimane. L'elemento centrale di questa sperimentazione è consistito nella possibilità di realizzare tirocini all'estero al fine di acquisire nuove competenze (anche linguistiche) da spendere al rientro in Italia e nella propria comunità territoriale. Anche questa Direttiva ha previsto una premialità, in fase di valutazione, per i progetti che presentassero percorsi di mobilità a favore sia di destinatari giovani (18-35) e over 50, che di destinatari donne.

A sottolineare l'impegno in questa direzione, si riporta l'azione di sistema promossa con DGR 448/2014 che ha presentato tra le proprie peculiarità la sperimentazione dedicata alle “**Reti per la conciliazione**” ed è stata attuata in linea con le priorità individuate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per le Pari Opportunità: 1. *Iniziativa in grado di sostenere modalità di prestazione di lavoro e tipologie contrattuali facilitanti, promuovendo anche l'adozione di modelli e soluzioni organizzative family friendly*; 2. *Azioni per promuovere pari opportunità*; 3. *Azioni in grado di migliorare l'offerta dei servizi/interventi di cura e di altri servizi alla persona, tra cui i servizi socio-educativi per l'infanzia, rendendoli maggiormente accessibili, flessibili e modulabili, in risposta alle crescenti e sempre più articolate esigenze di conciliazione di donne e uomini che lavorano.*

Questo tipo di intervento ha inteso sostenere l'individuazione e la sperimentazione di un modello per favorire la crescita dell'occupazione, in particolare di quella femminile ma non solo, e la coesione sociale, favorendo la sperimentazione di nuove organizzazioni del lavoro per un maggior equilibrio tra attività professionale e vita familiare ed una pari partecipazione di donne ed uomini nel mercato del lavoro.

Per un'analisi più dettagliata delle singole azioni intraprese sul tema, connesse all'attuazione dell'obiettivo specifico *F Migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e ridurre le disparità di genere*, si rimanda alla descrizione delle iniziative nell'ambito dell'Asse Occupabilità.

✓ **Categorie svantaggiate**

Con riferimento alle iniziative volte a rafforzare l'integrazione nel mondo del lavoro e l'inclusione sociale di **altre categorie svantaggiate**, incluse le persone con **disabilità**, nel rimandare la descrizione di dettaglio al paragrafo dedicato all'Asse Inclusione Sociale, si può affermare in linea generale che la Regione del Veneto, non diversamente da scelte di indirizzo adottate in altre realtà, in concomitanza alla crisi economica e occupazionale, ha interpretato il concetto di “svantaggio” nel senso più ampio del termine, estendendolo anche ai segmenti con maggiore disagio occupazionale, in modo da poter garantire ogni tipo di tutela di carattere sia economico che sociale. In particolare la Regione del Veneto ha utilizzato l'obiettivo dell'Inclusione Sociale soprattutto a sostegno della popolazione giovanile, in quanto target particolarmente esposto ai rischi di disoccupazione di lunga durata perciò considerati categoria svantaggiata, prevedendo complessivamente un ventaglio di azioni quali l'orientamento, la formazione, il potenziamento dei servizi di istruzione e le azioni innovative (piani di azione individuale, assistenza al placement, supporto all'autoimprenditorialità). L'Asse prioritario Inclusione Sociale, ha consentito lo sviluppo di percorsi

d'integrazione e l'inserimento o il re-inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro, con particolare attenzione ai soggetti maggiormente a rischio di marginalità ed esclusione. Si cita al riguardo, l'iniziativa bandita con *DGR 1302/2014*, la Regione del Veneto, ha promosso misure a favore dei *lavoratori svantaggiati* o molto svantaggiati, ai sensi del Reg. CE n. 651/2014, nonché a favore dei *soggetti svantaggiati* ai sensi dell'art. 4 della Legge n. 381/1991 e successive modificazioni.

✓ *Azioni innovative*

Sempre in materia di tematiche trasversali, si richiama in questa sezione quanto già anticipato nella descrizione delle principali azioni a valere sull'Asse Adattabilità, ovvero la promozione di interventi per la realizzazione di azioni innovative per le imprese artigiane, in conseguenza della sottoscrizione da parte della regione del Veneto, di specifici accordi con il partenariato economico veneto, nell'intento di offrire al tessuto imprenditoriale un ulteriore strumento di sostegno allo sviluppo delle imprese artigiane. Le convenzioni stipulate dal 2011, con *l'Ente Bilaterale Artigianato Veneto (EBAV)*, la *Cassa Edile Artigiana Veneta (CEAV)* e la *Cassa Edile Veneta Artigiana (CEVA)* e nel 2012 con *l'Associazione Regionale Costruttori Edili del Veneto (ANCE Veneto)*, hanno visto la partecipazione degli Enti Bilaterali al cofinanziamento delle attività di formazione ed hanno aperto la strada per la realizzazione di azioni innovative per le imprese edili del settore industriale, su temi quali la bioedilizia, il risparmio energetico, l'eco-compatibilità, la certificazione del *contract* internazionale.

La specificità di questi avvisi di settore ha consentito la presentazione di progetti finalizzati alla realizzazione di *azioni innovative* per le imprese artigiane, ed in particolare del settore edile, in virtù del ruolo di grande rilievo giocato dall'artigianato nel contesto dell'economia veneta, in termini di numerosità di addetti complessivi e per tipologie di produzioni che caratterizzano il Veneto, come i settori del mobile, dell'alimentare, del calzaturiero, dell'oreficeria, della meccanica, dei servizi alla persona. In continuità con questi atti programmatici, si posiziona anche la convenzione con *l'Ente Bilaterale per l'Occhialeria (E.B.O.)*, approvato dalla Giunta Regionale con *DGR 1147/2013*, con cui sono stati definiti i criteri e le modalità di erogazione delle risorse messe a disposizione dalla Regione del Veneto e dall'E.B.O. per la promozione e realizzazione di percorsi formativi volti a sostenere lo sviluppo delle competenze dei lavoratori delle imprese del settore dell'occhiale così come definite ai sensi del C.C.N.L. del 20 febbraio 2010. Il protocollo di intesa ha visto nello specifico la disponibilità dell'Ente Bilaterale a partecipare al cofinanziamento dell'attività di formazione e alla co-promozione dell'innovazione nelle imprese. La sottoscrizione della convenzione è stata seguita dalla pubblicazione di un bando da parte della Giunta Regionale (*DGR 1649/2013*) per la definizione di percorsi di aggiornamento e perfezionamento di breve durata, rivolti agli attori del processo di applicazione (Responsabili aziendali e RSU) ed agli addetti alle risorse umane delle aziende del settore.

Nel proseguire la disamina delle iniziative intraprese dalla Regione Veneto su questo specifico tema, si menzionano azioni innovative rivolte a soggetti occupati, volte ad incentivare la crescita professionale ed agevolare in tal modo l'innovazione delle PMI nei distretti produttivi e nei settori strategici dell'economia regionale. Con questo avviso (DGR 1886/2008), programmato nel quadro di riferimento delle categorie di intervento 62 (*Sviluppo di sistemi e strategie di apprendimento permanente nelle imprese; formazione e servizi per i dipendenti volti a migliorare la loro adattabilità ai cambiamenti; promozione dell'imprenditorialità e dell'innovazione*) e 63 (*Progettazione e disseminazione di modi più produttivi per organizzare il lavoro*) gli obiettivi perseguiti dall'Amministrazione sono stati infatti quelli di promuovere l'aggiornamento nei Distretti produttivi e nei comparti economici di rilevanza regionale per sostenere il processo di crescita professionale dei lavoratori, promuovere la competitività e la responsabilità sociale delle imprese, agevolare lo sviluppo locale in termini strutturali, aggiornare e/o formare figure professionali dirigenziali e manageriali, ivi comprese quelle figure di "cerniera" e di supporto all'innovazione particolarmente importanti per l'innovazione delle PMI. Gli interventi formativi che si sono prevalentemente rivolti a lavoratori con contratti flessibili, coinvolti in varie iniziative volte a favorirne la stabilizzazione, hanno riguardato anche i responsabili delle risorse umane e i rappresentanti dei lavoratori. I lavoratori che hanno preso parte agli interventi sono stati 9.233 con oltre 3.300 imprese.

In ultimo, tra gli esempi di politiche regionali a **supporto dell'innovazione**, si sottolineano due tipologie d'interventi, realizzate sugli Assi I (categorie di intervento 62, 63 e 64) e II (categoria di intervento 68), dedicate al sostegno e al rilancio dell'Impresa Veneta. Considerata la peculiarità del tessuto produttivo Veneto, caratterizzato dalla numerosa presenza di PMI, gli avvisi promossi dalla Regione sul finire della programmazione (DGR 869/2013 e DGR 2092/2013) sono stati ideati nell'intento di sostenere l'innovazione di imprese e sistemi di imprese. Con la prima iniziativa - *Rilanciare l'impresa Veneta* - la Regione ha previsto una linea di finanziamento dedicata alle imprese venete, per progetti d'innovazione e sviluppo al fine di incrementare la qualità del capitale umano, le cui competenze hanno da sempre rappresentato una risorsa su cui investire per rafforzare la vitalità e la capacità di adattamento dei sistemi produttivi. La seconda iniziativa - *Imprendiamo? Nuove idee per nuove imprese* - ha supportato la realizzazione di azioni volte a favorire la nascita di una nuova classe imprenditoriale in grado di affrontare le sfide dell'economia globale attraverso lo sviluppo di azioni di supporto allo start-up d'impresa o al trasferimento di aziende esistenti, nonché la promozione di azioni formative ed esperienze di tirocinio che, in un'ottica di orientamento all'imprenditoria e all'autoimprenditorialità, possano sfociare nell'avvio di nuove imprese. Un riscontro molto positivo di queste iniziative trova conforto nel numero complessivo di destinatari (17.149) e imprese (2.035) coinvolti unitamente all'importo globale di spesa certificata, pari a 22.404.366,04 Euro.

- ✓ ***Il Sistema di certificazione delle competenze e la revisione e integrazione del repertorio regionale degli standard professionali e formativi***

Con il FSE, nel corso del settennio, si sono realizzate azioni volte a garantire la valorizzazione degli apprendimenti della persona e quindi identificare, validare e certificare le competenze comunque acquisite nel corso della sua vita, mirando a facilitare l'ingresso nel mondo del lavoro, ad agevolare la flessibilità nell'occupazione e consentire lo sviluppo delle competenze della persona ai fini di una loro effettiva spendibilità. Sono stati pertanto introdotti dispositivi per il riconoscimento delle competenze acquisite dai lavoratori (RDA – Risultati di Apprendimento) in linea con quanto definito con DGR 1768/2009 per la costruzione di un sistema regionale per il riconoscimento delle competenze acquisite in contesti informali, non formali e formali. Come anticipato in riferimento alle azioni intraprese nell'ambito dell'**Asse Capitale Umano**, da qui si è giunti all'elaborazione delle Linee Guida per la valorizzazione di competenze acquisite in contesti non formali ed informali, approvate con la deliberazione n. 2895 del 28/12/2012. Con questo documento si è evidenziata la necessità di assicurare l'adozione di un Repertorio regionale di riferimento in assenza del quale non è possibile assicurare e quindi garantire al cittadino la possibilità di vedersi validare e certificare competenze comunque acquisite.

Con la DGR n. 1067 del 24/06/2014 è stata approvata l'indizione di una Gara d'appalto finalizzata ad acquisire un servizio di assistenza tecnica per garantire l'implementazione del *Repertorio degli standard professionali e formativi* della Regione Veneto con quelli della Regione Lombardia (protocollo d'Intesa sottoscritto il 10 ottobre 2014). Una volta acquisito il repertorio si è proceduto ai necessari adattamenti, integrazioni e la sua implementazione anche nel sistema informativo regionale.

Il repertorio regionale delle figure professionali è stato costituito nell'ottobre 2015 e consta di n. 259 figure organizzate in 24 settori economico professionali (SEP) e declinate in competenze e relativi elementi di abilità e conoscenza.

✓ **Il potenziamento della rete dei servizi per il lavoro**

Il quadro di incertezza che si è determinato in ordine alla futura destinazione dei servizi pubblici per l'impiego costituisce un oggettivo ostacolo al processo di riorganizzazione e di rilancio che la Regione aveva avviato con le DGR n. 1255 del 16 luglio 2013 (Direttiva SPI) e con la successiva DGR n. 550 del 14 aprile 2014.

La Regione, infatti, sulla base delle previsioni della propria legge regionale, ha in questi anni fortemente operato per realizzare una Rete di servizi per il lavoro idonea ad affrontare le sfide del nuovo mercato del lavoro, agendo in più direzioni:

- realizzando il sistema di accreditamento, il sistema informativo lavoro, gli standard operativi e gestionali;
- adottando politiche attive che prevedono un'azione cooperativa tra centri per l'impiego, agenzie per il lavoro e enti accreditati;
- mettendo a punto gli strumenti per un'azione più efficace dei servizi (disciplina dei tirocini, patto di prima occupazione, contratto di ricollocazione);

- sperimentando nuove forme di finanziamento delle misure e degli interventi di politica attiva (bandi a sportello, doti lavoro, voucher).

In questi lunghi anni di crisi la Regione ha concretamente utilizzato la Rete regionale dei servizi per il lavoro per la realizzazione di interventi e misure di politica attiva. Allo stato attuale si può affermare che il sistema integrato pubblico-privato di servizi per il lavoro ha costituito una realtà di assoluto rilievo, sia in termini di consistenza, sia in termini di articolazione e distribuzione nel territorio, sia in termini di operatività e di prestazioni.

Durante la fase di gestione della crisi occupazionale dal 2009 al 2012, quando era obbligatorio erogare una politica attiva a tutti i beneficiari di ammortizzatori sociali in deroga, il sistema dell'accREDITAMENTO contava mediamente 200 operatori con circa 630 sedi in cui erano impegnati complessivamente oltre 1.500 addetti. Attualmente risultano operativi 206 operatori privati accREDITATI, con una rete di sportelli ed addetti che ha fatto registrare un avvicinamento tra il mondo della formazione e il mondo del lavoro per la creazione di sinergie, per un'offerta di servizi di politiche del lavoro più completa ai disoccupati. Questo avvicinamento si è manifestato con la richiesta, da parte di diversi organismi di formazione dell'accREDITAMENTO ai servizi per il lavoro e la contemporanea richiesta di molti operatori di servizi al lavoro, di ottenere l'accREDITAMENTO alla formazione direttamente o attraverso società o enti paralleli. Il sistema, inoltre, evidenzia una propria capacità di trasformarsi e di allinearsi alle esigenze espresse nei bandi regionali sia riguardo al numero di sedi o sportelli, sia soprattutto in relazione al fabbisogno di personale occorrente per l'erogazione di servizi, quali colloqui di orientamento e accompagnamento al lavoro.

2.1.8 Beneficiari dei finanziamenti FSE

20 maggiori beneficiari FSE

In riferimento alla compilazione di questa sezione, si rimanda alla pagina del portale web regionale dedicata (<http://www.regione.veneto.it/web/guest/programma-operativo-fse-ob-cro-2007-2013>), nell'ambito della quale l'Autorità di Gestione ha pubblicato annualmente gli elenchi dei beneficiari dei finanziamenti.

Si rinvia ai RAE per le ulteriori specifiche richieste della CE.

* Si rammenta che la presente tabella va compilata relativamente ai 20 maggiori beneficiari

** Percentuale riferita al totale delle somme impegnate sul POR

*** Spese definitivamente sostenute dall'Amministrazione a conclusione dell'operazione

Appalti FSE

Appaltatore		Operazione	Importo impegnato
1	Iter Audit SRL	Servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE Obiettivo "Competitività regionale e occupazione", 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali.	€ 992.983,20
2	RTI con capofila Ernst&Young Financial-Business Advisors Spa	Servizio di assistenza tecnica alla Direzione Regionale Formazione per la realizzazione di interventi formativi per i formatori	€ 2.909.958,00
3	RTI con capofila T&D Spa	Servizio di Implementazione e Sviluppo del Catalogo Interregionale di Alta Formazione a supporto della erogazione dei Voucher Formativi ed altri servizi collegati.	€ 3.599.306,27
4	Iter Audit SRL	Ripetizione del servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione", 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali	€ 723.922,00
5	RTI con capofila T&D Spa	Ripetizione del servizio di implementazione e sviluppo del Catalogo Interregionale di Alta Formazione a supporto dell'erogazione di voucher formativi e di altri servizi	€ 1.380.083,10

Appaltatore		Operazione	Importo impegnato
		collegati.	
6	R.T.I BDO Spa (poi BDO Italia spa) e Selene Audit srl	Servizio di controllo della documentazione e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali.	€ 744.724,60
7	IF Italia Forma	Servizio di Revisione e integrazione del Repertorio regionale delle professioni	€ 165924,88
8	R.T.I. Tolomeo Studi e Ricerche srl e Greta Associati	servizi di Valutazione strategica e operativa del POR Veneto FSE 2007-2013	€ 1.318.910,31
9	R.T.I. Tolomeo Studi e Ricerche srl e Greta Associati	Ripetizione del servizio di Valutazione strategica e operativa del POR CRO FSE 2007-2013	€ 766.719,45
10	Ecosfera spa	Servizio di assistenza tecnica all'AdG per il coordinamento dell'attuazione delle azioni cofinanziate dal FSE nel POR CRO 2007-2013	€ 2.689.745,65
11	Ecosfera spa poi fusa in Ernest & Young Financial-Business Advisors Spa	Ripetizione del servizio di assistenza tecnica All'AdG per il coordinamento dell'attuazione delle azioni cofinanziate dal FSE nel POR CRO 2007-2013	€ 932.622,19
12	RTI Archidata srl e M.B.S. srl	Servizio di assistenza tecnica all'AdG per il coordinamento dell'attuazione delle azioni cofinanziate dal FSE nel POR CRO 2007-2013	€ 222.227,16
13	AIPEM srl	Servizio di progettazione esecutiva e realizzazione del piano di Comunicazione del POR Veneto FSE CRO 2007-2013	€ 1.799.283,41
14	AIPEM srl	Ripetizione del servizio di progettazione esecutiva e realizzazione del piano di Comunicazione del POR Veneto FSE CRO 2007-2013	€ 1.339.328,05
15	KPMG spa	Servizi a supporto dell'Autorità di Audit	€ 140.116,80
16	Ria Grant Thornton spa	Servizi di supporto all'Autorità di Audit per attività di audit su operazioni	€74.663,99
Totale appaltatori			€ 19.802.837,06

Affidamenti in house

Ente in house	Attività affidate	Durata dell'affidamento	Procedure , riferimenti normativi, atti adottati e sintesi del loro contenuto	Importo
Associazione Tecnostruttura delle Regioni per il FSE	Progetto di Assistenza tecnica Istituzionale alle Regioni e Province Autonome POR SFE 2007-2013	01/01/2008 al 31/12/2013	"Progetto d Assistenza Tecnica Istituzionale alle Regioni e Province Autonome POR FSE 2007/2013" approvato il 16/1/2008, e relativo piano finanziario, e DGR 2840 del 7/10/2008	€ 596.627,90

Regione Veneto

Ente in house	Attività affidate	Durata dell'affidamento	Procedure , riferimenti normativi, atti adottati e sintesi del loro contenuto	Importo
Veneto Lavoro	Assistenza tecnica per l'attuazione del POR FSE 2007-2013	31/03/2008 al 31/12/2013	Dgr 687 del 18/3/2008, atto di convenzione n. 21386 sottoscritto il 31/3/2008 e approvazione del piano di lavoro approvato con DSR attività produttive, istruzione e formazione n. 22 del 23/10/2008	€ 9.681.050,91
Veneto Lavoro	Progettazione, realizzazione, conduzione e manutenzione del portale CLIC Lavoro (Portale BorsaLavoro Veneto)	24 mesi dalla sottoscrizione della convenzione (dal dicembre 2010 al dicembre 2012)	DGR 1692 del 09/06/2009 e atto di convenzione	€ 500.000,00
Veneto Lavoro	Implementazione del SIL per la gestione informatizzata dei provvedimenti di CIG in deroga	18 mesi dalla sottoscrizione della convenzione	DGR 1692 del 09/06/2009 e atto di convenzione	€ 50.000,00
Veneto Lavoro	creazione di una Unità di crisi aziendali, territoriali e di settore	18 mesi dalla stipula della convenzione	DGR 2424 del 29/12/2011 e atto di convenzione	€ 300.000,00
Veneto Lavoro	sviluppo dei progetti di un sistema telematico integrato dei differenti portali, database e servizi negli ambiti di istruzione, formazione e lavoro negli anni 2013-2015	24 mesi dalla stipula della convenzione (2013-2015)	DGR 2897 del 28/12/2012 e atto di convenzione	€ 1223.900,00
Veneto Lavoro	Assistenza tecnica pre l'attuazione del POR FSE 2007-2013	01/01/2014 al 31/10/2015	Dgr 1964 del 28/10/2013, atto di convenzione n. 29206 sottoscritta con firma digitale il 30/10/2013 e 31/10/2013 e piano di lavoro per l'attività di assistenza tecnica approvato con DGR n. 1964 del 28/10/2013	€ 2.416.615,58
Associazione Tecnostruttura delle Regioni per il FSE	Progetto di Assistenza tecnica Istituzionale alle Regioni e Province Autonome POR FSE 2007-2013	01/01/2014 al 31/12/2014	"Progetto di Assistenza Tecnica Istituzionale alle Regioni e Province Autonome POR FSE 2007/2013" approvato il 16/10/2013, e relativo piano finanziario, e DGR 1359 del 28/7/2014	€ 99.520,00
Associazione Tecnostruttura delle Regioni per il FSE	Progetto di Supporto tecnico alle Autorità di Audit dei programmi operativi 2007/2013 delle regioni e delle province autonome	2011 - 2015	Progetto di Supporto tecnico alle Autorità di Audit dei programmi operativi 2007/2013 delle regioni e delle province autonome	€ 5.412,55
Totale Enti in-house				€ 15.353.126,94

2.2 Rispetto del diritto comunitario

Per quanto riguarda le informazioni afferenti il rispetto del Diritto Comunitario, come opportunamente segnalato in tutti i Rapporti di esecuzione presentati, si segnala che non sono state riscontrate difficoltà nel corso dell'attuazione del Programma. Si precisa inoltre, che in materia di gare d'appalto la normativa di riferimento è stata rispettata.

2.3 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

In merito alla trattazione di problemi e difficoltà rilevanti riscontrati che possano aver inciso sull'attuazione del PO, un primo cenno trova riscontro nelle complesse attività connesse alla fase di avvio della programmazione 2007/2013. L'articolata procedura che ha portato alla definizione del Programma Operativo ed alla sua approvazione da parte della Commissione Europea verso la fine del primo anno di programmazione, ha determinato un lieve ritardo nel lancio del programma e fatto sì che il suo concreto avvio avvenisse nel corso dell'anno 2008.

In conseguenza di ciò, anche i tempi richiesti per l'approvazione del documento descrittivo dei Sistemi di Gestione e Controllo hanno di fatto rallentato l'attività. Il Ministero dell'Economia e delle Finanze - IGRUE, infatti, in qualità di Organismo nazionale di coordinamento sulla conformità dei sistemi di gestione e controllo alla normativa comunitaria (art. 73 del Reg. (CE) 1083/2006), ha iniziato l'analisi del sistema di gestione e controllo adottato per il Programma Operativo, nel mese di giugno 2008, data in cui l'Autorità di Gestione ha inviato la prima versione del documento.

L'iter è proseguito nel corso del 2008 e, anche a seguito dell'approvazione del DPR 196/08 (Vademecum sull'ammissibilità della spesa), si è concluso nei primi mesi del 2009, con il rilascio del parere di conformità senza riserve e con la dichiarazione di accettazione da parte della Commissione Europea.

Le osservazioni poste dall'IGRUE nella sua Relazione di valutazione della conformità, aventi ad oggetto la necessità di completamento del sistema informativo, anche in considerazione del suo impatto sulle attività di monitoraggio, certificazione ed audit, consente di ricollegarsi ad una seconda problematica riscontrata nelle fasi iniziali di lancio del programma, ovvero la risoluzione di alcune criticità relative alla completa messa a regime del sistema informativo regionale del POR FSE 2007/2013 che ha di fatto accompagnato i primi anni di programmazione.

Si fa riferimento, in particolare, ad alcune problematiche relative alla messa a punto delle modalità di trasmissione dati, correlate alla interconnessione dei diversi sistemi da utilizzare per giungere ad una tempestiva trasmissione dei dati stessi.

Nella prima fase della programmazione, le problematiche di maggior rilievo hanno riguardato le procedure telematiche per la generazione dei codici CUP e la messa a punto del modello di sistema federato che la Regione del Veneto ha ritenuto utile adottare per il monitoraggio del Programma Operativo FSE. A tal

proposito, una novità per la programmazione 2007/2013 importante da segnalare, è stata rappresentata dalla introduzione di sistemi gestionali accessibili via web da parte dei beneficiari, allo scopo di facilitare l'acquisizione dei dati.

Con riferimento alla prima problematica citata, riguardante la richiesta di generazione dei codici CUP attraverso procedure telematiche di interscambio tra il sistema di monitoraggio regionale SMUPR ed il sistema della Segreteria del CIPE, sono emersi nel corso degli anni problemi di varia natura, peculiari alle modalità informatiche di costruzione dei dati di classificazione dei progetti e alle modalità di interscambio dati messe a punto dal CIPE. Tali problemi sono stati risolti nel corso del 2010.

La seconda criticità da segnalare, è stata legata al trasferimento dei dati dai sistemi gestionali accessibili via web da parte dei beneficiari, utilizzati dalle Strutture responsabili dell'attuazione per la gestione e il controllo delle operazioni, al sistema di monitoraggio regionale SMUPR. Il flusso telematico in grado di permettere il passaggio dati a SMUPR senza scarti od errori della totalità dei dati di progetto, ha necessitato di un periodo di perfezionamento non breve per la sua messa a regime.

L'insieme degli elementi segnalati, ha generato un significativo disallineamento temporale tra i dati di avanzamento del Programma e quelli presenti sul sistema SMUPR e, di conseguenza, con i dati di monitoraggio bimestralmente inviati e validati sul Sistema Nazionale di Monitoraggio. Tale disallineamento è stato progressivamente ridotto nel corso degli anni, giungendo alla sua eliminazione grazie al graduale superamento dei problemi tecnici citati ed al conseguente allineamento dei dati di avanzamento del Programma con quelli presenti sul sistema centrale di monitoraggio.

In ultimo, con riferimento alle criticità sulla messa a regime del sistema informativo per il monitoraggio dei progetti regionali, è importante precisare come l'Autorità di Gestione, nell'ambito degli adempimenti connessi alle riunioni del Comitato di Sorveglianza, abbia costantemente informato il Comitato stesso e la Commissione Europea sullo stato dell'arte delle problematiche riscontrate nel corso degli anni e in merito a tutte le misure intraprese per superarle al fine di assicurare qualità ed efficacia nell'esecuzione del Programma.

In ultimo si dà menzione in questa sede così come in tutti i rapporti di attuazione, di un'ulteriore criticità di carattere generale, rappresentata dai vincoli posti dal Patto di stabilità interno. I limiti d'azione posti dal patto infatti, hanno rallentato notevolmente l'attività programmatica e determinato una contrazione della capacità di erogazione dei contributi verso i beneficiari. Per risolvere tale problematica è stata adottata la DGR n. 2192 del 3 dicembre 2010 che ha, da una parte, sospeso delle disposizioni che vincolavano la presentazione del rendiconto di spesa all'effettivo pagamento delle spese rendicontate e, dall'altro, ha consentito al soggetto beneficiario di posticipare il pagamento ai propri partner progettuali fino al momento dell'adozione del decreto di approvazione del rendiconto.

In riferimento a problemi ed irregolarità rilevate nel corso dell'attuazione, l'Autorità di Gestione ha condotto specifiche analisi nel merito, non riscontrando errori di carattere sistemico. Con riferimento, inoltre, agli audit

di sistema realizzati nel periodo di programmazione 2007/2013, l'Autorità di Gestione ha dato seguito alle raccomandazioni formulate, adottando idonee misure organizzative, procedurali ed operative per il miglioramento del sistema di gestione e controllo. I problemi riscontrati non hanno presentato carattere sistemico.

Attività di Audit

Nel corso della programmazione 2007 2013 sono stati effettuati dall'Autorità di Audit 13 audit di sistema, che hanno consentito di controllare almeno 2 volte tutte le strutture coinvolte nella gestione del POR - AdG, AdC e OI – ed il sistema informativo.

Gli audit sono stati realizzati in modo da poter verificare le modalità di gestione e controllo sia all'inizio delle attività che in una fase più avanzata, utilizzando test di prova per accertare la conformità delle procedure utilizzate a quanto previsto dalla normativa applicabile e dal Si.Ge.Co in applicazione della Guida per una metodologia comune per la valutazione dei sistemi di gestione e controllo negli stati Membri (periodo di programmazione 2007-2013) (COCOF 08/0019/01 del 06/06/2008).

Le azioni poste in essere dalle strutture controllate, a seguito delle raccomandazioni formulate nel corso degli audit, hanno permesso di superare le criticità rilevate e consentito all'AdA di formulare un parere senza riserve.

Inoltre, nel corso della programmazione, sono stati svolti 469 audit delle operazioni relative a tutti gli assi del POR.

L'importo controllato, di Euro 78.813.487,05, è pari al 10,59% di quello certificato (pari ad Euro 744.335.668,92).

Le irregolarità rilevate, per Euro 305.592,73, pari allo 0,39% dell'importo controllato, non hanno evidenziato errori sistemici. Gli importi irregolari sono stati recuperati e de-certificati alla Commissione Europea.

Si evidenzia che gli audit di sistema e delle operazioni effettuati hanno consentito di verificare il rispetto della normativa in relazione al diritto di accesso ai finanziamenti da parte dei potenziali beneficiari, in materia di aiuti di stato e di appalti pubblici.

2.4 Modifiche nell'ambito dell'attuazione del programma operativo (se del caso)

Il PO FSE 2007-2013 della Regione Veneto, approvato dalla Commissione Europea il 16 novembre 2007 con Decisione C(2007) 5633, è stata oggetto di vari interventi di revisione, per due dei quali si è ricorso alla procedura di modifica del programma con Decisione della Commissione, nel corso del 2012 e del 2013.

Nel 2008 l'esplosione della crisi economica ha prodotto un forte impatto sull'economia italiana in generale ed in quella veneta gli effetti negativi hanno inciso sui livelli occupazionali e sul quadro economico e sociale della regione. Da queste premesse già nel 2008 si è reso necessario elaborare un'azione strategica da parte delle autorità regionali competenti, diretta a porre in essere strumenti di sostegno ai redditi delle famiglie e dei lavoratori e per dare nuovo impulso al tessuto produttivo regionale. In coerenza con quanto previsto in

sede Europea (“Piano Europeo di ripresa economica”, COM 800 del 26.11.2008) e nazionale (Decreto Legge n.185 del 29.11.2008 “Misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale”, convertito con modificazioni dalla Legge n.2 del 28.01.2009), la Regione del Veneto ha stipulato un “**Accordo quadro con le parti sociali**” il 05.02.2009, per l’utilizzo della CIG in deroga per dare risposte urgenti alla crisi in essere.

Il 16.04.2009 la Regione del Veneto ha stipulato un ulteriore **Accordo bilaterale con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali** (MLPS) per l’assegnazione di risorse da destinare ad ammortizzatori sociali in deroga e la realizzazione di politiche attive. Tale accordo ha prodotto stanziamenti iniziali per oltre 60 milioni di Euro a valere sul POR FSE 2007/2013 a cui sono stati aggiunti 7 milioni di Euro a valere sulla Legge regionale 3/2009. Questi protocolli di intesa pongono in luce gli ingenti sforzi compiuti dall’Amministrazione regionale per intervenire strategicamente attraverso una serie di azioni complementari e coordinate fra loro con l’obiettivo ultimo di intercettare i vari segmenti bisognevoli di sostegno. In ciò si riscontrano le motivazioni alla base dell’adozione della DGR 1566 del 26.05.2009 con cui è stato approvato il “Piano delle Politiche Attive per il contrasto alla crisi” che rappresenta lo strumento quadro di indirizzo strategico a partire dal quale le Direzioni regionali competenti hanno dato attuazione a tre delle quattro⁶ linee di intervento di cui si componeva il Piano:

- Linea 1, Interventi di politica attiva per il reinserimento, la riqualificazione, il reimpiego dei lavoratori beneficiari di ammortizzatori sociali in deroga (ex art.19 c.8 della Legge 2/2009) del sistema produttivo colpiti dalla crisi economica;
- Linea 2, Interventi di inserimento/reinserimento lavorativo per i soggetti privi delle protezioni previste dalla linea 1, ovvero: progetti di utilità, Azioni di sostegno del reddito di nuclei familiari monoparentali e/o monoreddito; Azioni finalizzate alla riqualificazione e all’inserimento/reinserimento lavorativo a favore di lavoratori parasubordinati rivolte a due segmenti di destinatari;
- Linea 3, Piani Integrati Aziendali (PIA) a supporto delle imprese venete.

Le tre linee, attraverso l’utilizzo di trattamenti ordinari e dei trattamenti in deroga della CIG, unitamente al ricorso aggiuntivo di fondi comunitari e regionali, si sono proposte di attivare processi di riqualificazione, aggiornamento, adattamento delle competenze e, laddove necessario, di accompagnamento verso percorsi di reimpiego. Si sono, inoltre, proposte di destinare maggiori risorse alle “politiche attive di reimpiego” in modo da combinare l’uso degli ammortizzatori con un parallelo percorso di potenziamento dell’occupabilità dei lavoratori.

⁶ Con riferimento alla Linea 4, dedicata all’attuazione sul territorio regionale di interventi facenti capo a iniziative cofinanziate dal Ministero del Lavoro, rientranti nella strategia nazionale di contrasto alla crisi, i Programmi promossi dal Ministero del Lavoro e alla cui attuazione, ha partecipato la Regione Veneto, attraverso specifiche convenzioni, sono: Programma A.R.CO. per lo sviluppo del territorio, la crescita e l’occupazione (attuato con DGR 3298/2009) - Programma P.A.R.I. per il re-impiego di lavoratori svantaggiati (attuato con DGR 1019/2008). Tali iniziative non sono state tuttavia cofinanziate dal POR FSE.

Da ciò emerge l'impegno profuso sin dal 2009, da parte della Regione del Veneto, nel garantire la realizzazione di interventi organici di politiche attive nel lavoro, mettendo a disposizione circa 153 Meuro delle risorse comunitarie, a valere sugli Assi Adattabilità, Occupabilità e (a partire dal 2012) Inclusione Sociale del POR FSE. Il ricorso al FSE per dare attuazione agli accordi sopra richiamati, per il FSE Veneto ha prodotto un utilizzo quasi esclusivo dei due assi dedicati, creando però parziali scostamenti su alcune specifiche categorie di spesa, sovrautilizzate rispetto all'indicativa ripartizione contenuta nel POR. In particolare, nei primi anni di attuazione, si è registrato un "overbooking" su due categorie di spesa, prevalentemente impiegate in quanto coerenti con gli obiettivi sottesi agli interventi anticrisi attivati ma che ha richiesto una prima rimodulazione del riparto delle risorse per temi prioritari. Sull'Asse Adattabilità, è stato previsto un incremento della dotazione finanziaria a valere sulla categoria 64 "Sviluppo di servizi specifici per l'occupazione, la formazione e il sostegno in connessione con la ristrutturazione dei settori e delle imprese, e sviluppo di sistemi di anticipazione dei cambiamenti economici e dei fabbisogni futuri in termini di occupazione e qualifiche" e una conseguente diminuzione della categoria 62 "Sviluppo di sistemi e strategie di apprendimento permanente nelle imprese; formazione e servizi per i lavoratori per migliorare la loro adattabilità ai cambiamenti; promozione dell'imprenditorialità e dell'innovazione", meno coerente con la natura degli interventi proposti; sull'Asse Occupabilità sono state spostate risorse dalle categorie 65, 69 e 70 in favore della categoria 66 "Attuazione di misure attive e preventive nel mercato del lavoro". La proposta di rimodulazione non ha inciso sulla sostanza del PO e pertanto non ha richiesto una procedura di modifica della decisione di approvazione. E' stato comunque informato il Comitato di Sorveglianza nella riunione del 24 giugno 2011.

Di contro, l'impiego del FSE per il sostegno allo strumento delle Politiche Attive ha comportato il ricorso ad una prima riprogrammazione finanziaria del POR, attuata con Decisione della Commissione C(2012) 7845 final, del 31 ottobre 2012. Sono state spostate risorse dagli assi IV Capitale Umano e V Transnazionalità e Interregionalità, in favore degli Assi I Adattabilità e II Occupabilità. L'intervento ha comportato lo spostamento complessivo di circa 30 Meuro che ha consentito un incremento delle risorse destinate all'asse Adattabilità per poco meno di 10 Meuro e delle risorse destinate all'asse Occupabilità per circa 20 Meuro. L'asse Inclusione Sociale non è stato coinvolto nella procedura.

Il secondo intervento di modifica del programma, come anticipato in apertura di paragrafo si è reso necessario nel 2013 per far fronte ai negativi effetti socio-economici sopraggiunti a seguito del terremoto del maggio 2012 che ha interessato le aree di Veneto, Lombardia e Emilia-Romagna. Numerose sono state le iniziative di solidarietà promosse a livello nazionale e finanziate con fondi comunitari in favore delle zone colpite. Con specifico riferimento al ruolo giocato dal FSE, si è deciso a livello nazionale di procedere ad una riprogrammazione di Programmi Operativi Regionali da attuarsi attraverso la riduzione delle risorse assegnate a ciascun programma delle Regioni del Centro-Nord. Nel caso della Regione del Veneto, risultando essa stessa beneficiaria di un contributo in quanto colpita dall'evento sismico, il Dipartimento per

lo Sviluppo e la Coesione Economica (DPS) ha definito sia una quota di contributo da prelevare (5.310.383 Euro) sia un contributo da assegnare (202.080 Euro). Pertanto, al netto della quota di contributo di solidarietà, la dotazione finanziaria complessiva del POR FSE Veneto post riprogrammazione è passata da 716.697.817 Euro del piano originario a 711.589.515 Euro. Il nuovo testo del POR è stato adottato dalla Commissione Europea con Decisione C(2013) 2433 del 29 aprile 2013.

Questa rimodulazione finanziaria che ha coinvolto i sei Assi del POR ha mantenuto inalterata la dotazione degli Assi Adattabilità e Occupabilità anche in coerenza con la ratio alla base della precedente riprogrammazione intervenuta per dare seguito all'impegno di cofinanziare gli ammortizzatori sociali in deroga, assunto a livello nazionale.

2.5 Modifiche sostanziali a norma dell'articolo 57 del regolamento (CE) n. 1083/2006

Alla data del presente rapporto finale non sono intervenute modifiche sostanziali a norma dell'art. 57 del Regolamento (CE) n.1083 del 2006.

2.6 Complementarietà con altri strumenti

In coerenza con un elemento di novità della programmazione 2007/2013, basato sull'unificazione della strategia di politica comunitaria, nazionale e regionale, le principali scelte di programmazione compiute dalla Regione del Veneto sono state dirette a perseguire l'integrazione tra fondi per uno sviluppo del territorio maggiormente rispondente alle sue esigenze socio-economiche.

In questo senso, in attuazione delle previsioni di politica regionale unitaria contenute nei diversi Programmi, la Regione del Veneto ha costituito un organismo trasversale ai differenti programmi (denominato Gruppo Permanente di Lavoro – (GPL), istituito con DGR 543 dell'11 marzo 2008 e successivamente aggiornato nei suoi componenti con DGR 3362 del 30 dicembre 2010) per la gestione della Programmazione Unitaria FAS (ora FSC), FESR e FSE, attraverso la definizione di uno strumento operativo, il Piano di Valutazione regionale della programmazione unitaria della Regione Veneto. Tale strumento è stato definito allo scopo di individuare le valutazioni da intraprendere sui programmi regionali e garantire un coordinamento fra tutti gli ambiti della politica regionale nel suo complesso. Ulteriori compiti in capo al GPL, erano diretti ad esaminare particolari problemi significativi eventualmente riscontrati in attuazione della PRU e proporre misure per la loro risoluzione, esaminare periodicamente i progressi compiuti nel conseguimento degli obiettivi della PRU 2007/2013 ed esaminare i risultati dell'esecuzione della PRU, in relazione al conseguimento degli obiettivi fissati per ogni asse prioritario di ciascun programma.

Il Gruppo Permanente di Lavoro è stato composto dalle Autorità di Gestione di ciascun Programma rientrante nel Piano di Valutazione e dall'Autorità di Certificazione, già incardinata ad inizio della programmazione 2007/2013, presso la Segreteria Regionale Bilancio e Finanza.

Nell'ambito delle attività del Gruppo Permanente di Lavoro, ogni Autorità di Gestione ha riportato le istanze di valutazione per il proprio programma di riferimento e le specificità di ciascuna valutazione da intraprendere, presiedendo nel contempo gli *Steering Group* di valutazione previsti dal Piano per ogni programma. In tal modo il GPL si è configurato come la sede del confronto tra tutti i soggetti coinvolti responsabili per ogni programma ed assicurando allo stesso tempo l'unitarietà del processo valutativo.

Nel solco di un lavoro sinergico tracciato con la costituzione del Gruppo Permanente di Lavoro, nel corso della programmazione l'Amministrazione regionale ha iniziato ad operare perseguendo la complementarità tra fondi (FESR e FSE), finalizzata da un lato ad evitare il rischio di doppio finanziamento dall'altro a massimizzare l'impatto territoriale delle politiche da attuare con le risorse disponibili. Pur nel limite dei differenti campi d'azione dei vari Programmi, è stata così incoraggiata una stretta collaborazione tra le Autorità di Gestione sia in seno alle attività del Gruppo Permanente di Lavoro per la gestione della programmazione unitaria, sia nella reciproca partecipazione ai Comitati di Sorveglianza. In tal senso, con riferimento alle attività del GPL si cita a titolo esemplificativo, un incontro convocato nel mese di maggio 2010, nel corso del quale l'AdG FSE ha illustrato a tutti i componenti il proprio Disegno di Valutazione, con specifico riferimento all'analisi su "L'integrazione tra FSE e FESR", "Transnazionalità e Interregionalità" e "La gestione informatizzata on-line nella percezione degli utenti". In un secondo incontro nel mese di luglio dello stesso anno, il Gruppo ha valutato e approvato il 1° Rapporto di Valutazione del POR FSE.

All'interno di un quadro così descritto, l'Autorità di Gestione ha iniziato a sperimentare, a partire dal 2009, la programmazione di bandi rivolti al sostegno delle imprese, prevedendo nei dispositivi di attuazione l'applicazione della cosiddetta *clausola di flessibilità* che in base all'art. 34, par. 2, del Reg. (CE) 1083/06, ha consentito di finanziare con risorse FSE, attività che prevedevano spese ammissibili al FESR. Contestualmente è stato dato avvio ad azioni finalizzate alla creazione di sinergie tra i fondi strutturali (FSE e FESR) gestiti dalla Regione del Veneto, attraverso la sottoscrizione di specifiche convenzioni con le associazioni di categoria, per finanziare azioni formative a supporto delle imprese artigiane venete.

Riguardo alla prima tipologia, sono stati emanati avvisi rivolti alle imprese, per finanziare percorsi formativi con la possibilità di riconoscere anche spese ammissibili al FESR, puntando di fatto sul valore sinergico dell'integrazione tra fondi e promuovendo interventi integrati a supporto delle imprese venete, in linea con le previsioni del Piano nazionale di Politiche di contrasto alla Crisi economica.

Il Piano nazionale anticrisi è nato in conseguenza dell'Accordo Stato-Regioni stipulato nel 2009 e il successivo Protocollo d'Intesa bilaterale siglato tra la Regione del Veneto ed il Ministero del Lavoro che hanno poi costituito il presupposto fondamentale per la definizione delle linee guida che la Regione ha inteso adottare per contrastare la crisi economica ed occupazionale.

Il Piano nazionale anticrisi era basato su tre linee di azione, Linea 1 "Interventi di Politica attiva per il reinserimento, la riqualificazione, il reimpiego dei lavoratori beneficiari di ammortizzatori sociali in deroga (ex art. 19 c.8 della Legge 2/2009) del sistema produttivo colpiti dalla crisi economica", Linea 2 "Interventi

di inserimento/reinserimento lavorativo per i soggetti privi delle protezioni previste dalla linea precedente”, Linea 3 “Piani Integrati Aziendali (PIA) a supporto delle imprese venete”.

In particolare la Linea 3 del Piano prevedeva (nelle due prime fasi di attuazione) interventi integrati rivolti a imprese e lavoratori disoccupati/inoccupati, per sostenere l’innovazione e la competitività dei sistemi produttivi veneti quali validi strumenti per affrontare e superare la crisi (DGR 2299 e DGR 1568). La terza fase di attuazione è stata improntata alla realizzazione di piani integrati a supporto delle imprese venete, con specifico riferimento alla valorizzazione del capitale umano (DGR 1735/2011). Il 2012 è stato l’anno di attuazione della IV fase della Linea 3, attraverso il finanziamento di interventi per la realizzazione di piani a supporto delle imprese venete per la valorizzazione dell’eccellenza e dei settori strategici (DGR 2335/2012). In merito al secondo aspetto, la Regione ha inteso realizzare specifici accordi con il partenariato economico veneto, nell’intento di offrire al tessuto imprenditoriale un ulteriore strumento di sostegno allo sviluppo delle imprese artigiane. A partire dal 2011 sono state stipulate convenzioni con l’Ente Bilaterale Artigianato Veneto (EBAV), la Cassa Edile Artigiana Veneta (CEAV) e la Cassa Edile Veneta Artigiana (CEVA) e nel 2012 è stata sottoscritta la convenzione **Associazione Regionale Costruttori Edili del Veneto (ANCE Veneto)** per la realizzazione di azioni innovative per le imprese edili del settore industriale (si cita al riguardo la DGR 2336/2012). Al riguardo, è importante sottolineare come i suddetti protocolli d’intesa abbiano visto la disponibilità degli Enti Bilaterali a partecipare al cofinanziamento dell’attività di formazione.

Un ulteriore esempio a dimostrazione del forte interesse riposto dall’Amministrazione regionale verso il principio di complementarità tra fondi, è stato l’avvio nel 2011 di un percorso di cooperazione interregionale con la Regione Autonoma della Sardegna iniziato attraverso la sottoscrizione di un **Accordo di cooperazione per la promozione di progetti di contrasto alla crisi economica**. Questo Accordo è stato voluto dalle due Amministrazioni per promuovere un Programma di investimenti finalizzati ad uno sviluppo sinergico dei due territori di riferimento. L’applicazione della complementarità, ha trovato la sua naturale estrinsecazione nel finanziamento di una Sovvenzione Globale basata sull’utilizzo di due programmi, cofinanziati da differenti fondi strutturali, nell’ambito della cooperazione interregionale ed attraverso un fattivo coinvolgimento del partenariato economico-sociale. L’attuazione della Sovvenzione Globale ha previsto l’avvio di una procedura di selezione (DGR 1113 del 12 giugno 2012) per l’individuazione di un Organismo Intermedio, chiamato a gestire la Sovvenzione stessa.

2.7 Sorveglianza e valutazione

L’Amministrazione regionale è stata impegnata, sin dall’inizio del periodo di programmazione, nell’attività di sviluppo e adeguamento dei sistemi informativi e di monitoraggio, al fine di garantire il miglioramento costante della qualità, dell’efficacia e della coerenza del Programma Operativo.

Il sistema SMUPR (Sistema di Monitoraggio Unico dei Progetti Regionali), attivato nel 2009, è lo strumento unitario ed integrato per il monitoraggio dei progetti finanziati a titolarità della Regione del Veneto (PO FSE, PO FESR, PAR FSC, ecc). Il sistema SMUPR si basa su una struttura “federata” che vede l’utilizzo di più applicativi distinti (Sistema Gestionale FSE – Servizi Lavoro – Sistemi Voucher – A39) in funzione della diversa natura dei progetti finanziati dal FSE. La presenza di tali applicativi ha generato, nella fase iniziale della programmazione, alcuni disallineamenti impattando sul corretto trasferimento e completezza dei dati al sistema nazionale IGRUE.

Nel corso degli anni, tuttavia, l’Autorità di Gestione FSE ha messo in atto una serie di azioni volte a superare le criticità riscontrate attraverso il perfezionamento delle modalità di scambio elettronico dei dati tra i sistemi gestionali del FSE ed il sistema informativo regionale SMUPR, garantendo altresì la corretta alimentazione del Sistema Nazionale di Monitoraggio. Le criticità di disallineamento sono state sostanzialmente risolte, come già descritto nel Rapporto di esecuzione 2014, presentato dall’Autorità di Gestione al Comitato di Sorveglianza il 30 giugno 2015.

Nel corso della programmazione, il **Comitato di Sorveglianza del POR FSE** si è riunito una volta ogni anno, ad eccezione del 2008, in cui le riunioni dell’organo di controllo sono avvenute in due occasioni (25 gennaio e 27 giugno): nel corso della prima, tenutasi il 25 gennaio, l’organo deputato alla sorveglianza del programma si è insediato ufficialmente ed ha proceduto all’approvazione del proprio regolamento interno e ad un’integrazione dei criteri di selezione del POR. La seduta del 27 giugno, ha visto l’approvazione principalmente dei Rapporti di Esecuzione per l’anno 2007, sia per la programmazione 2000/2006 che 2007/2013.

In linea con quanto previsto dall’art. 65 del Regolamento (CE) 1083/2006, le riunioni del Comitato di Sorveglianza hanno altresì rappresentato, la sede di un costante e proficuo confronto tra tutti i soggetti istituzionali coinvolti (Autorità di programma e partenariato), per l’analisi delle questioni più significative emerse nel corso della programmazione così come la risoluzione delle principali problematiche che possano aver inciso sull’attuazione del programma.

Il Comitato di Sorveglianza, istituito con Dgr 3513/07, è stato presieduto dal Presidente della Regione del Veneto o da un’Autorità da esso delegata, ed è stato composto dai seguenti membri:

- Autorità di Gestione e altri rappresentanti della Regione tra cui i dirigenti responsabili delle strutture di attuazione delle iniziative del POR;
- Autorità di Certificazione e Autorità di Audit;
- Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, in qualità di Amministrazione nazionale capofila del Fondo FSE;
- Ministero dello Sviluppo economico - Dipartimento per le Politiche di sviluppo e coesione - Servizio per le Politiche dei Fondi Strutturali Comunitari, in qualità di Amministrazione nazionale responsabile del coordinamento generale delle politiche dei Fondi Strutturali;

- Ministero dell'Economia e delle finanze - Ispettorato Generale per i rapporti con l'Unione Europea (I.G.R.U.E.), in qualità di Amministrazione nazionale responsabile del Fondo di rotazione di cui alla legge 183/87;
- Amministrazioni responsabili delle politiche trasversali (Ambiente e Pari Opportunità), secondo i rispettivi ambiti di competenza territoriale e le Autorità ambientali competenti per ambito territoriale;
- Autorità di Gestione dei Programmi Operativi Nazionali, Autorità di Gestione del FESR, Autorità di Gestione del FEASR, Autorità di Gestione del Fondo Europeo per la pesca;
- Rappresentanti delle autonomie funzionali:
 - 1 rappresentante del Comitato di Coordinamento Regionale Universitario del Veneto (CRUV)
- Componenti del partenariato istituzionale e le autonomie funzionali:
 - 1 rappresentante individuato congiuntamente da ANCI Veneto, URPV e UNCEM Veneto
- Rappresentanti del partenariato economico e sociale e del terzo settore:
 - 2 rappresentanti delle Associazioni di categoria datoriali
 - 2 rappresentanti delle Associazioni sindacali
 - 1 rappresentante del Forum permanente del Terzo Settore

La Commissione Europea partecipa ai lavori del Comitato con funzione consultiva, mentre su invito del Presidente partecipano ai lavori del Comitato anche il valutatore indipendente, un rappresentante del Consiglio Regionale, la Consigliera Regionale di Parità e Unioncamere del Veneto.

I rappresentanti in seno al Comitato di Sorveglianza del **partenariati economico – sociale** e del **partenariato istituzionale** sono stati individuati a cura del **Tavolo di Partenariato per il FSE** che si è costituito con la medesima Delibera di istituzione del Comitato di Sorveglianza. La composizione del Tavolo di Partenariato fu fatta in analogia e continuità con il Tavolo di Partenariato dei Fondi Strutturali 2000/2006 (Dgr n. 890/99). Il Tavolo di Partenariato per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 è presieduto dall'Assessore competente per le materie della Formazione, dell'Istruzione e del Lavoro ed è composto dai rappresentanti delle articolazioni regionali dei seguenti soggetti: A.G.C.I, Anci, Casartigiani, C.G.I.L., Cisl, C.I.S.L., C.N.A., Coldiretti, Commissione Pari Opportunità, Confapi, Confagricoltura, Confartigianato, Confcommercio, Confcooperative, Confesercenti – Confindustria, C.I.A., Confsal, Federclai, Forum Permanente Del Terzo Settore, Legacoop, U.G.L., U.I.L., Uncem, Unioncamere, Urvp.

Il Tavolo è stato consultato anche 31 marzo 2009 in occasione dell'esame delle misure anticrisi.

Nella seduta del 2009 è stato presentato il **Piano di interventi per il contrasto della crisi economica**, adottato dalla Regione del Veneto con DGR 1566 del 16 maggio 2009, nell'ambito dell'Accordo Stato-Regioni del 12 febbraio 2009. La predisposizione del Piano di politiche Attive di contrasto alla crisi economica si è resa necessaria per arginare (e nel contempo prevenire) gli effetti negativi provocati dalla grave congiuntura economica protrattasi principalmente dal 2008 al 2012 ed ha impegnato in un percorso di concertazione, l'Autorità di Gestione, le Strutture responsabili dell'attuazione, le parti sociali, i

rappresentanti dell'imprenditoria locale, le istituzioni scolastiche ed i soggetti accreditati per i servizi al lavoro. Il Piano anticrisi è confluito in un'indagine di approfondimento tematico condotto dal Valutatore Indipendente, attraverso un'analisi statistica di dati amministrativi forniti dalla Regione del Veneto al fine di valutare l'impatto delle Politiche attive quale strumento di reinserimento, riqualificazione e reimpiego di lavoratori colpiti da crisi economica.

Ulteriori argomenti posti all'attenzione da parte del Comitato di Sorveglianza che sono confluiti in specifici report di valutazioni ed approfondimenti tematici, come dettagliato di seguito, hanno riguardato ad esempio l'utilizzo della complementarietà tra Fondi (FSE - FESR - altri Fondi) e l'impatto degli interventi attuati sull'Asse Transnazionalità e Interregionalità.

Tra gli spunti di interesse emersi nel corso della riunione del Comitato di Sorveglianza 2015, si sottolinea l'informativa sullo stato di attuazione del piano esecutivo regionale della Garanzia Giovani presentata dall'Autorità di Gestione all'organismo di controllo, attraverso l'illustrazione dei dati complessivi dell'iniziativa (adesioni, prese in carico, patti di servizio stipulati, tasso di placement) a testimonianza di un positivo impatto degli interventi sul territorio regionale. La riunione è stata anche l'occasione per discutere sul miglioramento in chiave futura di alcuni aspetti connessi alla gestione del Piano: il principale elemento è stato individuato nella necessità di incrementare gli sforzi per coinvolgere un numero maggiore di giovani, nonostante gli indubbi numeri positivi registrati dal Veneto, per far fronte alla ingente disponibilità espressa dal tessuto imprenditoriale locale nel partecipare attivamente all'iniziativa.

Con attinenza all'**attività di valutazione**, come già anticipato nel par. 2.6, l'11 marzo 2008 (DGR 543) è stato approvato il Piano di Valutazione Unitario della programmazione regionale che, in linea con quanto definito dal QSN, ha previsto anche le modalità di individuazione delle domande oggetto di valutazione, gli ambiti tematici da approfondire e l'insieme delle risorse organizzative e finanziarie necessarie per condurre le analisi di valutazione. Con il medesimo atto la Regione del Veneto ha costituito un Gruppo Permanente di Lavoro, organismo trasversale ai differenti programmi per gestire la Programmazione unitaria FAS (ora FSC), FESR, FSE composto dalle Autorità di Gestione dei vari programmi e dall'Autorità di Certificazione.

Parallelamente all'opera del Gruppo Permanente di Lavoro e del Piano di Valutazione Unitario, l'Autorità di Gestione FSE ha iniziato la procedura di affidamento del Servizio di Valutazione Strategica e Operativa del POR per l'individuazione del soggetto incaricato di svolgere le funzioni di Valutatore Indipendente del Programma. Il Soggetto affidatario è stato individuato nel *R.T.I. Tolomeo Studi e Ricerche s.r.l. e Greta Associati* (Cfr. capitolo 7, per il dettaglio della procedura di gara).

L'azione valutativa ha tenuto conto delle linee programmatiche individuate dal Piano di Valutazione della Programmazione Unitaria della Regione Veneto, riprendendo anche le indicazioni e le priorità definite dagli *Steering Group* costituiti per ogni fondo (Cfr. paragrafo 2.6) le cui attività e proposte sono confluite unitariamente nell'attività del GPL. Nel corso dell'erogazione del servizio, l'attività del Valutatore Indipendente, si è estrinsecata nella predisposizione di documenti già previsti dal capitolato d'appalto che di

ulteriori documenti di approfondimento tematico, richiesti dall'Autorità di Gestione o sollecitati dal Comitato di Sorveglianza del Programma. Di seguito si procede ad una illustrazione dei principali output prodotti:

1. **Disegno di Valutazione:** è stato presentato nel 2010 e approvato dallo *Steering Group* e dal Gruppo Permanente di Lavoro. L'elaborato, nel sintetizzare le linee programmatiche del servizio di valutazione si è incentrato sulle domande di valutazione raccolte presso gli stakeholders e le relative modalità di selezione, le azioni e i metodi per effettuare le valutazioni. Il Disegno di Valutazione, è stato oggetto di aggiornamento nel corso degli anni, anche sulla base di pianificazione di dettaglio delle azioni di ricerca e valutazione concordate con l'Autorità di Gestione;
2. **Rapporto annuale di Valutazione:** nella redazione dei Rapporti, con particolare riferimento al primo anno di redazione, è stata analizzata in prima istanza la tenuta dell'impianto strategico del Programma Operativo in raccordo con il contesto normativo, istituzionale, economico e occupazionale di riferimento. L'analisi valutativa si è poi focalizzata sulle modalità di gestione, sorveglianza e controllo del programma, sul sistema di monitoraggio, sull'avanzamento fisico, finanziario e procedurale del POR alla data del 31.12 di ogni anno. Nei Rapporti di valutazione, è rientrata anche l'analisi relativa alla predisposizione del Piano di Comunicazione del POR così come alle attività di informazione e promozione del POR FSE del Veneto. Il primo rapporto di valutazione ha ricoperto le annualità 2007 – 2009).

Approfondimenti tematici condotti nel corso della programmazione:

- *Report sull'integrazione FSE – FESR – altri Fondi:* questo approfondimento di valutazione, sollecitato dal Comitato di Sorveglianza, partendo dall'analisi dei documenti di programmazione, dei bandi e specifici progetti finanziati, ha ricostruito i potenziali elementi di raccordo tra fondi, aree e strumenti di policy, evidenziando i punti di contatto tra FSE e FESR, tra FSE e FEASR, tra FSE e CTE.
- *Report su Interregionalità e Transnazionalità:* anche in questo caso, l'approfondimento tematico sviluppa un argomento già posto all'attenzione dal Comitato di Sorveglianza. In questo caso, l'analisi è stata condotta su documenti predisposti a livello Europeo, nazionale e regionale, con il supporto di interviste con i funzionari regionali responsabili dell'attuazione di Asse, ed ha inteso ricostruire un quadro di sintesi sulle modalità di utilizzo del FSE dedicato alla tematica della Transnazionalità e Interregionalità, a livello Europeo, nazionale e regionale. Sono state altresì indagate le iniziative attivate dalla Regione del Veneto con riferimento all'Asse V ed individuate le principali criticità legate all'attuazione delle pertinenti politiche.
- *Realizzazione di un modello econometrico:* questo strumento, realizzato nel 2011 e presentato allo *Steering Group* nel medesimo anno, è stato pensato per la valutazione d'impatto sull'economia e sul mercato del lavoro regionale degli interventi a valere sul FSE. Il modello, adattamento del modello

macro-econometrico strutturale GREM (*GRETA Regional Econometric Model*) è stato finalizzato alla valutazione d'impatto degli interventi finanziati dal FSE sul sistema regionale dal punto di vista del valore aggiunto prodotto, dell'occupazione, del reddito disponibile. Nella sua prima fase sperimentale, è stato applicato allo studio della sola politica di interventi anticrisi, mentre nelle successive attuazioni ne è stata estesa l'applicazione all'insieme delle politiche a valere sul FSE in Regione Veneto.

- *Approfondimento sullo strumento Voucher*: per l'elaborazione del prodotto, è stata presa in considerazione tutta la fase di iniziale a supporto dell'Autorità di Gestione per la progettazione della policy e delle modalità organizzative sia le fasi successive di analisi dell'impatto degli interventi programmati. Con riferimento alla valutazione d'impatto, il focus della trattazione è stato direzionato sulla valutazione sei servizi erogati a voucher dal POR FSE Veneto, con particolare riferimento alle Doti Lavoro, voucher per l'accesso alle politiche attive del lavoro, erogati a soggetti titolari di ammortizzatori sociali in deroga, sospesi o licenziati da aziende in crisi.
- *Politiche attive*: l'analisi delle politiche attive erogate in regione veneto si è principalmente rivolto alle iniziative per il reinserimento, la riqualificazione, il reimpiego dei lavoratori colpiti da crisi economica. L'indagine, condotta anche attraverso l'espletamento di due sondaggi (ad aziende e lavoratori che hanno sperimentato la CIG in deroga) ha rappresentato un'evoluzione dell'attività di analisi di "placement" in quanto superata da un successivo modello di rilevazione individuato dalla Regione del Veneto. Gli esiti di questo specifico lavoro di approfondimento sono stati oggetto di presentazione al Comitato di Sorveglianza e al Gruppo Permanente di Lavoro.
- *Indagine sulla qualità percepita della Formazione Iniziale*: l'indagine è stata effettuata prendendo come riferimento le aziende che in attuazione degli interventi hanno ospitato allievi in stage su un campione di oltre 400 aziende venete. Il lavoro ha investigato le opinioni e i giudizi degli imprenditori relativamente ai rapporti con gli enti formativi, alla preparazione degli stagisti e alla valenza dello stage per le aziende, e ha rilevato alcune indicazioni volte al miglioramento della formazione iniziale. Il report sui risultati emersi è stato presentato agli operatori in occasione della annuale manifestazione sul mondo del lavoro *JobOrienta*, edizione 2013.

Parallelamente all'attività di valutazione prevista dal contratto di affidamento, il Valutatore ha agito anche in chiave di supporto all'Autorità di Gestione, in risposta a specifiche attività richieste dalla stessa, quali ad esempio la predisposizione di simulazioni delle realizzazioni attese del PO FSE 2014-2020, riferite a diverse ipotesi di programmazione e il supporto alla costruzione di indicatori di realizzazione e di risultato; la produzione di analisi e note informative finalizzate alla stesura di specifiche sezioni del PO FSE 2014-2020. Un ulteriore supporto è stato fornito in risposta a specifiche richieste avanzate dall'Autorità di Gestione per:

- fornire un supporto alla rimodulazione finanziaria per Asse, motivando la proposta di revisione del programma anche attraverso una stima degli impatti attesi a seguito della riprogrammazione della strategia;
- valutare gli esiti occupazionali degli interventi finanziati dal FSE a favore delle Università venete. Lo studio in questo caso è stato condotto attraverso due indagini CAWI rivolte a partecipanti di Master e Assegni di Ricerca.

Un'attenzione particolare è stata rivolta alla valutazione ex ante del POR FSE Veneto 2014-2020, sollecitata dall'Autorità di Gestione contestualmente alla definizione del programma operativo per il nuovo ciclo di programmazione Europea. L'analisi, condotta sostanzialmente nel biennio 2013-2014, si è suddivisa in due fasi: la prima, propedeutica alla programmazione del PO, è consistita in analisi finalizzate ad individuare sfide e fabbisogni ed ulteriori spunti di interesse per l'elaborazione della strategia. Le simulazioni alla base sono state condotte tenendo in considerazione gli indicatori del contesto territoriale, demografico, economico e sociale, occupazionale, dei risultati emersi dalla programmazione 2007/2013. La seconda fase è stata prettamente incentrata sulla valutazione della coerenza e la consistenza della strategia definita dall'Autorità di Gestione per il nuovo POR FSE con gli obiettivi posti dalla Strategia Europa 2020.

Nel fare un breve focus sull'attività di valutazione per il 2015, nel corso del Comitato di Sorveglianza 2015, è stata presentata un'informativa sulle attività di valutazione, condotta tra il 2014 e la prima parte del 2015. L'analisi ha avuto ad oggetto l'aggiornamento del disegno di valutazione (operato nel gennaio 2015) che ha individuato il tema del welfare integrativo (o secondo welfare) quale approfondimento tematico in grado di offrire all'Autorità di Gestione un adeguato strumento informativo e valutativo in merito alle opportunità di intervento in questo ambito, anche in raccordo con le linee di programmazione individuate nel POR FSE 2014-2020. E' stato inoltre approfondito il tema della povertà in Veneto, attraverso un'analisi delle caratteristiche del fenomeno, in chiave comparata, la definizione delle fasce sociali maggiormente esposte al rischio di povertà in conseguenza della crisi economica. Questo approfondimento è stato finalizzato ad elaborare una valutazione preventiva delle scelte di programmazione da compiere sul tema dell'inclusione sociale, nell'ambito del POR FSE 2014-2020.

3. ATTUAZIONE IN BASE ALLE PRIORITA'

3.1 Asse Adattabilità

3.1.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

Informazioni sui progressi materiali e finanziari

Totale dei progetti, destinatari e imprese dell'Asse			
	Dati al 31/12/2015		
	Approvati	Avviati	Conclusi
Progetti	2.892	2.754	2.602
Destinatari	182.106	174.496	172.310
Imprese	66.359	53.740	53.463

Dettaglio delle caratteristiche dei destinatari dell'Asse Adattabilità			
Destinatari avviati		Dati al 31/12/2015	
		Totale	Donne
Genere	M	102.182	-
	F	72.314	-
Posizione nel mercato del lavoro	Occupati	161.332	65.674
	<i>Lavoratori autonomi</i>	15.596	4.975
	Disoccupati	13.062	6.593
	<i>Disoccupati di lunga durata</i>	3.993	2.350
	Persone inattive	102	47
	<i>Persone inattive che frequentano corsi di istruzione e formazione</i>	51	15
Età	15-24 anni	11.683	4.063
	55-64 anni	12.565	4.500
Gruppi vulnerabili	Minoranze	0	0
	Migranti	0	0
	<i>di cui ROM</i>	0	0
	Persone disabili	0	0
	Altri soggetti svantaggiati	0	0
Grado di istruzione	ISCED 1 e 2	58.128	24.192
	ISCED 3	82.974	34.082
	ISCED 4	0	0
	ISCED 5 e 6	24.533	11.165
	n.c.	8.861	2.875
Totale destinatari dell'Asse Adattabilità		174.496	72.314

Ob. Specifico a)
Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori

INDICATORI DI REALIZZAZIONE

Totale dei progetti dell'Obiettivo Specifico A			
TIPOLOGIA PROGETTO	Dati al 31/12/2015		
	Approvati	Avviati	Conclusi
010 - FORMAZIONE PER OCCUPATI (O FORMAZIONE CONTINUA)	1.157	1.068	1.035
072 - ALTA FORMAZIONE POST CICLO UNIVERSITARIO	1	1	1
899 - ALTRI SOSTEGNI PER IL MERCATO DEL LAVORO	11	11	11

Totale dei destinatari dell'Obiettivo Specifico A			
TIPOLOGIA PROGETTO	Dati al 31/12/2015		
	Approvati	Avviati	Conclusi
010 - FORMAZIONE PER OCCUPATI (O FORMAZIONE CONTINUA)	35.790	41.741	41.049
072 - ALTA FORMAZIONE POST CICLO UNIVERSITARIO	351	214	189
899 - ALTRI SOSTEGNI PER IL MERCATO DEL LAVORO	2.676	3.539	3.471

Totale Imprese dell'Obiettivo Specifico A			
TIPOLOGIA PROGETTO	Dati al 31/12/2015		
	Approvati	Avviati	Conclusi
010 - FORMAZIONE PER OCCUPATI (O FORMAZIONE CONTINUA)	12.500	10.781	10.541
072 - ALTA FORMAZIONE POST CICLO UNIVERSITARIO	144	144	144
899 - ALTRI SOSTEGNI PER IL MERCATO DEL LAVORO	1.182	1.319	1.315

Dettaglio delle caratteristiche dei destinatari dell'Obiettivo specifico A			
Destinatari avviati		Dati al 31/12/2015	
		Totale	Donne
Genere	M	28.696	-
	F	16.798	-
Posizione nel mercato del lavoro	Occupati	45.182	16.634
	<i>Lavoratori autonomi</i>	8.172	2.428
	Disoccupati	296	162
	<i>Disoccupati di lunga durata</i>	59	31
	Persone inattive	16	2
	<i>Persone inattive che frequentano corsi di istruzione e formazione</i>	12	0
Età	15-24 anni	2.744	1.116
	55-64 anni	3.013	881
Gruppi vulnerabili	Minoranze	0	0
	Migranti	0	0
	Di cui ROM	0	0
	Persone disabili	0	0
	Altri soggetti svantaggiati	0	0
Grado di istruzione	ISCED 1 e 2	9.242	2.957
	ISCED 3	26.759	9.874
	ISCED 4	0	0
	ISCED 5 e 6	9.074	3.843
	n.c.	419	124
Totale destinatari obiettivo a)		45.494	16.798

**Ob. Specifico b)
Favorire l'innovazione e la produttività attraverso una migliore organizzazione e qualità del lavoro**

INDICATORI DI REALIZZAZIONE

Totale dei progetti dell'Obiettivo Specifico B			
TIPOLOGIA PROGETTO	Dati al 31/12/2015		
	Approvati	Avviati	Conclusi
003 - FORMAZIONE POST OBBLIGO FORMATIVO E POST DIPLOMA	13	13	11
010 - FORMAZIONE PER OCCUPATI (O FORMAZIONE CONTINUA)	1.007	994	951
072 - ALTA FORMAZIONE POST CICLO UNIVERSITARIO	191	177	137
899 - ALTRI SOSTEGNI PER IL MERCATO DEL LAVORO	10	10	10

Totale dei destinatari dell'Obiettivo Specifico B			
TIPOLOGIA PROGETTO	Dati al 31/12/2015		
	Approvati	Avviati	Conclusi
003 - FORMAZIONE POST OBBLIGO FORMATIVO E POST DIPLOMA	1.113	1.912	1.880
010 - FORMAZIONE PER OCCUPATI (O FORMAZIONE CONTINUA)	33.960	42.193	41.525
072 - ALTA FORMAZIONE POST CICLO UNIVERSITARIO	956	787	750
899 - ALTRI SOSTEGNI PER IL MERCATO DEL LAVORO	2.103	3.770	3.718

Totale imprese dell'Obiettivo Specifico B			
TIPOLOGIA PROGETTO	Dati al 31/12/2015		
	Approvati	Avviati	Conclusi
003 - FORMAZIONE POST OBBLIGO FORMATIVO E POST DIPLOMA	656	506	505
010 - FORMAZIONE PER OCCUPATI (O FORMAZIONE CONTINUA)	8.645	7.759	7.744
072 - ALTA FORMAZIONE POST CICLO UNIVERSITARIO	1.560	1.474	1.471
899 - ALTRI SOSTEGNI PER IL MERCATO DEL LAVORO	548	1.278	1.277

Dettaglio delle caratteristiche dei destinatari dell'Obiettivo specifico B			
Destinatari avviati		Dati al 31/12/2015	
		Totale	Donne
Genere	M	31.532	-
	F	17.130	-
Posizione nel mercato del lavoro	Occupati	48.261	16.894
	<i>Lavoratori autonomi</i>	6.935	2.373
	Disoccupati	371	224
	<i>Disoccupati di lunga durata</i>	95	72
	Persone inattive	30	12
	<i>Persone inattive che frequentano corsi di istruzione e formazione</i>	21	4
Età	15-24 anni	2.649	1.001
	55-64 anni	3.424	975
Gruppi vulnerabili	Minoranze	0	0
	Migranti	0	0
	Di cui ROM	0	0
	Persone disabili	0	0
	Altri soggetti svantaggiati	0	0
Grado di istruzione	ISCED 1 e 2	9.164	2.231
	ISCED 3	25.664	9.501
	ISCED 4	0	0
	ISCED 5 e 6	10.542	4.567
	n.c.	3.292	831
Totale destinatari obiettivo b)		48.662	17.130

Ob. Specifico c)
Sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l'imprenditorialità

INDICATORI DI REALIZZAZIONE

Totale dei progetti dell'Obiettivo Specifico C			
TIPOLOGIA PROGETTO	Dati al 31/12/2015		
	Approvati	Avviati	Conclusi
009 - FORMAZIONE PER LA CREAZIONE D'IMPRESA	9	9	9
010 - FORMAZIONE PER OCCUPATI (O FORMAZIONE CONTINUA)	31	29	29
020 - FORMAZIONE FINALIZZATA AL REINSERIMENTO LAVORATIVO	328	326	316
072 - ALTA FORMAZIONE POST CICLO UNIVERSITARIO	113	96	75
899 - ALTRI SOSTEGNI PER IL MERCATO DEL LAVORO	20	19	17
999 - ALTRI SERVIZI PER LA COLLETTIVITA'	1	1	0

Totale dei destinatari dell'Obiettivo Specifico C			
TIPOLOGIA PROGETTO	Dati al 31/12/2015		
	Approvati	Avviati	Conclusi
009 - FORMAZIONE PER LA CREAZIONE D'IMPRESA	189	297	273
010 - FORMAZIONE PER OCCUPATI (O FORMAZIONE CONTINUA)	1.919	3.527	3.482
020 - FORMAZIONE FINALIZZATA AL REINSERIMENTO LAVORATIVO	101.101	74.424	73.920
072 - ALTA FORMAZIONE POST CICLO UNIVERSITARIO	350	326	309
899 - ALTRI SOSTEGNI PER IL MERCATO DEL LAVORO	1.598	1.766	1.744

Totale Imprese dell'Obiettivo Specifico C			
TIPOLOGIA PROGETTO	Dati al 31/12/2015		
	Approvati	Avviati	Conclusi
009 - FORMAZIONE PER LA CREAZIONE D'IMPRESA	117	65	64
010 - FORMAZIONE PER OCCUPATI (O FORMAZIONE CONTINUA)	678	790	790
020 - FORMAZIONE FINALIZZATA AL REINSERIMENTO LAVORATIVO	40.102	29.194	29.184
899 - ALTRI SOSTEGNI PER IL MERCATO DEL LAVORO	227	430	428

Dettaglio delle caratteristiche dei destinatari dell'Obiettivo specifico C			
Destinatari avviati		Dati al 31/12/2015	
		Totale	Totale
Genere	M	41.954	-
	F	38.386	-
Posizione nel mercato del lavoro	Occupati	67.889	32.146
	<i>Lavoratori autonomi</i>	489	174
	Disoccupati	12.395	6.207
	<i>Disoccupati di lunga durata</i>	3.839	2.247
	Persone inattive	56	33
	<i>Persone inattive che frequentano corsi di istruzione e formazione</i>	18	11
Età	15-24 anni	6.290	1.946
	55-64 anni	6.128	2.644
Gruppi vulnerabili	Minoranze	0	0
	Migranti	0	0
	Di cui ROM	0	0
	Persone disabili	0	0
	Altri soggetti svantaggiati	0	0
Grado di istruzione	ISCED 1 e 2	39.722	19.004
	ISCED 3	30.551	14.707
	ISCED 4	0	0
	ISCED 5 e 6	4.917	2.755
	n.c.	5.150	1.920
Totale destinatari obiettivo c)		80.340	38.386

Analisi qualitativa

Focus 2015

Anno 2015	Programmazione totale	Impegni*	Pagamenti**	Spese totali certificate***	Capacità di impegno	Efficienza realizzativa	Capacità di certificazione
	A	B	C	D	B/A	C/A	D/A
Asse I - Adattabilità	158.694.834,00	-6.186.484,03	44.946.885,41	51.142.459,45	-3,90%	28,32%	32,23%

* Impegni giuridicamente vincolanti

** Spese effettivamente sostenute dai beneficiari

*** Importo totale delle spese ammissibili sostenute dai beneficiari certificate al Ministero e alla Commissione Europea

La riduzione della quota degli impegni rilevata nell'analisi finanziaria è correlata ad economie dei progetti registrate in fase di chiusura e dovute essenzialmente a revoche e rinunce di progetti o differenze tra quanto realizzato dai beneficiari rispetto agli importi assegnati inizialmente.

Per quanto attiene alle attività realizzate nell'anno 2015 si evidenziano le chiusure delle seguenti iniziative:

Si sono concluse le iniziative correlate alla **DGR 448/14**, l'**azione di sistema** ha previsto un insieme di progetti volti a sperimentare l'innovazione per la crescita sostenibile ed inclusiva dei sistemi produttivi veneti, a partire dai seguenti 5 ambiti tematici:

- *Giovani al lavoro con i meno giovani*: creazione di un modello per offrire nuove opportunità ai giovani nel mercato del lavoro anche attraverso un ricambio generazionale;
- *Reti territoriali per la conciliazione*: creazione di un modello per la crescita, l'occupazione e la coesione sociale, creando un equilibrio tra l'attività professionale e la vita familiare;
- *Case management, territorio e rete pubblica e privata per il lavoro*: creazione di un modello di integrazione fra servizi pubblici e privati incentivando la creazione di una rete anche con il mondo imprenditoriale del territorio. Attivazione di job center sulla base dei migliori modelli Europei;
- *Responsabilità sociale e pmi*: creazione di un nuovo modello che integri i principi della Responsabilità Sociale d'Impresa con nuove logiche d'innovazione sociale (con particolare attenzione alle PMI);
- *Innovazione per la competitività Smart Specialisation*: creazione di un modello per la crescita sostenibile basato sull'innovazione, che tenga conto delle specificità regionali, delle competenze locali, delle opportunità tecnologiche e del mercato globale.

I progetti hanno avuto una caratterizzazione territoriale o settoriale ed agito in uno dei seguenti settori produttivi:

- agroalimentare e vitivinicolo;
- freddo ed elettrodomestici;
- made in italy ed artigianato artistico;
- turismo ed ospitalità;
- energie rinnovabili - efficienza energetica.

Caratteristica fondamentale di queste azioni di sistema è stata la loro struttura che si è composta, a partire da pratiche già esistenti, in due distinti progetti: di modellizzazione e di sperimentazione.

I destinatari sono occupati, disoccupati, soggetti in condizione di svantaggio ed operatori (solo per i progetti di modellizzazione).

Il totale del finanziamento (comprensivo della quota prevista anche per l'Asse Inclusionione Sociale e Capitale Umano) è stato pari a € 14.528.349,24 ed ha totalizzato €13.391.689,09 di spesa.

Si sono inoltre concluse, nell'anno di riferimento, due importanti **iniziative a sostegno del tessuto produttivo**: "Veneto formazione continua" (**DGR 361/14**) e "Rilanciare l'impresa veneta" (**DGR 869/13**), entrambe hanno perseguito lo scopo di rilanciare il sistema produttivo veneto arricchendo la professionalità dei lavoratori attraverso lo sviluppo di competenze volte alla individuazione di nuove opportunità di business per le imprese. Nell'ambito dei 1.116 progetti sono state coinvolte oltre 2.000 aziende e quasi 24.000 persone.

Le tipologie di intervento formativo e di accompagnamento hanno riguardato assistenza, consulenza e coaching; action research per le aziende in pre-crisi o che inseriscono nuovo personale; incentivi per l'inserimento in azienda di temporary manager al fine di sostenere i processi di cambiamento organizzativo; borse di studio per la partecipazione a corsi di specializzazione o master.

La Regione del Veneto ha sostenuto il rilancio delle imprese esistenti puntando allo sviluppo di nuovi modelli di attività d'impresa, con attenzione alla filiera agroindustriale, culturale, turistica e commerciale. Sotto tale profilo, sono stati supportati, anche grazie alla sinergia con il FESR, gli investimenti con particolare attenzione a quelli relativi all'innovazione tecnologico-produttiva, organizzativa e commerciale, con la finalità di migliorare l'impresa e il consolidamento della competitività, valorizzare il capitale umano potenziandone le competenze, nonché di accompagnare i processi di riorganizzazione aziendale.

Le azioni di monitoraggio, in esito ai percorsi di formazione di coloro che nel 2014 hanno partecipato ai progetti di formazione professionale continua, per elevare il proprio livello professionale, hanno evidenziato ampio consenso e soddisfazione verso l'iniziativa.

Sempre nell'Asse Adattabilità va richiamata la programmazione per gli operatori del **settore turistico (DGR 2020/13)** che la Regione del Veneto ha posto in essere a seguito del protocollo d'intesa tra la Regione, l'Ufficio Scolastico Regionale del Veneto e le organizzazioni imprenditoriali regionali del settore turistico.

In tale contesto, nei 22 progetti per occupati che si sono conclusi nei primi mesi del 2015 (anche nell'Asse Occupabilità), sono stati coinvolti quasi 1.700 operatori e complessivamente 740 aziende del settore. Va ricordata la centralità del settore turistico nell'economia regionale e il suo impatto nel sistema occupazionale che ha originato un tavolo regionale specifico che ha messo in relazione i diversi fabbisogni dell'industria turistica.

Nella metà del 2015 si sono conclusi anche i progetti approvati con **DGR 306/14** e rivolti agli operatori del **settore primario** con una spesa pari ad Euro 1.351.331,00. Il settore sta vivendo un momento di particolare vitalità e per questo l'Amministrazione regionale ha inteso supportarne lo sviluppo attraverso il miglioramento e il consolidamento delle diverse componenti che concorrono a determinare le caratteristiche competitive. A conclusione dei progetti sono stati quasi 2.200 gli operatori del settore coinvolti ma, va precisato, che nessun intervento aveva ad oggetto percorsi abilitanti o resi obbligatori dall'ordinamento.

Nell'anno 2015 si sono concluse anche le attività connesse alla **DGR 702/13**. I lavoratori in possesso dei requisiti richiesti dalla direttiva potevano rivolgersi direttamente agli enti accreditati alla formazione continua e agli enti accreditati per i servizi al lavoro, autorizzati ad erogare una serie di servizi per personalizzare la propria **riqualificazione** a scelta tra le seguenti opportunità:

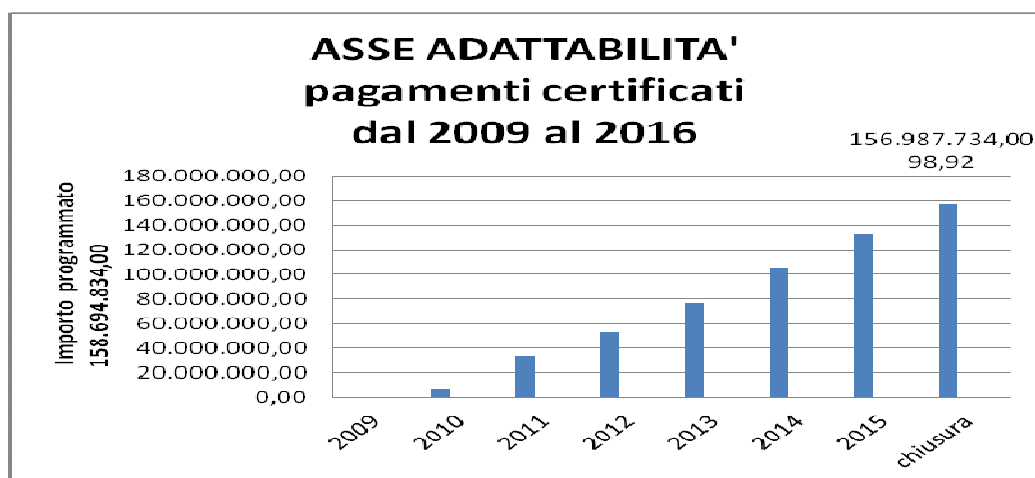
- accompagnamento, interventi di:
 - ✓ assistenza/consulenza;
 - ✓ ricerca attiva del lavoro;
 - ✓ counseling individuale e/o di gruppo;

- ✓ coaching individuale e/o di gruppo;
 - ✓ verifica degli apprendimenti in esito a interventi di tirocinio o di laboratorio;
 - ✓ supporto al neo assunto nei casi in cui i progetti prevedano il Patto di Occupazione;
 - ✓ supporto alla costruzione del dossier individuale delle evidenze, obbligatorio per i lavoratori in mobilità e disoccupati di lunga durata
- tirocinio di inserimento o reinserimento lavorativo
 - laboratori, attività di gruppo da svolgersi in un contesto aziendale
 - attività di formazione di varia durata

Nel corso del colloquio di accoglienza viene concordato il Patto di Servizio e il Piano di azione individuale (PAI).

In linea con gli interventi realizzati a valere sul POR FSE 2007-2013 nell'Asse Adattabilità, il 2015 ha visto l'avvio della nuova programmazione con la DGR 840/15 (POR FSE 2014/2020 - Asse II Inclusione Sociale) che ha come focus la realizzazione di interventi di politica attiva per favorire l'occupabilità di persone di età superiore a 29 anni disoccupate di lunga durata, chi non ha un impiego regolarmente retribuito da almeno 6 mesi, chi ha superato i 50 anni d'età, adulti disoccupati che vivono soli con una o più persone a carico o monoreddito.

Dati di chiusura del programma e Best Practice



In chiusura di programma l'Asse in oggetto (grazie all'utilizzo di risorse regionali aggiuntive a titolo di overbooking) ha raggiunto una capacità d'impegno pari al 101,63% dell'intera dotazione finanziaria dell'Asse ed un'efficienza realizzativa del 98,92% pari a circa 157 Meuro di spesa.

Con tali risorse sono stati complessivamente avviati 2.754 progetti che hanno coinvolto i destinatari su:

- interventi rivolti a utenza occupata;
- percorsi di politica attiva volti al reinserimento professionale di lavoratori coinvolti in crisi aziendali;
- azioni innovative e di sistema;

- percorsi di apprendistato;
- voucher di alta formazione e di formazione continua.

Dal 2009, con riferimento a quest'Asse, si devono citare in via prioritaria gli **interventi anticrisi**, che hanno richiesto una ridisegno integrato e complessivo delle politiche regionali per il contrasto alla crisi.

Il sopraggiungere della crisi può infatti essere identificato come lo spartiacque nella programmazione regionale in materia di politiche del lavoro.

In Veneto ci sono 40 CPI distribuiti sulle 7 province, con oltre 400 dipendenti, e 206 operatori privati accreditati con una rete di 530 sportelli. Nei CPI ogni anno transitano una media di 230 mila persone per ricevere informazioni ed essere presi in carico. Oltre ai servizi erogati dalla rete pubblica e nell'ambito di una cooperazione con la stessa, gli operatori privati accreditati intervengono con misure specialistiche di accompagnamento al lavoro, finanziate dalla Regione, sui lavoratori disoccupati o a rischio di espulsione dal mercato del lavoro, intercettando una media annuale di almeno 15 mila utenti.

Considerati i volumi sopradetti, la Regione ha dovuto provvedere a:

- correlare in un disegno integrato le azioni a valere su diversi Assi;
- costruire interventi in grado di coprire una ampia platea di soggetti;
- individuare e mettere a sistema le prestazioni essenziali dei Servizi;
- favorire la costruzione di partenariati pubblico-privati per la gestione degli interventi;
- rafforzare gli strumenti di gestione delle politiche: Patto di Servizio, Pai e Dote Lavoro
- correlare gli strumenti informativi regionali con quelli di altre istituzioni (es. INPS)

Si è pertanto resa necessaria la realizzazione di una forte *governance* degli attori pubblici e privati del territorio regionale che ha portato alla realizzazione di numerosi accordi regionali con la Parti Sociali aventi per oggetto la regolazione delle modalità inerenti le concessioni degli ammortizzatori sociali⁷ e la percezione delle politiche attive.

Inoltre si è reso operativo l'articolato previsto nell'art. 25 della L.R. 3/2009 che prevede l'accreditamento dei Soggetti privati per l'erogazione dei Servizi al lavoro. Nel corso dell'anno 2009 sono stati circa 190 i soggetti che si sono accreditati per la gestione degli interventi anticrisi.

Si rileva, con riferimento alle principali delibere attuate nel corso della programmazione nell'Asse Adattabilità, che alcune di esse prevedono, per la loro attuazione, l'azione congiunta di più Assi, in particolare l'Asse Occupabilità, a cui si rimanda per una ulteriore approfondimento.

Nella tabella seguente si dà evidenza delle principali deliberazioni intervenute nell'ambito su indicato nel corso della programmazione 2007/2013.

2009	2010	2011	2012	2013
D.G.R. n 1757 del 16/06/2009	D.G.R. n. 808 del 15/03/2010	D.G.R. n. 650 del 17/05/2011	DGR n. 1198 del 25-06-2012	DGR n. 702 del 14-05-2013

⁷ Cfr Nota 5.

Asse I "Adattabilità" Asse II "Occupabilità" Interventi di politica attiva per il reinserimento, la riqualificazione, il reimpiego dei lavoratori del sistema produttivo colpito dalla crisi economica" Cat 64 - 66	Asse I "Adattabilità" Asse II "Occupabilità" Interventi di politica attiva per il reinserimento, la riqualificazione, il reimpiego dei lavoratori del sistema produttivo colpiti dalla crisi economica Cat. 64 - 67	Asse I "Adattabilità" Asse II "Occupabilità" Interventi di politica attiva per il reinserimento, la riqualificazione, il reimpiego dei lavoratori del sistema produttivo colpito dalla crisi economica Cat. 64 - 67	Asse I "Adattabilità" Asse II "Occupabilità" Asse III "Inclusione sociale" Interventi di politica attiva per il reinserimento, la riqualificazione, il reimpiego dei lavoratori del sistema produttivo colpito dalla crisi economica Cat. 64 - 67 - 71	Asse I "Adattabilità" Asse II "Occupabilità" Interventi di Politica attiva del Lavoro per lavoratori a rischio di esclusione dal mercato del lavoro e per il rilancio aziendale Modalità a sportello Cat 64 - 66
---	---	---	--	--

Nell'Asse Adattabilità ed in parte anche nell'Asse Occupabilità va evidenziato il **Catalogo Interregionale dell'Alta Formazione** che ha la finalità di stimolare l'accesso alla formazione lungo tutto l'arco della vita in un'ottica di aggiornamento costante e specializzazione delle persone al fine di aumentarne l'occupabilità e l'adattabilità.

Nello specifico, l'intervento ha rappresentato il naturale sviluppo delle attività relative al Progetto Interregionale "Migliorare la qualità e l'efficacia dei sistemi dei voucher formativi e di servizi", con il quale le Regioni Veneto, Emilia Romagna, Toscana e Umbria, attraverso la stipula di un Protocollo d'Intesa, hanno formalizzato gli intenti collegati all'esigenza di avviare procedure e adempimenti per il riconoscimento reciproco dei voucher di Alta Formazione erogati dalle singole Regioni. Attraverso tale protocollo, a cui hanno successivamente aderito anche le Regioni Abruzzo, Lazio, Piemonte, Sardegna, Sicilia e Valle d'Aosta, le suddette amministrazioni hanno delegato la Regione del Veneto, in qualità di capofila, alla sottoscrizione con il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale di un protocollo d'intesa per la realizzazione di un Catalogo Interregionale di Alta Formazione a supporto dell'erogazione di Voucher Formativi, che è stato approvato nel novembre 2006 con Dgr 3546/06.

In considerazione della positività dell'esperienza nel suo complesso, della proficua collaborazione inter-istituzionale venutasi ad instaurare e, al contempo, della validità degli esiti conseguiti e dei servizi e degli strumenti resi disponibili, quattordici Regioni (Basilicata, Campania, Emilia- Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Marche, Molise, Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia, Umbria, Valle d'Aosta e Veneto) hanno concordato di stipulare un protocollo d'intesa per l'attuazione del Progetto Interregionale "Verso un sistema integrato di alta formazione". Tale Protocollo, il cui schema è stato approvato con DGR 3956/08, ha posto le basi per la prosecuzione dell'esperienza, con obiettivi individuabili nella volontà di collaborare per rafforzare il sistema dell'alta formazione, facilitare e promuovere la mobilità e lo sviluppo della cooperazione interregionale e inter-istituzionale, favorire gli interventi centrati sui bisogni dei cittadini.

Con il termine *Voucher*, si fa riferimento ad un'agevolazione finanziaria erogata per l'accesso ai corsi di Alta Formazione specificamente indicati e disciplinati nell'apposito Catalogo Interregionale on-line, disponibile sul sito internet all'indirizzo www.altaformazioneinrete.it.

Il Catalogo Interregionale dell'Alta Formazione prevede:

- l'erogazione di voucher interaziendali per favorire la costruzione ed il rafforzamento di reti tra aziende del territorio veneto;
- l'erogazione di voucher senza obbligo di cofinanziamento privato da parte di soggetti disoccupati e che abbiano compiuto il 40° anno di età, privi di qualsiasi forma di sostegno al reddito;
- il rimborso effettivo delle spese di mobilità per la frequenza ad un corso presente nel Catalogo e realizzato in una Regione diversa da quella di domicilio e sostenute dal beneficiario di voucher individuale che si trovi in situazione di disoccupazione senza qualsiasi forma di sostegno al reddito e che abbia compiuto il quarantesimo anno di età o in mobilità o CIGO e CIGS.

Di seguito le delibere di riferimento attuate nel corso della programmazione:

2008	2009	2011	2012	2013
Dgr 1405/08 Voucher A.F.	Dgr 1552/09 Voucher A.F.	Dgr 588/11 Voucher A.F.	Dgr 1561/12 Voucher A.F.	Dgr 1436/13 Voucher A.F.
Asse I - Adattabilità - Aziendali - Individuali Ob. b) c) cat 63-64	Asse I - Adattabilità - Aziendali - Individuali Ob. b) c) cat 63-64	Asse I - Adattabilità - Aziendali Individuali Ob. b) c) cat 63-64	Asse I - Adattabilità - Aziendali - Individuali Ob. b) c) cat 63-64	Asse I - Adattabilità - Aziendali - Individuali Ob. b) cat 63
Asse II Occupabilità - Individuali Ob. e) cat 66	Asse II Occupabilità - Individuali Ob. e) cat 66	Asse II Occupabilità - Individuali Ob. e) cat 66	Asse II Occupabilità - Individuali Ob. e) cat 66	Asse II Occupabilità - Individuali Ob. e) cat 66
impegnati €842.104,70	Impegnati €1.099.286,21	Impegnati €1.003.721,95	Impegnati €1.653.205,11	Impegnati €2.696.566,18

Gli impegni complessivi per i Voucher di Alta Formazione a valere sul POR FSE 2007/2013 sono stati pari a 7.294.884,15 di cui 3.115.236,6 sull'Asse II Occupabilità. L'iniziativa ha valorizzato complessivamente una spesa pari ad €7.253.693,59.

OBIETTIVO A

Nell'ambito dell'obiettivo specifico di riferimento "Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori" sono stati spesi complessivamente **€45.257.061,10**.

Tra le iniziative più rilevanti ricordiamo le **azioni a favore del tessuto imprenditoriale** del Veneto, con l'obiettivo di potenziare le competenze dei lavoratori (**DGR 1009/08 e 1886/08**) e sviluppare la capacità d'innovazione e la competitività delle imprese, tra queste giova ricordare "*Rilanciare l'impresa veneta*" (**DGR 869/13**) per la realizzazione di progetti di innovazione e sviluppo e la **DGR 2335/12** per la "*Realizzazione di piani integrati a supporto delle imprese venete*". Queste quattro iniziative hanno

totalizzato sull'obiettivo di riferimento una spesa pari a € **30.142.503,39** a fronte di €30.497.909,39 di impegni.

A valere sull'obiettivo a) dell'Asse è stato emanato, inoltre, con **DGR 1258/09** l'avviso per la presentazione di progetti finalizzati all'erogazione di **Voucher di Formazione Continua**, adottando il modello gestionale di erogazione a sportello già sperimentato. L'avviso ha previsto dieci aperture del Catalogo nelle quali le aziende e i lavoratori hanno potuto presentare domanda di finanziamento. L'intento è stato quello di promuovere percorsi formativi (di durata compresa tra le 32 e le 160 ore) in nuove aree di sviluppo professionale così da evitare la sovrapposizione con altri finanziamenti pubblici ed offrire un ulteriore strumento a sostegno della formazione continua dei lavoratori. Merita di essere segnalato che l'individuazione dei nuovi ambiti di sviluppo professionale è partita dall'analisi dei fabbisogni formativi espressi dalle imprese, attraverso un percorso di analisi e ricostruzione della domanda di profili professionali innovativi nei settori considerati strategici per lo sviluppo del territorio. L'impegno di €11.218.885,14 ha totalizzato una spesa pari a €**8.957.306,74**.

Infine, con la **DGR 3459/08** è stato realizzato un intervento sperimentale sull'Alto apprendistato. L'intervento previsto su questo obiettivo, si riferisce alla realizzazione di un'attività relativa all'attuazione dell'art. 50 del D.lgs n. 276/2003. Si tratta del c.d. Apprendistato di alta formazione, la cui prima sperimentazione è stata realizzata a valere sul PON 2000-2006. La seconda sperimentazione ha previsto la possibilità per gli apprendisti assunti ex art. 50 del d.lgs n. 276/2003 di frequentare Master di primo livello. L'intervento ha totalizzato una spesa pari a €**647.944,78** per quasi 200 destinatari coinvolti.

OBIETTIVO B

Nell'ambito dell'obiettivo specifico di riferimento "*Favorire l'innovazione e la produttività attraverso una migliore organizzazione e qualità del lavoro*" sono stati spesi complessivamente €**49.006.587,84** e rappresenta il terzo obiettivo nel quale sono state maggiormente investite le risorse del POR FSE 2007/2013. Nell'ambito sono stati sviluppati importanti interventi di innovazione e rilancio per l'impresa veneta, interventi specifici rivolti al settore artigianato, Voucher di alta formazione ed interventi di politica attiva per il contrasto alla crisi.

Tra gli investimenti più significativi evidenziamo due iniziative, la **DGR 361/14** e la **DGR 869/13**, che con i 718 progetti di innovazione e sviluppo e di rilancio dell'impresa veneta, nell'obiettivo, hanno totalizzato una spesa pari ad €**20.013.064,23**.

Tra le principali iniziative che hanno previsto l'attuazione di specifiche convenzioni ed hanno contemplato anche una quota di cofinanziamento privato per la realizzazione delle attività ricordiamo:

- *Azioni Innovative Imprese Artigiane Settore Edile* - convenzione CEAV - **DGR 1737/11**
- *Azioni Innovative Imprese Artigiane* - Convenzione EBAV- **DGR 1738/11**
- *Azioni Innovative Imprese Edili Settore Ind.* - Convenzione ANCE Veneto - **DGR 2336/12**

- Piano Settore Occhialeria - Convenzione EBO (Ente Bilaterale Occhialeria) - **DGR 1649/13**

Gli interventi formativi in questione variano dalle 16 alle 100 ore e prevedono in molti casi attività di accompagnamento (stage, counseling, accompagnamento personalizzato etc.), o incentivi alle start up d'impresa fino a 6.000 Euro nonché incentivi all'assunzione, anch'essi fino ad un limite massimo di 6.000 Euro per ogni nuovo assunto.

OBIETTIVO C

Nell'ambito dell'obiettivo specifico di riferimento sono stati spesi complessivamente **€2.724.085,06**. In termini di investimento rappresenta il secondo obiettivo su cui si sono maggiormente concentrate le risorse.

All'interno di questo obiettivo sono riconducibili principalmente gli **interventi anticrisi** adottati per il contrasto alla crisi economico/finanziaria. Essi si sono caratterizzati per essere stati pensati sulla persona e hanno favorito il costituirsi di partenariati operativi pubblici/privati con il coinvolgimento diretto dei servizi pubblici e privati per il lavoro. E' stata istituita la Dote individuale e si è puntato l'accento sull'apprendimento continuo attraverso l'attivazione di piani di azione individuali e flessibili, articolati in diverse tipologie di azione tra loro complementari, di informazione, orientamento, formazione, Work Experience, ricerca attiva di lavoro e accompagnamento al lavoro.

Su questo obiettivo **€43.818.111,80** sono stati spesi per la realizzazione delle doti lavoro e per gli interventi di Politica attiva; complessivamente le risorse spese sull'Asse con riferimento alle azioni su indicate sono state pari a **€3.123.306,39** di spesa.

Sono inoltre stati realizzati interventi atti a favorire la riqualificazione, la riconversione ed il reinserimento occupazionale di lavoratori in fase di espulsione dai processi produttivi. Si tratta dei c.d. interventi di **Outplacement**, destinati a lavoratori in cassa integrazione straordinaria, per cessazione, ristrutturazione aziendale ed in solidarietà. Nell'obiettivo di riferimento sono stati realizzati due provvedimenti: la **DGR 2022/08** e la **DGR 1112/10**. Nel complesso sono stati coinvolti oltre 6.000 lavoratori per un impegno di oltre 5.000.000,00 di Euro.

Con Dgr 2424 del 29/12/2011, parallelamente agli interventi sopra descritti, è stata avviata un'importante azione di sistema che ha previsto l'istituzione di un'**Unità di crisi**. Scopo di questa azione è stato accompagnare le aziende in crisi in un percorso che potesse promuovere processi di innovazione e di riorganizzazione, con una riqualificazione delle competenze aziendali, così da diminuire il numero di lavoratori espulsi dal mercato del lavoro e consentire alle aziende stesse una ripresa attraverso processi anche di internazionalizzazione, di ricerca e di sviluppo con un efficientamento dei processi di produzione e di vendita.

Per quanto attiene agli interventi finalizzati all'anticipazione e al rinnovamento delle imprese venete, oltre a quanto già indicato nell'obiettivo b), con **DGR 2606/10** sono state attuate una serie di azioni caratterizzate per innovatività, che hanno rafforzato la competitività delle imprese attraverso la costruzione di piani di

sviluppo personalizzati. Sono state particolarmente valorizzate le proposte progettuali che prevedevano un partenariato con le Banche e/o altri Istituti finanziari per garantire la fattibilità del piano di sviluppo e/o un partenariato aziendale con almeno 6 imprese di piccola dimensione, nonché la sottoscrizione di un contratto di rete. Sono stati spesi complessivamente €5.265.178,25 di cui **€1.123.507,82** nell'obiettivo e coinvolte nel complesso oltre 800 imprese.

Infine, allo scopo di sostenere la realizzazione di azioni volte a favorire la nascita di una nuova classe imprenditoriale in grado di affrontare le sfide dell'economia globale, attraverso lo sviluppo di azioni di supporto allo start-up d'impresa o al trasferimento di aziende esistenti, nonché la promozione di azioni formative ed esperienze di tirocinio che, in un'ottica di orientamento all'imprenditoria e all'*autoimprenditorialità*, potessero sfociare nell'avvio di nuove imprese, è stata data attuazione alla DGR **2092/13 "Imprendiamo? Nuove idee per nuove imprese"** a valere anche sull'Asse Occupabilità. Sono stati spesi complessivamente €1.736.542,57 (di cui € 1.168.552,32 nell'obiettivo di riferimento).

L'attenzione al principio delle pari opportunità ha trovato espressione non solo nell'obiettivo specifico dedicato al target femminile, (Asse II Occupabilità, obiettivo specifico F), ma anche attraverso obiettivi operativi che si sono rivolti in forte misura al target femminile: è il caso dell'Asse I (Adattabilità) nell'obiettivo specifico C "Sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l'imprenditorialità". Questo obiettivo è focalizzato sul reinserimento occupazionale, problematica che ha riguardato molto di frequente le donne, sia per la loro elevata propensione ad uscire temporaneamente dal mercato del lavoro (a causa dei carichi familiari) per rientrarvi dopo alcuni anni, sia perché sulle donne incidono maggiormente i provvedimenti di licenziamenti collettivi conseguenti a processi di crisi aziendali. Più in generale, la promozione della realizzazione delle pari opportunità e della prevenzione di ogni discriminazione basata sul sesso è un impegno che ha contraddistinto in modo trasversale tutte le varie fasi di attuazione del Programma Operativo Regionale.

3.1.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Il sopraggiungere della crisi può essere identificato come lo spartiacque della programmazione regionale a partire dal 2009. Nella programmazione degli interventi infatti, si è posta la necessità di un ridisegno integrato e complessivo delle politiche regionali che sono state prevalentemente "dirottate" per il contrasto alla crisi.

Si è pertanto resa necessaria l'attuazione di una stringente collaborazione degli attori pubblici e privati del territorio regionale che ha portato alla sottoscrizione di numerosi accordi regionali con le Parti Sociali, aventi per oggetto la regolazione delle modalità inerenti la concessione degli ammortizzatori sociali e la percezione delle politiche attive.

Con riferimento all'accreditamento dei soggetti privati per l'erogazione dei Servizi al Lavoro, nel corso dell'anno 2009, per la gestione degli interventi anticrisi sono stati accreditati 190 soggetti rendendo operativo quanto previsto dall'art. 25 della L.R. 3/2009.

Nell'anno 2010 è stata registrata un'ulteriore criticità correlata alla gestione delle informazioni e dei flussi finanziari relativi all'indennità di partecipazione erogata dall'INPS, risoltasi solo nel giugno del 2011. Anche in questo caso l'Amministrazione regionale si è trovata a dover operare uno sforzo oltre l'ordinaria attività per evitare possibili contrazioni dell'avanzamento finanziario complessivo riferito all'Asse.

Anche nelle fasi di gestione si sono sentiti gli effetti della crisi, di fatto nei primi avvisi sull'asse Adattabilità molte delle aziende che avevano aderito in partenariato ai progetti presentati, sono state costrette a ridurre le attività e nel 2011 alcuni problemi si sono concretizzati nelle fasi di organizzazione e calendarizzazione degli interventi, a causa dell'instabilità della permanenza dei lavoratori nei periodi di sospensione dal lavoro.

3.2 Asse Occupabilità

3.2.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

Informazioni sui progressi materiali e finanziari

Totale dei progetti e destinatari dell'Asse			
	Dati al 31/12/2015		
	Approvati	Avviati	Conclusi
Progetti	2.662	2.602	2.513
Destinatari	177.382	150.940	146.776

Dettaglio delle caratteristiche dei destinatari dell'Asse Occupabilità			
Destinatari avviati		Dati al 31/12/2015	
		Totale	Donne
Genere	M	83.685	-
	F	67.255	-
Posizione nel mercato del lavoro	Occupati	50.645	20.199
	<i>Lavoratori autonomi</i>	94	55
	Disoccupati	47.723	27.295
	<i>Disoccupati di lunga durata</i>	9.160	5.305
	Persone inattive	52.572	19.761
	<i>Persone inattive che frequentano corsi di istruzione e formazione</i>	51.572	19.226
Età	15-24 anni	62.970	24.237
	55-64 anni	5.826	2.267
Gruppi vulnerabili	Minoranze	0	0
	Migranti	3.919	1.531
	<i>di cui ROM</i>	0	0
	Persone disabili	0	0
	Altri soggetti svantaggiati	14.125	5.351
Grado di istruzione	ISCED 1 e 2	91.596	36.633
	ISCED 3	42.416	21.100
	ISCED 4	0	0
	ISCED 5 e 6	11.688	7.316
	n.c.	5.240	2.206
Totale destinatari dell'Asse Occupabilità		150.940	67.255

Ob. Specifico d)
Aumentare l'efficienza, l'efficacia, la qualità e l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro

INDICATORI DI REALIZZAZIONE

Totale dei progetti dell'Obiettivo Specifico D			
TIPOLOGIA PROGETTO	Dati al 31/12/2015		
	Approvati	Avviati	Conclusi
001 - POTENZIAMENTO DEI SERVIZI ALL'IMPIEGO - ACQUISIZIONE DI RISORSE	4	4	4
011 - PERCORSI FORMATIVI INTEGRATI PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO	28	28	28
911 - ASSISTENZA SOCIALE ED ALTRI SERVIZI ALLA PERSONA	2	2	2

Totale dei destinatari dell'Obiettivo Specifico D			
TIPOLOGIA PROGETTO	Dati al 31/12/2015		
	Approvati	Avviati	Conclusi
011 - PERCORSI FORMATIVI INTEGRATI PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO	1.887	986	959

Dettaglio delle caratteristiche dei destinatari dell'Obiettivo specifico D			
Destinatari avviati		Dati al 31/12/2015	
		Totale	Donne
Genere	M	272	-
	F	714	-
Posizione nel mercato del lavoro	Occupati	986	714
	<i>Lavoratori autonomi</i>	0	0
	Disoccupati	0	0
	<i>Disoccupati di lunga durata</i>	0	0
	Persone inattive	0	0
	<i>Persone inattive che frequentano corsi di istruzione e formazione</i>	0	0
Età	15-24 anni	3	3
	55-64 anni	193	95
Gruppi vulnerabili	Minoranze	0	0
	Migranti	0	0
	Di cui ROM	0	0
	Persone disabili	0	0
	Altri soggetti svantaggiati	0	0
Grado di istruzione	ISCED 1 e 2	115	70
	ISCED 3	527	366
	ISCED 4	0	0
	ISCED 5 e 6	338	275
	n.c.	6	3
Totale destinatari obiettivo d)		986	714

Ob. Specifico e)

Attuare politiche del lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese

INDICATORI DI REALIZZAZIONE

Totale dei progetti dell'Obiettivo Specifico E			
TIPOLOGIA PROGETTO	Dati al 31/12/2015		
	<i>Approvati</i>	<i>Avviati</i>	<i>Conclusi</i>
003 - FORMAZIONE POST OBBLIGO FORMATIVO E POST DIPLOMA	510	502	499
009 - FORMAZIONE PER LA CREAZIONE D'IMPRESA	12	10	9
010 - FORMAZIONE PER OCCUPATI (O FORMAZIONE CONTINUA)	63	63	63
011 - PERCORSI FORMATIVI INTEGRATI PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO	482	476	465
014 - PERCORSI SCOLASTICI FORMATIVI ALL'INTERNO DELL'OBBLIGO FORMATIVO	852	852	826
020 - FORMAZIONE FINALIZZATA AL REINSERIMENTO LAVORATIVO	203	203	198
072 - ALTA FORMAZIONE POST CICLO UNIVERSITARIO	226	186	149
082 - FORMAZIONE PERMANENTE AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE E TECNICO	38	37	36
899 - ALTRI SOSTEGNI PER IL MERCATO DEL LAVORO	98	95	95
999 - ALTRI SERVIZI PER LA COLLETTIVITA'	1	1	0

Totale dei destinatari dell'Obiettivo Specifico E			
TIPOLOGIA PROGETTO	Dati al 31/12/2015		
	<i>Approvati</i>	<i>Avviati</i>	<i>Conclusi</i>
003 - FORMAZIONE POST OBBLIGO FORMATIVO E POST DIPLOMA	6.659	7.888	7.155
009 - FORMAZIONE PER LA CREAZIONE D'IMPRESA	317	333	317
010 - FORMAZIONE PER OCCUPATI (O FORMAZIONE CONTINUA)	4.088	3.807	3.718
011 - PERCORSI FORMATIVI INTEGRATI PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO	16.375	15.536	14.641
014 - PERCORSI SCOLASTICI FORMATIVI ALL'INTERNO DELL'OBBLIGO FORMATIVO	48.939	50.751	49.170
020 - FORMAZIONE FINALIZZATA AL REINSERIMENTO LAVORATIVO	83.586	54.979	54.858
072 - ALTA FORMAZIONE POST CICLO UNIVERSITARIO	993	914	851
082 - FORMAZIONE PERMANENTE AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE E TECNICO	1.105	1.850	1.747
899 - ALTRI SOSTEGNI PER IL MERCATO DEL LAVORO	95	101	94

Dettaglio delle caratteristiche dei destinatari dell'Obiettivo specifico E			
Destinatari avviati		Dati al 31/12/2015	
		Totale	Donne
Genere	M	81.450	
	F	54.709	
Posizione nel mercato del lavoro	Occupati	49.147	19.037
	<i>Lavoratori autonomi</i>	88	49
	Disoccupati	34.696	16.134
	<i>Disoccupati di lunga durata</i>	3.942	1.325
	Persone inattive	52.316	19.538
	<i>Persone inattive che frequentano corsi di istruzione e formazione</i>	51.480	19.161
Età	15-24 anni	61.343	22.956
	55-64 anni	5.102	1.783
Gruppi vulnerabili	Minoranze	0	0
	Migranti	3.919	1.531
	Di cui ROM	0	0
	Persone disabili	0	0
	Altri soggetti svantaggiati	14.125	5.351
Grado di istruzione	ISCED 1 e 2	86.949	32.615
	ISCED 3	34.654	14.641
	ISCED 4	0	0
	ISCED 5 e 6	9.767	5.679
	n.c.	4.789	1.774
Totale destinatari obiettivo e)		136.159	54.709

Ob. Specifico f)
Migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e ridurre la disparità di genere

INDICATORI DI REALIZZAZIONE

Totale dei progetti dell'Obiettivo Specifico F			
TIPOLOGIA PROGETTO	Dati al 31/12/2015		
	Approvati	Avviati	Conclusi
011 - PERCORSI FORMATIVI INTEGRATI PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO	16	16	16
020 - FORMAZIONE FINALIZZATA AL REINSERIMENTO LAVORATIVO	127	127	123

Totale dei destinatari dell'Obiettivo Specifico F			
TIPOLOGIA PROGETTO	Dati al 31/12/2015		
	Approvati	Avviati	Conclusi
011 - PERCORSI FORMATIVI INTEGRATI PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO	6.297	6.038	5.863
020 - FORMAZIONE FINALIZZATA AL REINSERIMENTO LAVORATIVO	7.041	7.757	7.403

Dettaglio delle caratteristiche dei destinatari dell'Obiettivo specifico F			
Destinatari avviati		Dati al 31/12/2015	
		Totale	Donne
Genere	M	1.963	
	F	11.832	
Posizione nel mercato del lavoro	Occupati	512	448
	<i>Lavoratori autonomi</i>	6	6
	Disoccupati	13.027	11.161
	<i>Disoccupati di lunga durata</i>	5.218	3.980
	Persone inattive	256	223
	<i>Persone inattive che frequentano corsi di istruzione e formazione</i>	92	65
Età	15-24 anni	1.624	1.278
	55-64 anni	531	389
Gruppi vulnerabili	Minoranze	0	0
	Migranti	0	0
	Di cui ROM	0	0
	Persone disabili	0	0
	Altri soggetti svantaggiati	0	0
Grado di istruzione	ISCED 1 e 2	4.532	3.948
	ISCED 3	7.235	6.093
	ISCED 4	0	0
	ISCED 5 e 6	1.583	1.362
	n.c.	445	429
Totale destinatari obiettivo f)		13.795	11.832

Analisi qualitativa**Focus 2015**

Anno 2015	Programmazione totale	Impegni*	Pagamenti**	Spese totali certificate***	Capacità di impegno	Efficienza realizzativa	Capacità di certificazione
	A	B	C	D	B/A	C/A	D/A
Asse II - Occupabilità	400.198.135,00	-14.827.805,91	68.150.827,78	74.379.913,65	-3,71%	17,03%	18,59%
* Impegni giuridicamente vincolanti							
** Spese effettivamente sostenute dai beneficiari							
*** Importo totale delle spese ammissibili sostenute dai beneficiari certificate al Ministero e alla Commissione Europea							

La riduzione della quota degli impegni rilevata nell'analisi finanziaria è correlata ad economie dei progetti registrate in fase di chiusura e dovute essenzialmente a revoche e rinunce di progetti o differenze tra quanto realizzato dai beneficiari rispetto agli importi assegnati inizialmente.

Per quanto attiene alle attività realizzate nell'anno 2015 si evidenziano le chiusure delle seguenti iniziative:

Con **DGR 701/13** si sono concluse le "**Work Experience**", con un totale di 14 sportelli, con i quali si è intervenuti con le attività a favore, in particolare, di un'utenza giovane con obiettivi d'inserimento nel mercato del lavoro attraverso strumenti formativi altamente professionalizzanti.

Con **DGR 803/14** si sono conclusi i progetti formativi di **IeFP relativi alla terza annualità**. Gli interventi proposti, che si articolano in una durata di 990 ore, sono finalizzati al conseguimento di una qualifica professionale, inquadrabile nel terzo livello EQF individuato dalla Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea del 23 aprile 2008.

L'investimento complessivo di oltre 26 Meuro di spesa è attribuito ad 89 progetti ed ha visto il coinvolgimento di 5.780 ragazzi. Un dato particolarmente significativo è rappresentato dalla percentuale di presenza di utenza straniera, pari a quasi il 21%.

Si è conclusa ad aprile del 2015 anche l'iniziativa dedicata ai **Tirocini di inserimento lavorativo (DGR 1437/13)**, con la finalità di dare l'opportunità ai disoccupati e ai giovani neo qualificati di partecipare ad attività di tirocinio di inserimento lavorativo precedute da attività formative finalizzate all'acquisizione di competenze tecnico-professionali per figure professionali di tipo operativo.

Dati di chiusura del programma e Best Practice



In linea con l'andamento registrato nelle precedenti annualità, anche in chiusura di programma si conferma il ruolo predominante dell'Asse Occupabilità. Tale considerazione trova riscontro soprattutto nei dati di avanzamento finanziario che evidenziano sull'asse una concentrazione d'impegni pari al 110,72% del totale, anche grazie all'utilizzo di risorse regionali a titolo di overbooking. Il consistente ammontare di overbooking utilizzato per l'asse 2, che da solo copre più della metà della dotazione finanziaria complessiva del POR (400 Meuro su 711 totali), associato alla flessibilità del 10% rappresentano una "riserva" atta a fronteggiare le fisiologiche economie finali di spesa anche sugli altri assi. Si conferma un risultato superiore per l'asse Occupabilità anche con riferimento alla capacità di certificazione, che si attesta al 109,97%, in linea con quanto avvenuto nel corso dell'intero periodo di programmazione.

Gli accentuati impegni nell'Asse sono da ricondursi al persistere della sfavorevole congiuntura economica degli ultimi anni che ha pesantemente condizionato l'attuazione del POR, i cui interventi si sono prioritariamente concentrati sul contrasto alla crisi, mettendo in campo azioni per il miglioramento dell'occupabilità e l'integrazione fra politiche attive e preventive.

Gli interventi di Politica Attiva sono stati a favore di utenza disoccupata (disoccupati di lunga durata e mobilità), di utenza in cassa integrazione e a favore del rilancio aziendale delle imprese in difficoltà.

Si è proceduto quindi nell'attuazione di azioni di contrasto alla crisi economica a sostegno del capitale umano delle imprese del territorio, in un contesto economico che si è mantenuto ancora estremamente incerto e dove il tasso di disoccupazione giovanile si è fatto sempre più elevato.

L'intervento iniziale è stato disposto con **DGR 1023/08** che prevedeva di indirizzarsi a target ben precisi: migranti, over 45, e donne.

Il verificarsi della crisi, ha favorito la nascita di un sistema dotale con il quale si è intervenuti principalmente sui percettori di ammortizzatori sociali⁸ attraverso una dotazione finanziaria variabile e direttamente

⁸ Cfr. Nota 5.

proporzionale alla durata della cassa integrazione cui erano associati varie tipologie di interventi. Il quadro degli interventi anticrisi si è completato con l'atto n. **702/13**.

Nella tabella seguente si dà evidenza delle principali deliberazioni intervenute nell'Asse nel corso della programmazione 2007/2013 nell'ambito di riferimento:

2008	2009	2010	2011	2012	2013
DGR n. 1023 del 06/05/ 2008 Asse II "Occupabilità" Azioni per favorire l'occupazione di over 45, donne, migranti - Rafforzamento dei servizi per il lavoro Over 45, Disoccupati, Migranti, Donne. Cat 65 - 67 - 69 -70	DGR n 1757 del 16/06/2009 Asse II "Occupabilità" Asse I "Adattabilità" Interventi di politica attiva per il reinserimento, la riqualificazione, il reimpiego dei lavoratori del sistema produttivo colpito dalla crisi economica" Cat 64 -66	DGR n. 808 del 15/03/2010 Asse II "Occupabilità" Asse I "Adattabilità" Interventi di politica attiva per il reinserimento, la riqualificazione, il reimpiego dei lavoratori del sistema produttivo colpiti dalla crisi economica Cat. 64 - 67	DGR n. 650 del 17/05/2011 Asse II "Occupabilità" Asse I "Adattabilità" Interventi di politica attiva per il reinserimento, la riqualificazione, il reimpiego dei lavoratori del sistema produttivo colpito dalla crisi economica Cat. 64 - 67	DGR n. 1198 del 25/06/2012 Asse II "Occupabilità" Asse I "Adattabilità" Asse III "Inclusione sociale" Interventi di politica attiva per il reinserimento, la riqualificazione, il reimpiego dei lavoratori del sistema produttivo colpito dalla crisi economica Cat. 64 - 67 - 71	DGR n. 702 del 14/05/2013 Asse II "Occupabilità" Asse I "Adattabilità" " Interventi di Politica attiva del Lavoro per lavoratori a rischio di esclusione dal mercato del lavoro e per il rilancio aziendale Modalità a sportello Cat 64 - 66

OBIETTIVO D

Nell'ambito dell'obiettivo specifico di riferimento *"Aumentare l'Efficienza, l'efficacia, la qualità e l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro"* sono stati certificati complessivamente **€13.780.709,64**

L'investimento più consistente nell'obiettivo va attribuito alla **DGR 1023/08 "Rafforzamento dei Servizi per il Lavoro"** che ha coinvolto nell'obiettivo quasi 1.000 utenti e visto pagamenti pari a €7.189.072,28. Le linee di intervento previste dall'avviso sono state di molteplice natura, e si sono sviluppate anche negli obiettivi e) ed f) per un totale complessivo di spesa pari a €15.677.124,18

Nello specifico si è inteso migliorare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro con riguardo all'organizzazione dei Servizi per il Lavoro, volti a completare il processo di messa in rete dei servizi, assicurare il processo di riqualificazione degli operatori per l'utilizzo di tali sistemi e promuovere i nuovi servizi nel territorio.

Nell'obiettivo sono stati, inoltre, finanziati interventi connessi al **rafforzamento dei sistemi informativi** al fine di migliorare sia l'efficienza dei servizi rivolti all'utenza che la comunicazione verso i cittadini del territorio regionale (**DGR 2897/12 - 3508/10 e 1692/09**).

Attraverso il proprio Ente strumentale Veneto Lavoro, la Regione ha realizzato e costantemente aggiornato basi di dati e applicazioni web per la gestione, da parte dei soggetti autorizzati, di pratiche on line e servizi collegati all'istruzione, alla formazione professionale e al lavoro. Questi strumenti hanno rappresentato il

punto di partenza per la definizione delle politiche regionali, oltre che la realizzazione di specifici progetti mirati.

Fino al 2013, Borsalavoroveneto era, in quanto nodo regionale del sistema nazionale istituito con il D.lgs. n. 276 del 10 settembre 2003, il luogo di incontro virtuale tra gli attori del mercato del lavoro: lavoratori, imprese, servizi per il lavoro pubblici e privati. Da novembre 2013 Borsalavoroveneto è diventata ClicLavoroVeneto, attivo su una piattaforma informatica in grado di sostenere tutti i servizi, i siti internet, collegare le basi di dati e gestire le differenti utenze. Inoltre, l'evoluzione della finanza pubblica ed in particolare i provvedimenti di spending review, hanno costretto le amministrazioni a confrontarsi con la necessità di migliorare l'efficienza delle politiche pubbliche attraverso una più puntuale conoscenza della struttura della spesa e una riduzione degli sprechi. In questa ottica, è stato avviato un processo di riorganizzazione dei propri sistemi informativi su istruzione, formazione e lavoro.

I dati relativi all'accesso al portale nel 2014 confermano l'affermarsi di ClicLavoroVeneto quale luogo di incontro virtuale per tutte le persone che, in un ruolo o nell'altro, popolano il mondo del Lavoro, della Formazione e dell'Istruzione: lavoratori, aziende, studenti e operatori. Le visualizzazioni di pagina sono state 5.502.216, da parte di 376.696 visitatori unici. Durante l'anno è stata registrata una frequenza di rimbalzo del 25,34%, e una durata media di sessione pari a 5 minuti e 53 secondi. Infine, gli utenti iscritti al portale che hanno effettuato l'accesso ai servizi online, nei mesi del 2014, sono stati 33.120. Dal momento dell'attivazione online sono stati sviluppati e messi a disposizione degli utenti 19 servizi applicativi (9 ad accesso libero, 10 su autenticazione), mentre sono state inserite 212 schede informative e pubblicate più di 1.000 news. Inoltre, da marzo 2014 ClicLavoroVeneto è presente sui principali social network, ovvero Facebook, Twitter e Google+.

La promozione della realizzazione delle pari opportunità e della prevenzione di ogni discriminazione basata sul sesso è stato un impegno che ha contraddistinto in modo trasversale tutte le varie fasi di attuazione del Programma Operativo Regionale, tale principio ha trovato espressione anche nell'obiettivo specifico D, che ha inciso in positivo sulla condizione femminile totalizzando un'alta percentuale di presenza femminile, pari al 72,4% nell'obiettivo, intercettando i bisogni formativi delle donne nei diversi livelli d'istruzione.

OBIETTIVO E

Nell'ambito dell'obiettivo specifico di riferimento sono stati certificati complessivamente **€414.702.133,10**.

La maggior parte delle risorse risulta quindi allocata sull'obiettivo E *“Attuare politiche del lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese”* a conferma del principale orientamento dell'intera programmazione verso politiche finalizzate all'occupabilità e al contrasto della crisi economica. Sono stati coinvolti complessivamente 136.159 partecipanti e 26.835 imprese.

Oltre a quanto già indicato nel precedente Asse (con riferimento all'obiettivo C), giova ricordare nell'obiettivo, in linea con le iniziative di contrasto alla crisi, le “**Borse di Ricerca**” volte alla valorizzazione di risorse umane di alto profilo, per non disperdere competenze di punta del sistema veneto in grado di fare la differenza nei processi competitivi. Le borse di ricerca (**DGR 2214/09 e 1103/10**) hanno coinvolto 100 ricercatori disoccupati, impegnati per 12 mesi, nel rafforzamento delle proprie competenze per un ottimale trasferimento delle stesse fra mondo della ricerca e sistema produttivo. Sono stati spesi per queste due iniziative **€2.573.318,20**.

Va inoltre ricordata nell'ambito dell'obiettivo l'iniziativa “**Work Experience**”, inaugurata a fine 2012 (**DGR 2141/12**), continuata nel 2014 e conclusa ad aprile del 2015 con la **DGR 701/13**. Le Work Experience hanno lo scopo di far conoscere e sperimentare in modo concreto la realtà lavorativa attraverso una formazione professionale e un addestramento pratico direttamente sul luogo di lavoro rivolto prevalentemente a giovani disoccupati e inoccupati, donne in reinserimento lavorativo, soggetti disoccupati di breve durata. Si tratta di esperienze formative in azienda finalizzate al conseguimento di competenze professionali spendibili in vari contesti lavorativi; si articolano in una parte di attività di formazione (max 460 ore), una parte di orientamento e ricerca attiva del lavoro (max 16 ore) e una terza parte di tirocinio di qualità in aziende private (da 2 a 6 mesi) disponibili ad accogliere tirocinanti. Per lo svolgimento dell'attività di tirocinio la direttiva ha previsto l'erogazione di un'indennità di frequenza destinata al tirocinante (fino a 3 € ora/partecipante per soggetti under 40, fino a 4 € ora/partecipante per soggetti over 40 e fino a 8 € ora/partecipante per donne/uomini che abbiano ISEE inferiore o uguale a € 20.000).

Per i soggetti laureati o dottorati, la direttiva ha previsto la possibilità di partecipare ad attività di Action Research in azienda a cui potevano partecipare anche i lavoratori coinvolti nel piano di sviluppo aziendale insieme ai giovani tirocinanti. A conclusione delle Work Experience, inoltre, i neo-assunti hanno potuto beneficiare di attività di accompagnamento al lavoro finalizzate a favorire la permanenza del neo-assunto nella realtà aziendale. Nel complesso sono stati coinvolti oltre 7.000 mila studenti e spesi **€18.381.306,90**.

Oltre a ciò vanno evidenziate anche le **DGR 1010/08 e 2033/10** sempre rivolte all'**utenza disoccupata**. Le iniziative erano rivolte sia ai giovani inoccupati, diplomati o laureati, per sviluppare competenze professionali a completamento del percorso di studi, ma anche dedicate agli adulti che hanno perso il proprio posto di lavoro per aiutarli a reinserirsi nel MdL. I progetti per giovani diplomati e laureati hanno avuto una durata compresa tra le 600 e le 900 ore, sono stati finalizzati al rilascio di un attestato di qualifica professionale, mentre i percorsi per disoccupati hanno avuto una durata inferiore, tra le 160 e le 300 ore. Per tutti i percorsi è stata prevista una fase di stage in azienda. L'opportunità è stata offerta per le due iniziative a circa 3.000 partecipanti con una spesa per le due delibere pari a **€ 26.710.073,34**. Una specifica linea di progetti è stata ideata a supporto delle prospettive di sviluppo occupazionale nel settore della *green economy*, ma non sono stati esclusi altri ambiti di intervento ritenuti strategici ai fini della competitività del territorio regionale, ad esempio il settore dell'I.C.T.

Altro elemento distintivo nell'obiettivo, è dato dall'investimento delle competenze professionali nel **settore del restauro dei beni culturali**. La spesa è stata complessivamente pari ad **€17.282.505,86** ed ha coinvolto quasi 2.000 studenti.

2008	2009	2010	2011	2012	2013
Dgr 2330/08 Settore Restauro Disoccupati	Dgr 2212/09 Settore Restauro Disoccupati	Dgr 2034/10 Settore Restauro Disoccupati	Dgr 1119/11 Settore Restauro Disoccupati	Dgr 1559/12 Settore Restauro Disoccupati -	Dgr 1367/13 Settore Restauro Disoccupati

La programmazione ha visto finalmente compiuti i diversi passaggi necessari all'individuazione delle modalità per un corretto esercizio della competenza concorrente tra stato e regioni nel quadro della disciplina delle figure professionali coinvolte nel processo dell'attività di restauro o conservazione dei beni culturali mobili e delle superfici decorate di beni architettonici. Infatti solo nel luglio 2012, la Conferenza Stato - Regioni ha approvato l'Accordo per la definizione dello standard professionale e formativo del Tecnico del restauro di beni culturali con cui è stato descritto il profilo professionale in termini di abilità e conoscenze, e con il quale sono stati definiti gli elementi minimi condivisi per l'organizzazione dei corsi di formazione svolti dalle Regioni. Da ultimo la Legge 14 gennaio 2013, n. 7 ha modificato la disciplina transitoria del conseguimento delle qualifiche professionali di restauratore di beni culturali e di collaboratore restauratore di beni culturali, così come previsto dal Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.Lgs. 22/01/2004, n. 42). A seguito dei passaggi sopra descritti, con provvedimento n. **1367/2013** la Giunta Regionale ha approvato un ultimo avviso nella programmazione 2007/2013, per la presentazione di proposte progettuali di primo e secondo anno (il ciclo completo si articola in un triennio).

Una menzione particolare va fatta alle iniziative **leFP relative alla terza annualità** che proseguiranno nella programmazione FSE 2014/2020 incardinate nell'Asse Istruzione e formazione.

Si tratta d'interventi che hanno registrato, nonostante la grave crisi economica ed occupazionale in atto nel periodo di osservazione, dei buoni risultati in termini d'inserimento lavorativo. Infatti, i dati sugli esiti occupazionali degli allievi degli interventi formativi approvati con **DGR 805/10**, finanziati con il POR FSE 2007-2013, hanno evidenziato un tasso di occupazione, a 12 mesi dalla conclusione dei percorsi, di circa il 50% e a 24 mesi di circa il 64%. Analoghe percentuali sono state registrate a 12 mesi anche con la **DGR 803/14**. Gli interventi proposti, che si articolano in una durata di 990 ore, sono finalizzati al conseguimento di una qualifica professionale inquadrabile nel terzo livello EQF individuato dalla Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea del 23 aprile 2008.

L'investimento complessivo, nell'obiettivo, dedicato a questa iniziativa è stato pari a **€255.773.291,84** di impegni ed è andato ad 826 progetti che ha visto coinvolti circa 50.000 ragazzi per una spesa certificata pari **€255.090.660,62**. Un dato particolarmente significativo è rappresentato dalla percentuale di presenza di utenza straniera, in media di circa il 18%.

Se ne evidenziano di seguito le delibere di riferimento:

2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Dgr 2548/07 - FI Integraz. Comp. Vari Dgr 1856/07 FI Servizi Benessere Dgr1855/07 FI Comp. Vari	Dgr 1699/08 Area Giovani	Dgr 917/09 Area Giovani	Dgr 805/10 Percorsi Sperimentali Triennali	Dgr 888/11 Percorsi Sperimentali Triennali	Dgr 1014/12 Percorsi Sperimentali Triennali	Dgr 1006/13 Percorsi Sperimentali Triennali	Dgr 803/14 Percorsi Sperimentali Triennali

Oltre al significativo contributo all'inserimento lavorativo dei giovani, gli interventi di IeFP contribuiscono alla riduzione del tasso di dispersione scolastica. A tal proposito giova evidenziare il dato raccolto da ISTAT e pubblicato ad aprile 2016 ove si rileva che per il secondo anno consecutivo il sistema veneto si è distinto per il tasso minimo di ESL (Early School Leavers) rispetto a tutte le altre regioni italiane, con una percentuale inferiore a quella di 20 Paesi dell'Europa. Il Veneto, con la percentuale dell'8,4%, oltrepassa abbondantemente il benchmark che per la seconda volta la strategia Europea ha indicato debba essere conseguito entro il 2020, riducendo al 10% la dispersione scolastica. Nel 2010 in Veneto, il tasso degli ESL risultava ancora del 16,00% ma già nel 2013, dopo soli tre anni, aveva già raggiunto, con un trend in costante discesa, la méta del 10%.

Grazie anche all'Anagrafe Regionale degli Studenti (ARS) in Veneto è possibile registrare tutti i frequentanti del sistema: non solamente dell'istruzione, ma anche dell'IeFP, delle scuole paritarie e non paritarie, sino all'istruzione parentale. ARS permette ai soggetti istituzionali competenti sia di monitorare l'intero processo all'interno del sistema formativo, sia di intervenire in tempo reale ogniqualvolta avvenga una segnalazione: dopo 20 giorni di assenza non giustificata, gli studenti di qualsiasi percorso formativo sono indicati al sistema ARS, e quindi contattati dagli operatori dei Centri per l'Impiego per l'avvio di azioni di ri-orientamento verso altri percorsi, compreso l'apprendistato.

Alla specificità del sistema veneto e alle connessioni e collaborazioni tra i soggetti responsabili dell'offerta formativa e del controllo dell'assolvimento del diritto dovere, oltre che all'immediatezza delle azioni di contrasto, sembra di potere attribuire i positivi esiti stimati da ISTAT riguardanti la dispersione.

OBBIETTIVO F

Nell'ambito dell'obiettivo specifico di riferimento sono stati certificati complessivamente **€1.632.637,21**.

Oltre a quanto già indicato nel precedente Asse (con riferimento all'obiettivo C), si evidenzia nell'ambito la **DGR 702/2013** il cui intento in merito alle politiche attive era anche quello di migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e ridurre la disparità di genere (categoria d'intervento 69).

Le azioni realizzate hanno promosso la partecipazione sostenibile delle donne al mercato del lavoro attraverso l'attuazione di misure integrate, di valorizzazione delle specificità e di conciliazione delle esigenze

di vita e di lavoro. Attraverso queste misure si è voluto da un lato incentivare il rientro nel mercato del lavoro da parte di quelle donne che, per dedicarsi alla cura dei figli, hanno dovuto interrompere l'esperienza lavorativa intrapresa in età giovanile, e dall'altro lato sostenere l'ingresso e la permanenza della componente femminile nel mercato del lavoro del Veneto.

Il secondo importante investimento nell'obiettivo va attribuito alla **DGR 1023/08** che ha previsto un impegno pari a **€3.978.909,99** e coinvolto circa 6.000 utenti. Le linee di intervento previste dall'avviso hanno interessato più obiettivi specifici e temi prioritari, ma nello specifico obiettivo "*Migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e ridurre le disparità di genere*" sono state promosse azioni di supporto a target di utenza specifici, quali over 45, disoccupati, migranti e donne. Le linee di intervento hanno riguardato:

- il prolungamento della carriera dei lavoratori, anche in mobilità, favorendo il reinserimento nel mercato del lavoro dei disoccupati;
- l'aumento della partecipazione dei migranti al mondo del lavoro, rafforzandone in tal modo l'integrazione sociale, facilitando la mobilità geografica e occupazionale dei lavoratori e l'integrazione dei mercati transfrontalieri del lavoro, tramite l'orientamento, la formazione linguistica e la convalida delle competenze acquisite;
- lo sviluppo di percorsi formativi rivolti alle donne, al fine di rimuovere fenomeni di segregazione e differenziali retributivi e realizzare strumenti per conciliare vita professionale e familiare.

Nel corso di tutta la programmazione diverse iniziative hanno sostenuto tale finalità, rappresentando un principio trasversale attuato nell'ambito di altri avvisi e in tutte le fasi del programma.

3.2.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Per quanto riguarda l'attuazione delle linee di attività inerenti all'Asse II non si segnalano nel corso nella programmazione particolari problemi, se non quelli correlati alla fase di avvio delle attività per quanto attiene alle politiche attive per il lavoro. Il relativo ritardo registrato nell'avvio delle operazioni ad inizio programmazione è stato imputato alla complessità e novità delle azioni programmate, nonché alla necessità di perfezionare e implementare gli strumenti informativi per l'acquisizione delle proposte di progetto *on-line* e per la gestione e il monitoraggio fisico e finanziario.

In particolare, soprattutto per quanto riguarda l'intervento a sostegno dell'occupazione di migranti, over45 e donne, nel 2008 si è dovuto progettare, testare e implementare un nuovo specifico sistema informativo gestionale – IDO – strumento indispensabile per la gestione e per il monitoraggio degli interventi caratterizzati dalla realizzazione dei PAI, Piani di Azione Individuali, in quanto gli stessi prevedono un'azione spesso congiunta e comunque una massima cooperazione di enti pubblici e privati operanti.

Con riferimento specifico a questo Asse si ricorda anche l'iniziale problematicità incontrata nel 2011 a seguito dell'introduzione delle tabelle standard di costi unitari.

Se da un lato, dunque, l'introduzione dei costi standard ha avuto come risultato una notevole semplificazione in materia di gestione finanziaria dei progetti, con positive ricadute sul sistema delle erogazioni intermedie e del rendiconto finale, l'innovatività della semplificazione ha al contempo comportato la necessità di "ripensare" molti aspetti della gestione e rendicontazione dei progetti e ha altresì determinato, per i soggetti beneficiari, la necessità di adeguarvi le proprie procedure di gestione, in parte ormai consolidate.

3.3 Asse Inclusione sociale

3.3.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

Informazioni sui progressi materiali e finanziari

Totale dei progetti e destinatari dell'Asse			
	Dati al 31/12/2015		
	Approvati	Avviati	Conclusi
Progetti	126	125	125
Destinatari	21.461	22.091	21.453

Dettaglio delle caratteristiche dei destinatari dell'Asse Inclusione Sociale			
Destinatari avviati		Dati al 31/12/2015	
		Totale	Donne
Genere	M	11.005	-
	F	11.086	-
Posizione nel mercato del lavoro	Occupati	3.153	1.556
	<i>Lavoratori autonomi</i>	70	30
	Disoccupati	16.800	8.787
	<i>Disoccupati di lunga durata</i>	3.900	1.979
	Persone inattive	2.138	743
	<i>Persone inattive che frequentano corsi di istruzione e formazione</i>	1.890	640
Età	15-24 anni	4.538	1.831
	55-64 anni	1.700	667
Gruppi vulnerabili	Minoranze	0	0
	Migranti	0	0
	<i>di cui ROM</i>	0	0
	Persone disabili	0	0
	Altri soggetti svantaggiati	0	0
Grado di istruzione	ISCED 1 e 2	10.669	4.293
	ISCED 3	8.472	4.741
	ISCED 4	0	0
	ISCED 5 e 6	2.491	1.736
	n.c.	459	316
Totale destinatari dell'Asse Inclusione Sociale		22.091	11.086

Ob. Specifico g)
Sviluppare percorsi di integrazione e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro

INDICATORI DI REALIZZAZIONE

Totale dei progetti dell'Obiettivo Specifico G			
TIPOLOGIA PROGETTO	Dati al 31/12/2015		
	<i>Approvati</i>	<i>Avviati</i>	<i>Conclusi</i>
003 - FORMAZIONE POST OBBLIGO FORMATIVO E POST DIPLOMA	43	43	43
010 - FORMAZIONE PER OCCUPATI (O FORMAZIONE CONTINUA)	1	1	1
011 - PERCORSI FORMATIVI INTEGRATI PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO	11	11	11
020 - FORMAZIONE FINALIZZATA AL REINSERIMENTO LAVORATIVO	53	52	52
800 - ORIENTAMENTO E CONSULENZA E INFORMAZIONE	13	13	13
899 - ALTRI SOSTEGNI PER IL MERCATO DEL LAVORO	5	5	5

Totale dei destinatari dell'Obiettivo Specifico G			
TIPOLOGIA PROGETTO	Dati al 31/12/2015		
	<i>Approvati</i>	<i>Avviati</i>	<i>Conclusi</i>
003 - FORMAZIONE POST OBBLIGO FORMATIVO E POST DIPLOMA	1.318	1.663	1.537
010 - FORMAZIONE PER OCCUPATI (O FORMAZIONE CONTINUA)	292	502	464
011 - PERCORSI FORMATIVI INTEGRATI PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO	3.902	6.723	6.469
020 - FORMAZIONE FINALIZZATA AL REINSERIMENTO LAVORATIVO	13.269	10.688	10.597
800 - ORIENTAMENTO E CONSULENZA E INFORMAZIONE	827	930	891
899 - ALTRI SOSTEGNI PER IL MERCATO DEL LAVORO	1.853	1.585	1.495

Dettaglio delle caratteristiche dei destinatari dell'Obiettivo specifico G			
Destinatari avviati		Dati al 31/12/2015	
		Totale	Donne
Genere	M	11.005	-
	F	11.086	-
Posizione nel mercato del lavoro	Occupati	3.153	1.556
	<i>Lavoratori autonomi</i>	70	30
	Disoccupati	16.800	8.787
	<i>Disoccupati di lunga durata</i>	3.900	1.979
	Persone inattive	2.138	743
	<i>Persone inattive che frequentano corsi di istruzione e formazione</i>	1.890	640
Età	15-24 anni	4.538	1.831
	55-64 anni	1.700	667
Gruppi vulnerabili	Minoranze	0	0
	Migranti	0	0
	Di cui ROM	0	0
	Persone disabili	0	0
	Altri soggetti svantaggiati	0	0
Grado di istruzione	ISCED 1 e 2	10.669	4.293
	ISCED 3	8.472	4.741
	ISCED 4	0	0
	ISCED 5 e 6	2.491	1.736
	n.c.	459	316
Totale destinatari obiettivo g)		22.091	11.086

Analisi qualitativa

Focus 2015

Anno 2015	Programmazione totale	Impegni*	Pagamenti**	Spese totali certificate** *	Capacità di impegno	Efficienza a realizzati	Capacità di certificazione
	A	B	C	D	B/A	C/A	D/A
Asse III - Inclusione sociale	35.579.476,00	-568.396,19	6.075.958,92	6.458.553,16	-1,60%	17,08%	18,15%
* Impegni giuridicamente vincolanti ** Spese effettivamente sostenute dai beneficiari *** Importo totale delle spese ammissibili sostenute dai beneficiari certificate al Ministero e alla Commissione Europea							

La riduzione della quota degli impegni rilevata nell'analisi finanziaria è correlata ad economie dei progetti registrate in fase di chiusura e dovute essenzialmente a revoche e rinunce di progetti o differenze tra quanto realizzato dai beneficiari rispetto agli importi assegnati inizialmente.

Per quanto attiene alle attività realizzate nell'anno 2015 si evidenzia, nell'Asse, la chiusura della **DGR 1302/14**, con la quale la Regione del Veneto, ha promosso misure di **“Mobilità per l'inclusione”** a favore di

soggetti svantaggiati. I destinatari delle misure di mobilità per l'inclusione sono persone inoccupate, disoccupate o occupate rientranti in una delle tipologie seguenti:

- Persone svantaggiate ai sensi dell'art. 4 della Legge n. 381/1991 e successive modificazioni, e in particolare: invalidi fisici, psichici e sensoriali, ex degenti di ospedali psichiatrici, anche giudiziari, soggetti in trattamento psichiatrico, tossicodipendenti e alcolisti, persone detenute o internate negli istituti penitenziari, condannati e internati ammessi alle misure alternative alla detenzione e al lavoro all'esterno ai sensi dell'articolo 21 della legge 26 luglio 1975, n. 354, e successive modificazioni;
- Lavoratori svantaggiati o molto svantaggiati, ai sensi del Reg. CE n. 651/2014, e in particolare: chi non ha un impiego regolarmente retribuito da almeno 6 mesi; chi non possiede un diploma di scuola media superiore o professionale (ISCED 3); lavoratori che hanno superato i 50 anni di età; adulti che vivono soli con una o più persone a carico; lavoratori occupati in professioni o settori caratterizzati da un tasso di disparità uomo-donna che supera almeno del 25% la disparità media uomo-donna in tutti i settori economici dello Stato membro interessato se il lavoratore interessato appartiene al genere sottorappresentato; chi è senza lavoro da almeno 24 mesi.

I percorsi di mobilità a carattere transnazionale e interregionale consistono in stage o visite di approfondimento e scambi in Europa o in altre regioni italiane. La durata dei percorsi può essere di 1, 4, 12 o 24 settimane, a seconda della tipologia di destinatario. I percorsi sono riferiti a tutti i settori e comparti economici, ma sono privilegiati i progetti che propongono attività in ambito TIC-Tecnologie dell'informazione e della Comunicazione, Green Economy, energie rinnovabili e industria culturale e creativa. Inoltre sono valorizzati i percorsi finalizzati alla creazione d'idee imprenditoriali. Le persone hanno potuto realizzare esperienze conoscitive e di apprendimento presso organizzazioni presenti sul territorio italiano, al di fuori del Veneto, nei Paesi dell'Unione Europea, oltre che Islanda, Liechtenstein, Norvegia, Svizzera e nei paesi candidati all'adesione tra cui la Turchia. Sono stati spesi sull' Asse III – Inclusione sociale €321.963,10.

Dati di chiusura del programma e Best Practice



L'Asse Inclusionione Sociale registra una capacità d'impegno che si attesta intorno al 98,03% ed un'efficienza realizzativa pari al 96,12% con un significativo miglioramento dei pagamenti relativi all'Asse.

Nel corso del settennio di programmazione, l'utilizzo delle risorse dell'Asse Inclusionione Sociale ha subito ripercussioni derivanti dalla necessità di allineare gli interventi a favore delle attività a dotte previste negli anni 2009 - 2012.

Infatti, se nei primi anni di programmazione sono stati realizzati appositi interventi per target (**DGR 2341/08** e **DGR 643/09**), successivamente, sono seguiti interventi a favore di una platea meno facilmente targettizzabile, ma ugualmente bisognosa di attenzione; in particolare si tratta dei lavoratori a rischio di espulsione dal mercato del lavoro (**DGR 1198/12**).

Ciò premesso, nel 2013, la Regione del Veneto, con la **DGR 1151/13** ha promosso Azioni Integrate di Coesione Territoriale – AICT finalizzate a favorire l'inserimento nel mercato del lavoro di persone in difficoltà attraverso l'attivazione di strategie di sviluppo territoriali.

Nella tabella seguente si dà evidenza delle principali deliberazioni intervenute nell'Asse nel corso della programmazione 2007/2013.

2008	2009	2010	2012	2013	2014
Dgr 2341/08 Asse III "Inclusionione sociale" Migliorare integrazione e reinserimento	Dgr 643/09 Asse III "Inclusionione sociale" Azioni di orientamento e formazione	Dgr 2030/10 Asse III "Inclusionione sociale" azioni innovative giovani	Dgr 1198/12 Asse III "Inclusionione sociale" Asse II "Occupabilità" Asse I "Adattabilità" Interventi di politica attiva per il reinserimento, la riqualificazione, il reimpiego dei lavoratori del sistema produttivo colpito dalla crisi economica	Dgr 1151/13 Asse III "Inclusionione Sociale" Azioni integrate di coesione territoriale (AICT) per l'inserimento e il reinserimento lavorativo di soggetti svantaggiati e l'occupazione sostenibile.	Dgr. 448/14 Asse III "Inclusionione sociale"- FSE in sinergia FESR – Azione di sistema Dgr 1032/14 Asse III "Inclusionione sociale"- "Mobilità per l'inclusionione"

OBIETTIVO G

Nell'ambito dell'obiettivo specifico di riferimento "*Sviluppare percorsi di integrazione e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro*" sono stati certificati complessivamente **€34.200.036,84**.

Azioni integrate per l'inserimento al lavoro delle persone maggiormente vulnerabili

La Regione in questi anni si è impegnata a migliorare l'integrazione e/o il reinserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro. (Categoria d'intervento 71)

I cittadini svantaggiati appartengono a categorie di persone che hanno difficoltà ad accedere, senza assistenza, al mercato del lavoro con particolare riferimento a persone con disabilità, tossicodipendenze e persone soggette a restrizione della libertà personale. Inoltre negli ultimi anni, a causa della pesante crisi,

sono venute emergendo “nuove disuguaglianze” che fanno riferimento a condizioni di svantaggio originate da fragilità di relazioni, precarietà lavorativa e di reddito, insicurezza sociale, malattia, inadeguatezza ad un sistema dominato dalla competitività e dalla produttività.

Per dare sostegno e forza a queste fasce di cittadini con maggiori barriere e difficoltà di inserimento, la Regione ha promosso una serie di iniziative sostenute con le risorse del Fondo Sociale Europeo (**DGR 2341/08, 643/09, 2030/10, 1198/12, 1151/13, 448/14**), che nello specifico hanno riguardato l’offerta di percorsi integrati, di orientamento, formazione e accompagnamento al lavoro, Azioni Integrate di Coesione Territoriale, ovvero interventi sperimentali per valorizzare le potenzialità locali in chiave occupazionale, inclusiva e di crescita attraverso un insieme di interventi, a carattere formativo e di accompagnamento, concepiti in modo organico e coordinato e orientati a garantire le pari opportunità.

Verso la chiusura del settennio, la Regione ha anche sperimentato una nuova linea di intervento per le fasce più deboli sul mercato del lavoro che punta sulla mobilità formativa, ovvero sulla realizzazione di esperienze di tirocinio all’estero o fuori regione, per ridare fiducia alle persone e rafforzare il loro sviluppo personale.

La Regione del Veneto, con **DGR 1302/14**, ha promosso misure di mobilità transnazionale e interregionale a favore di soggetti svantaggiati.

I destinatari delle misure di mobilità per l’inclusione sono persone inoccupate, disoccupate o occupate rientranti in una delle tipologie seguenti:

- Persone svantaggiate, ai sensi dell’art. 4 della Legge n. 381/1991 e successive modificazioni;
- Lavoratori svantaggiati o molto svantaggiati, ai sensi del Reg. CE n. 641/2014.

3.3.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Non si sono registrate particolari problematiche con riferimento all’Attuazione dell’Asse.

Il relativo ritardo registrato nell’avvio delle operazioni è da imputarsi alla complessità e novità delle azioni Programmate.

3.4 Asse Capitale Umano

3.4.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

Informazioni sui progressi materiali e finanziari

Totale dei progetti e destinatari dell'Asse			
	Dati al 31/12/2015		
	Approvati	Avviati	Conclusi
Progetti	1.900	1.768	1.742
Destinatari	82.395	66.930	64.818

Dettaglio delle caratteristiche dei destinatari dell'Asse Capitale Umano			
Destinatari avviati		Dati al 31/12/2015	
		Totale	Donne
Genere	M	37.399	-
	F	29.531	-
Posizione nel mercato del lavoro	Occupati	17.664	8.939
	<i>Lavoratori autonomi</i>	744	325
	Disoccupati	6.698	2.930
	<i>Disoccupati di lunga durata</i>	249	102
	Persone inattive	42.568	17.662
	<i>Persone inattive che frequentano corsi di istruzione e formazione</i>	42.132	17.458
Età	15-24 anni	44.390	18.175
	55-64 anni	2.192	841
Gruppi vulnerabili	Minoranze	0	0
	Migranti	0	0
	<i>di cui ROM</i>	0	0
	Persone disabili	0	0
	Altri soggetti svantaggiati	0	0
Grado di istruzione	ISCED 1 e 2	32.858	13.017
	ISCED 3	17.466	7.661
	ISCED 4	0	0
	ISCED 5 e 6	13.899	7.505
	n.c.	2.707	1.348
Totale destinatari dell'Asse Capitale Umano		66.930	29.531

Ob. Specifico h)
Elaborare e introdurre delle riforme dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro per migliorare l'integrazione e sviluppare l'occupabilità, con particolare attenzione all'orientamento

INDICATORI DI REALIZZAZIONE

Totale dei progetti dell'Obiettivo Specifico H			
TIPOLOGIA PROGETTO	Dati al 31/12/2015		
	<i>Approvati</i>	<i>Avviati</i>	<i>Conclusi</i>
001 - COSTRUZIONE E SPERIMENTAZIONE DI PROTOTIPI E MODELLI D'INTEGRAZIONE	47	47	46
001 - SERVIZI ED APPLICAZIONI PER IL PUBBLICO	1	1	1
004 - ORIENTAMENTO, CONSULENZA FORMAZIONE FORMATORI E OPERATORI	1	1	1
020 - FORMAZIONE FINALIZZATA AL REINSERIMENTO LAVORATIVO	14	14	14
800 - ORIENTAMENTO E CONSULENZA E INFORMAZIONE	248	221	215
899 - ALTRI SOSTEGNI PER IL MERCATO DEL LAVORO	35	35	35

Totale dei destinatari dell'Obiettivo Specifico H			
TIPOLOGIA PROGETTO	Dati al 31/12/2015		
	<i>Approvati</i>	<i>Avviati</i>	<i>Conclusi</i>
001 - COSTRUZIONE E SPERIMENTAZIONE DI PROTOTIPI E MODELLI D'INTEGRAZIONE	23.052	9.368	9.291
004 - ORIENTAMENTO, CONSULENZA FORMAZIONE FORMATORI E OPERATORI	3.000	3.817	3.021
020 - FORMAZIONE FINALIZZATA AL REINSERIMENTO LAVORATIVO	820	901	783
800 - ORIENTAMENTO E CONSULENZA E INFORMAZIONE	13.589	12.622	12.471
899 - ALTRI SOSTEGNI PER IL MERCATO DEL LAVORO	11.657	8.380	8.339

Dettaglio delle caratteristiche dei destinatari dell'Obiettivo specifico H			
Destinatari avviati		Dati al 31/12/2015	
		Totale	Donne
Genere	M	20.877	-
	F	14.211	-
Posizione nel mercato del lavoro	Occupati	14.615	7.688
	<i>Lavoratori autonomi</i>	734	321
	Disoccupati	2.285	958
	<i>Disoccupati di lunga durata</i>	182	69
	Persone inattive	18.188	5.565
	<i>Persone inattive che frequentano corsi di istruzione e formazione</i>	18.020	5.522
Età	15-24 anni	19.553	6.022
	55-64 anni	1.787	715
Gruppi vulnerabili	Minoranze	0	0
	Migranti	0	0
	Di cui ROM	0	0
	Persone disabili	0	0
	Altri soggetti svantaggiati	0	0
Grado di istruzione	ISCED 1 e 2	17.261	4.792
	ISCED 3	7.831	3.578
	ISCED 4	0	0
	ISCED 5 e 6	7.750	4.632
	n.c.	2.246	1.209
Totale destinatari obiettivo h)		35.088	14.211

Ob. Specifico i)
Aumentare la partecipazione alle opportunità formative lungo tutto l'arco della vita e innalzare i livelli di apprendimento e conoscenza

INDICATORI DI REALIZZAZIONE

Totale dei progetti dell'Obiettivo Specifico I			
TIPOLOGIA PROGETTO	Dati al 31/12/2015		
	<i>Approvati</i>	<i>Avviati</i>	<i>Conclusi</i>
082 - FORMAZIONE PERMANENTE AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE E TECNICO	126	98	95
899 - ALTRI SOSTEGNI PER IL MERCATO DEL LAVORO	462	415	404
999 - ALTRE AREE TECNOLOGICHE	175	174	171

Totale dei destinatari dell'Obiettivo Specifico I			
TIPOLOGIA PROGETTO	Dati al 31/12/2015		
	<i>Approvati</i>	<i>Avviati</i>	<i>Conclusi</i>
082 - FORMAZIONE PERMANENTE AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE E TECNICO	1.099	1.340	1.233
899 - ALTRI SOSTEGNI PER IL MERCATO DEL LAVORO	19.073	17.345	17.203
999 - ALTRE AREE TECNOLOGICHE	602	653	649

Dettaglio delle caratteristiche dei destinatari dell'Obiettivo specifico I			
Destinatari avviati		Dati al 31/12/2015	
		Totale	Donne
Genere	M	9.598	-
	F	9.740	-
Posizione nel mercato del lavoro	Occupati	829	387
	<i>Lavoratori autonomi</i>	1	0
	Disoccupati	1.031	499
	<i>Disoccupati di lunga durata</i>	17	10
	Persone inattive	17.478	8.854
	<i>Persone inattive che frequentano corsi di istruzione e formazione</i>	17.298	8.730
Età	15-24 anni	17.986	9.041
	55-64 anni	62	35
Gruppi vulnerabili	Minoranze	0	0
	Migranti	0	0
	Di cui ROM	0	0
	Persone disabili	0	0
	Altri soggetti svantaggiati	0	0
Grado di istruzione	ISCED 1 e 2	15.537	8.208
	ISCED 3	3.513	1.345
	ISCED 4	0	0
	ISCED 5 e 6	260	170
	n.c.	28	17
Totale destinatari obiettivo i)		19.338	9.740

Ob. Specifico I)
Sostenere la creazione di reti tra Università, centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione

INDICATORI DI REALIZZAZIONE

Totale dei progetti dell'Obiettivo Specifico L			
TIPOLOGIA PROGETTO	Dati al 31/12/2015		
	<i>Approvati</i>	<i>Avviati</i>	<i>Conclusi</i>
003 - FORMAZIONE POST OBBLIGO FORMATIVO E POST DIPLOMA	72	69	69
004 - IFTS (ISTRUZIONE E FORMAZIONE TECNICA SUPERIORE)	11	11	11
006 - FORMAZIONE NELL'AMBITO DELL'APPRENDISTATO POST OBBLIGO FORMATIVO	1	0	0
071 - ALTA FORMAZIONE NELL'AMBIATO DEI CICLI UNIVERSITARI	27	27	27
072 - ALTA FORMAZIONE POST CICLO UNIVERSITARIO	102	98	98
620 - ALTRE RICERCHE	468	466	466
708 - FORMAZIONE CONGIUNTA DI FORMATORI, DOCENTI, TUTOR AZIENDALI E PERSONALE UNIVERSITÀ	110	91	89
999 - ALTRE AREE TECNOLOGICHE	0	0	0

Totale dei destinatari dell'Obiettivo Specifico L			
TIPOLOGIA PROGETTO	Dati al 31/12/2015		
	<i>Approvati</i>	<i>Avviati</i>	<i>Conclusi</i>
003 - FORMAZIONE POST OBBLIGO FORMATIVO E POST DIPLOMA	813	1.740	1.564
004 - IFTS (ISTRUZIONE E FORMAZIONE TECNICA SUPERIORE)	171	352	320
006 - FORMAZIONE NELL'AMBITO DELL'APPRENDISTATO POST OBBLIGO FORMATIVO	0	0	0
071 - ALTA FORMAZIONE NELL'AMBIATO DEI CICLI UNIVERSITARI	2.103	2.161	2.071
072 - ALTA FORMAZIONE POST CICLO UNIVERSITARIO	3.776	5.302	4.986
620 - ALTRE RICERCHE	1.040	1.027	997
708 - FORMAZIONE CONGIUNTA DI FORMATORI, DOCENTI, TUTOR AZIENDALI E PERSONALE UNIVERSITÀ	1.600	1.922	1.890
999 - ALTRE AREE TECNOLOGICHE	0	0	0

Dettaglio delle caratteristiche dei destinatari dell'Obiettivo specifico L			
Destinatari avviati		Dati al 31/12/2015	
		Totale	Donne
Genere	M	6.924	
	F	5.580	
Posizione nel mercato del lavoro	Occupati	2.220	864
	<i>Lavoratori autonomi</i>	9	4
	Disoccupati	3.382	1.473
	<i>Disoccupati di lunga durata</i>	50	23
	Persone inattive	6.902	3.243
	<i>Persone inattive che frequentano corsi di istruzione e formazione</i>	6.814	3.206
Età	15-24 anni	6.851	3.112
	55-64 anni	343	91
Gruppi vulnerabili	Minoranze	0	0
	Migranti	0	0
	Di cui ROM	0	0
	Persone disabili	0	0
	Altri soggetti svantaggiati	0	0
Grado di istruzione	ISCED 1 e 2	60	17
	ISCED 3	6.122	2.738
	ISCED 4	0	0
	ISCED 5 e 6	5.889	2.703
	n.c.	433	122
Totale destinatari obiettivo l)		12.504	5.580

Analisi qualitativa

Focus 2015

Anno 2015	Programmazione totale	Impegni*	Pagamenti**	Spese totali certificate***	Capacità di impegno	Efficienza realizzativa	Capacità di certificazione
	A	B	C	D	B/A	C/A	D/A
Asse IV - Capitale Umano	81.741.417,00	-1.622.791,40	25.033.763,75	25.568.134,46	-1,99%	30,63%	31,28%
* Impegni giuridicamente vincolanti ** Spese effettivamente sostenute dai beneficiari *** Importo totale delle spese ammissibili sostenute dai beneficiari certificate al Ministero e alla Commissione Europea							

La riduzione della quota degli impegni rilevata nell'analisi finanziaria è correlata ad economie dei progetti registrate in fase di chiusura e dovute essenzialmente a revoche e rinunce di progetti o differenze tra quanto realizzato dai beneficiari rispetto agli importi assegnati inizialmente.

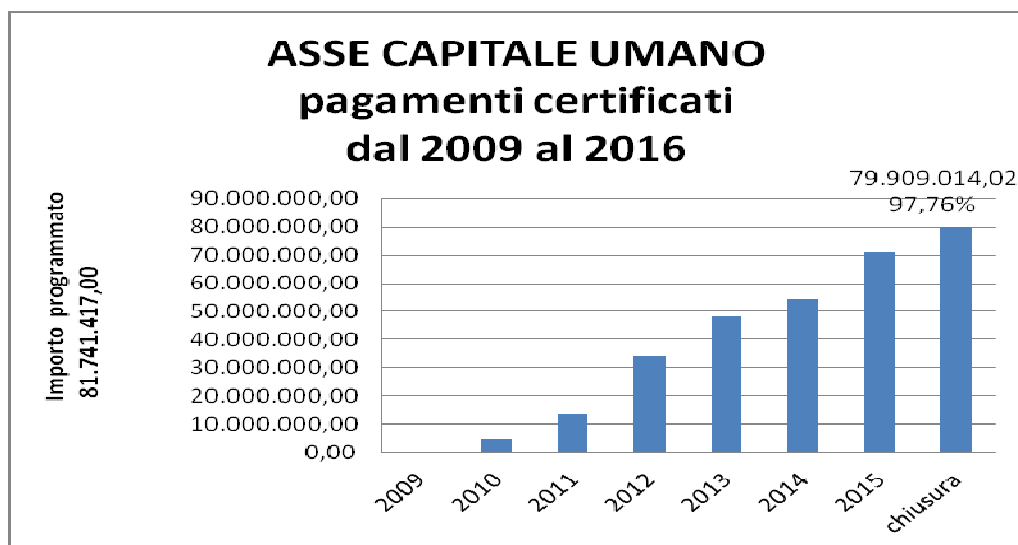
Per quanto attiene alle attività realizzate nell'anno 2015 si rilevano le chiusure di due iniziative, il bando "Tekne" e l'azione "Move for the future" della quale daremo maggiori dettagli nell'analisi dell'obiettivo specifico di riferimento.

Con il bando “Tekne” **DGR 2027/14** a partire da gennaio 2015 sono state avviate le attività. Con una spesa certificata di €595.495,35 sono stati finanziati percorsi di ricerca/approfondimenti tematici, individuali o di gruppo, di durata compresa tra 100 e 150 ore e rivolti agli studenti più meritevoli del 3°, 4° e 5° anno del sistema di Istruzione Secondaria di II° grado. Sono stati approvati 41 progetti, che hanno coinvolto circa 200 studenti.

Il bando si è collocato in continuità con la positiva esperienza promossa nel 2009 dalla Regione del Veneto (**DGR 1964/09**), che aveva coinvolto circa 450 studenti in percorsi di ricerca o approfondimenti tematici, i cui esiti lusinghieri hanno certamente contribuito al potenziamento del sistema di Istruzione e Formazione in termini di innovazione e di eccellenza.

L’esperienza “Tekne”, con una spesa complessiva sulle due delibere pari a **€2.930.371,99**, ha consentito alla scuola di aprirsi al mondo esterno attraverso una proficua rete di partenariato, ad integrarsi con il mondo imprenditoriale e la società civile, a promuovere la cultura della valutazione e della meritocrazia. Gli studenti coinvolti hanno vissuto esperienze inedite direttamente in situazione, assumendo in piena responsabilità il compito di produrre un risultato tangibile attraverso progetti costruiti d’intesa con il sistema delle imprese. Un’esperienza che ha coniugato il sapere con il saper fare e contribuito alla maturazione del futuro cittadino-lavoratore.

Dati di chiusura del programma e Best Practice



L’avanzamento finanziario registrato sull’Asse IV ha portato al raggiungimento di oltre 80 Meuro d’impegni e oltre 79 Meuro di pagamenti con una capacità di certificazione pari al 97,76%.

Le iniziative promosse sull’Asse si sono indirizzate secondo le seguenti direttrici strategiche:

- l’evoluzione del sistema regionale di certificazione delle competenze
- lo sviluppo di un sistema di formazione a qualifica per adulti
- l’orientamento scolastico e imprenditoriale
- il rafforzamento delle competenze linguistiche

- il rafforzamento del mondo della ricerca universitaria

Dopo un primo intervento dedicato alla realizzazione di “Azioni di sistema per la realizzazione di strumenti operativi a supporto dei processi di riconoscimento, validazione e certificazione delle competenze” - Categoria di intervento 72- **DGR 1758/09**, alla fine del 2012, è stata emanata la **DGR 2895/12** con la quale sono state approvate le “Linee guida per la validazione di competenze acquisite in contesti non formali ed informali”.

Nell’ambito della categoria di intervento 72 che prevede la “Realizzazione di strumenti operativi a supporto della certificazione delle competenze acquisite e finalizzati alla definizione di standard, all’investimento in strumenti di analisi quantitativa e in misurazioni sulla qualità del sistema educativo, sul raggiungimento degli obiettivi e sugli apprendimenti” la Giunta regionale, con **DGR 2552/13** ha emanato un bando per la **sperimentazione di un sistema di formazione a qualifica per adulti** che offre l’opportunità a persone prive di una qualifica professionale o di un diploma di frequentare percorsi formativi che consentono il conseguimento di una qualifica professionale tra quelle previste dall’Accordo 27 luglio 2011 recepito con decreto del 11/11/2011 e dall’Accordo del 19 gennaio 2012 recepito con decreto del 23/04/2012 e s.m.i. Inoltre si è sperimentato, con questa azione anche il riconoscimento di crediti formativi derivanti da precedenti esperienze formative e/o professionali in ordine a ridurre il percorso.

Nel corso del 2014, con **DGR 1067/14** si è aggiunto un altro tassello alla costruzione del sistema regionale di certificazione delle competenze, con l’indizione della gara per la realizzazione del servizio di revisione e integrazione del **repertorio regionale degli standard professionali e formativi**. L’indizione della gara è conseguenza del protocollo di Intesa tra la Regione Veneto e la Regione Lombardia per la collaborazione in materia di standard professionali e formativi ai fini della validazione e certificazione delle competenze comunque acquisite dalla persona. Con l’intesa, la Regione Veneto ha recepito dalla Regione Lombardia il Quadro Regionale degli Standard Professionali e degli Standard formativi dei percorsi di Istruzione e formazione professionale, raccordando gli opportuni adattamenti, necessari per garantire l’interoperabilità con il Repertorio nazionale dei titoli e delle qualificazioni professionali, nonché le integrazioni per garantire la rispondenza alle specifiche caratteristiche del sistema socio-produttivo regionale.

Le due Regioni inoltre hanno inteso:

- collaborare attraverso lo scambio di esperienze e di materiali tecnici per la definizione dei rispettivi sistemi per il governo regionale delle politiche di lifelong learning, nella prospettiva di favorire migliori condizioni di accesso alla formazione ed all’istruzione formali, di offrire la concreta opportunità di certificazioni spendibili sia per la frequenza nei sistemi formali sia per l’ingresso o il reingresso o la permanenza nel mercato del lavoro, nonché di garantire l’effettiva mobilità dei cittadini;

- collaborare alla definizione di criteri e modalità di evoluzione dei propri Repertori regionali, anche rendendo reciprocamente disponibili i materiali che ciascuna svilupperà attraverso le specifiche azioni di sistema che verranno realizzate nel periodo di programmazione FSE 2014- 2020.

A seguito di questo intervento è stato consolidato il repertorio regionale delle figure professionali costituito nell'ottobre 2015. Esso consta di n. 259 figure professionale organizzate in 24 settori economico professionali (SEP) e declinate in competenze e relativi elementi di abilità e conoscenza.

Con riferimento al sostegno del sistema universitario, tra le diverse iniziative promosse nell'ambito, quella degli "Assegni di Ricerca" è stata riproposta annualmente, visti gli ottimi risultati di gradimento e di efficacia certificati sia dal valutatore indipendente del PO FSE Veneto che dai monitoraggi svolti da Veneto Lavoro sugli esiti occupazionali. Sempre in ambito Universitario con l'ausilio della "Scheda Università" sono stati inoltre realizzati Master, Moduli Professionalizzanti e cicli triennali di Dottorato di Ricerca.

Si propone di seguito un riepilogo degli interventi finanziati dal 2008 al 2015 sulla base della Scheda Università. Gli interventi stati tutti erogati nell'ambito dell'Asse Capitale Umano e i dati indicati nella tabella sono da intendersi al 31.12.2015 con riferimento alle seguenti delibere: 1017/08, 1268/08, 1036/09, 722/09, 2215/09, 1102/10, 1739/11, 1686/12, 1148/13.

Università/Centro di ricerca	Attività	Destinatari	Importo impegnato
Università Ca Foscari	Assegni di Ricerca	142	4.140.052,00
	Dottorati di Ricerca	28	2.080.080,00
	Moduli Professionalizzanti, Master di I e II livello	1.364	1.258.281,68
Università di Padova	Assegni di Ricerca	276	8.017.270,92
	Dottorati di Ricerca	40	4.263.000,00
	Moduli Professionalizzanti, Master di I e II livello	3.952	2.537.087,99
Università di Verona	Assegni di Ricerca	125	3.558.906,15
	Dottorati di Ricerca	13	864.000,00
	Moduli Professionalizzanti, Master di I e II livello	621	1.536.500,01
Università IUAV Venezia	Assegni di Ricerca	99	2.842.898,99
	Dottorati di Ricerca	7	487.516,26
	Moduli Professionalizzanti, Master di I e II livello	992	878.506,45
CNR	Assegni di Ricerca	29	839.132,26
TOTALE importo impegnato			30.052.832,32
TOTALE importo certificato			29.903.146,97

Una novità nell'ambito della programmazione a sostegno del secondo ciclo di Istruzione è stato il bando relativo al piano di **formazione linguistica** denominato "Move for the Future", approvato con **DGR 2018/13** che ha riscosso unanime consenso nel sistema scolastico, tra gli studenti e nelle famiglie.

Sempre per gli studenti del II° ciclo di Istruzione Secondaria sono state attivate iniziative di orientamento scolastico e imprenditoriale, iniziative di ricerca da svilupparsi in partenariato con le Imprese (Tekne),

percorsi IFTS, percorsi di Alternanza Scuola Lavoro (ASL), percorsi di approfondimento per gli insegnanti in un'ottica di rete con le imprese per creare sinergie tra i sistemi.

Giova, infine, ricordare sull'Asse Capitale Umano, l'azione volta a *sperimentare l'innovazione per la crescita sostenibile ed inclusiva dei sistemi produttivi veneti (DGR 448/14)*, con la quale, nell'Asse, sono state finanziate parte delle iniziative. In particolare va precisato che a fronte di impegni complessivi di 15 Meuro, sono stati finanziati nell'Asse 30 progetti per un impegno di 2,8 Meuro.

OBIETTIVO H

Nell'ambito dell'obiettivo specifico di riferimento "*Elaborare e introdurre delle riforme dei sistemi d'istruzione, formazione e lavoro per migliorarne l'integrazione e sviluppare l'occupabilità, con particolare attenzione all'orientamento*" stati spesi complessivamente **€23.181.077,15**.

Ricordiamo di seguito alcune importanti linee di indirizzo:

La certificazione delle competenze

Con la **DGR 1758/09** la Regione del Veneto ha promosso interventi sperimentali, preceduti da un'azione di ricerca, volti ad individuare processi, linguaggi e strumenti utili alla costruzione di un sistema regionale di riconoscimento, validazione e certificazione delle competenze comunque acquisite dal cittadino. La necessità di certificare non solo titoli di studio ma anche e soprattutto le competenze acquisite dalla persona in contesti diversi (lavoro e vita quotidiana) da quelli tradizionali (scuola e università) è richiamata anche nel "Rapporto sul futuro della formazione in Italia" curato dalla Commissione istituita dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e dalle raccomandazioni Europee. Tra gennaio 2010 e settembre 2011 sono stati realizzati 47 progetti per una spesa pari ad Euro **7.966.885,92**. I progetti hanno interessato oltre 500 soggetti tra titolari e partner e circa 4.000 operatori del sistema Istruzione Formazione Lavoro. Nella fase di realizzazione della sperimentazione sono state coinvolte circa 10.000 persone tra studenti del secondo ciclo, allievi di percorsi universitari e master, adulti occupati, inoccupati e disoccupati.

Nell'ambito di tale azione di sistema sono state avviate 2 linee progettuali. Una linea progettuale dedicata specificatamente agli ambiti formali di apprendimento (Linea A) e una seconda linea progettuale dedicata specificatamente agli ambiti non formali e informali di apprendimento (Linea B); alla prima hanno partecipato 21 progetti, alla seconda hanno partecipato 26 progetti. Si è dato così avvio a interventi sperimentali volti a individuare processi, linguaggi e strumenti utili alla costruzione di un sistema regionale di riconoscimento, validazione e certificazione delle competenze "comunque acquisite" dalla persona.

Nel corso della realizzazione dei progetti sono state avviate attività di coordinamento trasversale e monitoraggio delle iniziative progettuali e creata un'area web riservata per rilevare e quindi rendere disponibili al sistema i prodotti. A dicembre 2012 sono state approvate le **Linee guida (DGR 2895/12)**, frutto del lavoro di sintesi di quanto realizzato dai 47 progetti previsti in questa azione di sistema e dalle prime sperimentazioni (2011 e 2012), applicate alla DGR 650/11, del dossier delle evidenze e dell'attestato

dei risultati di apprendimento con la descrizione dei risultati effettivamente conseguiti in esito al percorso offerto con le doti lavoro.

La DGR 2895/12 ha inoltre rilevato la necessità di assicurare l'adozione di un Repertorio regionale di riferimento in assenza del quale non era possibile assicurare e quindi garantire al cittadino la possibilità di vedersi validare e certificare competenze comunque acquisite. Ne è conseguita una gara d'appalto (**DGR 1067/14**) tesa all'acquisizione dei seguenti servizi:

- Analisi delle informazioni contenute nel database del Repertorio acquisito da altra Regione;
- Adattamento linguaggio/sintassi del Repertorio acquisito con Linee Guida Veneto (Dgr 2895/12) e criteri metodologici recentemente approvati dal MLPS;
- Integrazione Figure/Competenze mancanti (almeno 20 profili) che andranno ad incrementare il database del Repertorio acquisito;
- Implementazione informatica del Repertorio (l'adattamento di contenuto del repertorio e l'informatizzazione dello stesso devono essere contestuali e coordinati) con aggancio ai sistemi informativi regionali;
- Azioni di informazione e diffusione con parti sociali e datoriali e conseguente validazione del Repertorio Veneto.

La gara complessivamente ha valorizzato una spesa certificata pari ad Euro **165.924,88** ed ha prodotto come esito il consolidamento del repertorio regionale delle figure professionali.

La formazione formatori

Sempre nell'obiettivo si è conclusa anche l'attività di programmazione afferente alla **DGR 3297/09** e successiva **DGR 3875/09** d'integrazione. Con il progetto denominato "*Servizio di assistenza tecnica per la realizzazione d'interventi di Formazione per i Formatori*" sono state attuate le iniziative volte alla costruzione di percorsi di adeguamento costante delle competenze dei formatori, sia sul versante tecnico che sulle metodologie, al fine di sostenere lo sviluppo del sistema di istruzione e formazione quale leva per la promozione di un'economia competitiva basata sulla conoscenza ed in grado di rispondere in modo flessibile e personalizzato ai fabbisogni formativi dei diversi soggetti coinvolti (singoli individui, sistema imprenditoriale/produttivo).

L'iniziativa, avviata nel gennaio del 2012 e conclusasi ad ottobre del 2014, ha visto una spesa pari ad Euro **2.909.957,80** ed ha coinvolto circa 5.400 persone, l'azione si è rivelata assolutamente importante per la Regione del Veneto che ha potuto investire nelle risorse che operano nell'ambito della formazione. Il progetto ha permesso di incidere sul sistema regionale dell'istruzione e della formazione professionale innovando e accrescendo la competitività del sistema anche in termini di occupabilità e integrazione con i servizi per il lavoro e anticipando e gestendo i cambiamenti richiesti dal territorio. In forza di tale progetto, sono stati programmati percorsi di sviluppo professionale dei singoli operatori (formatori, progettisti, operatori amministrativi, direttori, orientatori) che a vario titolo e in modo continuativo collaborano con le

strutture educative e formative del territorio regionale (organismi accreditati, Istituti tecnici e professionali, Università). Gli Incontri hanno contribuito ad acquisire dati e informazioni utili a mettere in evidenza eccellenze, orientamenti e opportunità di integrazione e creazione di sinergie tra sistema dell'istruzione e quello della formazione, fra università, ricerca e mercato del lavoro, con i servizi per l'occupazione e l'occupabilità dei cittadini. In particolare, durante gli incontri rivolti agli operatori della formazione professionale e dell'istruzione, sono state approfondite le buone pratiche di sviluppo istituzionale e di rafforzamento dei sistemi di gestione pubblica, in relazione alla programmazione 2014-2020 del Fondo Sociale Europeo.

Particolarmente significativa è risultata l'attività di analisi dei fabbisogni formativi che ha rappresentato uno dei riferimenti imprescindibili per la progettazione dei percorsi formativi da erogare. L'attività di analisi dei fabbisogni formativi, ha visto come prima azione l'analisi del contesto sociale, demografico ed economico del settore in cui sono inseriti gli operatori regionali della istruzione e formazione. Successivamente l'analisi del contesto ha permesso di progettare lo strumento per la rilevazione dei fabbisogni formativi. Il questionario realizzato ha coinvolto diverse figure, 978 operatori, quali direttori, formatori, progettisti, personale tecnico/amministrativo, che hanno potuto manifestare le loro esigenze in merito alle competenze necessarie per rispondere alle sfide che una società basata sulla conoscenza impone.

Sono stati inoltre realizzati focus group, sia internamente al gruppo di lavoro, che con esperti del settore che hanno fatto emergere l'esigenza di attivare processi di programmazione partecipata con gli Organismi Accreditati e gli Istituti Scolastici, con l'obiettivo di definire una offerta formativa in grado di raccogliere tutte le istanze di cambiamento nel sistema della istruzione e della formazione. Questo lavoro, grazie ai dati e alle informazioni raccolte, si è rivelato un valido strumento per una efficace programmazione delle attività formative. Il progetto è proseguito con l'individuazione di casi di buone pratiche nazionali ed Europee nel contesto dell'erogazione della formazione ai formatori. Finalità dell'attività di individuazione ed analisi della buone pratiche è stata quella di individuare gli elementi di successo e di trasferibilità che potessero sostenere lo sviluppo di un modello regionale di Formazione Formatori.

L'obiettivo principale di questa fase del progetto è stato valorizzare la dimensione interregionale e transnazionale dell'intervento e facilitare la condivisione di esperienze, buone pratiche e informazioni tra i protagonisti principali del mondo della formazione professionale in Italia ed in Europa.

Si è sviluppato infatti un vero e proprio network in un'ottica di crescita e miglioramento continuo della qualità e dell'efficacia dei percorsi formativi rivolti ai formatori e all'utenza in generale.

Le pratiche analizzate hanno coinvolto a livello nazionale 9 regioni quali Lombardia, Friuli Venezia Giulia, Provincia Autonoma di Trento, Provincia Autonoma di Bolzano, Marche ed Emilia Romagna, Valle d'Aosta, Liguria e Marche, mentre a livello internazionale sono stati coinvolti 6 Paesi quali l'Austria, la Gran Bretagna, la Danimarca, il Belgio, la Polonia e la Germania.

Quadro di sintesi delle principali attività prodotte:

FASE DI RIFERIMENTO	PRINCIPALI ATTIVITA'	PRINCIPALI OUTPUT
1. Ricerca e modellazione	Rilevazione e analisi dei fabbisogni formativi	- Questionario di rilevazione - Rapporto di analisi dei fabbisogni formativi
2. Formazione	Erogazione dei percorsi formativi	- n.300 percorsi formativi - n. 7153 ore erogate - n. 3297 utenti coinvolti
	Realizzazione di azioni integrative	- 24 seminari - 15 Focus Group - 5 incontri informali - n. 2.150 utenti coinvolti nelle tre azioni
3. Interregionalità e Transnazionalità	Analisi e mappature buone pratiche	- Rapporto finale di analisi e Mappatura delle buone pratiche - Video sulla mappatura delle buone pratiche - Video "Professione Formatore. La borsa degli attrezzi"
	Realizzazione visite di studio	- 16 visite di studio - Project work partecipanti
4. Mainstreaming. Monitoraggio e Valutazione	Realizzazione portale del progetto	- www.venetoformatori.it
	Attuazione azioni di diffusione	- 7 incontri provinciali - 2 eventi regionali
	Monitoraggio e Valutazione	- Strumenti di monitoraggio e valutazione della formazione - Report finale sulla valutazione dei percorsi formativi - Attestati di frequenza - Sessioni di valutazione delle competenze acquisite - Attestazione delle competenze - SAL trimestrali

L'orientamento scolastico e imprenditoriale

La Regione del Veneto ha messo in campo diversi progetti di **Orientamento scolastico** per limitare il fenomeno dell'abbandono scolastico precoce e rafforzare le scelte degli studenti: nell'obiettivo specifico di riferimento ricordiamo la **DGR 1808/08** "*Orientamento scolastico: azioni di orientamento rivolte a giovani che proseguono il percorso scolastico*" e la **DGR 2868/09** "*Progetto Orior 2009: la scelta consapevole*" mentre nell'Asse III abbiamo incontrato la **DGR 643/09** "*Azioni di orientamento e formazione per giovani*. I progetti di orientamento avviati con queste tre Delibere hanno complessivamente coinvolto 6.000 giovani studenti. Sempre nell'Asse Capitale Umano va ricordata anche l'iniziativa di orientamento verso l'istruzione tecnica valorizzata dalla **DGR 2274/12**: "*La Nuova Istruzione Tecnica: L'istituto tecnico come prima impresa*" che in linea con le azioni proposte dalla **DGR 2030/10** "*Azioni innovative per giovani*", nell'Asse Occupabilità, hanno valorizzato sia il rafforzamento dell'istruzione tecnica che l'orientamento imprenditoriale dei giovani studenti. Sempre nell'ambito va ricordata nello specifico obiettivo h) "*Giotto a bottega da Cimabue*" (**DGR 1965/13**) che ha promosso le idee innovative e sviluppato le competenze imprenditoriali degli studenti.

Il progetto “*Giotto a bottega da Cimabue*” è stato voluto dal Gruppo Giovani Confartigianato Veneto e coadiuvato dalla Regione del Veneto, Veneto Sviluppo e l’Ufficio Scolastico Regionale del Veneto. L’iniziativa ha permesso agli studenti di conoscere il mondo dell’impresa attraverso il punto di vista dell’imprenditore, realizzando un processo di crescita di nuove idee imprenditoriali, definendone concretamente gli obiettivi e gli elementi utili ad una eventuale loro realizzazione. Nell’azione sono stati coinvolti 57 istituti veneti, 57 imprese artigiane, sviluppate 90 idee imprenditoriali per una spesa certificata pari a **€1.186.565,29**.

I progetti nati da questa iniziativa hanno dato concreta attuazione al Protocollo d’intesa siglato tra Regione del Veneto, Ufficio Scolastico Regionale del Veneto, Confartigianato Imprese Veneto e Veneto Sviluppo Spa, attivando negli Istituti professionali e nei centri di formazione professionale azioni di promozione dell’artigianato finalizzate a favorire il conseguimento di competenze imprenditoriali da parte degli studenti e il contatto diretto con il mondo dell’impresa ed in particolare con le eccellenze della tradizione e dell’innovazione.

L’obiettivo condiviso dai sottoscrittori è quello di realizzare un intervento congiunto finalizzato a rivitalizzare il comparto artigiano, investendo nel rilancio del rapporto tra i giovani e il mondo delle imprese, nell’educazione all’imprenditorialità, creando le condizioni per favorire la nascita e lo sviluppo di nuova imprenditoria.

Diversi sono i settori coinvolti, collegati ad un Ente gestore del sistema Confartigianato e portatori di distinti progetti:

- per i settori *Enogastronomia e Produzioni Varie (Edilizia, Legno, Marmo, Ceramica, Moda* - l’Istituto Veneto per il Lavoro – ente di formazione della Confartigianato Imprese Veneto;
- per il settore *Meccanica E Meccatronica* - il Cesar – ente di formazione della Confartigianato di Vicenza;
- per il settore *Elettronica ed Elettrotecnica* - Upa Formazione – ente di formazione della Confartigianato di Padova
- per il settore *Energia* – Upa Servizi – ente di formazione della Confartigianato di Verona.

Il percorso formativo è iniziato a marzo 2014, sono state realizzate le pagine web per la condivisione e la promozione delle circa 90 idee imprenditoriali, sostenute dai social network per garantire la circolazione delle idee ed il confronto tra studenti di scuole diverse. Le piattaforme utilizzate dagli studenti sono state fornite da Wix.com, e per la loro semplicità possono essere personalizzate direttamente dagli studenti, senza dover possedere esperienza di web editing. Questa esperienza darà loro la possibilità in futuro di utilizzare in modo autonomo questa tipologia di strumento, anche per promuovere la propria professione/azienda.

Sul sito web di progetto <http://www.facciamounimpresa.it>, nella sezione “Progetti” è possibile visionare le idee di impresa. Le migliori idee di impresa sono state valutate da una commissione e premiate durante alcuni eventi realizzati tra marzo – aprile 2015.

Di seguito l'articolazione delle attività del progetto condotte da professionisti esperti, incaricati dall'ente gestore:

Fase 1: La Scuola va in Impresa:

Attraverso visite in azienda gli insegnanti hanno avuto modo di confrontarsi con le problematiche dell'essere imprenditore e con le reali dinamiche del fare impresa. Anche gli studenti, in un momento successivo, attraverso una visita in azienda, hanno incontrato l'imprenditore che ha illustrato loro alcune buone pratiche collaudate del "fare impresa" e potenziali modelli da imitare.

Fase 2: L'impresa entra a Scuola:

Vengono realizzati dei "Laboratori di Creatività" per offrire agli studenti la possibilità di avvicinarsi alla cultura d'impresa e all'auto-imprenditorialità, favorendo un modo di pensare creativo e innovativo. Sono stati inoltre realizzati incontri per dare la possibilità ai giovani di prendere coscienza del ruolo sociale dell'impresa e della necessità di far nascere idee imprenditoriali legate al settore e alle sue caratteristiche.

Fase 3: Facciamo Impresa: La costruzione del Business Plan:

Sono stati creati gruppi di studenti per l'elaborazione di nuove idee imprenditoriali. Ciascun gruppo è stato aiutato a definire la propria idea di impresa interrogandosi sui punti di forza, il potenziale mercato di riferimento, le modalità di messa in produzione, le azioni promozionali e le strategie di marketing da adottare. Ciascun gruppo di studenti inoltre ha concretizzato l'idea imprenditoriale nella redazione di un vero e proprio business plan, confrontandosi sulla fattibilità delle proprie idee d'impresa, sulle diverse azioni da mettere in campo per la loro realizzazione e sugli strumenti necessari per la stesura dello stesso business plan, quale punto di partenza per la buona riuscita di un progetto imprenditoriale.

Fase 4: Facciamo Impresa: concorso di idee tra le Scuole:

Ogni idea è stata presentata e raccontata con materiale caricato sul sito web del progetto.

I progetti migliori sono stati selezionati da una giuria ad hoc e premiati durante l'evento finale del progetto.

OBIETTIVO I

Nell'ambito dell'obiettivo specifico di riferimento "Aumentare la partecipazione alle opportunità formative lungo tutto l'arco della vita e innalzare i livelli di apprendimento e conoscenza" sono stati certificati complessivamente €15.832.589,95

Nello specifico si è data attuazione a diverse iniziative tra cui i percorsi di apprendimento permanente per gli adulti, i percorsi di ricerca per gli studenti di 3°4°5° superiore (Tekne), i percorsi di Alternanza Scuola Lavoro e lo sviluppo delle competenze linguistiche.

Con riferimento all'obiettivo ricordiamo di seguito alcune importanti azioni a cui è stata data continuità anche nella programmazione del POR FSE 2014/2020.

Il rafforzamento delle competenze linguistiche

Per fronteggiare la crisi che dal 2009 ha colpito i giovani con livelli di disoccupazione senza precedenti, nel 2013 sull'Asse "Capitale Umano" è stato approvato un bando innovativo denominato "Move for the Future" (DGR 2018/13), a sostegno del sistema scolastico regionale e nell'ottica di potenziare le capacità linguistiche degli studenti del 3° e 4° anno di tutti gli indirizzi di studio della Scuola Secondaria di II° grado e degli studenti del 3° ed ultimo anno dei percorsi di IeFP (Istruzione e Formazione Professionale).

Il tema della mobilità per l'apprendimento, vale a dire la mobilità transnazionale volta all'acquisizione di nuove conoscenze, capacità e competenze, rappresenta un mezzo fondamentale attraverso il quale i giovani possono incrementare le proprie possibilità di occupazione e potenziare la propria consapevolezza interculturale ed il proprio sviluppo personale.

Il perfezionamento delle lingue assume, in questo contesto, un ruolo fondamentale per lo sviluppo del capitale umano e nello specifico, l'apprendimento e l'ottimizzazione delle competenze linguistiche rappresentano volani privilegiati di comunicazione e d'integrazione sociale, ma anche di nuovi sbocchi occupazionali.

Con questa iniziativa, la Giunta Regionale ha inteso varare un vero e proprio piano di formazione linguistica su vasta scala, che ha permesso ad un numero consistente di giovani di migliorare le proprie competenze linguistiche grazie anche ad un impegno formativo di due settimane in un paese UE, con percorsi di 120-160 ore di durata complessiva.

L'iniziativa in realtà presenta molteplici obiettivi, a cominciare dalla innovativa metodologia di alternare apprendimenti tradizionali e formazione in contesti extrascolastici, favorendo di fatto apprendimenti informali e non formali, per concludere con il sostegno ed il rilancio del sistema produttivo veneto rafforzando attraverso le competenze linguistiche la futura forza lavoro quale volano dell'economia dell'export veneto.

L'iniziativa, che si è conclusa nel 2015, con una spesa pari ad Euro **9.609.848,35**, ha permesso agli studenti di acquisire crediti scolastici spendibili in occasione dell'esame di maturità e di ottenere una certificazione (B1 o B2) circa la conoscenza di una lingua straniera, nell'ambito del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue (QCER), spendibile per l'accesso agli studi universitari.

La maggior parte degli studenti che ha preso parte a questa iniziativa ha descritto, nei questionari di gradimento, la propria esperienza come qualcosa di unico, una prova che li ha molto arricchiti, a livello professionale e personale, e che tutti dovrebbero vivere. Da un punto di vista personale un soggiorno all'estero rappresenta una sfida che per ognuno assume un valore diverso in base ai propri obiettivi, alle proprie capacità, alle proprie aspettative. Una volta sul posto hanno imparato anche a diventare più indipendenti ed autonomi, a rafforzare e sviluppare il proprio spirito di adattamento e di iniziativa, a diventare più sicuri delle proprie capacità.

Forti di questa esperienza, la giunta regionale ha riproposto l'iniziativa anche nella programmazione 2014/2020. E' stato dato un nome nuovo ma evocativo ("Move 2.0") perché rappresenta certamente

un'evoluzione del precedente bando, ma con una dotazione di risorse maggiore (e quindi con la possibilità di intercettare più giovani, circa 12.000). La nuova versione è stata ripensata per essere ancora più efficace. Tra le migliorie più significative va ricordato l'obbligo di sostenere l'esame di certificazione linguistica al termine del percorso, che nella edizione "Move for the future" era facoltativo.

L'alternanza scuola lavoro

Il costante impegno della Regione del Veneto nella promozione dell'Alternanza Scuola – Lavoro, sancito peraltro anche nel Piano anticrisi (rif. DGR 1675/11) "Valorizzazione del Capitale Umano – Politiche per l'occupazione e l'occupabilità – Linea 4 Strumenti per l'occupazione giovanile", si è tradotto in due importanti iniziative cofinanziate dal FSE: la **DGR 1954/11** che ha sostenuto la realizzazione di 118 progetti di alternanza da realizzarsi negli anni scolastici 2011-2012 e 2012-2013; e la **DGR 2894/12**, con 136 progetti, per gli anni scolastici 2013-2014 e 2014-2015.

Sostanzialmente queste iniziative sono state presenti nella programmazione regionale fino al sopraggiungere della Legge 107/2015 "La buona scuola" che ha introdotto la metodologia dell'Alternanza Scuola Lavoro sistematicamente in tutti gli ordinamenti nell'ultimo triennio. Le iniziative di ASL, infatti, sono proseguite anche nella programmazione 2014/2020 e nel 2015 la Regione del Veneto ha approvato, con DGR 870/15, l'ultimo bando di Alternanza Scuola - Lavoro.

A seguito di ciò le azioni di Alternanza Scuola Lavoro nella nuova programmazione hanno assunto nuove modalità di attuazione e la Regione del Veneto e gli attori del sistema (Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto, Parti sociali, Unioncamere) hanno sottoscritto un Protocollo d'intesa (DGR 901/16) che ha riscritto i ruoli di ciascuno e rivisto il contenuto degli interventi da realizzare nell'ambito del Tavolo regionale sull'alternanza.

Possiamo in esito evidenziare che le due iniziative messe a bando nella programmazione 2007/2013, nel totalizzare una spesa pari ad Euro **2.220.107,89**, hanno nel merito sostenuto il metodo didattico ASL e consentito alle istituzioni scolastiche di avviare gradualmente un processo di miglioramento organizzativo e di rete con il territorio che ha contribuito a rafforzare e a semplificare l'attuazione della Legge 107/2015 nel Veneto.

OBBIETTIVO L

Nell'ambito dell'obiettivo specifico di riferimento "Creazioni di reti tra Università, Centri Tecnologici di ricerca, il mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione" sono stati spesi complessivamente **€40.895.346,92**.

Nello specifico si è data attuazione agli Assegni di Ricerca, ai Master, ai Dottorati di ricerca, ai Moduli Professionalizzanti in ambito Universitario, agli IFTS e ad azioni di raccordo tra impresa ed istruzione anche valorizzando i Distretti Produttivi.

Con riferimento all'obiettivo ricordiamo di seguito una importante linea di intervento a cui è stata data continuità anche nella programmazione del POR FSE 2014/2020.

Gli assegni di ricerca: il dialogo tra il sistema della ricerca ed il sistema produttivo

Il raccordo tra il Sistema della Ricerca e quello delle imprese è una necessità strategica che il Veneto ha colto pienamente, investendo risorse importanti per la valorizzazione delle risorse umane impegnate nell'ideazione e nella realizzazione di progetti di ricerca e d'innovazione a beneficio della competitività delle imprese e dello sviluppo del territorio.

Tra il 2008 e il 2013 sono stati finanziati 671 assegni e formati oltre 800 ricercatori per un importo di circa 18 milioni di Euro di spesa certificata.

La principale novità di questa iniziativa, che vede Regione e Università alleate nell'investire in ricerca applicata e innovazione, è quella di permettere ai ricercatori di sviluppare ricerche originali ed innovative basate sui fabbisogni espressi dal sistema produttivo, riducendo così il gap tra università e impresa. Grazie alle risorse del Fse e alla stretta collaborazione tra Regione, Università, Centri di ricerca e Imprese, sono stati realizzati centinaia di progetti di ricerca e innovazione visibili sul database del sito www.ricercaveneta.it.

Si evidenziano di seguito le deliberazioni di riferimento intervenute nel corso della programmazione:

2008	2009	2010	2011	2012	2013
Delibera n. 1268/08	Delibera n. 2215/09	Delibera n. 1102/10	Delibera n. 1739/11	Delibera n. 1686/12	Delibera n. 1148/13

Gli Assegni di Ricerca nell'arco della programmazione 2007/2013 sono stati riproposti con continuità e ad ogni nuova indizione sono stati messi in campo elementi integrativi che hanno migliorato il modello e il dialogo tra i due sistemi. Tra le principali novità intercorse nei diversi bandi ricordiamo:

- la pluridisciplinarietà, che consiste nell'introduzione di una nuova tipologia di percorso di ricerca denominato "progetto interdisciplinare e/o interateneo";
- il riconoscimento di spese ammissibili al FESR per potenziare la strumentazione delle dotazioni logistiche e infrastrutturali necessarie alla realizzazione dei progetti di ricerca;
- l'introduzione di un monte ore obbligatorio da svolgersi all'interno dei laboratori di ricerca dell'impresa;
- l'introduzione di una serie di azioni complementari tra cui l'action research e l'introduzione del coaching;
- gli incentivi per la creazione e lo sviluppo di start up innovative;
- gli incentivi all'assunzione dei giovani ricercatori.

Un focus particolare va annoverato all'innovativa introduzione, a partire dalla DGR 1148/13, dei **percorsi di ricerca interateneo e/o interdisciplinari** che rappresentano un nuovo modello di studio e **ricerca condivisa in ottica sistemica**. I progetti interdisciplinari e/o interateneo hanno riguardato un campo di ricerca di particolare complessità tecnico-scientifica ed operativa che ha necessitato per il suo sviluppo di

professionalità diverse. Le ricerche di questo tipo assumono rilevanza strategica poiché valorizzano il lavoro cooperativo di più destinatari (minimo 2 e massimo 8) e soprattutto favoriscono le migliori sinergie tra i centri di eccellenza regionale, con evidenti ricadute positive. Rispetto ai tradizionali "Assegni di Ricerca", che prevedono un percorso individuale, i progetti interateneo e/o interdisciplinari si caratterizzano per contemplare un unico campo di ricerca, al quale sono chiamati a collaborare destinatari selezionati da Atenei/Centri di Ricerca diversi, in possesso dello stesso profilo disciplinare, oppure in possesso di profili diversi ma funzionali all'ambito e agli obiettivi della ricerca.

Tra le finalità trasversali dell'iniziativa evidenziamo anche la necessità di valorizzare i talenti secondo una visione meritocratica della società e l'opportunità di promuovere e intensificare la presenza e la partecipazione femminile soprattutto in quegli ambiti della ricerca scientifica e tecnologica in cui questa è stata tradizionalmente poco significativa.

Considerati i lusinghieri risultati tanto in termini occupazionali che sul versante del trasferimento di know-how nel sistema produttivo, la Regione del Veneto ha ritenuto di confermare il proprio impegno finanziario anche nel nuovo ciclo di programmazione 2014-2020 con la DGR 2121/15.

3.4.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Non si segnalano particolari difficoltà legate all'attuazione dell'Asse eccezion fatta per l'azione relativa al riconoscimento, validazione e certificazione delle competenze, che è stata preceduta da un'intensa attività di concertazione non solo con le Parti sociali, ma anche con le componenti istituzionali che insieme hanno collaborato per l'attuazione del POR FSE nella Regione del Veneto. Dopo un lungo confronto è stato scelto di sviluppare l'azione con un approccio bottom up che ha comportato un costante presidio regionale sull'attività dei beneficiari in termini di regia e di riconduzione univoca a strumenti universalmente leggibili. Pertanto contestualmente all'avvio delle azioni progettuali (nel 2009) è stata attivata un'azione di coordinamento e monitoraggio trasversale dei progetti, curata dalla Regione Veneto in collaborazione con Italia Lavoro.

Con riferimento alle iniziative rivolte all'Istruzione, si evidenzia che in relazione al fatto che la gran parte dei beneficiari dei finanziamenti sono stati gli Istituti di Istruzione Secondaria pubblici e le Università, attraverso un primo monitoraggio, è stata riscontrata una minore capacità amministrativa ed una maggiore rigidità organizzativa nella gestione delle attività da parte degli organismi pubblici rispetto ai privati. Tale evenienza ha comportato un leggero rallentamento negli avvisi delle operazioni. Sono state adottate di conseguenza una serie di misure volte ad accompagnare e sostenere una efficiente gestione delle attività, garantendo un servizio di assistenza e convocando periodicamente incontri con gli enti tesi a fornire chiarimenti ed interpretazioni di norme e regolamenti. Alla luce degli esiti di successivi monitoraggi, si è potuto rilevare che le misure adottate sono state particolarmente efficaci.

3.5 Asse Transnazionalità e Interregionalità

3.5.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

Informazioni sui progressi materiali e finanziari

Totale dei progetti e destinatari dell'Asse			
	Dati al 31/12/2015		
	Approvati	Avviati	Conclusi
Progetti	90	90	85
Destinatari	2.813	3.331	3.252

Dettaglio delle caratteristiche dei destinatari dell'Asse Transnazionalità e Interregionalità			
Destinatari avviati		Dati al 31/12/2015	
		Totale	Donne
Genere	M	1.721	-
	F	1.610	-
Posizione nel mercato del lavoro	Occupati	1.999	766
	<i>Lavoratori autonomi</i>	180	79
	Disoccupati	1.102	688
	<i>Disoccupati di lunga durata</i>	69	56
	Persone inattive	230	156
	<i>Persone inattive che frequentano corsi di istruzione e formazione</i>	140	91
Età	15-24 anni	609	380
	55-64 anni	209	45
Gruppi vulnerabili	Minoranze	0	0
	Migranti	0	0
	<i>di cui ROM</i>	0	0
	Persone disabili	0	0
	Altri soggetti svantaggiati	0	0
Grado di istruzione	ISCED 1 e 2	284	76
	ISCED 3	1.480	667
	ISCED 4	0	0
	ISCED 5 e 6	1.477	832
	n.c.	90	35
Totale destinatari dell'Asse Transnazionalità e Interregionalità		3.331	1.610

Ob. Specifico m)
Promuovere la realizzazione e lo sviluppo di iniziative e di reti su base interregionale e transnazionale, con particolare attenzione allo scambio delle buone pratiche

INDICATORI DI REALIZZAZIONE

Totale dei progetti dell'Obiettivo Specifico M			
TIPOLOGIA PROGETTO	Dati al 31/12/2015		
	<i>Approvati</i>	<i>Avviati</i>	<i>Conclusi</i>
003 - TRASFERIMENTO BUONE PRASSI D'INTEGRAZIONE	48	48	48
010 - FORMAZIONE PER OCCUPATI (O FORMAZIONE CONTINUA)	12	12	11
011 - PERCORSI FORMATIVI INTEGRATI PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO	25	25	25
415 - ADEGUAMENTO E INNOVAZIONE DEGLI ASSETTI ORGANIZZATIVI	4	4	0
417 - ASSISTENZA ALLA REDAZIONE DI PIANI E PROGRAMMI	1	1	1

Totale dei destinatari dell'Obiettivo Specifico M			
TIPOLOGIA PROGETTO	Dati al 31/12/2015		
	<i>Approvati</i>	<i>Avviati</i>	<i>Conclusi</i>
003 - TRASFERIMENTO BUONE PRASSI D'INTEGRAZIONE	1.456	1.665	1.620
010 - FORMAZIONE PER OCCUPATI (O FORMAZIONE CONTINUA)	337	563	548
011 - PERCORSI FORMATIVI INTEGRATI PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO	1.020	1.103	1.084

Dettaglio delle caratteristiche dei destinatari dell'Obiettivo specifico M			
Destinatari avviati		Dati al 31/12/2015	
		Totale	Donne
Genere	M	1.721	-
	F	1.610	-
Posizione nel mercato del lavoro	Occupati	1.999	766
	<i>Lavoratori autonomi</i>	180	79
	Disoccupati	1.102	688
	<i>Disoccupati di lunga durata</i>	69	56
	Persone inattive	230	156
	<i>Persone inattive che frequentano corsi di istruzione e formazione</i>	140	91
Età	15-24 anni	609	380
	55-64 anni	209	45
Gruppi vulnerabili	Minoranze	0	0
	Migranti	0	0
	Di cui ROM	0	0
	Persone disabili	0	0
	Altri soggetti svantaggiati	0	0
Grado di istruzione	ISCED 1 e 2	284	76
	ISCED 3	1.480	667
	ISCED 4	0	0
	ISCED 5 e 6	1.477	832
	n.c.	90	35
Totale destinatari obiettivo m)		3.331	1.610

Analisi qualitativa

Focus 2015

Anno 2015	Programmazione totale	Impegni*	Pagamenti**	Spese totali certificate** *	Capacità di impegno	Efficienza realizzativa	Capacità di certificazione
	A	B	C	D	B/A	C/A	D/A
Asse V Transnazionalità e interregionalità	6.912.072,00	-708.795,18	1.837.745,10	1.837.745,09	-10,25%	26,59%	26,59%
* Impegni giuridicamente vincolanti ** Spese effettivamente sostenute dai beneficiari *** Importo totale delle spese ammissibili sostenute dai beneficiari certificate al Ministero e alla Commissione Europea							

La riduzione della quota degli impegni rilevata nell'analisi finanziaria pari a -10,25% è correlata ad economie dei progetti registrate in fase di chiusura e dovute essenzialmente a revoche e rinunce di progetti o differenze tra quanto realizzato dai beneficiari rispetto agli importi assegnati inizialmente.

Dati di chiusura del programma e Best Practice



Dal punto di vista dell'avanzamento finanziario, al termine del programma, l'Asse Transnazionalità e Interregionalità registra una capacità d'impegno che si attesta intorno al 96,73% ed un'efficienza realizzativa pari al 95,76% .

L'asse V si è caratterizzato per la realizzazione di due tipologie di interventi:

- Lo sviluppo di interventi transnazionali e interregionali a favore di destinatari interessati a maturare esperienze formativo/professionali in altri contesti territoriali (oltre che a potenziare abilità linguistiche). Parallelamente allo sviluppo di questa tipologia di interventi, si è assistito anche al nascere di network transnazionali;
- La realizzazione di interventi per favorire lo sviluppo di best practice negli Uffici Giudiziari italiani, a seguito dell'adesione della Regione Veneto al progetto interregionale, che ha visto coinvolte molte Regioni italiane.

Al fine di rafforzare il sistema veneto, con le risorse del Fondo Sociale Europeo, la Regione ha sostenuto la realizzazione di progetti innovativi a carattere transnazionale e interregionale per lo scambio e il trasferimento di buone pratiche nel campo del lavoro, della formazione, dell'inclusione sociale dei cittadini maggiormente svantaggiati.

Nell'Asse va anche evidenziata l'operazione di cooperazione avviata con la Regione Autonoma della Sardegna, con la quale si sono sperimentate soluzioni in termini di servizi e di aiuti finanziari atti a stimolare la collaborazione tra microimprese e PMI del Veneto e della Sardegna e scambi di competenze per affrontare la crisi economica e occupazionale.

La Regione del Veneto ha promosso, inoltre, una significativa azione di miglioramento organizzativo rivolta al sistema giustizia del Veneto, al fine di semplificare i processi organizzativi interni e renderli trasparenti,

anche abbassando i livelli di spesa, e di avvicinare gli Uffici Giudiziari al cittadino, migliorando la qualità dei servizi e l'immagine pubblica del sistema nel suo complesso.

OBIETTIVO M

Nell'ambito dell'obiettivo specifico di riferimento sono stati spesi complessivamente **€6.618.794,31**.

Tra gli interventi più significativi realizzati in quest'asse, troviamo la **DGR 875/13** che ha favorito la realizzazione di **percorsi di mobilità** verso altre Regioni d'Italia o all'estero e che ha fatto seguito all'iniziale intervento finanziato con **DGR 4124/08**.

Nell'ambito di tale iniziativa sono stati approvati progetti che afferiscono principalmente a tre settori: Industria culturale e creativa, Green Economy e TIC-Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione; molti progetti hanno previsto inoltre attività nell'ambito del turismo e dell'apprendimento di lingue straniere, della promozione e gestione di relazioni transnazionali e attività nell'ambito commerciale.

L'iniziativa in oggetto si è rivolta alle persone, a prescindere dal loro *status* occupazionale; sono privilegiati i giovani (18-35 anni), le donne e gli over 50; tra gli occupati sono stati ammessi a partecipare anche i lavoratori parasubordinati, i lavoratori autonomi e gli imprenditori.

I percorsi di mobilità a carattere transnazionale e interregionale consistono in stage o visite di approfondimento e scambi in Europa o in altre regioni italiane, la cui durata può essere di 1, 4, 12 o 24 settimane, a seconda della tipologia di destinatario.

Per quanto riguarda lo stage, esso è stato pensato per tutte le tipologie di destinatario, poteva essere svolto presso soggetti pubblici e privati ed era finalizzato ad un apprendimento pratico individuale rivolto all'acquisizione diretta di conoscenze, abilità e competenze, arricchito dal vantaggio derivante dal confronto con realtà produttive di altre regioni e paesi Europei.

Le visite di approfondimento e scambio, invece, sono state rivolte solo ai lavoratori occupati e sono state mirate a rafforzare collaborazioni già esistenti, ad acquisire metodi e strumenti di lavoro specifici, a favorire lo scambio di informazioni e conoscenze.

Infine, con riferimento ai paesi di destinazione dei percorsi di mobilità, essi sono stati principalmente Regno Unito, Italia e Spagna.

Si evidenzia, inoltre, nell'obiettivo, l'*Accordo di cooperazione tra la Regione del Veneto e la Regione Autonoma della Sardegna* (**DGR 1113/12**), attuato tramite l'Organismo Intermedio individuato, in raccordo con l'azione avviata nel 2012. Questo processo di collaborazione si riferisce al protocollo d'intesa in materia di cooperazione interregionale per i progetti di contrasto alla crisi economica (DGR n. 886 del 21/06/2011) con il quale la Regione del Veneto e la Regione Sardegna hanno formalizzato la volontà di sperimentare linee di sviluppo fondate sul valore aggiunto della cooperazione quale strumento cardine per mettere a frutto le migliori potenzialità dei rispettivi territori.

Tale accordo si è concretizzato tramite lo strumento della Sovvenzione Globale (SG), regolamentata dal Reg. (CE) n.1083/2006. L'Organismo Intermedio (OI) selezionato per la gestione di tale strumento ha operato in accordo con quanto stabilito nella Determinazione n. 436 del 23 gennaio 2013 della Regione Autonoma della Sardegna e del Decreto n. 21 del 24 dicembre 2012 della Regione del Veneto, e in conformità a quanto previsto dal combinato disposto degli articoli 2 e 59 del Reg. (CE) n.1083/2006, quale soggetto cui sono delegati compiti e funzioni delle Autorità di Gestione del POR FSE Veneto e del POR FESR Sardegna.

In Progetto ha avuto inizio il 27 maggio 2013 con la sottoscrizione della Convenzione da parte dell'OI e delle due Regioni. In fase di avvio, l'articolata struttura progettuale e l'originalità dell'operazione hanno richiesto un notevole sforzo da parte delle due AdG e dell'Organismo Intermedio per la definizione e l'assestamento delle procedure gestionali, determinando alcuni slittamenti temporali delle attività.

Nonostante le difficoltà iniziali, a partire da luglio 2013 sono state avviate le principali attività di comunicazione comprendenti: la messa *on line* del sito *web*, dedicato al progetto e destinato anche alla condivisione operativa tra i componenti dell'OI e l'organizzazione di due eventi di lancio tenutisi nel gennaio 2014.

Nel mese di ottobre 2013 sono stati istituiti, e sono progressivamente entrati a regime, i 6 Sportelli con funzioni di informazione e orientamento, 3 per regione che hanno rappresentato i nodi focali della più capillare rete dei punti informativi che sono stati attivati all'inizio del 2015.

Sono stati realizzati i seminari previsti e i *workshop* interregionali incentrati sull'integrazione tra il mondo imprenditoriale sardo e quello veneto, dando la possibilità agli operatori ed alle aziende di porre delle basi comuni sui temi dell'innovazione, nonché di avere l'opportunità di conoscenza e relazione diretta.

Sono stata attivate anche tutte le altre azioni previste dal progetto, quali l'accompagnamento e assistenza alle imprese, l'animazione delle reti tra imprese e in particolare quelle a gestione indiretta con l'assegnazione delle risorse finanziarie sia a Enti accreditati per la realizzazione delle attività formative sul capitale umano, sia attraverso l'affidamento ad Associazioni Temporanee d'Impresa di aiuti finanziari per lo sviluppo di progetti di cooperazione.

Il report di monitoraggio e valutazione in esito prodotto dal valutatore esterno ha evidenziato un valore aggiunto diverso a seconda dei soggetti coinvolti: per le aziende la partecipazione ha generato un valore aggiunto in termini organizzativi, sia nell'immediato che in prospettiva, ma naturalmente con impatti diversi a seconda degli interventi FSE e FESR (effetti tangibili e intangibili), ad esempio la collaborazione tra le aziende delle due regioni è stata più strutturata grazie agli aiuti del FESR, ma ha funzionato meglio la dove vi erano relazioni pregresse, visto i tempi brevi di esecuzione dei progetti; per gli enti attuatori dei progetti finanziati dal FSE, il valore aggiunto è consistito nell' avere avuto la possibilità di realizzare un volume di attività aggiuntivo rispetto a quello che avrebbero prodotto; per le Regioni il valore aggiunto è identificabile nel concetto di capacity building, hanno infatti avuto la possibilità di comprendere l'impegno necessario a governare e attuare queste attività con la modalità della Sovvenzione Globale e verificarne la replicabilità

nella prossima programmazione, sviluppare relazioni tecniche tra le due Autorità di Gestione ed acquisire una maggiore consapevolezza rispetto agli elementi di potenzialità e criticità legati all'integrazione dei due fondi. In complesso gli effetti su Istituzioni, Enti attuatori e aziende sono da considerarsi positivi.

Infine, per la realizzazione del progetto DBP "*Diffusione di best practices negli uffici giudiziari*" sono state bandite quattro gare, per ognuna di esse è stata individuata una società in grado di accompagnare questi Uffici verso un percorso di ammodernamento e di razionalizzazione.

Con riferimento al progetto, al di là della decisione di decertificare l'attività, di cui daremo evidenza nel paragrafo successivo, le azioni volte al miglioramento dell'efficienza e della qualità delle prestazioni del sistema giudiziario hanno trovato continuità nel POR FSE 2014/2020 nell'ambito dell'obiettivo specifico 14, all'interno del quale sono state previste le disseminazioni delle specifiche innovazioni realizzate con il progetto DBP.

3.5.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Per quanto riguarda il progetto "*Diffusione di best practices negli uffici giudiziari*" si evidenzia come nel corso della programmazione, su suggerimento e sollecitazione della Commissione Europea, tutte le Regioni hanno aderito al progetto interregionale/transnazionale "Diffusione di best practices negli uffici giudiziari", assicurandone il sostegno tramite i POR FSE. Il progetto, come già descritto nei RAE passati, era finalizzato alla riorganizzazione degli uffici giudiziari per ottimizzare i processi interni di gestione e trattamento delle pratiche giudiziarie, nonché per migliorare il rapporto con l'utenza anche grazie all'utilizzo di nuove tecnologie.

Attraverso la firma di un protocollo d'intesa da parte delle Amministrazioni regionali e centrali coinvolte (Ministero della Giustizia e Dipartimento della Funzione Pubblica) si è deciso di diffondere una buona pratica (avviata nella programmazione 2000-2006), replicandola in tutti i territori, con azioni sia coordinate, nella fase di programmazione e attuazione, sia congiunte, nella promozione, nonché nella valutazione e nel monitoraggio. Pertanto il progetto si configura a tutti gli effetti come interregionale.

I quattro Uffici giudiziari coinvolti nell'iniziativa attuata dalla Regione del Veneto con apposite gare sono:

- La procura della Repubblica di Venezia (**DGR 919/09**)
- La Corte d'Appello di Venezia (**DGR 2473/09**)
- Il Giudice di Pace di Vicenza (**DGR 1569/10**)
- Il Tribunale dei minori di Venezia (**DGR 2833/13**)

Nel complesso si è trattato di interventi che hanno richiesto un sforzo di governance elevato a causa della difficile situazione connessa agli organici degli Uffici stessi. L'AdG quindi conferma il valore dell'iniziativa e gli esiti positivi che ne sono conseguiti.

Ciò nonostante nel mese di giugno 2016 la Regione del Veneto ha provveduto alla decertificazione delle quattro gare programmate nell'Asse V Transnazionalità e interregionalità a seguito di quanto comunicato

dalla Commissione Europea con nota Ares(2016)714023 del 10 febbraio 2016. La nota invita a valutare l'ammissibilità della spesa relativa alle azioni previste nell'ambito del progetto (DPB) "Diffusione di best practices negli uffici giudiziari" per quanto attiene alle regioni dell'obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione", a scorporare, ai fini della determinazione dell'ammissibilità, le azioni intraprese nelle seguenti tre tipologie e ad applicare tale orientamento nell'esercizio di certificazione della spesa, prima della chiusura dei programmi operativi FSE 2007/2013, dettagliandone il risultato nel rapporto finale di esecuzione.

Le tipologie indicate nella nota della Commissione Europea sono le seguenti:

- a) Le azioni concretamente dedicate a "rafforzare la capacità istituzionale e l'efficienza delle pubbliche amministrazioni", tra le quali ricadono quelle concernenti la riorganizzazione interna degli uffici giudiziari; tali azioni sono ammissibili esclusivamente nelle regioni ricadenti nell'obiettivo "Convergenza".
- b) Le azioni identificabili con "condivisione di informazioni, esperienze, risultati e buone prassi e lo sviluppo di strategie complementari e di azioni coordinate o congiunte", come ad esempio l'organizzazione e la promozione di conferenze, incontri, attività di formazione, seminari ed altre attività similari; tali azioni sono ammissibili nell'ambito dell'Asse V "Transnazionalità e Interregionalità".
- c) Le azioni che abbiano come destinatari soggetti diversi dai dipendenti degli Uffici Giudiziari, come ad esempio studenti, ricercatori, professori e lavoratori del settore privato; tali azioni sono ammissibili nell'ambito dell'Asse I "Adattabilità".

La soluzione, prospettata all'Autorità di Gestione, di scorporare le azioni nelle tre tipologie risulta, a posteriori, difficile da perseguire e nelle more di possibili divergenze nella fase di chiusura del programma si è ritenuto opportuno adottare la decisione di decertificare le attività.

Di seguito l'elenco degli importi relativi alle 4 gare:

Descrizione Procedure di attivazione	Spese sostenute
DGR 919/09 - GARA: La procura della Repubblica di Venezia	250.323,00
DGR 2473/09 - GARA: La Corte d'Appello di Venezia	273.169,62
DGR 1569/10 - GARA: Il Giudice di Pace di Vicenza	62.541,88
DGR 2833/2013 - GARA: Il Tribunale dei minori di Venezia	61.923,54
Totale	647.958,04

3.6 Assistenza Tecnica

3.6.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

Informazioni sui progressi materiali e finanziari

Totale dei progetti e destinatari dell'Asse			
	Dati al 31/12/2015		
	Approvati	Avviati	Conclusi
Progetti	27	27	27

Ob. Specifico n)
Migliorare l'efficacia e l'efficienza dei Programmi Operativi attraverso azioni e strumenti di supporto

INDICATORI DI REALIZZAZIONE

Totale dei progetti dell'Obiettivo Specifico M			
TIPOLOGIA PROGETTO	Dati al 31/12/2015		
	Approvati	Avviati	Conclusi
001 - INFORMAZIONI E COMUNICAZIONI PER ATTIVITA' ISTITUZIONALI	2	2	2
003 - MANIFESTAZIONI ED EVENTI INFORMATIVI	1	1	1
403 - ASSISTENZA TECNICA ALLA PREPARAZIONE, REALIZZAZIONE E SORVEGLIANZA	19	19	19
999 - ALTRI SERVIZI PER LA COLLETTIVITA'	5	5	5

Analisi qualitativa

Focus 2015

Anno 2015	Programmazione totale	Impegni*	Pagamenti**	Spese totali certificate***	Capacità di impegno	Efficienza realizzativa	Capacità di certificazione
	A	B	C	D	B/A	C/A	D/A
Asse VI – Assistenza tecnica	28.463.581,00	-1.186.368,48	6.539.583,36	6.539.583,36	-4,17%	22,98%	22,98%

* Impegni giuridicamente vincolanti

** Spese effettivamente sostenute dai beneficiari

*** Importo totale delle spese ammissibili sostenute dai beneficiari certificate al Ministero e alla Commissione Europea

La riduzione della quota degli impegni rilevata nell'analisi finanziaria pari a -4,71% è correlata ad economie registrate in fase di chiusura.

Dati di chiusura del programma

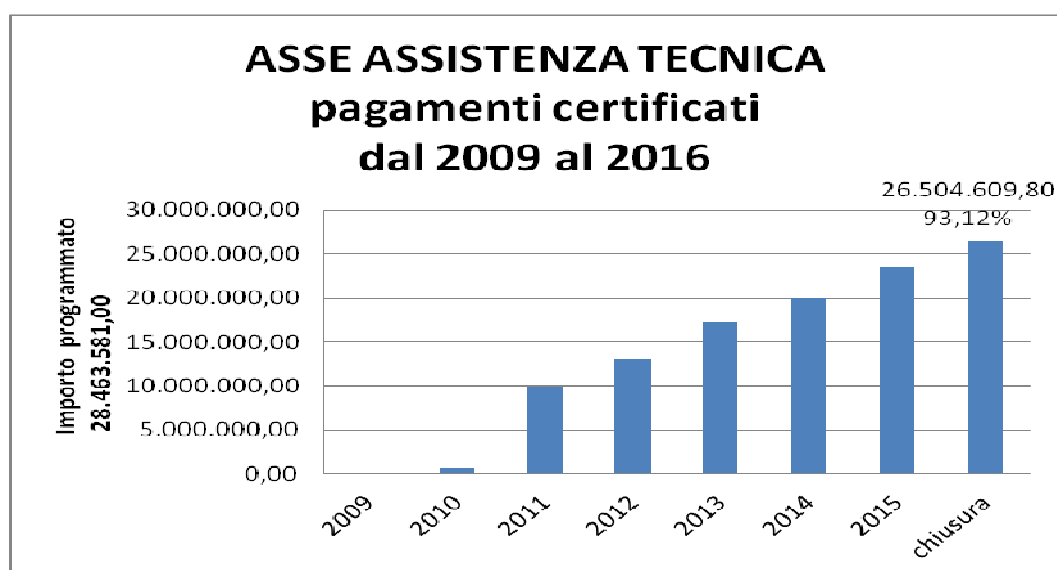
In coerenza con quanto previsto nei regolamenti comunitari, le attività di Assistenza Tecnica sono state finalizzate alla sorveglianza e al monitoraggio, al sostegno tecnico e amministrativo, all'informazione e pubblicità, al controllo e alla valutazione del Programma Operativo.

Per lo svolgimento di tali attività si è usufruito di soggetti esterni specializzati nell'offerta di servizi di supporto o di enti in house e si è proceduto a rafforzare le dotazioni di personale da destinare specificatamente alla fase attuativa.

Le risorse finali complessivamente destinate all'Asse VI Assistenza Tecnica del POR FSE Veneto, ammontano ad Euro 28.463.581,00, nel rispetto del tetto finanziario fissato dall'art. 46 del Reg. (CE) n. 1083/2006. Tale importo è adeguato alla revisione del Programma Operativo intervenuta nel 2012, giustificata dai rilevanti cambiamenti socio-economici sopravvenuti, e rispetta i massimali previsti, come di seguito evidenziato:

Piano Finanziario			
	Quota	Totale	Incidenza
	Asse VI Assistenza tecnica	Programma Operativo	Asse VI sul totale del POR
Dec. C(2007)5633	28.667.913	716.697.817	4,00%
Dec. C(2012)7845	28.463.581	711.589.515	4,00%

La spesa complessivamente sostenuta e certificata nell'Asse VI Assistenza Tecnica ammonta ad Euro 26.504.609,80 e rappresenta il 3,56 % del totale della spesa finale certificata, totalizzando una percentuale inferiore al massimale del 4%. L'analisi del dato conferma il ruolo di accompagnamento che riveste l'Assistenza Tecnica nell'attuazione del POR: nello specifico risulta impegnato il 93,16% della dotazione finanziaria dell'Asse (26.516.435,71 Euro a fronte degli oltre 28 Meuro previsti) mentre i pagamenti hanno raggiunto la cifra di 26.504.609,8 con una capacità di certificazione del 93,12%.



OBIETTIVO N

La Regione del Veneto, con **DGR 2840/08**, ha aderito al progetto di Tecnostruttura “*Progetto di assistenza tecnica istituzionale*”, rendendo così pienamente operativa la cooperazione interregionale assicurata da Tecnostruttura. Date le caratteristiche dell’Associazione Tecnostruttura l’affidamento si configura come un affidamento *in house*. Il progetto predisposto da Tecnostruttura, valevole per l’intero periodo 2008-2013, è stato approvato dall’Assemblea delle Regioni e Province autonome in data 16 gennaio 2008.

Alla conclusione del Progetto 2007-2013, al fine di dare continuità all’azione di supporto alle Regioni, l’Associazione Tecnostruttura ha approvato un nuovo piano di attività denominato “*Progetto di assistenza tecnica istituzionale alle Regioni e Province autonome POR FSE 2014-2020*”, approvato dall’Assemblea dei soci in data 16 ottobre 2013. L’adesione al nuovo Progetto, che comprende sia iniziative di supporto alla chiusura della programmazione 2007-2013 sia iniziative finalizzate all’avvio e alla gestione della nuova programmazione, è stata approvata dalla Regione del Veneto con la DGR **1359/14** e successivamente perfezionata con la sottoscrizione, in data 30.09.2014 e 13.10.2014, della relativa convenzione (rep. 30275). Data la “funzione ponte” del progetto tra i due periodi di programmazione, è stata imputata alla programmazione 2007-2013 la sola spesa relativa all’annualità 2014.

Tecnostruttura ha inoltre attivato un’ulteriore iniziativa progettuale, che ha interessato il periodo dal 2011 al 2015, dal titolo “*Supporto tecnico alle Autorità di Audit dei programmi operativi 2007/2013 delle regioni e delle province autonome*”, a tale iniziativa la Regione del Veneto ha aderito con **DGR 2184/11** al fine di garantire un maggior supporto alle attività svolte dalla Direzione Attività ispettiva e partecipazioni Societarie.

Per quanto attiene al rafforzamento delle risorse tecniche e delle dotazioni di personale con **DGR 687/08** la Regione del Veneto ha affidato all’Ente Strumentale regionale Veneto Lavoro le attività di assistenza tecnica al P.O.R., rientranti nell’azione di “*rafforzamento delle risorse tecniche e delle dotazioni di personale coinvolto nella programmazione, gestione, sorveglianza e controllo del P.O.R stesso*”.

Veneto Lavoro ha iniziato la propria attività nel dicembre 2008 (dopo la sottoscrizione della Convenzione avvenuta in data 31 marzo 2008) e alla scadenza del 31.12.2013 la convenzione è stata rinnovata con validità dal 1° gennaio 2014 al 31 ottobre 2015.(rif **DGR 1964/13**).

Inoltre, al fine di adeguare la propria dotazione di personale ai compiti derivanti dall’attuazione del POR FSE, l’Autorità di Gestione ha predisposto un apposito “*Progetto Obiettivo Assistenza tecnica FSE*” con il quale è stata prevista l’assunzione di complessive n. 23 unità di personale a tempo determinato.

Analogamente, con il progetto “*Spese per il personale interno dedicato all’attuazione del POR FSE 2007/2013*”, è stato individuato il personale interno che ha prestato attività nella struttura a servizio dell’Autorità di gestione, avente funzioni di Cabina di Regia FSE (n. 1 figura dirigenziale, n. 3 funzionari e n. 1 esecutivo).

Al fine di assicurare agli uffici regionali un supporto specialistico nell'attività di programmazione, gestione, monitoraggio e controllo del Programma, nel corso del 2008 è stata avviata una procedura selettiva finalizzata all'individuazione del soggetto qualificato cui affidare il servizio di assistenza tecnica all'Autorità di gestione; tale procedura avviata con **DGR 1270/08** ha visto l'aggiudicazione del servizio alla società di consulenza Ecosfera S.p.A. Nel corso di vigenza del contratto, la Società Ernst & Young Financial-Business Advisors spa con sede legale in Milano, è subentrata alla società Ecosfera spa, nell'ambito di una più ampia compravendita che ha interessato un intero ramo d'azienda. Tenuto conto che il contratto in questione aveva scadenza nel mese di aprile 2013, con **DGR 2137/12** è stata indetta una nuova procedura di gara per l'individuazione del soggetto da incaricare del servizio di assistenza tecnica all'Autorità di Gestione per il restante periodo di programmazione. Dato il protrarsi delle procedure di gara, in prossimità dello scadere del contratto (23.4.2013) è stata autorizzata una variante in aumento (deliberazione n. 413 del 10.04.2013) e concessa una proroga di 3 mesi. Il servizio reso dalla Società Ernst & Young Financial-Business Advisors spa si è quindi concluso in data 23.07.2013.

Il nuovo servizio di Assistenza Tecnica all'Autorità di Gestione indetto con la **DGR 2137/12** ha avuto effettivo avvio solo nel corso del 2014 in quanto l'aggiudicazione provvisoria disposta con decreto del Dirigente della UP Cabina di Regia FSE n. 16 del 6 giugno 2013 in favore del Raggruppamento Temporaneo di Imprese tra Archidata srl e M.B.S. srl. (primo classificato nella graduatoria di merito) era stata impugnata avanti al TAR, da parte della Società seconda classificata. Il contenzioso durato dodici mesi, di cui daremo evidenza nel paragrafo successivo, si è concluso avanti al Consiglio di Stato nel luglio del 2014, confermando l'affidamento al raggruppamento Temporaneo di Imprese tra Archidata srl e M.B.S. srl. e permettendo l'avvio del nuovo servizio di AT con la sottoscrizione del contratto in data 11 settembre 2014.

Tra gli interventi finanziati sull'Asse Assistenza tecnica sono da registrare anche le attività finalizzate al *controllo della documentazione contabile e della certificazione dei rendiconti di spesa* relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR CRO FSE 2007-2013

Per l'affidamento di tale servizio, la Giunta Regionale del Veneto con **DGR 1859/13** ha indetto una gara a procedura aperta che è stata aggiudicata al raggruppamento temporaneo di imprese BDO SPA di Milano e Selene Audit SRL di Torino.

Tra le attività finanziate sull'Asse si registra anche il servizio di supporto alle attività di competenza dell'Autorità di Audit. La gara (**DGR 2659/10**) si è conclusa nel mese di maggio del 2011 con l'affidamento del servizio alla società KPMG spa. Lo stesso servizio, è stato successivamente affidato alla società Ria Grant Thornton S.p.a. per il periodo 2014-2015, selezionata a seguito di procedura di acquisizione in economia.

Per dare attuazione al "*Piano di Comunicazione*" approvato con Dgr 1025/08, nel dicembre del 2009 è stato sottoscritto il contratto con la società di comunicazione AIPEM Srl, selezionata a seguito della conclusione

della procedura di gara indetta con DGR **1412/08**. Il servizio, in scadenza al 31.12.2012, è stato rinnovato e riaffidato alla medesima Società con **DGR 2136/12**; la durata del nuovo servizio è stata fissata in 30 mesi. Per il dettaglio delle attività di comunicazione si rinvia al capitolo specifico.

Per l'affidamento del servizio di “*Valutazione strategica e operativa del POR FSE 2007-2013*” si è dato avvio, con **DGR 1411/08**, alla procedura di gara che si è conclusa nell'ottobre 2009 con la sottoscrizione del relativo contratto con il R.T.I. Tolomeo Studi e Ricerche s.r.l. e Greta Associati. Nel 2012 il contratto relativo al servizio di valutazione strategica e operativa sottoscritto con il R.T.I. Tolomeo Studi e Ricerche s.r.l. e Greta Associati è venuto a scadenza (11.10.2012), per cui si è provveduto con **DGR 1556/12**, ad affidare la ripetizione del servizio allo stesso operatore per un periodo di n. 33 mesi.

Per ulteriori elementi di dettaglio sulle attività svolte nell'Asse si rinvia al paragrafo 7 “Assistenza Tecnica”

3.6.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Con riferimento all'Asse si indica, tra gli elementi di criticità, il contenzioso relativo alla gara d'appalto a procedura aperta, indetta dalla Regione del Veneto con DGR n. 2137 del 23 ottobre 2012, per l'affidamento del nuovo servizio di assistenza tecnica all'Autorità di Gestione del POR FSE.

Nel corso del 2013 la procedura di gara per l'individuazione del nuovo soggetto giuridico cui affidare il servizio di assistenza tecnica all'Autorità di Gestione del POR FSE, si era conclusa con l'aggiudicazione in favore del Raggruppamento Temporaneo di Imprese tra Archidata srl (capofila) e M.B.S. srl, di cui al decreto del Dirigente della UP Cabina di Regia FSE n. 16 del 6 giugno 2013.

La predetta aggiudicazione era stata impugnata davanti al TAR, da parte della Società seconda classificata. Il lungo contenzioso scaturito, protrattosi per i dodici mesi successivi e che ha di fatto privato l'Amministrazione del supporto della AT nella gestione del PO, si è concluso davanti al Consiglio di Stato nel luglio del 2014. In virtù della positiva pronuncia dell'organo giudicante, la Regione del Veneto, con decreto del Dirigente regionale del Dipartimento Formazione, Istruzione, Lavoro n. 18 del 28 luglio 2014, ha dichiarato l'efficacia dell'aggiudicazione definitiva in favore del predetto R.T.I., permettendo l'avvio del nuovo servizio di AT, con la sottoscrizione del contratto in data 11 settembre 2014.

4. COERENZA E CONCENTRAZIONE

Il POR FSE 2007/2013 presenta sia nella fase programmatica che in quella di attuazione una spiccata coerenza con gli orientamenti strategici comunitari e gli obiettivi di Lisbona, con il QSN e le politiche nazionali e regionali. La finalità centrale del Programma Operativo della Regione Veneto è stata infatti rivolta a “sviluppare un’economia basata sulla conoscenza, più competitiva e dinamica, in grado di realizzare una crescita economica sostenibile con nuovi e migliori posti di lavoro e una maggiore coesione sociale”, sviluppandosi in coerenza con le linee strategiche comunitarie, con particolare riferimento agli *Orientamenti integrati per la crescita e l’occupazione 2008-2010*⁹, e con le priorità definite a livello nazionale all’interno del *Quadro Strategico Nazionale* e del *Programma Nazionale di Riforma (PNR) 2008 – 2010*¹⁰.

La strategia di attuazione promossa dalla Regione Veneto, nell’ambito dell’architettura strategica delineata dal Programma Operativo, è stata incentrata su alcune specifiche priorità di azione coerenti con le linee di indirizzo elaborate a livello comunitario e nazionale.

Su queste premesse si è riflessi, a partire dal 2008, gli effetti della crisi economica e occupazionale che ha investito l’Europa e che ha in parte modificato il sistema di riferimento nel quale si muoveva la Strategia di Lisbona, richiedendo l’adozione di misure di contrasto per ridurre l’impatto in termini occupazionali e sociali.

Il documento sullo *Stato di attuazione al 2009 del Programma nazionale di Riforma 2008-2010*¹¹, individuava la sfida maggiore per l’Italia, come per gli altri Paesi, nell’esigenza di fornire misure immediate di contrasto alla crisi, evitando di far prevalere istanze di breve termine, con il conseguente rischio di arretrare nei processi di riforma già avviati da tempo. Le linee di intervento sollecitate nel PNR si ponevano dunque l’obiettivo di fornire risposte adeguate al cambio di congiuntura internazionale, perseguendo nel contempo la realizzazione degli obiettivi della Strategia di Lisbona.

All’interno di un contesto così delineato, in coerenza con i suggerimenti per l’uscita dalla crisi espressi nella *Raccomandazione della Commissione al Consiglio di primavera*¹² - con particolare riferimento al mantenimento delle persone in uno stato di occupazione e all’investimento nella formazione e nell’aggiornamento delle competenze - la Regione Veneto ha posto in essere una strategia d’intervento con l’obiettivo di intervenire sui fattori di crisi in due direzioni:

1. verso i lavoratori coinvolti nei processi di crisi, integrando il sostegno al reddito con misure di politica attiva atte a rafforzare l’occupabilità;

⁹ COM(2007) 803 final PART V, *Orientamenti integrati per la crescita e l’occupazione (2008-2010)*, Brussels, 11.12.2007. Ai fini della presente analisi si segnala anche la Decisione del Consiglio (2008/618/CE) sugli *Orientamenti per le politiche degli Stati membri a favore dell’occupazione* del 15 luglio 2008, e le Raccomandazioni annuali della Commissione sia sull’attuazione della strategia di Lisbona (Consiglio di primavera, giugno 2008) che in merito ad altri ambiti rilevanti per il Fondo Sociale Europeo (inclusione, sociale, istruzione e formazione).

¹⁰ *Programma Nazionale di Riforma 2008-2010* del 6 novembre 2008 e *Rapporto sullo Stato di Attuazione del Piano Nazionale di Riforma* del 23 ottobre 2007.

¹¹ Cfr *Programma nazionale di riforma dell’Italia 2008-2010-Stato di attuazione al 2009 e risposta alla crisi economica*, approvato il 28 ottobre 2009.

¹² COM(2009) 114 final, *Driving European recovery*, Brussels, 4 marzo 2009.

2. verso le imprese, per sostenerne l'innovazione, la riconversione e la ristrutturazione.

Per realizzare questa strategia sono state messe in campo risorse regionali, nazionali e a valere sul POR FSE 2007-2013 Veneto. Conseguentemente, il Programma operativo, fortemente indirizzato fin dalla fase della programmazione verso l'attuazione di "misure attive e preventive sul mercato del lavoro" ha dunque rafforzato questa tendenza nella prima fase attuativa. Ciò anche in risposta all'emergenza prodotta dalla crisi. In seguito alla sottoscrizione dell'Accordo Stato-Regioni del febbraio 2009, sono state messe in campo risorse a valere sugli Assi Adattabilità e Occupabilità nell'intento di contenerne gli effetti negativi. L'innovatività di questa strategia di intervento è stata caratterizzata dal superamento della precedente impostazione che non prevedeva, se non marginalmente, l'interazione degli ammortizzatori sociali con le politiche attive del lavoro: il lavoratore sospeso dal lavoro o disoccupato è stato incentivato a partecipare alle iniziative di politica attiva che gli hanno così consentito anche di accedere ad un contributo di sostegno al reddito, erogato per la quota FSE sotto forma di indennità di partecipazione. I servizi del lavoro e i servizi formativi hanno seguito una regia regionale. Questo ha permesso alla Regione di mantenere salda la strategia costruita in fase programmatoria che ha conservato la coerenza interna per quanto concerne l'architettura, le relazioni logiche tra gli Assi, gli obiettivi specifici e operativi.

La concentrazione sulle politiche di contrasto alla crisi non ha però distolto il FSE dall'obiettivo di crescita intelligente, sostenibile e inclusiva che ha guidato la strategia Europa 2020. In sintesi, si può rilevare come l'utilizzo dei fondi del POR FSE Veneto 2007-2013 si sia sostanzialmente focalizzato su 3 macro-aree di intervento:

- le politiche attive del lavoro, volte a fornire ai disoccupati e ai lavoratori a rischio di espulsione dal mercato del lavoro un servizio di orientamento, consulenza, riqualificazione e supporto alla ricollocazione;
- le politiche volte a rafforzare la competitività delle imprese venete e la loro capacità di reazione alla crisi e ai mutamenti del contesto, supportandone la capacità di innovare e di aprirsi ai mercati internazionali (Linea tre delle misure anticrisi);
- le politiche rivolte al target dei giovani e volte da un lato a contrastare l'abbandono scolare precoce, attraverso l'ampia e strutturata offerta di percorsi di formazione professionale (formazione iniziale), dall'altro a rafforzare il Capitale Umano, attraverso la formazione post diploma (corsi ifts) e post laurea (master, assegni di ricerca).

Con riferimento al grado di concentrazione e coerenza interna della strategia, il Programma, nonostante l'adozione delle misure anticrisi, si è dimostrato coerente con la logica strategica chiaramente delineata nella fase programmatoria, nella struttura e nell'identificazione di obiettivi specifici, operativi e attività.

In termini di concentrazione delle risorse, gli Assi della filiera della conoscenza (Adattabilità e Capitale umano, volti a contenere gli effetti negativi della crisi economica) hanno conseguito, alla data del 31.12.2015, complessivamente il 32,15% delle risorse in termini di impegni di spesa e il 31,83% dei

pagamenti certificati. Gli Assi Occupabilità e Inclusion sociale hanno concentrato nel complesso il 63,45% delle risorse complessivamente impegnate dal programma e il 63,72% dei pagamenti certificati, sempre con riferimento al 31.12.2015. In virtù della minore dotazione finanziaria, una quota ridotta in termini percentuali è stata destinata alle azioni mirate al potenziamento di iniziative sull'Asse V Transnazionalità e Interregionalità: la performance dell'Asse ha raggiunto comunque risultati apprezzabili, conseguendo in termini di capacità di impegno la quota di 96,73% mentre in merito alla capacità di certificazione ha conseguito il 95,76% di pagamenti, sempre al 31.12.2015.

In termini di realizzazioni fisiche, nel complesso del ciclo di attuazione del programma, il FSE ha raggiunto a livello regionale oltre 400mila persone, di cui oltre 146mila in riferimento alle politiche di Occupabilità e ben 166mila in riferimento all'Adattabilità. Con riferimento al solo 2015, in assenza di nuove iniziative programmatiche, le attività si sono concentrate per lo più sulla chiusura di progetti avviati nelle precedenti annualità.

Il POR FSE Veneto 2007-2013 ha messo in campo diversi strumenti per la promozione dell'occupazione giovanile, a partire ad esempio dai percorsi di formazione iniziale, che si rivolgono a giovani in possesso della licenza media con interventi formativi triennali che portano al conseguimento finale di un attestato di qualifica professionale di 2° livello. Altre attività per la promozione dell'occupazione giovanile si sono estrinsecate nell'alta formazione e gli assegni di ricerca per i laureati, tirocini, work-experience e orientamento scolastico e professionale. Sul tema delle politiche in favore dei giovani, una menzione particolare deve essere dedicata alle politiche di promozione dell'occupazione giovanile in un'ottica di inclusione sociale che l'Autorità di Gestione ha rivolto verso il segmento dei *NEET*, data la progressiva estensione nella congiuntura della crisi di questo *target group*, indirizzando gli interventi su segmenti caratterizzati da svantaggio di tipo occupazionale. Si cita al riguardo, la Dgr n. 1151 del 05/07/2013 "Avviso pubblico per la realizzazione di Azioni Integrate di Coesione Territoriale (AICT) per il reinserimento di soggetti svantaggiati e l'occupazione sostenibile" con la quale l'Amministrazione ha inaugurato un approccio diverso, in grado di anticipare le logiche perseguite con la stagione di programmazione 2014-2020.

In chiusura di programmazione, il POR FSE ha confermato la sua natura di strumento finalizzato alle politiche per l'occupabilità e l'occupazione. Con riferimento al perseguimento di queste politiche, un indicatore evidente è dato dalla *concentrazione finanziaria* sulla categoria di spesa 66, dedicata all'attuazione di misure attive e preventive sul mercato del lavoro, che a fine 2015 è stata la seconda categoria di intervento maggiormente valorizzata, raggiungendo il 125,98% degli impegni assunti e il 120,47% dei pagamenti. Le altre categorie fortemente valorizzate in termini di concentrazione, sono state:

- la categoria 64, dedicata allo sviluppo di servizi per l'occupazione, la formazione e il sostegno in connessione con la ristrutturazione dei settori e delle imprese (112,91%)

- la categoria 69, per incentivare la partecipazione sostenibile delle donne all'occupazione e ridurre le discriminazioni di genere sul mercato del lavoro (125,24%);
- la categoria 72, diretta all'attuazione di riforme dei sistemi di istruzione e di formazione per incrementare la capacità di inserimento professionale, rendendo l'istruzione e la formazione iniziale e professionale più pertinenti al mercato del lavoro e aggiornando le competenze dei formatori, ai fini dell'innovazione e di un'economia basata sulla conoscenza (123,13%);
- la categoria 74, dedicata alle misure volte a aumentare la partecipazione all'istruzione e alla formazione permanente, contrastando l'abbandono scolastico ed aumentare l'accesso all'istruzione e alla formazione iniziale, professionale e universitaria, migliorandone la qualità (672%);
- la categoria 62, connessa allo sviluppo di sistemi e strategie di apprendimento permanente nelle imprese, con riguardo ad adattabilità e promozione dell'imprenditorialità e dell'innovazione (106,05%);

I dati sinteticamente esposti esprimono innanzitutto la chiara finalizzazione e il contributo del programma operativo alla strategia Europa 2020, con riguardo al miglioramento degli indicatori che attengono i livelli occupazionali, il tasso di abbandono scolastico, lo sviluppo della ricerca e il contenimento dei livelli di povertà, attraverso misure di inclusione attiva.

Con riguardo alla fase finale della programmazione attuativa, si rileva in particolare l'allineamento delle misure alle direttrici d'intervento definite nel PNR 2014 in riferimento a occupazione, formazione, istruzione e aiuti alle imprese e la convergenza con le raccomandazioni del Consiglio dell'8 luglio 2014. Sotto questo profilo, le linee d'intervento attuate nelle ultime fasi di vigenza del programma, hanno evidenziato una continuità con la *ratio* della programmazione 2014-2020, anche nella predisposizione dei sistemi alle logiche e alle modalità attuative della nuova stagione. Al riguardo si riportano in particolare:

- Gli interventi di miglioramento della capacità di amministrazione (attraverso la definizione e l'approvazione dei programmi di rafforzamento amministrativo – PRA);
- L'estensione della tutela sociale dei disoccupati, promossa tramite il rafforzamento del legame tra le politiche del mercato del lavoro attive e passive (Dgr n.1151/2013 “Avviso pubblico per la realizzazione di Azioni Integrate di Coesione Territoriale per il reinserimento di soggetti svantaggiati e l'occupazione sostenibile”) e attraverso il potenziamento del coordinamento e dell'efficienza dei servizi pubblici per l'impiego (oggetto in particolare della Dgr n. 448/2014, in sinergia con il Fesr);
- L'attuazione di misure concrete finalizzate ad accrescere il tasso di occupazione femminile – bonus di conciliazione, premialità, sperimentazione di “Reti per la conciliazione”, inserimento di quote di genere vincolanti; la predisposizione di servizi idonei ai *NEET* (tramite la Garanzia Giovani) e l'attivazione di misure per la promozione di tirocini di qualità nelle imprese (work experience);
- Il rafforzamento dell'apprendimento basato sul lavoro negli istituti per l'istruzione e la formazione professionale del ciclo secondario superiore (percorsi di alternanza scuola lavoro, sostegno

all'offerta di Iefp, iniziativa "Tekne 2014" finalizzata all'introduzione di percorsi di ricerca e approfondimento tematico su discipline coerenti con l'indirizzo di studio e con le esigenze del sistema d'impresa).

In termini di principi trasversali, il tema delle **pari opportunità** è stato declinato dal programma in due componenti. Da un lato, come garanzia di un coinvolgimento potenziale dell'intera popolazione, senza differenze di genere, razza, censo d'età; obiettivo che non può prescindere da un'attenzione specifica (rappresentata in particolare, ma non solo, dall'Asse prioritario Inclusione sociale) a quelle realtà (disabili, immigrati, carcerati, etc.) che presentano maggiori difficoltà ad essere inserite negli interventi formativi e lavorativi. Dall'altro lato, pari opportunità ha significato valorizzazione della componente femminile. Il programma ha individuato infatti una specifica linea d'intervento (nell'ambito dell'Asse Occupabilità) per le pari opportunità di genere, denominata "Occupazione femminile attraverso la costruzione di percorsi formativi, anche di eccellenza ed integrati con azioni di orientamento, tesi a migliorare la partecipazione sostenibile delle donne al lavoro", volta, in particolare, a valorizzare la professionalità della componente femminile nei settori nei quali le donne sono tradizionalmente presenti, a incoraggiare l'accesso in quelli in cui sono sotto rappresentate e ridurre il differenziale retributivo, coniugando la loro partecipazione al mercato del lavoro con le esigenze familiari. Il programma ha dato seguito a tali impegni avviando alcune azioni di formazione per l'inserimento e il reinserimento occupazionale delle donne (azione 2.13 del POR), nell'ambito della categoria di intervento 69, dedicata a tale tema.

Anche il tema della **sostenibilità ambientale** è presente sin dalla fase della programmazione. Il programma, infatti, ha previsto la possibilità di porre in essere opportunità concrete per la promozione della sostenibilità ambientale nell'ambito dell'Asse Capitale umano, che dedica un'azione alla "realizzazione di progetti guida di valore strategico (*leading technologies*), in grado di mobilitare una pluralità di soggetti pubblici e privati su azioni di rilevante impatto economico e sociale (ad esempio mobilità sostenibile, controllo emissioni inquinanti, risparmio energetico, ecc.)". Tra le iniziative avviate nel corso della programmazione che hanno previsto la possibilità di realizzare interventi legati e riconducibili in modo più o meno diretto ai temi della sostenibilità ambientale e del risparmio energetico, si citano la DGR 1886 dell'8 luglio 2008 relativo ad azioni innovative per lo sviluppo competitivo delle imprese, la DGR 1890, la DGR 1990/2008 o la DGR 2331/2008 relativa a progetti settoriali.

5. I Progetti "non funzionanti"

Non presenti.

6. I Progetti suddivisi in fasi non rientranti nei Grandi Progetti

Non presenti.

7. ASSISTENZA TECNICA

Gli obiettivi elencati dal POR per l'Asse VI "Assistenza tecnica" sono:

- sostenere l'esecuzione del programma operativo
- rafforzare la capacità amministrativa connessa all'attuazione delle politiche finanziate
- effettuare le valutazioni strategiche e/o operative dell'intervento
- dare ampia visibilità al programma con adeguati interventi di informazione e comunicazione (per la descrizione delle specifiche attività si rinvia al capitolo dedicato).

Le risorse finali complessivamente destinate all'Asse VI Assistenza Tecnica del POR FSE Veneto, ammontano Euro 28.463.581,00, nel rispetto del tetto finanziario fissato dall'art. 46 del Reg. (CE) n. 1083/2006. Tale importo è adeguato alla revisione del Programma Operativo intervenuta nel 2012, giustificata dai rilevanti cambiamenti socio-economici sopravvenuti, e rispetta i massimali previsti, come di seguito evidenziato:

Piano Finanziario			
	Quota	Totale	Incidenza
	Asse VI Assistenza tecnica	Programma Operativo	Asse VI sul totale del POR
Dec. C(2007)5633	28.667.913	716.697.817	4,00%
Dec. C(2012)7845	28.463.581	711.589.515	4,00%

La spesa complessivamente sostenuta e certificata nell'Asse VI Assistenza tecnica ammonta ad Euro 26.504.609,80, che rappresenta il 3,56% del totale della spesa finale certificata e, pertanto, una percentuale inferiore al massimale del 4%.

Di seguito si fornisce una sintetica panoramica dei principali servizi acquisiti e delle principali attività realizzate nell'ambito dell'Asse VI, con esposta la relativa spesa.

1. Promozione ed adesione al "Progetto di assistenza tecnica istituzionale"

In relazione ai citati obiettivi dell'Asse, l'Autorità di Gestione del POR Veneto, anche in continuità con la programmazione 2000/2006, si è avvalsa del sostegno tecnico-specialistico dell'Associazione "Tecnostruttura delle Regioni per il Fondo Sociale Europeo" (più brevemente "Tecnostruttura") al fine di valorizzare in termini operativi l'integrazione, il confronto e lo scambio tra le Amministrazioni regionali impegnate nell'attuazione del Programmi cofinanziati dal Fondo Sociale Europeo.

L'Associazione (i cui soci sono le Regioni italiane e le Province autonome di Trento e di Bolzano) ha tra i suoi scopi quello di effettuare studi e ricerche sui sistemi formativi e del lavoro, sui problemi attinenti la formazione e l'orientamento professionale, sulle politiche dell'occupazione.

Per la programmazione 2007/2013 l'Associazione Tecnostruttura ha predisposto un "Progetto di assistenza tecnica istituzionale", valevole per l'intero periodo 2008-2013, che è stato approvato dall'Assemblea delle Regioni e Province autonome in data 16 gennaio 2008.

La Regione Veneto ha aderito a tale progetto con deliberazione della Giunta regionale n. 2840 del 7 ottobre 2008, rendendo così pienamente operativa la cooperazione interregionale assicurata da Tecnostruttura. Date le caratteristiche dell'Associazione Tecnostruttura l'affidamento si configura come un affidamento *in house*. Alla conclusione del Progetto 2007-2013, al fine di dare continuità all'azione di supporto alle Regioni, l'Associazione Tecnostruttura ha approvato un nuovo piano di attività denominato "Progetto di assistenza tecnica istituzionale alle Regioni e Province autonome POR FSE 2014/2020", approvato dall'Assemblea dei soci in data 16 ottobre 2013. L'adesione al nuovo Progetto, che comprende sia iniziative di supporto alla chiusura della programmazione 2007-2013 sia iniziative finalizzate all'avvio e alla gestione della nuova programmazione, è stata approvata dalla Regione del Veneto con la deliberazione della Giunta regionale n. 1359 del 28 luglio 2014 e successivamente perfezionata con la sottoscrizione, in data 30.09.2014 e 13.10.2014, della relativa convenzione (rep. 30275). Data la "funzione ponte" del progetto tra i due periodi di programmazione, è stata imputata alla programmazione 2007/2013 la sola spesa relativa all'annualità 2014.

Durante tutto il periodo di programmazione l'Associazione ha assicurato all'Autorità di gestione, in via continuativa o su specifica richiesta:

- il supporto per l'individuazione di soluzioni operative finalizzate al superamento delle criticità emerse nelle fasi di monitoraggio della spesa (in particolare per il monitoraggio unitario dei progetti del Quadro Strategico Nazionale);
- la predisposizione di format condivisi per i Rapporti Annuali di Esecuzione;
- la partecipazione e l'eventuale supporto ai Comitati di Sorveglianza;
- supporto alla definizione e alla valorizzazione degli indicatori di avanzamento finanziario, fisico, procedurale, ecc.;
- la collaborazione nella raccolta di dati concernenti l'attività di comunicazione ed informazione;
- la predisposizione di documenti istruttori in materia di aiuti di stato e di servizi di interesse economico generale;
- il supporto tecnico-giuridico sulle tematiche degli appalti e delle concessioni;
- l'approfondimento di specifici aspetti relativi all'ammissibilità delle spese al Fondo Sociale Europeo;
- la collaborazione nella raccolta di materiale di studio e nell'elaborazione di indagini tematiche (ad esempio, in tema di *placement*);
- l'affiancamento in occasione degli incontri bilaterali con la Commissione Europea.

In relazione alla nuova programmazione - in conformità all'articolo 46, paragrafo 1, del RDC che consente di finanziare con le risorse dell'assistenza tecnica 2007/2013 anche le attività preparatorie per il periodo 2014/2020 e coerentemente con il par. 6.2 degli orientamenti sulla chiusura dei programmi operativi di cui alla *Decisione C(2015) 2771 final del 30.4.2015*, che richiedono un legame chiaro e dimostrabile con le attività preparatorie - l'Associazione ha garantito:

- una sistematica e costante attività di approfondimento sulle ipotesi interpretative dei nuovi Regolamenti comunitari per la programmazione FSE 2014-20;
- il supporto al negoziato sugli strumenti programmatici per la definizione del Programma Operativo 2014/2020, sia a livello comunitario che nazionale;
- il sostegno alla definizione delle attività di valutazione ex-ante, ed in particolare per la definizione dei vari set di indicatori.

Tecnostruttura, in accoglimento di una richiesta espressa dal Coordinamento regionale delle Autorità di Audit, ha inoltre attivato un'ulteriore iniziativa progettuale avente ad oggetto il “*Supporto tecnico alle Autorità di Audit dei programmi operativi 2007/2013 delle regioni e delle province autonome*”.

Il progetto ha interessato il periodo dal 2011 al 2015.

La Regione del Veneto ha aderito all'iniziativa, al fine di garantire un maggior supporto alle attività svolte dalla Direzione Attività ispettiva e partecipazioni Societarie, individuata come Autorità di Audit.

Le attività realizzate dall'Associazione, e di seguito riassunte, sono state assicurate all'Autorità di Audit direttamente o attraverso il supporto prestato al Coordinamento delle stesse Autorità:

- organizzazione di videoconferenze per le riunioni e supporto nell'analisi delle questioni a carattere trasversale;
- messa a disposizione di varia documentazione prodotta dalla Commissione Europea per le Autorità di Audit sia in lingua originale che attraverso traduzioni ad hoc (anche con la creazione di un'area riservata del sito internet - www.tecnostruttura.it che ha svolto anche la funzione di “forum di confronto” sui temi di specifico interesse delle Autorità di Audit).

La spesa complessivamente sostenuta e rendicontata è stata di € 701.560,45, di cui

- a. per assistenza all'Autorità di Gestione: € 696.147,90
- b. per il supporto all'Autorità di Audit: € 5.412,55

2. Il rafforzamento delle risorse tecniche e delle dotazioni di personale

Tra gli interventi previsti dal POR al fine di assicurare una adeguata efficacia delle misure in esso previste e tendere ad una performance sempre più efficiente, è contemplata la possibilità di avvalersi di organismi *in house*, quali Veneto Lavoro, l'ente strumentale della Regione del Veneto, avente personalità giuridica di diritto pubblico e autonomia organizzativa, amministrativa, contabile e patrimoniale, istituito con legge regionale 16 dicembre 1998 n. 31 e le cui funzioni a sostegno delle politiche del lavoro sono state aggiornate con legge regionale 13 marzo 2009, n. 3.

Con deliberazione della Giunta Regionale n. 687 del 18 marzo 2008 sono state quindi affidate all'indicato Ente Strumentale regionale le attività di assistenza tecnica al P.O.R., rientranti nell'azione di “rafforzamento delle risorse tecniche e delle dotazioni di personale coinvolto nella programmazione, gestione, sorveglianza e controllo del P.O.R. stesso”.

Veneto Lavoro ha iniziato la propria attività di supporto tecnico professionale e strumentale agli uffici regionali responsabili dell'attuazione degli interventi nel dicembre 2008, dopo la sottoscrizione della prescritta Convenzione (avvenuta in data 31 marzo 2008) e la presentazione del conseguente "Piano di lavoro" (approvato con Decreto del Segretario regionale attività produttive, formazione, istruzione n. 22 del 23 ottobre 2008).

Allo scadere della validità di tale convenzione, fissata al 31.12.2013, l'Autorità di gestione ne ha previsto il rinnovo, approvato dalla Giunta Regionale del Veneto, con proprio atto, il 28.10.2013 (deliberazione n. 1964). In esecuzione di tale decisione (che approvava altresì il Piano di lavoro con specificati gli ambiti di attività, i contenuti tecnici e la composizione delle figure professionali che sarebbero state impiegate nell'esecuzione dell'attività) in data 30 ottobre 2013 è stata sottoscritta la relativa convenzione, avente validità dal 1° gennaio 2014 al 31 ottobre 2015.

Ripartita in più ambiti, l'attività di supporto tecnico-operativo assicurata da Veneto Lavoro ha riguardato, a titolo riassuntivo:

- il supporto tecnico-amministrativo per la predisposizione dei bandi pubblici per l'assegnazione dei contributi;
- l'assistenza nella fase di valutazione dei progetti presentati dai potenziali beneficiari;
- la collaborazione specialistica per la predisposizione di materiale informativo;
- lo studio e l'analisi della normativa e dei documenti comunitari e nazionali in tema di formazione, occupazione, aiuti di stato, ecc.;
- il supporto alla stesura dei documenti di gestione e controllo;
- il supporto alla definizione e alla gestione del processo di spesa e di rendicontazione;
- il supporto alla gestione dei processi di comunicazione e verifica delle irregolarità;
- l'assistenza nell'applicazione delle procedure di rendicontazione amministrativa e di controllo;
- l'assistenza allo sviluppo, integrazione, modifica ed ottimizzazione dei sistemi informatici e dei software applicativi;
- il sostegno alla raccolta e gestione dei dati e degli indicatori fisici, finanziari e procedurali;
- l'assistenza alle fasi di transizione tra la programmazione FSE 2007/2013 e la nuova programmazione 2014/2020.

Oltre ad avere usufruito del significativo apporto dell'ente Veneto Lavoro, al fine di garantire una adeguata attuazione delle iniziative previste nel Programma Operativo, l'Autorità di Gestione si è adeguatamente strutturata al fine di poter destinare specifico personale all'attuazione del Programma stesso, sia mediante l'assunzione di personale con contratto a tempo determinato, sia attribuendo al personale in servizio specifici ed esclusivi compiti.

In particolare, al fine di adeguare la propria dotazione di personale ai compiti derivanti dall'attuazione del POR FSE, l'Autorità di Gestione ha predisposto un apposito Progetto Obiettivo "Assistenza tecnica FSE"

con il quale è stata prevista l'assunzione di n. 17 unità di personale a tempo determinato (proposta successivamente approvata con Decreto n. 372 del 29.11.2013 del Dirigente regionale della Direzione Risorse umane), di cui n. 10 con profilo professionale amministrativo e n. 7 con profilo professionale economico. Tale progetto è stato successivamente integrato con ulteriori 6 risorse con profilo professionale economico (Decreto del Direttore Risorse umane n. 30 del 3.2.2014, nn. 205 e 206 del 26.9.2014, n. 255 del 2.12.2014).

Analogamente, con il progetto "Spese per il personale interno dedicato all'attuazione del POR FSE 2007/2013", è stato individuato il personale interno che ha prestato attività nella struttura a servizio dell'Autorità di gestione, avente funzioni di Cabina di Regia FSE (n. 1 figura dirigenziale, n. 3 funzionari e n. 1 esecutivo).

Al riguardo è da segnalare che, pur in presenza di numerose strutture amministrative coinvolte nell'attuazione del POR FSE, la spesa rendicontata ha riguardato esclusivamente il personale formalmente ed esclusivamente incaricato dell'attuazione del POR FSE e per il solo periodo in cui lo stesso è stato assegnato a tali compiti.

La spesa complessivamente sostenuta e rendicontata è stata di € 15.020.826,71, di cui

- a. *per l'assistenza specialistica di Veneto Lavoro:* € 12.097.666,49
- b. *per personale interno (a tempo determinato e indeterminato):* € 2.923.160,22

3. Assistenza Tecnica all'Autorità di Gestione e all'Autorità di Audit

Nel corso del 2008 è stata avviata una procedura selettiva finalizzata all'individuazione del soggetto qualificato cui affidare il servizio di assistenza tecnica all'Autorità di gestione; tale procedura è stata avviata con deliberazione della Giunta regionale n. 1270 del 26 maggio 2008, secondo quanto previsto dagli artt. 55 e 83 del Decreto Legislativo n. 163 del 2006 (procedura aperta, con il sistema dell'offerta economicamente più vantaggiosa). Alla gara hanno partecipato n. 2 candidati, entrambi ammessi, avendo presentato l'offerta entro i termini (5 agosto 2008), adeguatamente pubblicizzati, previsti nel bando. La Commissione di gara, nominata con Decreto del Segretario regionale attività produttive, istruzione, formazione n. 14 del 6 agosto 2008, ha concluso i propri lavori in data 2 dicembre 2008, con l'aggiudicazione provvisoria alla Ditta che aveva offerto il prezzo economicamente più vantaggioso. Aggiudicazione divenuta definitiva con l'adozione del Decreto del Segretario regionale attività produttive, istruzione, formazione n. 29 del 16 dicembre 2008.

In seguito all'intervenuta efficacia dell'aggiudicazione, in data 20 febbraio 2009 è stato regolarmente sottoscritto il contratto, con validità triennale, per un importo pari a Euro 2.248.750,00 oltre Iva. Il servizio è stato affidato alla società di consulenza Ecosfera S.p.A al fine di assicurare agli uffici regionali un supporto specialistico nell'attività di programmazione, gestione, monitoraggio e controllo del Programma.

Allo scadere del contratto con la società Ecosfera spa (19.02.2012), si è attivata la procedura per il rinnovo del contratto, come consentito dall'art. 57, comma 5, lettera b) del D.Lgs. n. 163/2006, e come previsto dalla deliberazione di indizione della iniziale gara d'appalto (n. 1270/2008).

Con deliberazione della Giunta regionale n. 255 del 22.02.2012, infatti, è stata autorizzata la ripetizione del servizio originario per la durata di n. 12 mesi. In attuazione di tale deliberazione, con decreto del Dirigente regionale della U.P. Cabina di Regia FSE n. 5 del 15.03.2012 è stata disposta l'aggiudicazione definitiva e assunto l'impegno di spesa a favore della Società Ecosfera spa per un importo pari ad Euro 642.500,00 (oltre IVA al 21%). In data 24.04.2012 è stato stipulato il relativo contratto d'appalto.

Nel corso di vigenza del contratto, peraltro, la Società Ernst & Young Financial-Business Advisors spa con sede legale in Milano, è subentrata, nell'ambito di una più ampia compravendita che ha interessato un intero ramo d'azienda, alla Società Ecosfera spa nel sopracitato contratto; di tale modifica è stato preso atto con decreto n. 2 del 24.01.2013 del Dirigente regionale della U.P. Cabina di Regia FSE, ai sensi dell'art. 116 del D.Lgs. n. 163/20006.

Tenuto conto che il contratto in questione aveva scadenza nel mese di aprile 2013, con deliberazione n. 2137 del 23.10.2012 è stata indetta una nuova procedura di gara per l'individuazione del soggetto da incaricare del servizio di assistenza tecnica all'Autorità di Gestione per il restante periodo di programmazione. I relativi atti di gara sono stati approvati con Decreto del Segretario regionale per la Cultura (in qualità di Autorità di gestione) n. 22 del 24.12.2012.

Dato il protrarsi delle procedure di gara, in prossimità dello scadere del contratto (23.4.2013) è stata autorizzata una variante in aumento (deliberazione n. 413 del 10.04.2013) e concessa una proroga di 3 mesi. In relazione a ciò la Soc. Ernst & Young Financial-Business Advisors spa ha sottoscritto un atto di sottomissione per un importo aggiuntivo (al netto di IVA) di Euro 128.250,00.

Il servizio reso dalla Società Ernst & Young Financial-Business Advisors spa si è quindi concluso in data 23.07.2013.

Il nuovo servizio di Assistenza Tecnica all'Autorità di Gestione indetto con deliberazione n. 2137 del 23.10.2012 ha avuto effettivo avvio solo nel corso del 2014 in quanto l'aggiudicazione provvisoria disposta con decreto del Dirigente della UP Cabina di Regia FSE n. 16 del 6 giugno 2013 in favore del Raggruppamento Temporaneo di Imprese tra Archidata srl e M.B.S. srl. (primo classificato nella graduatoria di merito) era stata impugnata avanti al TAR, da parte della Società seconda classificata. Il lungo contenzioso scaturito, protrattosi per i dodici mesi, si è concluso avanti al Consiglio di Stato nel luglio del 2014. In virtù della positiva pronuncia dell'organo giudicante, la Regione del Veneto, con decreto del Dirigente regionale del Dipartimento Formazione, Istruzione, Lavoro n. 18 del 28 luglio 2014, ha dichiarato l'efficacia dell'aggiudicazione definitiva in favore del predetto R.T.I., permettendo l'avvio del nuovo servizio di AT, con la sottoscrizione del contratto in data 11 settembre 2014.

Le società succedutesi nel servizio hanno operato in maniera costante sia in front office che in back office. Il supporto fornito si è focalizzato, oltre che alle attività tradizionali di affiancamento all'Autorità di Gestione per l'attuazione del Programma, anche su specifiche attività, quali le azioni di monitoraggio degli interventi anticrisi cofinanziati con il FSE, la definizione delle modalità applicative delle opzioni di semplificazione dei

costi (con particolare riferimento alla definizione della metodologia dei costi indiretti forfettari e a quello di adozione e formalizzazione di alcune tipologie di Unità di Costo Standard), la definizione di un Accordo di cooperazione interregionale per progetti di contrasto alla crisi economica.

Tra gli interventi finanziati sull'Asse Assistenza tecnica sono da registrare anche le attività finalizzate al controllo della documentazione contabile e della certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR CRO FSE 2007-2013

Per l'affidamento di tale servizio, la Giunta Regionale del Veneto ha indetto una gara a procedura aperta con deliberazione n. 1859 del 15.10.2013.

Tale gara, a cui hanno preso parte 6 società concorrenti, è stata aggiudicata in via definitiva con Decreto del Direttore della Sezione Formazione n. 148 del 28.02.2014 al raggruppamento temporaneo di imprese BDO SPA di Milano e Selene Audit SRL di Torino, per un importo pari a 619.167,50 Euro.

L'attività di verifica rendicontale eseguita dall'affidatario del servizio ha riguardato le attività rendicontate nell'ambito del lavoro, della formazione e dell'istruzione per un numero complessivo di 3.273 progetti.

Infine, tra le attività finanziate sull'Asse, si registra anche il servizio, affidato in seguito ad una gara indetta dalla Direzione Attività Ispettiva e Partecipazioni Societarie, di supporto alle attività di competenza dell'Autorità di Audit. La gara - avente ad oggetto l'attività di audit di cui all'art. 16 del Reg. CE n. 1828/2006 su una parte delle operazioni campionate dall'Autorità di Audit POR CRO 2007/2013 parte FSE per il periodo 2011-2013 - è stata indetta con deliberazione n. 2659 del 16 novembre 2010.

La gara si è conclusa nel mese di maggio del 2011 con l'affidamento del servizio alla società KPMG spa (per un importo complessivo di Euro 99.999,00, oltre IVA).

Lo stesso servizio, per un importo pari a Euro 61.200,00, oltre IVA, è stato successivamente affidato alla società Ria Grant Thornton S.p.a. per il periodo 2014-2015, selezionata a seguito di procedura di acquisizione in economia.

La spesa complessivamente sostenuta e rendicontata è stata di € 4.554.353,79, di cui

- | | |
|--|----------------|
| a. <i>per assistenza all'Autorità di gestione del POR FSE:</i> | € 3.845.873,06 |
| b. <i>per il controllo dei rendiconti:</i> | € 504.274,85 |
| c. <i>per supporto all'Autorità di Audit:</i> | € 204.205,88 |

4. La valutazione strategica ed operativa

L'attività valutativa posta in essere dalla Regione del Veneto ha il proprio documento di base nel "Piano di Valutazione della programmazione Unitaria" (approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 543 del marzo 2008).

Sulla base di tale Piano unitario (che coinvolgeva sia la parte FESR del Programma Operativo - Obiettivo Competitività regionale e occupazione 2007-2013 sia la parte FSE, oltre che il Programma Attuativo FAS regionale) si è dato avvio (con la deliberazione n. 1411 del 6 giugno 2008 con cui si è approvato il bando e il

capitolato speciale d'appalto) alla procedura per l'affidamento del servizio di "Valutazione strategica e operativa del POR FSE 2007/2013", come previsto dall'art. 47 del Regolamento CE n. 1083/2006.

Entro la data di scadenza, fissata nel 2 settembre 2008 ed adeguatamente pubblicizzata secondo le norme contenute nel decreto legislativo n. 163 del 2006, sono pervenute n. 8 candidature, tutte ammesse.

La Commissione giudicatrice (nominata con Decreto del Segretario regionale attività produttive, istruzione, formazione n. 15 del 3 settembre 2008) ha concluso i propri lavori, con l'aggiudicazione provvisoria al candidato che ha prodotto l'offerta economicamente più vantaggiosa, in data 12 marzo 2009.

La procedura di gara si è quindi conclusa nell'ottobre 2009 con la sottoscrizione del relativo contratto con il *R.T.I. Tolomeo Studi e Ricerche s.r.l. e Greta Associati*.

Nel 2012 il contratto relativo al servizio di valutazione strategica e operativa sottoscritto con il *R.T.I. Tolomeo Studi e Ricerche s.r.l. e Greta Associati* è venuti a scadenza (11.10.2012), per cui si è provveduto, secondo quanto consentito dall'art. 57, comma 5, lettera b) del D.Lgs. n. 163/2006, ad affidare la ripetizione del servizio allo stesso operatore; l'autorizzazione alla ripetizione del servizio originario per un periodo di n. 33 mesi è stata disposta dalla deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1556 del 31.07.2012. Il relativo contratto è stato sottoscritto in data 13.12.2012.

Rinviando la descrizione dell'attività complessivamente svolta dal Valutatore Indipendente allo specifico paragrafo si elencano di seguito i principali documenti prodotti:

- il Disegno di Valutazione (e i suoi aggiornamenti periodici);
- il Primo Rapporto di Valutazione del POR FSE per le annualità 2007, 2008 e 2009;
- gli approfondimenti tematici riguardanti "L'interregionalità e transnazionalità", "La valutazione delle modalità di integrazione con altri fondi" e "La gestione informatizzata on-line nella percezione degli utenti";
- il Secondo Rapporto di Valutazione del POR FSE per l'annualità 2010. Il documento contiene anche i dati relativi all'indagine valutativa condotta sul territorio in merito all'efficacia delle iniziative di comunicazione realizzate;
- il Terzo Rapporto di Valutazione del POR FSE per l'annualità 2011;
- lo studio "Valutazione degli impatti delle politiche FSE";
- lo studio "Il modello di erogazione a voucher dell'offerta formativa nell'attuazione del POR FSE OB CRO 2007/2013";
- l'indagine sugli "Ammortizzatori Sociali in Deroga";
- lo studio "Master e Assegni di ricerca cofinanziati dal POR FSE Veneto - realizzazioni ed esiti occupazionali";
- il Quarto Rapporto di Valutazione del POR FSE per l'annualità 2012; il documento contiene anche lo studio sulla "Valutazione degli impatti economici delle politiche a favore del capitale umano";
- il Quinto Rapporto di Valutazione del POR FSE per l'annualità 2013;

- il Sesto Rapporto di Valutazione del POR FSE per l'annualità 2014;
- l'approfondimento tematico "Welfare integrativo: opportunità d'intervento del POR FSE Veneto 2014-2020".

La spesa complessivamente sostenuta e rendicontata è stata di € 2.090.452,82.

5. L'informazione e la comunicazione

Nel dicembre del 2009 è stato sottoscritto il contratto, per un importo di Euro 1.495.000,00 (oltre Iva), con la società di comunicazione AIPEM Srl, selezionata a seguito della conclusione della procedura di gara indetta con deliberazione n. 1412 del 6 giugno 2008, per dare attuazione al "Piano di Comunicazione" approvato con deliberazione n. 1025 del maggio 2008.

Tale servizio, il cui contratto aveva scadenza al 31.12.2012, è stato rinnovato e riaffidati alla medesima Società, ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.Lgs. n. 163/2006, come previsto dalla deliberazione di indizione della gara d'appalto (n. 1412/2008).

La procedura relativa alla ripetizione del servizio è stata autorizzata con deliberazione della Giunta regionale n. 2136 del 23.10.2012; la durata del nuovo servizio è stata fissata in 30 mesi. Successivamente, con decreto del Dirigente regionale della U.P. Cabina di Regia FSE n. 28 del 13.12.2012, è stata disposta l'aggiudicazione definitiva e assunto l'impegno di spesa a favore della Società Aipem S.r.l. per un importo pari ad Euro 1.100.000,00 (IVA esclusa).

Per il dettaglio delle attività di comunicazione si rinvia al capitolo specifico.

La spesa complessivamente sostenuta e rendicontata è stata di € 3.143.379,66.

6. ATTIVITA' DI INFORMAZIONE E PUBBLICITA'

L'attuazione del Piano di comunicazione del POR FSE 2007/2013

In coerenza con le disposizioni della normativa Europea in materia di informazione e pubblicità in materia di fondi Europei, l'Autorità di Gestione ha redatto un *Piano di comunicazione* per il Fondo Sociale Europeo. Il Piano è stato approvato il 6 maggio 2008 con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1025 e trasmesso alla Commissione Europea il 13 maggio 2008 per l'esame di compatibilità, ai sensi dell'art. 3 del Regolamento (CE) n. 1828/2006; modificato e ritrasmesso il 22 luglio 2008, a seguito di alcune richieste di dettaglio da parte della stessa Commissione, il *Piano* è stato formalmente accettato da quest'ultima il 25 luglio 2008 con nota n. 13143 in quanto rispettoso dei criteri essenziali dettati dall'art. 2 del Reg. (CE) 1828/2006. In esso, infatti, erano individuati gli obiettivi, i destinatari e definita la strategia ed il contenuto degli interventi informativi e pubblicitari, con specificate le risorse a tal fine destinate, i responsabili dell'attuazione degli interventi informativi e pubblicitari e gli indicatori per valutare l'efficacia delle azioni di comunicazione. Contestualmente alla redazione del *Piano di comunicazione*, il 22 febbraio 2008 l'Autorità di Gestione ha organizzato, con il supporto dell'Ente Fiera di Vicenza, l'evento di presentazione del POR che ha visto una ampia affluenza e partecipazione da parte del pubblico, accanto agli esperti di settore.



Pieghevole per la presentazione del POR FSE 2007/2013.

Per assicurare al POR la più ampia risonanza e visibilità e per dare attuazione alla strategia e raggiungere gli obiettivi stabiliti nel *Piano di comunicazione*, in ragione della complessità e della specificità delle azioni da intraprendere, a giugno 2008 è stata indetta una gara d'appalto a procedura aperta, secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa (Deliberazione della Giunta Regionale n. 1412 del 6 giugno

2008).

Al termine della procedura è stato individuato il soggetto esterno, con esperienza specifica e in possesso di specifiche professionalità e tecniche in grado di realizzare la più ampia gamma di prodotti e materiali informativi e promozionali. (Per i dettagli amministrativi si rinvia al capitolo sull'assistenza tecnica)

In attesa della conclusione della procedura di evidenza pubblica citata le attività informative e promozionali relative al POR e alle operazioni cofinanziate sono state comunque da subito diffuse per mezzo del sito web



Riproduzione della pagina web dedicata al Fondo Sociale Europeo (come da versione del sito istituzionale www.regione.veneto.it del 2009)

istituzionale della Regione.

Le informazioni sono dirette al largo pubblico e ai beneficiari, valorizzano il ruolo della Comunità Europea e garantiscono la trasparenza dell'intervento dei Fondi. Tale funzione informativa del sito internet istituzionale è stata assicurata per tutto il periodo di programmazione, a cura del personale interno.

Per facilitare l'individuazione delle informazioni e ottenere la massima efficacia nelle azioni di comunicazione le pagine dedicate al Fondo Sociale Europeo sono accessibili nel sito istituzionale sia attraverso le aree tematiche che direttamente dall'home page nella sezione dedicata alla Programmazione comunitaria.

Nell'area dedicata al Fondo Sociale Europeo, oltre al *piano di comunicazione*, sono pubblicati: il POR, i regolamenti comunitari specifici, le norme sull'ammissibilità della spesa, le informazioni sul tavolo di partenariato ed è data ampia diffusione a tutte le attività del Comitato di Sorveglianza, compresi gli ordini del giorno e i documenti approvati nelle varie sedute.

La gara d'appalto per la Progettazione esecutiva e la Realizzazione del Piano di comunicazione è stata aggiudicata nel novembre 2009 alla società AIPEM s.r.l. di Udine.

Il primo impegno della citata società di comunicazione, è stata la predisposizione di un opuscolo informativo presentato in occasione della conferenza stampa indetta per il 29 dicembre 2009, volta a presentare un bilancio dei primi tre anni di programmazione del POR FSE 2007-2013. La brochure informativa predisposta ha raccolto le informazioni riguardanti lo stato di avanzamento del Programma

dettagliato per Asse, corredando l'analisi con dati finanziari e di avanzamento procedurale; ha inoltre fornito indicazioni relative al contributo della Regione Veneto alla Strategia di Lisbona, e inerenti le iniziative messe in atto per fronteggiare la crisi economica.



Coordinato d'immagine Guida al logotipo FSE

Dopo che già nel corso del 2010 si era iniziato ad utilizzare gli stilemi grafici della comunicazione FSE



2007-2013 uniformando e diffondendo l'uso del logo del FSE Veneto in abbinata con il claim della campagna di comunicazione e dei logotipi dell'Unione Europea – Fondo Sociale Europeo, del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e della

Regione del Veneto, nel corso dei primi mesi del 2011 è stata definita, approvata e pubblicata on line la "Guida al logotipo istituzionale e alle sue corrette applicazioni", che individua i logotipi e gli elementi grafici

da apporre su ogni materiale promozionale ed informativo relativo a progetti ed interventi riferibili al Fondo Sociale Europeo.

La Guida è stata pubblicata nel sito www.piusaipiuvai.it (oltre che nelle pagine dedicate al F.S.E. del sito internet istituzionale della Regione del Veneto).

La versione digitale della guida permette anche l'acquisizione professionale dei logotipi.

La Guida è stata approvata con Decreto del Segretario Regionale per l'istruzione, il lavoro e la programmazione (Autorità di Gestione) n. 2 del 28.03.2011.

A seguito della rinnovata strategia comunicativa del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali circa l'uso dei logotipi statali, nel mese di ottobre la Guida è stata rivista e opportunamente aggiornata; la nuova versione è stata pubblicata con le stesse modalità.

La guida aggiornata è stata approvata dall'Autorità di Gestione il 17.10.2011 (Decreto del Segretario Regionale per l'istruzione, il lavoro e la programmazione n. 7).



Trasmissioni televisive “Più sai, più vai!”



Nel corso del primo trimestre del 2011 è stato dato avvio alla realizzazione e messa in onda di un ciclo di 16 puntate dedicate al Fondo Sociale Europeo nel Veneto, dal titolo “Più sai, più vai!”.



Le trasmissioni – a carattere tematico – hanno avuto durata di 10 minuti e sono state messe in onda su 6 emittenti televisive locali, scelte con la

finalità di garantire un'adeguata copertura del territorio regionale, intercettando i target di riferimento previsti dal piano di comunicazione.

Ogni trasmissione ha avuto due passaggi in fasce orarie diverse, per garantire il massimo ascolto. Nel corso dell'anno è stato anche pianificato un secondo ciclo di trasmissioni televisive di 20 puntate da 10 minuti il cui format (pur conservando nome e sigla) si diversifica dal precedente perché le puntate non sono state registrate in studio, ma girate interamente in esterna, intervistando sul luogo i protagonisti, proponendo casi concreti e progetti effettivamente realizzati, valorizzando l'esperienza delle persone che hanno effettivamente beneficiato dell'intervento del Fondo Sociale Europeo.

Puntate realizzate e messe in onda nel corso del 2013

1. WORK EXPERIENCE: IMPARARE A CONOSCERSI SUL CAMPO
2. WORK EXPERIENCE: ISTRUZIONI PER L'USO
3. COME USUFRUIRE DEI TIROCINI
4. CATALOGO INTERREGIONALE ALTA FORMAZIONE
5. IL COMITATO DI SORVEGLIANZA DEL FONDO SOCIALE EUROPEO
6. ESIGENZE DEL TERRITORIO E BUONE PRATICHE
7. POLITICHE ATTIVE PER LA VALORIZZAZIONE DEL CAPITALE UMANO
8. POLITICHE ATTIVE: ECCO COME USUFRUIRNE
9. EUROPA 2020: CORRERE COME LA GERMANIA
10. PERCORSI DI MOBILITA' TRANSNAZIONALE E INTERREGIONALE
11. MOBILITA', AZIONI PER GIOVANI
12. WORK EXPERIENCE
13. IL DOTTORATO IN ALTO APPRENDISTATO NUOVE OPPORTUNITA' DALLA REGIONE VENETO
14. IL DOTTORATO IN ALTO APPRENDISTATO - ATENEI E IMPRESE: IL PATTO CON LA REGIONE
15. ALTERNANZA SCUOLA LAVORO (prima parte)
16. ALTERNANZA SCUOLA LAVORO (seconda parte)
17. OPPORTUNITA' PER NEOLAUREATI: GLI ASSEGNI DI RICERCA
18. OPPORTUNITA' PER NEOLAUREATI: I PERCORSI DI RICERCA
19. INTERVENTI PER RILANCIARE L'IMPRESA VENETA
20. I PIANI DI AZIONE INDIVIDUALE
21. JOB E ORIENTA, LA REGIONE PRESENTA "L'ISOLA CHE C'E"
22. ITS: ISTRUZIONE PROFESSIONALE
23. JOB E ORIENTA, LA REGIONE PRESENTA "CLICK LAVORO"

Le trasmissioni – a carattere tematico – hanno avuto durata di 10 minuti e sono state messe in onda su 6 emittenti televisive locali, scelte con la finalità di garantire un'adeguata copertura del territorio regionale, intercettando i target di riferimento previsti dal piano di comunicazione. Ogni

trasmissione ha avuto due passaggi in fasce orarie diverse, per garantire il massimo ascolto.

Anche nel corso del 2013 è proseguita la produzione e messa in onda delle trasmissioni televisive dedicate al Fondo Sociale Europeo nel Veneto dal titolo “Più sai, più

Puntate realizzate e messe in onda nel corso del 2014

24. PERCORSI DI FORMAZIONE E QUALIFICA PER ADULTI
25. PERCORSI DI MOBILITA' TRANSNAZIONALE E INTERREGIONALE PROFESSIONALIZZANTE
26. GARANZIA GIOVANI IN VENETO
27. GARANZIA GIOVANI IN VENETO
28. MOVE FOR THE FUTURE: IL PROGETTO
29. LA REGIONE DEL VENETO A JOB&ORIENTA 2014
30. LA REGIONE DEL VENETO A JOB&ORIENTA 2014
31. MOVE FOR THE FUTURE: EVENTO FINALE

vai!”. Si tratta di trasmissioni che hanno durata di tre minuti, sono a carattere tematico (con interviste in esterna ed immagini girate ad hoc) e sono pianificate su cinque emittenti regionali, individuate in funzione dei dati Auditel. Ogni puntata messa in onda è poi replicata, per due volte, in fasce orarie diverse.

Nel corso del 2014 si è conclusa la produzione e messa in onda delle trasmissioni televisive dedicate al Fondo Sociale Europeo nel Veneto dal titolo “Più sai, più vai!”. Questo ultimo ciclo di trasmissioni ha anch'essa avuto durata di tre minuti, a carattere tematico (con interviste in esterna ed immagini girate ad hoc) e sono pianificate su cinque emittenti regionali, individuate in funzione dei dati Auditel.

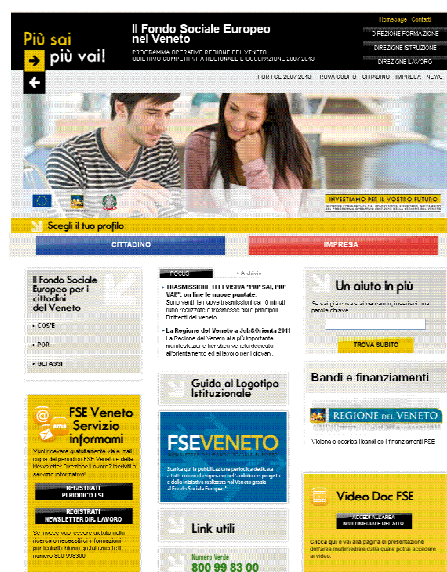
Ogni puntata messa in onda è poi replicata, per due volte, in fasce orarie diverse.

Sito internet www.piusaipiuvai.it e www.cliclavoroveneto.it

Nel corso del 2010 è stata avviata l'attività per la strutturazione e l'implementazione del sito internet dedicato al POR FSE Veneto (web www.piusaipiuvai.it).

Detto sito, costruito con gli stilemi grafici ed i logotipi della campagna FSE, è stato messo on-line all'inizio del 2011. Il sito internet, dedicato principalmente all'attività di comunicazione e promozione del Fondo Sociale Europeo nel Veneto, ha raccolto un'ampia sezione dedicata alla multimedialità, con video documenti di varia natura (dalle trasmissioni televisive "più sai, più vai!", alle videoregistrazioni dei convegni, alle interviste ad operatori, imprenditori e cittadini).

Nel sito sono state contenute le pagine dedicate alla guida al



corretto utilizzo dei logotipi.

Nel corso della programmazione, il sito internet è stato, inoltre, implementato con un'area,

a servizio degli operatori del settore, contenente le risposte ai quesiti più frequenti in tema di work-experience, tirocini di inserimento, eccetera.

Accanto al sito internet dedicato specificatamente al POR FSE 2007-2013 è stato anche arricchito il Portale Clic Lavoro Veneto, il sito internet regionale costituisce il "luogo di incontro" tra cittadini, aziende, operatori pubblici e privati in materia di lavoro, professioni, orientamento, offerta formativa, al di migliorare la comunicazione e promozione del Fondo sociale Europeo.

che
fine
Nel



corso del 2014, in particolare, si è assicurata la redazione quotidiana di news e schede sui molteplici temi legati alla formazione, all'istruzione e al lavoro.

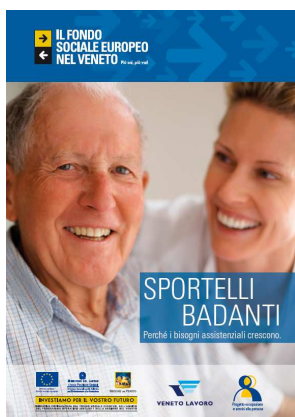
Promozione itinerante

Per la distribuzione di materiale informativo sul Fondo Sociale Europeo è stata avviata una specifica promozione itinerante sul territorio del Veneto, realizzata attraverso il posizionamento di uno stand mobile (a soluzioni modulari) appositamente realizzato e personalizzato con i logotipi e gli stilemi grafici del Fondo Sociale Europeo nel Veneto.



Considerato che l'obiettivo è stato quello di intercettare il target nei luoghi e nei momenti di maggiore aggregazione, si è ritenuto di privilegiare gli spazi espositivi dei centri commerciali regionali, valutando attentamente per ogni provincia, il centro maggiormente frequentato.

L'iniziativa si è qualificata quale iniziativa informativa principale 2011 – art. 7, comma 2, lettera b, del Reg. 1828/2006.



Di seguito si citano brevemente alcune pubblicazioni realizzate e distribuite nell'ambito di tale attività promozionale.

l'FSExTe: brochure di 12 pagine che illustra in modo sintetico le principali caratteristiche del Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo.



Sportello badanti: un dépliant informativo sul servizio "Sportelli badanti", con le indicazioni delle caratteristiche del servizio, a chi è rivolto e dove rivolgersi per avere ulteriori informazioni. Il dépliant è stato inviato anche ai Centri per l'Impiego provinciali del Veneto, corredato da un manifesto di presentazione.

Dote Lavoro 2011: Nel corso dell'anno è stato realizzato e distribuito il materiale informativo relativo alla cosiddetta Dote Lavoro per l'anno 2011. Si tratta di una veloce guida operativa rivolta a imprese, lavoratori in cassa integrazione in deroga e in mobilità in deroga, distribuita anche tramite i Centri per l'Impiego, Associazioni di categoria ed Organizzazioni sindacali, ecc.. In questo secondo caso, assieme alla pubblicazione sono stati realizzati e distribuiti n. 2.500 poster con il medesimo soggetto.



La promozione itinerante è proseguita fino ad aprile 2013, totalizzando 60 uscite complessive, privilegiando gli spazi espositivi dei centri commerciali regionali.

Partecipazione a Job & Orienta

Nell'ambito dell'importante presenza della Regione del Veneto alla manifestazione fieristica "Job & Orienta" che si svolge annualmente a Verona l'Autorità di Gestione del POR FSE ha organizzato l'allestimento di un corner informativo dedicato al Fondo Sociale Europeo ed alle molte opportunità che questo strumento offre ai giovani veneti, non solo

per migliorare la propria professionalità attraverso percorsi formativi, ma anche per facilitare l'ingresso nel mondo del lavoro, per permettere la realizzazione di stage aziendali, per incentivare e sostenere l'imprenditorialità giovanile, ecc. A tal fine sono stati realizzati e distribuiti, nell'ambito delle varie edizioni, appositi materiali informativi dedicati ai giovani.

Edizione 2010: dal 25 al 27 novembre 2010

I materiali di seguito descritti sono stati distribuiti al numeroso pubblico di giovani che ha visitato la manifestazione durante le tre giornate:

- *“Asse V Transnazionalità e interregionalità: Integrazione Sistema Veneto Istruzione, Formazione e Lavoro con altre regioni italiane e Europee”* (stampato in 2.000 copie)
- *“Asse Capitale Umano: Strumenti operativi a supporto dei processi di riconoscimento, validazione e certificazione delle competenze.”* Dépliant e porta dvd contenente la videoregistrazione del convegno svoltosi in data 21 ottobre 2010 a Venezia. (stampato in 400 copie)
- *“Azioni innovative per i giovani: Interventi per studenti”* (stampato in 5.000 copie)
- *“Azioni innovative per i giovani: Interventi per l'imprenditorialità”* (stampato in 5.000 copie)
- *“Percorsi formativi per collaboratore restauratore dei beni culturali”* (stampato in 5.000 copie)

Lo spazio allestito è stato caratterizzato da un pannello con la grafica ed i logotipi del Fondo Sociale Europeo; è stato installato anche un monitor dove sono state riproposte immagini e riprese dello stand della Regione nonché una grafica animata realizzata per l'occasione.

Ma il corner FSE è stato caratterizzato soprattutto dalla presenza di uno spazio per brevi videointerviste ai ragazzi, interpellati sui temi della manifestazione e sul loro modo di vedere e vivere la delicata fase di preparazione ed inserimento nel mondo del lavoro.

Ai 30 ragazzi intervistati nei tre giorni della manifestazione veronese sono state poste una quindicina di domande riguardanti la scuola, le aspettative per il futuro, la voglia e la disponibilità a cercare lavoro lontano da casa, la percezione dell'importanza della formazione, la conoscenza del Fondo Sociale Europeo. Il materiale audiovisivo registrato è stato poi montato presentando in sequenza le più significative risposte alla medesima domanda, fornendo un interessante quadro d'insieme che – pur senza pretese di essere esaustivo e rappresentativo della realtà veneta – fornisce indicazioni e spunti interessanti: un sostanziale pragmatismo ed una visione sufficientemente concreta della realtà lavorativa che li attende, caratterizzata da tanta incertezza e da un quadro fortemente competitivo, a fronte di una certa difficoltà a definire i propri obiettivi personali.

Le interviste ai ragazzi ed una presentazione dello stand della Regione del Veneto a Job&Orienta sono state inserite nel sito internet www.piusaipiuvai.it.

L'iniziativa si è qualificata quale iniziativa informativa principale 2010 – art. 7, comma 2, lettera b del Reg. 1828/2006.

✓ **Edizione 2011: dal 24 al 26 novembre 2011**

Per l'occasione sono stati realizzati alcuni agili *depliant*, sui seguenti temi:

Energia, Ambiente e Costruzioni, Grafica, Turismo e Territorio, Meccanica e Meccatronica e Ristorazione: illustrativi delle attività organizzate dalle Scuole delle Azioni innovative per giovani dei vari settori

Area Imprese: illustrativo delle attività organizzate per le imprese partecipanti allo stand regionale tra cui, in particolare, il programma di Focus Group

Agenzie per il lavoro:

illustrativo delle attività organizzate dalle Agenzie per il Lavoro e dal Centro per l'Impiego di Padova, che hanno svolto anche l'attività di ricerca e



individuazione dei profili professionali per le imprese venete

Seminari: illustrativo delle attività formative organizzate dagli Istituti e dagli enti attuatori dei percorsi FSE

Business Game e Lean Game: illustrativo delle attività di simulazione d'impresa, aperte ai giovani

Linea 3: con informazioni in merito al Bando FSE “Per la creazione di valore in azienda”

✓ **Edizione 2012: dal 22 al 24 novembre 2012**

Sono stati realizzati prodotti informativi snelli ma completi sui temi, quali “Le agenzie per il lavoro”, “I Piani integrati a supporto delle imprese venete”, “L’Istituto tecnico come prima impresa”, ecc.



L’iniziativa si è qualificata quale iniziativa informativa principale 2012 – art. 7, comma 2, lettera b, del Reg. 1828/2006.

✓ **Edizione 2013: dal 21 al 23 novembre 2013**

In occasione dell’evento, per presentare l’offerta formativa e professionale ai giovani in procinto di terminare il proprio percorso scolastico, sono stati predisposti, per la distribuzione, vari opuscoli e schede informative (quali “Percorsi formativi nel settore turistico”, “Tirocini di inserimento lavorativo per i cittadini”, “L’Istituto tecnico come prima impresa”, ecc.), oltre a quelli di presentazione e orientamento delle attività svolte nell’ambito dello stand regionale. L’iniziativa si è qualificata quale iniziativa informativa principale 2013 – art. 7, comma 2, lettera b, del Reg. 1828/2006.



✓ **Edizione 2014: dal 20 al 22 novembre 2014**

L'edizione 2014 si è caratterizzata da un allestimento che ha trasformato l'ampio spazio espositivo in un fantasmagorico "Hotel Veneto", con un percorso multimediale che è risultato di forte impatto e di grande attrattiva per i giovani visitatori.



Inoltre presso lo "Spazio Show" della manifestazione fieristica (un'area comune dedicata agli eventi e attrezzata con gradinate per circa 150 persone), sono stati realizzati tre eventi:

- l'incontro formativo "**Il mio primo lavoro? Cercare Lavoro**" Ideato con l'intenzione di offrire ai giovani suggerimenti pratici su come si cerca un lavoro, l'evento è costruito con un format innovativo, a metà strada tra seminario formativo e intrattenimento.

Davanti ad una platea di ragazzi hanno dialogato un formatore-conduttore, che ha presentato un ragionamento articolato sul tema e due comici chiamati ad "esemplificare" quanto veniva proposto. L'evento è stato realizzato in data 20 novembre 2014, con due repliche, alle ore 11 e alle ore 14.30;

- l'evento teatrale "**Babel Cabaret - Ma tu quante lingue parli?**". Questa iniziativa, nata per celebrare il buon esito dell'iniziativa regionale "*Move for the Future*" ha utilizzato l'occasione offerta da JOB&Orienta per una prima verifica con il pubblico dei ragazzi. Questo evento si è svolto sempre presso l'Area Show della fiera, nella giornata di sabato 22 novembre 2014.

La partecipazione a Job & Orienta 2014 si è qualificata quale iniziativa informativa principale 2014 – art. 7, comma 2, lettera b, del Reg. 1828/2006.

Migliori si diventa

"Migliori si diventa" è un'iniziativa, avviata nel corso del 2012 e proseguita anche nel 2013 e 2014, avente lo scopo di focalizzare l'attenzione sul merito e riscoprire quanto le risorse professionali siano un patrimonio importante per le aziende venete.

A stimolare il dibattito si è individuato un moderatore in grado di convogliare le esperienze di tutti per un incontro che non fosse un semplice elenco di pratiche di successo, ma un confronto creativo, capace di portare nuove idee. Ogni riunione ha preso il via dalla testimonianza significativa di un personaggio del

mondo dell'imprenditoria o dello sport, che ha raccontato il suo percorso personale e professionale.

Gli incontri sono stati condensati in una serie di strumenti video, interviste, testi, storie di vita e di aziende, capaci di identificare gli elementi comuni e quelli peculiari di queste storie di successo.



Per l'organizzazione dell'iniziativa è stato attivato un apposito sito, che raccoglie anche gli esiti degli incontri.

Nei primi sette incontri sono stati coinvolti gruppi di rappresentanti di aziende o centri di ricerca, che si sono distinti per la loro capacità di diventare i migliori in un determinato ambito. Ogni incontro è stato focalizzato l'attenzione su un tema: meritocrazia, globalizzazione, formazione, ricerca e sviluppo, marketing, logistica, impegno sociale.

Nel corso del 2014 l'attenzione è stata concentrata nella parte del progetto rivolta agli imprenditori.

Il ciclo di incontri si è concluso con due appuntamenti, inseriti nella attività dell'Area Imprese dello stand della Regione del Veneto a JOB&Orienta 2014. In particolare, nelle giornate di giovedì 20 e venerdì 21 si sono svolti due incontri per imprenditori dal titolo "Imprendiamo? Nuove idee per nuove imprese", nell'ambito del seminario di presentazione dei bandi regionali "Rilanciare l'impresa veneta" e "Veneto Formazione Continua". Il resoconto dettagliato di quanto emerso durante gli incontri è stato pubblicato sul sito di Migliori si diventa.

Promozione delle singole misure ed iniziative del POR FSE

Guida operativa per la validazione delle competenze

Nell'ambito della sperimentazione avviata con l'azione di sistema FSE Asse IV Capitale umano (deliberazione della Giunta Regionale n. 1758 del 2009) la Regione del Veneto ha avviato la costruzione di un sistema di validazione delle competenze, comunque acquisite, per il quale ha approvato apposite linee guida (deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2895 del 28.12.2012 - Linee guida per la validazione di competenze acquisite in contesti non formali e informali).

Al fine di rafforzare le conoscenze e l'applicazione da parte degli operatori del settore del c.d. "bilancio di competenze" (con il rilascio di un dossier che raccoglie le evidenze delle competenze rilevate e ritenute spendibili



dal lavoratore sul mercato del lavoro e di un attestato dei risultati di apprendimento al termine di un percorso

formativo concluso positivamente) è stata realizzata, stampata e divulgata un'apposita "Guida operativa".



Brochure "dote lavoro"

Al fine di presentare – sinteticamente ma compiutamente – la cosiddetta "dote lavoro" (un pacchetto di servizi con indennità economica offerto ai lavoratori che affrontano la crisi), è stata

predisposta una guida dal titolo “La Regione del Veneto contro la crisi: una dote per i lavoratori”. Detta pubblicazione è stata stampata in 100.000 copie.

E’ stato altresì predisposto un piano di distribuzione presso le strutture pubbliche (centri per l’impiego, INPS, ecc.) e private (associazioni datoriali e sindacali, ecc.). I materiali sono stati distribuiti in “kit” comprendenti:

- una lettera di presentazione da parte della Regione del Veneto;
- un espositore da banco;
- una locandina;
- 150 brochure “La Regione del Veneto contro la crisi: una dote per i lavoratori”.

I materiali sono stati stampati e distribuiti nel mese di luglio.

Dépliant illustrativo delle misure per la mobilità in deroga

Con analogia veste grafica è stato realizzato un dépliant a due ante dal titolo “Gli interventi per il reinserimento, la riqualificazione e il reimpiego dei lavoratori beneficiari della mobilità in deroga.”

Finalizzato alla distribuzione presso i Centri per l’impiego del Veneto, detto dépliant è stato stampato in 4.550 esemplari e distribuito presso i Centri per l’Impiego provinciali. Detto dépliant è stato successivamente aggiornato e ristampato in 4.500 esemplari, anch’essi distribuito presso i Centri per l’Impiego provinciali nel mese di settembre.

Brochure illustrativa degli interventi a supporto delle imprese (Linea 3 – Fase II)

Per la promozione degli interventi di contrasto alla crisi previsti dalla cosiddetta Linea 3 – II fase (alte professionalità), ovvero quelli finalizzati a stimolare e sostenere processi di miglioramento competitivo, di cooperazione e di innovazione delle imprese del Veneto, è stata predisposta una brochure con le medesime caratteristiche grafiche di quella dedicata alla cosiddetta “dote”. Detto materiale è stato stampato in 2.500 copie, parte delle quali distribuite in occasione dell’incontro organizzato a Vicenza il giorno 8 luglio



Alla manifestazione hanno preso parte circa 70 persone.

Dote Lavoro 2012

Nel 2012 sono state ideate e realizzate due nuove guide alla “Dote lavoro”: la prima destinata ai lavoratori interessati da un provvedimento di cassa integrazione in deroga, la seconda rivolta invece ai lavoratori in mobilità in deroga. Le due pubblicazioni sono state stampate (ognuna in



50.000 copie) e si è quindi provveduto alla distribuzione sul territorio del Veneto; parallelamente sono state realizzate le versioni per il web

Campagna informativa dedicata alla mobilità in deroga

(15-29 settembre 2010)

E' stata realizzata una campagna pubblicitaria finalizzata ad informare la cittadinanza (e in particolare le persone che avevano perso il lavoro nel 2010) sulle opportunità legate alla cosiddetta "mobilità in deroga".

I media usati sono stati:

- i quotidiani regionali;
- le emittenti radiofoniche;
- i settimanali diocesani.

La campagna, che si è sviluppata nella seconda metà di settembre, mirava a sollecitare i potenziali interessati a recarsi al Centro per l'Impiego più vicino alla propria residenza o, in alternativa, di telefonare al numero verde.



Pagina promozionale su "Il Sole -24 Ore"

E' è stato studiato e realizzato un impianto pubblicitario dedicato al Fondo Sociale Europeo per il quotidiano nazionale "Il Sole 24 Ore", all'interno di uno speciale intitolato "Rapporto Veneto" e pubblicato in data 19 ottobre 2010.

La proposta scelta (caratterizzata dal claim "Il Veneto riparte. Facendo sistema.") ha focalizzato l'attenzione sull'importanza del Fondo Sociale Europeo come strumento di contrasto alla crisi economica, sia a diretto vantaggio dei lavoratori ("dote lavoro"), sia a supporto delle imprese che

vogliono investire in ricerca, innovazione ecc.

Schede informative sulle opportunità offerte dal FSE

Nel corso del 2013 sono state sviluppate ed elaborate graficamente numerose schede illustrative delle misure varate dalla Regione del Veneto a valere sul FSE, caratterizzate dall'utilizzo di testi sintetici ed infografiche per rendere immediato il tema trattato, i destinatari, le modalità di accesso.



Di seguito si riportano, a titolo di esempio, alcuni dei temi affrontati e i relativi destinatari:

- Work Experience (per le imprese e per i cittadini)
- Master Alto Apprendistato (per università ed enti, per imprese e per i cittadini)
- Valorizzazione Eccellenza e Settori strategici (per le imprese)
- Dottorato in Alto Apprendistato (per università, per imprese e per i cittadini)

- L'Istituto tecnico come prima impresa (per gli Istituti)
- Assegni di Ricerca (per i cittadini)
- Alternanza Scuola Lavoro (per i cittadini)
- Il dottorato in alto apprendistato (per le imprese, per le Università e per i cittadini)
- Rilanciare l'impresa veneta: progetti di innovazione e sviluppo
- Percorsi di mobilità transnazionale e interregionale professionalizzante.

Webletter, dirette streaming e video tutorials



In un'ottica di miglioramento e razionalizzazione della presenza sulla rete delle strutture regionali interessate alle iniziative del FSE (Lavoro, Formazione ed Istruzione), si è rafforzata e resa graficamente omogenea lo strumento delle webletters al fine di renderle riconoscibili, seppur dedicate ai vari temi, e agili nel rapporto con i destinatari.

Al fine di favorire l'accesso alle informazioni, si sono attivate alcune dirette audio e video via web (in *streaming*) di alcuni appuntamenti

organizzati dalle Sezioni regionali, quali, da ultimo:

- la presentazione dei nuovi bandi 2013 ("Sostegno allo sviluppo delle competenze chiave per superare la crisi" - Venezia, 29 maggio 2013)
- la presentazione delle iniziative 2013 per la competitività ("Sostegno allo sviluppo delle competenze chiave per superare la crisi" - Venezia, 12 giugno 2013 e 11 luglio 2013)
- il ciclo di tre seminari realizzati nell'ambito del progetto Formazione Formatori ("Investire nelle competenze, nell'istruzione e nell'apprendimento" - Venezia, 20 giugno 2013, 25 giugno 2013 e 4 luglio 2013)
- percorsi di formazione e qualifica per adulti (Venezia, 31 gennaio 2014);
- presentazione dei bandi "Veneto formazione continua" e "Fare rete per competere" (Venezia, 10 aprile 2014);



Inoltre, per far comprendere in modo semplice ed immediato i vantaggi di una misura è stato ritenuto utile ricorrere a filmati multimediali caratterizzati da una parte visiva molto semplice, una voce fuori campo e una durata massima di 3 4 minuti (al fine di illustrare, ad esempio, lo strumento delle *work experience*).

Esposizione della bandiera e pubblicazione dei beneficiari



Sede di Rio Tre Ponti, Venezia (fino

Per tutta la durata della Programmazione l'Autorità di Gestione, in adesione alle previsioni dell'art. 7 del Regolamento n. 1828/2006, ha annualmente esposto la Bandiera dell'Unione Europea all'esterno della propria sede, per una settimana, a partire dal 9 maggio, giornata dell'Europa, nonché presso la sede della



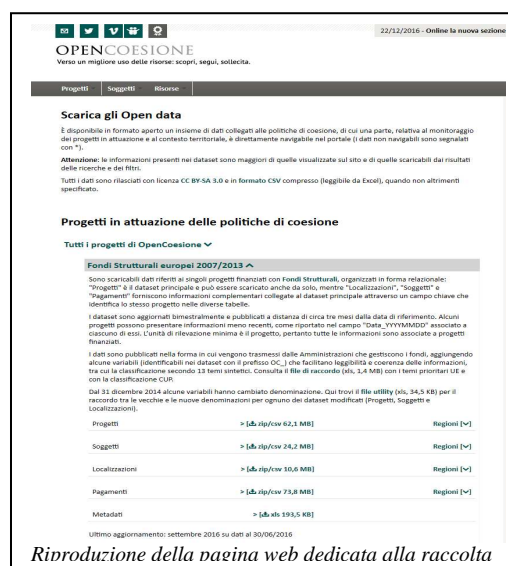
riunione del Comitato di Sorveglianza.

Relativamente all'elenco dei beneficiari, è da segnalare che, in



Riproduzione della pagina web dedicata ai progetti finanziati dal FSE del sito www.politicheEuropee.it

ottemperanza all'obbligo di trasparenza e informazione stabilito dal Regolamento CE n.1828/2006, che prevede che i nominativi dei beneficiari del



Riproduzione della pagina web dedicata alla raccolta

Fondo Sociale Europeo siano pubblicati, sui siti istituzionali delle Autorità di Gestione dei Programmi operativi, tali nominativi sono stati inseriti, in dettaglio per atto, nel sito istituzionale della Regione Veneto nonché nel sito della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento Politiche comunitarie che, a tal fine, in funzione di coordinamento nazionale, ha predisposto un'apposita sezione del proprio sito istituzionale.

I dati complessivi sono ora riepilogati anche nel sito www.opencoessione.gov.it.

Indagine demoscopica e Monitoraggio

Nei mesi di ottobre e novembre 2010 è stata realizzata una prima indagine demoscopica CATI (attraverso interviste telefoniche) su un campione rappresentativo della cittadinanza del Veneto, al fine di "fotografare" la realtà del territorio regionale rispetto ad alcuni temi rilevanti quali la formazione, le misure anti-crisi e la conoscenza del Fondo Sociale Europeo. Inoltre, l'indagine, costituita da 1.400 interviste, è stata integrata con alcune domande utili per comprendere come intercettare meglio e più direttamente lo sfaccettato target di riferimento per il FSE, attraverso un'analisi dei media e degli strumenti più efficaci. Gli elementi emersi dall'indagine forniscono preziosi spunti per un'attenta riflessione.

INVESTIAMO NEL VOSTRO FUTURO

IL FONDO SOCIALE EUROPEO NEL VENETO

I corsi FSE e la formazione nella Regione del Veneto:

Indagine sulla percezione dei cittadini

Novembre 2010

Ricerca effettuata da **Aipem**

INVESTIAMO NEL VOSTRO FUTURO

Il campione

Chi è stato intervistato?
Un campione di 1432 soggetti residenti nella Regione Veneto

Sesso	%	Classe di età	%
Maschio	51,0	18 - 24 anni	12,9
Femmina	49,0	25 - 34 anni	24,6
		35 - 44 anni	33,4
		45 - 54 anni	29,1

Titolo di studio	%	Settore	%
Licenza elementare	0,8	Privato	68,8
Licenza media	21,2	Pubblico	26,0
Diploma di qualifica professionale	8,2	Non risponde	5,2
Diploma Superiore	54,0		
Laurea Triennale	5,2		
Laurea Specialistica	10,6		

INVESTIAMO NEL VOSTRO FUTURO

Il campione

Chi è stato intervistato?
Un campione di 1432 soggetti residenti nella Regione Veneto

Condizione occupazionale	%	Titolo di studio	%
Occupato-a	73,7	Operaio-a	33,9
Disoccupato-a	5,7	Impiegato-a	29,9
In cerca di prima occupazione	4,0	Insegnante	6,6
Studente a tempo pieno	8,6	Dirigente	2,2
Studente - lavoratore/lavoratrice	2,5	Artigiano-a	4,3
Casalino-a	2,5	Commerciante	6,6
Altro	3,0	Agricolto-re-trice/Allevatore-trice	0,2
		Altra tipologia di lavoratore-trice autonomo (anche agente di commercio o rappresentante)	2,2
		Libero-a professionista	8,5
		Non svolge / non ha svolto professione	4,3
		Non risponde	1,3

INVESTIAMO NEL VOSTRO FUTURO

La spendibilità della formazione

Ha avuto modo di sfruttare / utilizzare le conoscenze apprese durante il corso di formazione nell'ambito lavorativo?

Risposta	%
Si, molto	19,0
Si, abbastanza	61,8
Si, ma poco	10,6
No, per nulla	3,3
Non sa / non risponde	5,3

Domanda posta a coloro che hanno partecipato ad attività formative

INVESTIAMO NEL VOSTRO FUTURO

Canali di informazione usati

Quali sono i principali canali attraverso i quali si informa a riguardo dei corsi di formazione o di altre opportunità formative?

Canale	%
Internet	50,4
Informazioni ricevute dall'azienda	23,8
Pubblicità sui quotidiani e periodici a diffusione locale/regionale	23,2
Passaparola	21,6
Televisione	15,1
Associazioni di categoria	10,9
Organismi di formazione	9,8
Informagiovani	7,0
Altri canali	28,3
Non si informa	6,7
Non sa / non risponde	0,8

Altri canali	%
Centri per l'impiego	5,9
Materiali (depliant ecc.) distribuiti in uffici della FA	5,6
Stampa di categoria e specializzata	5,6
Scuole	4,2
Affissioni	2,8
Pubblicità sui quotidiani e periodici a diffusione nazionale	1,7
Convegni/incontri	1,1
Radio	0,8
Provveditorato	0,6

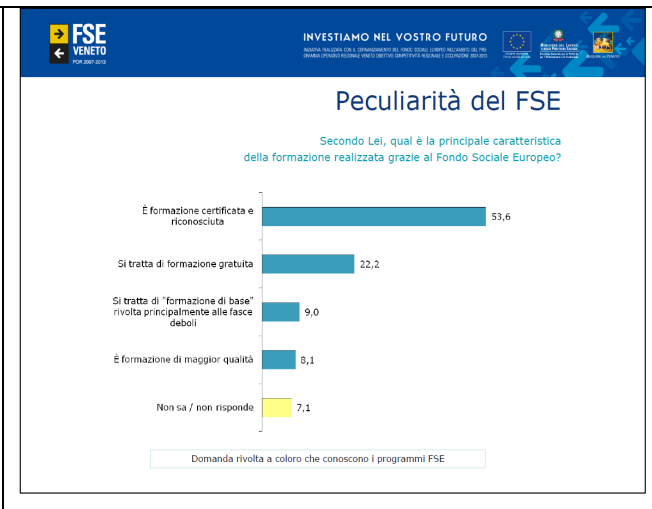
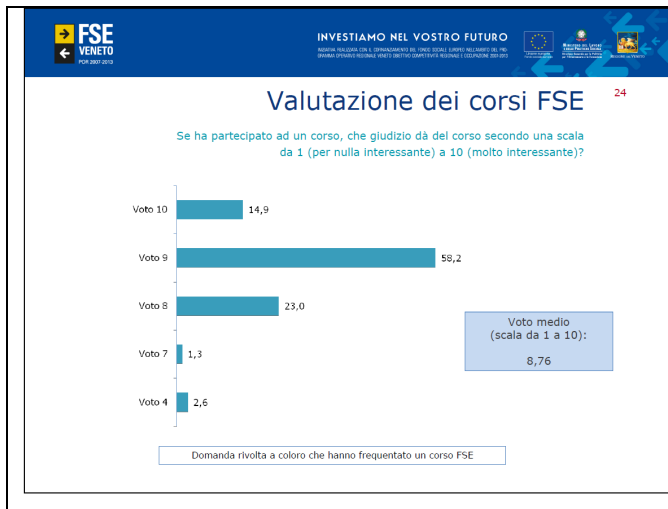
Sono ammesse più risposte: il totale delle percentuali supera il 100,0%

INVESTIAMO NEL VOSTRO FUTURO

Conoscenza del FSE

Ha mai sentito parlare del Fondo Sociale Europeo?

Risposta	%
Si, è uno strumento operativo dell'Unione Europea che si occupa principalmente di formazione	59,3
No	27,5
Si, fornisce un'altra definizione, ma non specifica	1,7
Si, ma non so cosa sia	11,5



Nel mese di settembre 2012 è stata realizzata la seconda indagine demoscopica CATI (attraverso interviste telefoniche) finalizzata a verificare con criteri oggettivi alcuni parametri quali l'attenzione della cittadinanza regionale ai temi della formazione, il grado di conoscenza del Fondo Sociale Europeo, la strumentazione anticrisi posta in essere dalla Regione.

IL FONDO SOCIALE EUROPEO NEL VENETO

I corsi FSE e la formazione nel Veneto: Indagine sulla percezione dei cittadini

Ricerca effettuata nel mese di settembre 2012

Aipem
SERVIZIO DI MARKETIN E COMUNICAZIONE INTEGRATA

IL FONDO SOCIALE EUROPEO NEL VENETO

Le finalità della partecipazione

Con quale finalità vi ha partecipato?

	Ricerca 2012	Ricerca 2010
Aggiornamento professionale nel campo in cui opera	71,3	67,2
Interesse personale - crescita individuale	17,3	21,4
Apprendimento di nozioni e knowhow da utilizzare in settori diversi da quello in cui opera	4,4	5
Per un ricollocamento lavorativo a seguito di licenziamento	4,0	3,5
Sia per interesse personale che per aggiornamento professionale	,0	0,5
Non risponde	3,0	2,4

Domanda posta a coloro che hanno partecipato ad attività formative

IL FONDO SOCIALE EUROPEO NEL VENETO

Chi paga la formazione?

L'attività formativa è stata...

	Ricerca 2012	Ricerca 2010
Pagata dall'azienda in cui lavora	54,3	52,3
Gratuita	27,2	29,8
Pagata da lei	15,7	14,4
Altro	0,0	0,9
Non risponde	2,8	2,6

Domanda posta a coloro che hanno partecipato ad attività formative

IL FONDO SOCIALE EUROPEO NEL VENETO

L'offerta di formazione in veneto

In generale, secondo Lei, l'offerta di formazione in Veneto è utile e valida per le imprese del territorio in cui vive?

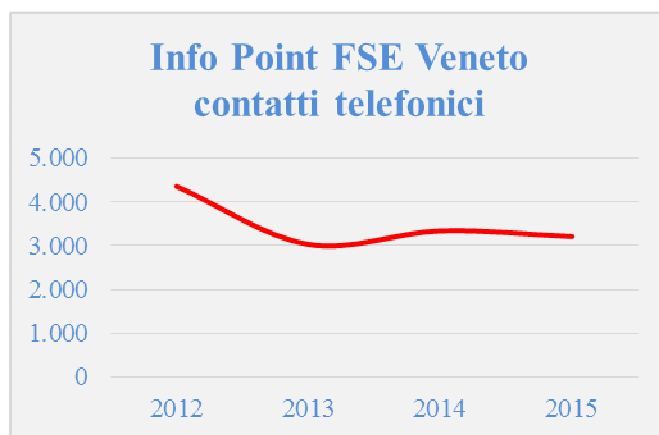
	Ricerca 2012	Ricerca 2010
Sì, molto	16,0	13,3
Sì, abbastanza	59,6	58,7
Sì, ma poco	15,4	17,7
Non sa / non risponde	9,0	10,3

L'attuazione del Piano di comunicazione, nel corso del periodo di programmazione 2007-2013, ha permesso di garantire un'adeguata pubblicità alle azioni ed agli interventi realizzati e, nel contempo, di sperimentare positivamente numerosi interventi di stampo informativo e pubblicitario al fine di accrescere il livello di consapevolezza nell'opinione pubblica locale in merito al ruolo giocato dall'Unione Europea, alle opportunità offerte dal Programma Operativo Regionale ed ai risultati raggiunti nel contesto regionale (provinciale e locale) grazie al sostegno dei Fondi Strutturali.

Nel corso di tutto il periodo di programmazione 2007-2013, l'attività di comunicazione si è dispiegata lungo due linee di attività sia per quanto riguarda l'identità visiva che per il linguaggio e i toni utilizzati:

- Un'attività di comunicazione orientata a fornire informazioni riguardanti gli ambiti di intervento, le finalità del Programma e le opportunità di sviluppo offerte, per la quale è stata garantita la massima copertura mediatica, adattando differenti forme di comunicazione al pertinente livello territoriale;
- Attività di comunicazione puntuali, fortemente orientate agli specifici *target group* individuati in seno al Programma (largo pubblico, beneficiari potenziali, beneficiari effettivi), funzionali sia al raggiungimento delle finalità generali di ogni Asse, sia al rispetto dei principi orizzontali comunitari. All'interno di ogni macro-categoria, sono stati individuati alcuni specifici gruppi di utenti, in funzione delle singole azioni previste.

La comunicazione diretta all'ampio pubblico è stata volta in generale all'incremento della conoscenza del FSE e delle opportunità offerte, ha attribuito priorità all'attivazione di campagne informative e pubblicitarie coinvolgendo sia i media locali sia la predisposizione di strumenti informativi e pubblicitari ad hoc, sia la creazione di eventi. Le campagne informative hanno inoltre puntato ad informare la cittadinanza sui nuovi strumenti a favore dei lavoratori espulsi dal mercato del lavoro. Nel complesso tale attività di comunicazione ha mostrato una più che buona vivacità.



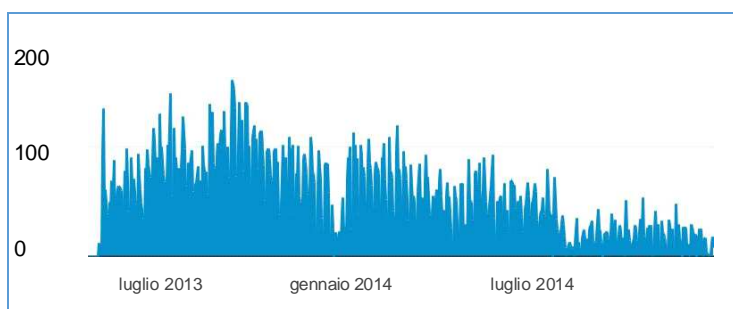
In merito agli strumenti posti in essere per dare forza al grado di diffusione e conoscenza del FSE sul territorio, la Regione del Veneto, a decorrere dal 2012 e durante tutto il periodo di programmazione, ha assicurato un servizio di call center a supporto del numero verde regionale, attivo da lunedì a venerdì, dalle ore 9 alle ore 13 ed il mercoledì anche dalle ore 14 alle 16, particolarmente utile nell'assicurare l'assistenza

informativa sulle opportunità di formazione e sostegno all'occupazione finanziate dal FSE. Il grafico proposto rappresenta sinteticamente i dati di monitoraggio dell'attività di *info point*. La linea di tendenza, basata sul numero di contatti telefonici al numero verde FSE, mostra un *trend* costantemente al di sopra dei

3.000 contatti medi annui, registrando un elevato numero degli stessi, nel corso del 2012, dovuto prevalentemente a richiedenti informazioni su servizi di politiche attive ed ammortizzatori sociali in deroga. In merito poi alla comunicazione tecnico-istituzionale, essa si è innestata sugli strumenti già attivati nei precedenti periodi di programmazione e su quelli delle Strutture regionali che gestiscono l'attività FSE ed è stata riservata prevalentemente ai beneficiari attuali e potenziali. In tabella vengono riportati i dati di accesso al sito istituzionale del Programma FSE:

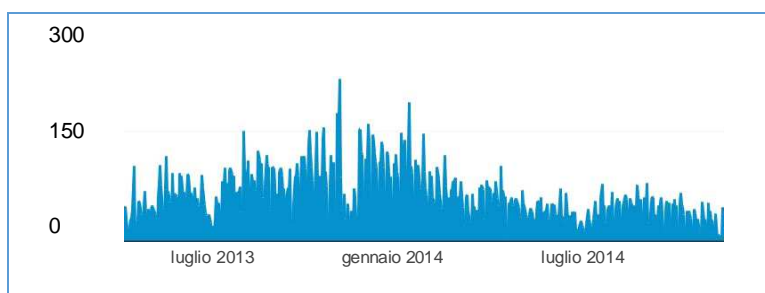
POR FSE 2007/2013 Sito web istituzionale - periodo 05/2013-12/2014				
Pagina	Visualizzazioni	Visualizzazioni pagina unica	Tempo medio sulla pagina	Accessi
<i>Programmazione FSE 2007/2013</i>	26.178	16.427	00:00:41	4.258

Numero visualizzazioni della pagina “*Programmazione FSE 2007/2013*”



POR FSE 2007/2013 Sito web istituzionale - periodo 05/2013-12/2014				
Pagina	Visualizzazioni	Visualizzazioni pagina unica	Tempo medio sulla pagina	Accessi
<i>Bandi e finanziamenti FSE</i>	32.514	21.396	00:01:13	13.142

Numero visualizzazioni della pagina “*Bandi e finanziamenti FSE*”



Le attività di comunicazione realizzate in attuazione del Programma Operativo 2007-2013, pur essendo state attuate attraverso una pluralità di strumenti, tenendo in opportuna considerazione la pluralità ed eterogeneità

dei target individuati, hanno mantenuto una identità grafica sostanziale grazie all'apposita "Guida al logotipo istituzionale e alle sue corrette applicazioni".

Come si evince da quanto detto, l'attenzione posta ad un utilizzo migliore e più performante degli strumenti di comunicazione messi in atto, unita alla più che positiva performance del programma in termini finanziari, permette di poter ipotizzare un buon grado di conoscenza del programma operativo.

Ad ogni modo, anche al fine di orientare al meglio l'attuazione dei Piani di comunicazione annuali previsti dalla Strategia di comunicazione del POR FSE 2014-2020, l'Autorità di Gestione FSE procederà a pianificare un'azione di valutazione, in coerenza con l'art. 4 del Reg. (CE) 1828/2006 della Commissione, non appena sarà conclusa la procedura di gara finalizzata all'individuazione del soggetto affidatario del Servizio di Valutazione indipendente del POR FSE 2014-2020.